



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
mercoledì, 26 luglio 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

mercoledì, 26 luglio 2023

Prime Pagine

26/07/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 26/07/2023	7
26/07/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 26/07/2023	8
26/07/2023	Italia Oggi Prima pagina del 26/07/2023	9
26/07/2023	La Repubblica Prima pagina del 26/07/2023	10
26/07/2023	La Stampa Prima pagina del 26/07/2023	11
26/07/2023	MF Prima pagina del 26/07/2023	12
26/07/2023	Il Manifesto Prima pagina del 26/07/2023	13

Cooperazione, Imprese e Territori

26/07/2023	Il Giorno Pagina 23 L'incubo prezzi bassi scuote Terre d'Oltrepò	14
26/07/2023	Il Mattino Pagina 34 Le Bcc e il monito di Mattarella a non tradire la funzione sui territori	ANGELO DE MATTIA 15
26/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3 Mancano 80mila unità tra dottori e infermieri	Mar.B. 17
26/07/2023	MF Pagina 6 La liquidità resta un problema	FRANCESCA GEROSA 19
26/07/2023	MF Pagina 9 Bcc Carate Brianza, Mariani nuovo dg	DONATELLO BRAGHIERI 21
26/07/2023	Brescia Oggi Pagina 7 La Bcc AgroBs: un plafond di 30 milioni	22
26/07/2023	Corriere del Trentino Pagina 5 «Crediti per lavori inesistenti» Sequestro da 40 milioni di euro, nei guai la «Efficient Building»	Gi. Co. 23
26/07/2023	Corriere della Sera (ed. Bergamo) Pagina 5 «Tassi usurari, Bcc paghi Ma manca la mala fede»	25
26/07/2023	Corriere dell'Alto Adige Pagina 7 Piattaforma digitale per 67 milioni di crediti sofferenti	27
26/07/2023	Corriere di Bologna Pagina 4 Il vento infuria a 80 chilometri l'ora In regione alberi caduti e treni in tilt	28
26/07/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 2-3 La Legacoop contro i negazionisti climatici «Agricoltura ko»	30
26/07/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9 Bolkestein, incontro a Roma sulla mappatura delle spiagge	31
26/07/2023	Cronaca Qui Pagina 15 NovaCoop dona oltre 120mila mascherine alle Rsa piemontesi	32

26/07/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 3		33
	«Basta negare il cambiamento climatico creiamo un fondo nazionale ed europeo»		
26/07/2023	Giornale di Brescia Pagina 12		34
	La Regione chiede lo stato d'emergenza		
26/07/2023	Giornale di Brescia Pagina 27		35
	Vola il fatturato del Consorzio Cis: ai soci un ristoro di 460mila euro		
26/07/2023	Giornale di Sicilia (ed. Agrigento) Pagina 13		37
	Studenti disabili, l'ex Provincia affida il servizio d'assistenza		
26/07/2023	Il Gazzettino Pagina 35		38
	Convenzione tra Ascom e Bcc Patavina		
26/07/2023	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 2		39
	Nova Coop dona mascherine alle Rsa		
26/07/2023	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 29		40
	L'Unitus tra i soci fondatori del cluster "Foresta legno"		
26/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 33		41
	«Istituire un fondo contro il cambiamento climatico»		
26/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 32		42
	La chirurgia fa un salto nel futuro Da Sacmi un nuovo elettrobisturi		
26/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 33		44
	La richiesta di Legacoop		
26/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 35		45
	Transcoop, si cambia Toscanini presidente «Lo spirito cooperativo mi guiderà»		
26/07/2023	Il Secolo XIX Pagina 9	<i>BRUNO VIANI</i>	46
	« Troppi ostacoli nell'inserimento di questi ragazzi in cerca di futuro»		
26/07/2023	Il Secolo XIX Pagina 19	<i>B. D'O.</i>	48
	Biciclette per disabili, nasce punto noleggio ai Bagni San Nazaro «Città più inclusiva»		
26/07/2023	La Prealpina Pagina 20		49
	La funivia si muove		
26/07/2023	La Provincia di Como Pagina 23		51
	I 140 anni del credito cooperativo Bcc Cantù a Roma con Mattarella		
26/07/2023	La Tribuna di Treviso Pagina 3		53
	Un plafond da Bcc Pordenonese e Monsile		
26/07/2023	Messaggero Veneto Pagina 14	<i>ELISA MICHELLUT</i>	54
	Ad Aquileia basilica chiusa		
26/07/2023	Messaggero Veneto Pagina 22		57
	15 milioni		
25/07/2023	Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini) Pagina 29		58
	Addio all'ex assessore Bertinelli Una vita spesa per la politica		
25/07/2023	AgenFood		60
	Legacoop Romagna: Danni da cambiamento climatico, basta negazionisti		
25/07/2023	Agenparl		62
	Comunicato stampa: Tavolo emergenza caldo, di fronte alla strage sul lavoro il governo propone l'ennesimo protocollo. USB in stato di agitazione, messe a disposizione 16 ore di sciopero		
25/07/2023	Ansa		64
	Da Nova Coop 120.000 mascherine alle rsa gestite da Legacoop		
25/07/2023	Ansa		65
	Legacoop Romagna, conta dei danni drammatica		
25/07/2023	Borsa Italiana		66
	Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 28 luglio		
25/07/2023	Caserta News		67
	La tempesta arriva al supermercato: il meteo pazzo spinge i prezzi alle stelle		
25/07/2023	Centro Pagina		70
	Dall'orario flessibile al condizionatore, siglato in Regione protocollo con sindacati e associazioni economiche per benessere dei lavoratori		

25/07/2023	Corriere Cesenate Cambiamento climatico: Legacoop chiede un fondo, Apofruit chiede lo stato di calamità naturale	72
25/07/2023	corriereromagna.it Legacoop Romagna: "Creare un fondo per il cambiamento climatico"	74
25/07/2023	cronacaqui.it Nova Coop dona 120mila mascherine per proteggere gli anziani	75
25/07/2023	Distribuzione Moderna Conad: fatturato 2022 a 18,5 miliardi di euro e nuovo assetto organizzativo	76
26/07/2023	ilrestodelcarlino.it "Istituire un fondo contro il cambiamento climatico"	77
25/07/2023	lastampa.it Dai punti vendita alle Rsa: Nova Coop dona oltre 100 mila mascherine per la protezione degli anziani	78
25/07/2023	Modena Today In via Dalla Chiesa il nuovo murale firmato da dall'artista Eloise Gillow	79
25/07/2023	Ok Mugello L'Unione dei Comuni discuterà sulla "Commissione d'inchiesta Forteto"	81
25/07/2023	Prima Chivasso Mascherine, Nova Coop ne dona 120 mila alle Rsa	83
25/07/2023	Prima Novara NovaCoop dona 120mila mascherine alle rsa piemontesi	84
25/07/2023	Quotidiano Piemontese Scuola e formazione	85
25/07/2023	quotidianodipuglia.it Il "fronte del no" tira dritto e chiede il ritiro della legge: «Operazione vergognosa»	86
25/07/2023	Ravenna Today Maltempo, Legacoop Romagna: "Sono danni da cambiamento climatico, basta negazionisti"	88
25/07/2023	Ravenna Today Conselice, il Comune a fianco dei cittadini colpiti dall'alluvione	90
25/07/2023	RavennaNotizie.it Legacoop sul danni da maltempo: "Cresce la conta, basta negazionisti, serve un fondo nazionale per il cambiamento climatico"	91
25/07/2023	RavennaNotizie.it Conselice: continua l'impegno del Comune a fianco dei cittadini colpiti dall'alluvione. Il 28 luglio in piazza un mercatino per raccogliere fondi	92
25/07/2023	ravennawebtv.it Legacoop Romagna: "Danni da cambiamento climatico, basta negazionisti, serve un fondo nazionale"	93
25/07/2023	ravennawebtv.it Conselice: continua l'impegno dell'Amministrazione a fianco dei cittadini colpiti dall'alluvione	95
25/07/2023	Sanremo News Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 25 a domenica 30 luglio, in Riviera e Côte d'Azur	96
25/07/2023	Sesto Potere Legacoop Romagna: «Danni da cambiamento climatico, basta negazionisti, serve un fondo nazionale»	106
25/07/2023	Settesere Maltempo nel ravennate, danni ingenti per alcune cooperative: da Cab Massari ad Agrisfera, dalla Sopred ad Apofruit	108
25/07/2023	Today La tempesta arriva al supermercato: il meteo pazzo spinge i prezzi alle stelle	110
25/07/2023	vivereancona.it Firmato in Regione il Protocollo d'intesa con le parti sociali ed economiche sul benessere aziendale	113
25/07/2023	WineNews Sono le api il vero segreto dei 488 formaggi italiani, una tra le filiere più ricche al mondo	115
26/07/2023	World Magazine La tempesta arriva al supermercato: il meteo pazzo spinge i prezzi alle stelle	116

Primo Piano e Situazione Politica

26/07/2023	Corriere della Sera Pagina 13		121
I piani di Salvini, dal Ponte al nucleare. Polemica per le parole su don Ciotti			
26/07/2023	Corriere della Sera Pagina 47	<i>Stefania Ulivi</i>	123
Scuola di cinema , azzerati i vertici Protesta degli allievi a Montecitorio			
26/07/2023	Il Foglio Pagina 3		125
Il Pd e i limiti del "modello spagnolo"			
26/07/2023	Il Foglio Pagina 3		126
Martina ci è o ci Fao?			
26/07/2023	Il Foglio Pagina 5		127
Saviano exit Rai. M5s e Pd in guerra per i vice			
26/07/2023	Il Foglio Pagina 5	<i>Marta Bacchi</i>	128
Schlein come il Cav.			
26/07/2023	La Repubblica Pagina 10	<i>DI GIOVANNA VITALE</i>	130
Rai, assalto compiuto La destra fa il pieno anche di vicedirezioni			
26/07/2023	La Stampa Pagina 4		132
Schlein: Salvini tace ma attacca don Ciotti			
26/07/2023	La Stampa Pagina 10		133
Il salario minimo in Aula il dietrofront di Meloni spiana la strada al rinvio			
26/07/2023	Libero Pagina 6	<i>ANTONIO RAPISARDA</i>	135
La Meloni smonta gli assalti del Pd: «Questa sinistra mi fa sorridere...»			
26/07/2023	Libero Pagina 2-3	<i>ALESSANDRO GONZATO</i>	137
Per i giallorossi la grandine è fascista: «Meloni chiedo scusa, non vede il dramma»			
26/07/2023	Il Giornale Pagina 7	<i>PAOLO BRACALINI</i>	139
Gli sciacalli della pioggia incolpano subito il governo			
26/07/2023	Il Giornale Pagina 12	<i>LAURA CESARETTI</i>	141
Ecco l'«onorevole Zaki» «Curerei i diritti umani»			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

26/07/2023	Corriere della Sera Pagina 40	<i>NICOLA SALDUTTI</i>	143
«Le 3 sfide delle imprese? Tecnologia, ruolo sociale e impatto ambientale»			
26/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 18	<i>CLAUDIA MARIN</i>	145
Salario minimo Passa l'asse Meloni-Calenda Confronto con l'opposizione ma slitta la resa dei conti			
26/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 22		147
Poste Italiane continua a crescere: «Pronti per nuove opportunità»			
26/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 23		148
Da Intesa mezzo milione alla startup Orapesce			
26/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 4	<i>Lello Naso</i>	149
Stato di calamità per il Nord Attività produttive in ginocchio			
26/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 8	<i>Rita Fatiguso</i>	151
«In Cina ambiente favorevole al made in Italy»			
26/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 12	<i>Luca Orlando</i>	153
Ricavi reali in calo nell'industria Giù intermedi e la filiera casa			
26/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 13	<i>Cristina Casadei</i>	155
Alimentare, imprese e sindacati giocano d'anticipo sul contratto			
26/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 15	<i>Celestina Dominelli</i>	157
Simest, al via il nuovo Fondo 394 Più spinta alle Pmi sui mercati esteri			
26/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 17	<i>Isabella Bufacchi</i>	159
Bce, arriva l'allarme sul credito: «Prestiti, domande ai minimi»			
26/07/2023	Italia Oggi Pagina 13	<i>MARCO A. CAPISANI</i>	161
Imprese familiari, tocca ai giovani			

26/07/2023	Italia Oggi Pagina 28	<i>FRANCESCO CERISANO</i>	163
<hr/>			
26/07/2023	La Repubblica Pagina 6	<i>VALENTINA CONTE</i>	165
<hr/>			
26/07/2023	La Stampa Pagina 10	<i>PAOLO BARONI</i>	167
<hr/>			
26/07/2023	La Stampa Pagina 11	<i>LUCA MONTICELLI</i>	169
<hr/>			

26/07/2023 **Italia Oggi** Pagina 28
Prove di dialogo sull'autonomia

FRANCESCO CERISANO 163

26/07/2023 **La Repubblica** Pagina 6
Il governo: niente stop al lavoro per l'afa Cgil e Uil: "Così perdiamo solo tempo"

VALENTINA CONTE 165

26/07/2023 **La Stampa** Pagina 10
Caldo, Cig solo per edilizia e agricoltura sindacati insoddisfatti: "Troppo poco"

PAOLO BARONI 167

26/07/2023 **La Stampa** Pagina 11
Tito Boeri "Troppa ipocrisia da Confindustria basta fornitori che pagano 5 euro all'ora"

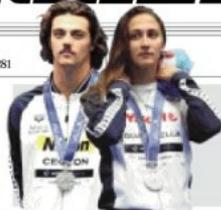
LUCA MONTICELLI 169

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Mondiali di nuoto
Quadarella-Ceccon
l'acqua è d'argento
di Arianna Ravelli
alle pagine 50 e 51



Cammini
Sentieri in città
vie per sognare
lo speciale all'interno
da pagina 31 a pagina 37



Le scelte di Putin

DECIFRARE LA GUERRA DEL GRANO

di Paolo Mieli

L'incontro del 24 luglio tra il segretario generale dell'Onu Guterres e Mattarella è destinato a lasciare un segno nella storia della guerra d'Ucraina. Guterres veniva dal vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari tenutosi in questi giorni nel palazzo romano della Fao. Palazzo da cui si era levato un appello a Putin per la riattivazione dell'accordo sul grano non rinnovato, a detta di Mosca, come ritorsione per il bombardamento ucraino del ponte di Kerch (che congiunge la Russia alla Crimea).

continua a pagina 38

Il vertice dei Brics

SCOSSONI ALL'ORDINE GLOBALE

di Federico Rampini

Vladimir Putin rinuncia a partecipare in presenza al vertice dei Brics (Brasile Russia India Cina Sudafrica) che si terrà tra un mese a Johannesburg. Il Sudafrica è una democrazia, ha una magistratura indipendente. Il suo presidente Cyril Ramaphosa è russofilo, ma non può garantire che i giudici del suo Paese non avrebbero eseguito il mandato di cattura spiccato contro Putin dalla Corte penale internazionale. Inoltre la «vicenda Wagner» consiglia al leader russo di non allontanarsi.

continua a pagina 38

Il clima estremo Il governo pronto a dichiarare lo stato di emergenza in 4 regioni. Il caldo record mette in ginocchio la Sicilia

Tempeste e roghi, l'Italia ferita

Cinque vittime, milioni di danni. Bufera di vento e grandine a Milano: choc e devastazione



Viale Argonne, a Milano, completamente coperto dai tronchi caduti per la tempesta di due notti fa: molti hanno colpito auto in sosta

di **Giulio Fasano**

L'Italia nella morsa di acqua e fuoco. Un nubifragio devasta Milano. Sicilia in ginocchio per il caldo. Cinque vittime.

da pagina 2 a pagina 11

ERA AL CAMPO IN UN BOSCO DEL BRESCIANO

Chiara, la scout di 16 anni uccisa in tenda dall'albero

di **Campaniello e Rodella** a pagina 3

IL CAPOLUOGO LOMBARDO E LA BRIANZA

Piante cadute, auto a pezzi «L'effetto di una bomba»

di **Gianni Santucci** alle pagine 4 e 5

MALATI EVACUATI DALL'OSPEDALE

Palermo va a fuoco Paura e tre anziani morti

di **Lara Sirignano** a pagina 9

IL FENOMENO METEOROLOGICO

Il fronte delle supercelle, piogge dal cuore rotante

di **Massimo Sideri** alle pagine 10 e 11

Politica e tv Programma bloccato

La Rai ha deciso: Roberto Saviano non andrà in onda



di **Antonella Baccaro**

Roberto Saviano è fuori dalla Rai. I vertici della tv pubblica hanno deciso che il suo programma «Insider, faccia a faccia con il crimine», con 4 puntate già registrate, previste da novembre, non andrà in onda.

a pagina 14



Riforme Tensione anche sul presidenzialismo

Scontro sull'autonomia Meloni non chiude sul salario minimo

di **Andrea Ducci**

Il voto sul salario minimo, previsto per ieri, slitta: in Aula si andrà a settembre: L'apertura al dialogo della premier Meloni con le opposizioni. Tensioni su presidenzialismo e autonomia.

a pagina 12

LE STIME DEL FMI

Crescita all'1,1% L'Italia meglio di Parigi e Berlino

di **Andrea Rinaldi**

a pagina 40

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Mi piacerebbe prendere un caffè con la dottoressa Bonaventura del tribunale di Roma per approfondire la sua visione del mondo. Fu lei ad assolvere il bidello che aveva toccato il sedere di una studentessa nello stesso tempo impiegato da Jacobs per vincere i 100 metri alle Olimpiadi, sentenziando che sotto i dieci secondi il palpeggiamento è fugace, suppongo assimilabile a un gesto di cortesia. Ora la giudice si rivela recidiva, perché dopo il bidello manda assolto anche il dirigente di museo accusato da un'impiegata di saltare addosso negli sgabuzzini, sniffandole i capelli al grido di «Quanto mi arrapò». Nella sentenza sta scritto che i colleghi non hanno confermato le accuse dell'impiegata (il museo invece deve averle creduto, visto che ha licenziato il direttore) e tanto dovrebbe

La complessata

bastare per assolvere l'imputato. Invece la magistrata sente il bisogno di aggiungere che «la ragazza era probabilmente mossa da complessi sul proprio aspetto fisico (segnatamente il peso)» che l'avrebbero portata a «ritenersi aggredita fisicamente». Per la giudice-psicanalista una donna sovrappeso è indotta a vedere molestie dove non ci sono: se il direttore di museo avesse sniffato i capelli a Margot Robbie in uno sgabuzzino gridandole «Quanto mi arrapò», lei lo avrebbe correttamente interpretato come un complimento alla sua marca di shampoo, senza farsi venire strane idee. Sì, vorrei tanto approfondire la visione del mondo della dottoressa Bonaventura. Soprattutto vorrei capire perché si ostini a tradurre questa visione non in saggi o romanzi, ma in sentenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALO TI PORTA OGNI GIORNO IN SICILIA

Raggiungi Palermo, Catania, Agrigento, Taormina, le isole Eolie e altre splendide destinazioni grazie alle connessioni con **Itabus**

italo is magic

Vai su **italotreno.it**

Foto: Italiane Spec. in A.P. - D.L. 153/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



9 771120 483008



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Transazioni fiscali
Omologazione forzosamente possibile nei concordati in continuità



Andreani e D'Aquino — a pag. 21

Banca d'Italia
Crediti d'imposta, prudenza rafforzata se c'è acquisto per la rivendita

Alessandro Germani — a pag. 21

Marsh
RC Professionale? Affidati a Marsh

FTSE MIB 28966,41 +0,20% | SPREAD BUND 10Y 166,80 +4,20 | SOLE24ESG MORN. 1234,40 +0,02% | SOLE40 MORN. 1039,75 +0,05% | **Indici & Numeri** → p. 25-29

Sanità, scandalo liste di attesa: 2,5 milioni rinunciano alle cure

Salute a ostacoli

Aumenta dal 37 al 42% il numero di chi paga integralmente le visite

Più esposti 1,7 milioni di pazienti con due o più patologie croniche

Sono quasi 2,5 milioni gli italiani (il 3,8% della popolazione) che non si sono potuti curare per colpa delle liste d'attesa. E questa rinuncia ha riguardato soprattutto chi ha più bisogno e cioè chi soffre di due o più patologie croniche (1,7 milioni di italiani). Mentre è cresciuto dal 37 al 42% il numero di pazienti che pagano integralmente le spese per le visite. Tra i motivi delle lungaggini, le carenze di organico: mancano 80mila tra dottori e infermieri.

Marzio Bartoloni — a pag. 2 e 3

INTERVISTA AL MINISTRO

Schillaci: «Per tagliare i tempi necessario dare subito più soldi ai medici»

— alle pagine 2 e 3



Ministro della Salute, Orazio Schillaci

PERSONALE SANITARIO

Oggi stretta finale sul contratto per 135mila fra medici e dirigenti

Gianni Trovati — a pagina 3

Stato di emergenza in cinque Regioni Nubifragi al Nord e incendi nel Sud

Clima fuori controllo

Vento e grandine flagellano le aree settentrionali. Fiamme nel Meridione

Nubifragi, grandine, vento e fulmini mettono in ginocchio le regioni del Nord. Emergenza Incendi al Sud, in particolare in Sicilia. Oggi al Cdm verso lo stato di emergenza per cinque regioni. Amadore, Deganello e Naso — a pag. 4

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lavoro in edilizia e nei campi, verso l'ok alla cassa integrazione per fronteggiare il caldo record

Giorgio Pogliotti — a pag. 5

ESPANSIONE A EST

Indonesia, Eni acquista asset del gruppo Chevron

Celestina Dominelli — a pagina 18

SEMESTRALI

Per Poste utili per 1 miliardo. Ricavi oltre i 6 miliardi

Laura Serafini — a pagina 19

IN CALO ANCHE LA RICHIESTA DI MUTUI DELLE FAMIGLIE



Il punto. Per la Banca centrale europea le condizioni del credito hanno continuato a stringersi anche nel secondo trimestre

La Bce lancia l'allarme sul credito: «Domande di prestiti ai minimi dal 2003»

Isabella Bufacchi con l'analisi di Alessandro Graziani — a pag. 17

PANORAMA

DOMANI LA VISITA

Biden chiede alla Meloni l'uscita dalla Via della Seta

Gli Stati Uniti si aspettano da Giorgia Meloni un chiarimento definitivo sulle relazioni dell'Italia con la Cina e in particolare sulla partecipazione di Roma alla Belt and Road Initiative cinese, la cosiddetta Bri. Nel preparare e l'accoglienza alla premier italiana, che vedrà Joe Biden domani alla Casa Bianca, è questo il tema al quale l'amministrazione Usa tiene maggiormente.

— a pagina 8

L'ANALISI

L'OBIETTIVO È REALIZZARE UN'ALLEANZA PIÙ STRETTA

Domenico Lombardi — a pag. 6

MISURE PER IL LAVORO

Salario minimo: Meloni apre, spunta il lodo Tajani

La premier sul salario minimo: «Discutiamo, ma preferisco la contrattazione». Forza Italia propone di adeguare gli stipendi ai contratti collettivi detassando la quota aggiuntiva. — a pagina 6

WORLD ECONOMIC OUTLOOK

Fmi: stime di crescita su, ma resta l'allerta inflazione

L'Fmi alza le stime di crescita del Pil globale 2023, portandole al 3%. Tuttavia, «è ancora presto per fare festa», avvisa il capo-economista Pierre-Olivier Gourinchas. — a pagina 9

SETTORI

Industria, ricavi reali in calo. Giù intermedi e filiera casa

Ricavi in discesa del 2,9% tra gennaio e aprile: a dirlo i dati di Prometeia e Intesa Sanpaolo. Difficoltà per i produttori di beni intermedi e di quelli legati al ciclo dell'edilizia. — a pagina 12

DA DOMANI



Il libro Stendhal in bici: itinerari d'autore

— con il Sole 24 Ore a 12,90 euro

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a 9,90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600

POMINI®
LONG ROLLING MILLS

PP Rolling Mills (Nuova Delhi - India) è il nuovo azionista di POMINI Long Rolling Mills, specializzata nella progettazione, costruzione, installazione e avviamento di impianti per la laminazione dei prodotti lunghi.

Una tradizione di competenza, esperienza ed innovazione si completa con una capacità manifatturiera di elevata qualità.

Con oltre 1200 dipendenti e 200 anni di storia, si stringe un'alleanza strategica per fornire al mercato siderurgico soluzioni all'avanguardia che superano le aspettative dei clienti.

www.pominirollingmills.com



Liu Jianchao, Responsabile relazioni internazionali del Pcc

L'INTERVISTA
Liu Jianchao: «In Cina ambiente favorevole al made in Italy»

Rita Fatiguso — a pag. 8



PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 24

LEGGE IN GIU

Pugno duro anti-pirateria on line: l'accesso ai siti deve essere bloccato in mezz'ora per gli eventi in diretta

Ciccia Messina a pag. 23

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Lavoro - La bozza di protocollo sull'attività a temperature elevate

Amministratori societari - Responsabilità penale, la sentenza della Cassazione

Diritto d'autore - La legge sulla protezione nelle reti elettroniche

Natale (Statale di Milano): l'elezione spagnola mostra che nell'Ue i votanti non scelgono più i partiti estremisti
Alessandra Ricciardi a pag. 5

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Sul caldo vigila l'azienda

Quando il termometro sale in modo eccessivo l'impresa è tenuta alla sorveglianza sanitaria sui dipendenti. Lo dice il protocollo firmato da minlavoro e partiti sociali

È la sorveglianza sanitaria il principale ombrellone aziendale a riparo dei lavoratori dal rischio infortuni per troppo caldo. Sorveglianza da estendere a ogni lavoratore per un giudizio medico sulla "possibilità di sostenere l'esposizione al caldo". Se negativo, il datore di lavoro dirigerà il lavoratore in attività più leggera e con più pause. A stabilirlo è il protocollo approvato ieri con le misure di sicurezza contro il calore.

Cirioli a pag. 23

MEGLIO DEL PRE-COVID
Boom di turisti cinesi a Milano: sono giovani e spendono molto

Bernardini a pag. 9

**Tracollo dei Tg nel primo trimestre 2023
Alla sera persi 1,92 milioni di ascoltatori**



Calano nel primo trimestre dell'anno gli ascolti dei Tg nazionali. Le edizioni della sera hanno avuto una riduzione di 1,92 milioni di ascoltatori (da 19,24 a 17,32 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre una flessione leggermente minore, pari a 1,21 milioni di spettatori, si registra nella fascia oraria 12:00-14:30. Lo riporta l'Osservatorio sulle comunicazioni pubblicato ieri dall'Agcom che indica, inoltre, come nella fascia serale i tg della Rai abbiano perso su base annua il 13,4% degli ascolti giornalieri (da 12,06 a 10,75 milioni di spettatori). I tg serali di Mediaset, in media, hanno registrato una riduzione del 6,4% (da 5,96 a 5,51 milioni di spettatori).

Lusi a pag. 15

DIRITTO & ROVESCIO
In questa stagione cinematografica deprimente nella quale viene proposto come avventura eccelsa il film "Barbie" (che è invece una vera e propria anche per gli appassionati di questo personaggio) c'è un film che, questo sì, non si dovrebbe perdere. Si tratta di "Animal selvatico" del regista rumeno Christian Mungiu. Parla dell'emigrazione rumena, i migliori e più giovani se ne sono andati via, verso la Germania, soprattutto. Il loro paesino si è depopolato. A dirigere un modernissimo stabilimento ossario sono rimasti due brava brava giovani imprenditori che, dovendo assumere a non facendo manodopera locale, decidono di prendere tre immigrati di colore dalla Sri Lanka. La popolazione del luogo però in breve tempo si è ripopolata e il sindaco. Non vuole stranieri tra i piedi. A tutto a questo ammantamento sociale si svolge una vicenda familiare imperniata sul ritorno di un emigrato in Germania. Si capisce sull'Europa, sui migranti e sulla politica continentale, più da questo film (peraltro anche un vincente) che da un grosso saggio. Anzi, perché non lo vedete mai sulla Rai che era un servizio pubblico. Molti, troppi, anni fa, però.



ABF
è fatta di storie.

Louis

vive nelle baraccopoli di Haiti. Ogni giorno ha accesso a un'istruzione di qualità. Sogna di diventare ingegnere.



Scopri la nostra storia

ABF
ANDREA BOCELLI FOUNDATION
ENTE FILANTROPICO

Unisciti alla nostra grande famiglia. Insieme si può molto di più.

Piazza San Firenze, 5 - 50122 Firenze (FI)
T. +39 055.9643 - andrea@abf.org



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

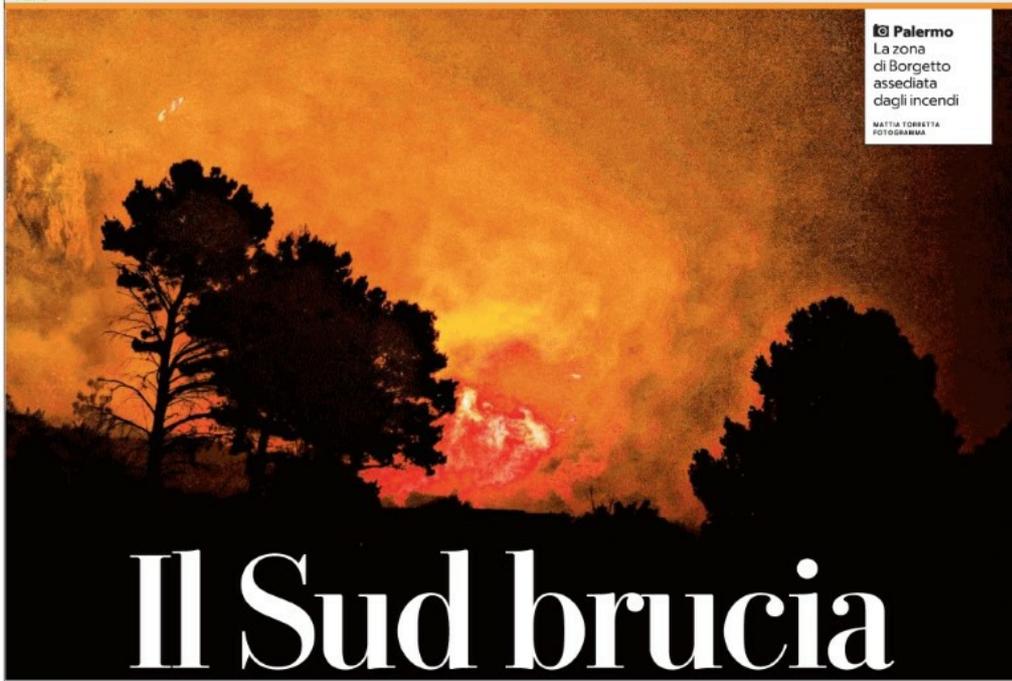
Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 26 luglio 2023

Anno 48 N° 174 - In Italia € 1,70



Palermo La zona di Borgetto assediata dagli incendi
MATTIA TORRETTA FOTOGRAFIA

Il Sud brucia

Sicilia, Calabria, Puglia e Sardegna: i roghi devastano il Mezzogiorno. Quattro vittime a Palermo e nel reggino L'altra faccia della crisi climatica: tempesta flagella Milano. Val Camonica, ragazza muore travolta da un albero

Bankitalia: caldo e gas serra colpiranno anche la crescita

Il commento

Meloni abbandoni chi non vuole vedere

di Gianni Riotta

Quando Giorgia Meloni sbarcherà a Washington per il summit con Joe Biden noterà come l'emergenza cambio climatico domini le conversazioni. **a pagina 25**

Incendi e caldo record al Sud, nubifragi al Nord. Quattro vittime per i roghi a Palermo e nel Reggino. Nel Bresciano muore una scout di 16 anni, colpita da un albero caduto sulla sua tenda. Danni per 40 milioni di euro a Milano. Bankitalia: l'emergenza climatica frenerà anche il Pil. **di Bartezzaghi, Bianchin, Brunetto, Carra, Conte Greco e Talignani a pagina 2 a pagina 6**

All'interno

Zaia: ascoltiamo i giovani il negazionismo crea alibi

di Emanuele Lauria **a pagina 7**

L'ombra dei piromani dietro i roghi di Corfù

dal nostro inviato **Giampaolo Visetti a pagina 5**

La storia

Chiara, la scout schiacciata nella tenda

dal nostro inviato **Paolo Berizzi**

CORTENO GOLGI (BRESCIA) Tutto a posto ragazzi?», chiede un volontario della Protezione civile. **a pagina 2**

Politica

Evasione fiscale la maggioranza va in retromarcia



di Giuseppe Colombo **a pagina 8**

Salario minimo Calenda: non faccio barricate inutili



di Casadio e Vecchio **a pagina 9**

Finanziamento illecito e falso Brunetta indagato



di Giuseppe Scarpa **a pagina 11**

AN-TRAX IT
RADIATORI DI DESIGN | www.antrax.it

Il personaggio



Il mistero cinese del ministro Qin rimosso e scomparso

dal nostro corrispondente **Gianluca Modolo a pagina 13**

Le idee

In Israele democrazia a rischio aiutategli a salvarla

di Yuval Noah Harari

Per capire quello che sta accadendo in Israele, c'è solo una domanda da porsi: che cosa limita il potere del governo? Le democrazie solide si basano su un sistema di pesi e contrappesi, ma in Israele mancano una Costituzione, una Camera alta in Parlamento, un sistema federale. **a pagina 14 con un servizio di Rossella Tercatin**

Al cinema



La Mission Impossible della nuova Barbie: vivere felici e imperfetti

di Franceschini, Mastrobuoni e Romagnoli **alle pagine 18 e 19**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

IL GIALLO

Cosa resta del mostro di Firenze

GIANCARLO DE CATALDO

Il "mostro di Firenze", dice la verità giudiziaria, era un'entità composta da una serie di soggetti. - PAGINE 30 E 31



IL DIBATTITO

Fidatevi, l'ipocrisia va rivalutata

BRUNO VENTAVOLI

Se oggi dici a qualcuno, "sei un ipocrita", costui s'ingegna a dimostrare che non è vero. - PAGINA 31

IL REPORTAGE

Vasco: "Io, sotto assedio a Zocca"

FRANCO GIUBILEI E CARLO MASSARINI

Vengono a Vascolandia a decine nei giorni feriali e anche 500 nei weekend. - PAGINE 24 E 25



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



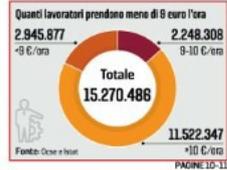
1,70 € | ANNO 157 | N. 203 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCG-TO | www.lastampa.it



LA POLITICA

Dietrofront di Meloni sul salario minimo "Dibattito a settembre" Il Pd: balletto odioso

ALESSANDRO DI MATTEO



L'INTERVISTA

Boeri: "Confindustria controlli i subappalti"

LUCIA MONTICELLI

Tito Boeri si batte da anni «per un salario minimo» perché esiste «una quota consistente di lavoratori che ha stipendi molto bassi se non addirittura da fame». Secondo l'economista e docente dell'Università Bocconi, ci sono datori di lavoro che pagano «donne, giovani e migranti ben al di sotto del valore di ciò che producono e la contrattazione collettiva non è in grado di affrontare questi problemi». Boeri chiama in causa anche Confindustria, che «non può girarsi dall'altra parte». - PAGINA 11

L'ECONOMIA

PERCHÉ È GIUSTO PARTIRE DA 9 EURO

STEFANO LEPRI

Per la prima volta da molto tempo con il salario minimo le opposizioni sono riuscite a impadronirsi di un tema popolare. I sondaggi di opinione riscontrano un consenso ampio anche nell'elettorato della destra. L'occasione è anche buona per ragionare su quali siano le politiche economiche più appropriate per l'Italia oggi, al di là delle contrapposizioni politiche consuete. - PAGINA 29

ROSHI AL SUD, PALERMO IN GINOCCHIO: 3 MORTI. NEL GARGANO EVACUATE DUEMILA PERSONE. UNA TEMPESTA METTE KO MILANO

Inferno Italia

LAURA ANELLO, FRANCESCA DEL VECCHIO, FRANCESCO GRIGNETTI, FRANCESCO MOSCATELLI



LUMANITÀ SOTTO SCACCO

CARLO PETRINI

Incendi dove l'ambiente secco e siccitoso non permette di intervenire. - PAGINA 29

SICILIA, LA FINE DEL MONDO

STEFANIA AUCI

La mia mattina inizia prestissimo, quando ricevo la telefonata di mia sorella. - PAGINA 9

IL MINISTRO PIANTEDOSI: "I CONTROLLI IN MARE CI SONO, NON BASTA L'APPROCCIO SECURITARIO"

"La Tunisia rispetta i diritti umani"

GRAZIA LONGO

«Aiuteremo sempre chi fugge dalle guerre ma dobbiamo lavorare per creare condizioni di crescita nei Paesi di origine», dice il ministro dell'Interno Piantedosi. - PAGINA 9

Il grande freddo tra Sanchez e Giorgia

Francesco Olivo

LA FOTO SCATTATA PRIMA DI MORIRE NEL DESERTO



Quell'ultimo abbraccio tra Dosso Fati e Marie

KARIMA MOUAL

Si chiamava Dosso Fati. La sua bambina, di poco più di 6 anni, Marie. Sono i nomi di mamma e figlia morte abbracciate nel deserto tra Libia e Tunisia. - PAGINA 8

L'INFORMAZIONE

Saviano via dalla Rai passa il diktat Salvini Giravolta di Fuortes guiderà il San Carlo

MICHELA TAMBURRINO



Roberto Saviano è fuori dai palinsesti autunnali. Era facilmente intuibile, dopo la cacciata di Filippo Facci. Non che le due uscite siano paragonabili, ma la maggioranza non ha voluto sentire ragioni: c'è stata la mannaia su un giornalista che ha esondato con parole e pensieri, doveva avere lo stesso destino chi, sui social, si è espresso contro il ministro Salvini. Il danno per la Rai è molto più pesante, ma nulla si è potuto fare per far sì che non si prendesse lo stesso provvedimento drastico. Nel caso Facci furono le parole assolute rivolte al figlio del presidente del Senato La Russa accusato di aver abusato di una ragazza, questa volta a innescare l'ennesimo scontro tra Saviano e il ministro Matteo Salvini è uno scambio di messaggi social che vede al centro del dibattito Carola Rackete. - PAGINA 21

LE IDEE

NO ALLA NOTTE DELLA DEMOCRAZIA

DON LUIGI CIOTTI

Sono passati trent'anni da quelle esplosioni nel centro di Roma, la notte tra il 27 e 28 luglio 1993. Che fossero la risposta di Cosa Nostra alle parole pronunciate da Giovanni Paolo II il 9 maggio dalla Valle dei Templi di Agrigento, quando definì la mafia "civiltà di morte", lo avrebbero rivelato le parole di un boss di primo livello. - PAGINA 29

BUONGIORNO

Ma con questo maledetto caldo, che dobbiamo fare coi nostri poveri lavoratori? Per avere una risposta dalla massima autorità costituita, il ministro del Lavoro, ieri i sindacati, Confindustria e associazioni di categoria si sono presentati al ministero confidando nella soluzione. I sindacati speravano in un decalogo di stampo marziale, che comprendesse, per fare un esempio, la sospensione di ogni attività lavorativa quando la temperatura raggiunge i 32 gradi. Cioè si ricomincia a lavorare a ottobre, più o meno. A Confindustria sarebbe bastata un po' di cassa integrazione, rimedio che mi arricchirei a tradurre così: fa caldo, pagate voi. Coldiretti, sempre per dare il quadro, arrivava con un enigma oracolare: con quest'afa come si fa a raccogliere la frutta? Ma ora che è matura, come si fa a non raccogliertela?

Il grande vertice

MATTIA FELTRI

Da bravo ministro, Marina Elvira Calderone s'è caricata sulle spalle i dilemmi dell'intero mondo produttivo, e ha steso delle linee guida sul seguente affilato presupposto: "Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature elevate per più giorni consecutivi". Dunque, sconsigliati gli "indumenti pesanti", consigliati invece "leggeri, traspiranti, di colore chiaro". Sconsigliati "cibi ricchi di grassi e sale che rallentano la digestione", consigliati "pasti ricchi in frutta e verdura", da consumare preferibilmente all'ombra. Molto raccomandata una costante idratazione (bere acqua) e, perché no, l'uso di "crema solare". Comunque, se nel prontuario si dovesse intuire una punta di vaghezza, il ministro ha rassicurato: più avanti forniremo misure mirate settore per settore. Forse già entro l'estate.

FLORMART 2023
THE GREEN ITALY
SEPTEMBER 20-22 SETTEMBRE
SALONE INTERNAZIONALE FLOROVIVAZIONE, VERDE E PAESAGGIO
INTERNATIONAL EXHIBITION OF HORTICULTURE, GREEN AND LANDSCAPE
FIERA DI PADOVA

Il verde si fa spazio
Make room for the green space



**PROMO
ESTATE**
PAGHI 1 MESE
2 TE LI REGALIAMO
NOI!



Giara per i soldi di Musk

Carel, aumento da 200 mln per rilevare Kiona nell'efficienza energetica

Gerosa a pagina 11
All'Egm debutta Riba Mundo, software B2B spagnola con soci italiani
Testi a pagina 12



il quotidiano dei mercati finanziari

EssilorLuxottica entra nel mercato degli apparecchi acustici

Lvmh migliora ricavi (+15%) e profitti (+30%) grazie a Europa e Asia
Bottoni in MF Fashion
Anno XXXIV n. 145
Mercoledì 26 Luglio 2023
€2,00 *Classedificatori*

MF MILANO FINANZA
SEGUICI ANCHE IN VACANZA



FTSE MIB +0,20% 28.966 DOW JONES +0,22% 35.488** NASDAQ +0,92% 14.189** DAX +0,13% 16.212 SPREAD 163 (+0) €/S 1,1051

IL GOVERNO STUDIA L'INGRESSO NELLA CORDATA PER NETCO

Il Tesoro nella rete Tim

Il **Mef** vuole affiancare l'americana **Kkr** nell'offerta vincolante per l'**infrastruttura**
Nell'operazione anche il fondo **F2i**, che riceverebbe **ampi poteri** di governance

L'ITALIA CRESCE PIÙ DI FRANCIA E GERMANIA. FMI: PIL +1,1% CON TURISMO E SERVIZI

Carrello e Follis alle pagine 2 e 3



CRESCITA DEL 16%
Poste, è utile record
In sei mesi 1,1 mld
Piano industriale
entro l'anno
Messia a pagina 11

CLIMA IMPAZZITO
Auto, solo 1 su 5
è assicurata
contro
il maltempo
Messia a pagina 9

ENERGIE PULITE
Fincantieri, Rina
e Newcleo insieme
per la propulsione
navale nucleare
Gerosa a pagina 10




**SICUREZZA
CAMBIAMENTO**

A energia disponibile o energia alternativa,
in **Eni** preferiamo **e** energia disponibile **e** alternativa.
Per sostenere il presente e il domani
di tutto il Paese. Scopri di più su eni.com

eni
L'ENERGIA DI SEMPRE **e** L'ENERGIA NUOVA



Domani l'ExtraTerrestre

NATURA Viaggio nella selva oscura della foresta vetusta «umbra», è il cuore del Parco del Gargano dove la biodiversità incontra la poesia



Culture

GIORGIO DI GENOVA Una vita dedicata alla comprensione del reale. Addio allo storico dell'arte morto ieri a Roma
Michela Becchis pagina 11



Visioni

VENEZIA 80 Presentato il programma della Mostra del Cinema: attesi Mann, Fincher, Wiseman, Garrone
Lucrezia Ercolani pagina 13

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
• EURO 2,00

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2023 - ANNO LIII - N° 175

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Le colline che circondano la città, nella zona di Monte Grifone e del centro abitato di Ciaculli, al centro di un vasto incendio a Palermo foto di Carmelo Imbesi/Ansa



Tempeste al nord, roghi al sud, 5 morti in Italia. Palermo nel fumo, fiamme da Cinisi a Punta Raisi. A Milano strade bloccate da alberi abbattuti. Non è meteo, è il clima che cambia. Ma i negazionisti sono al lavoro, e il piano anti-afa del governo è inutile pagine 2, 3, 4

Fino a qui tutto bene

all'interno

Ucraina

Controffensiva infinita, in arrivo altre armi Usa

Nuovo pacchetto di aiuti per 400 milioni, ma la stampa anglosassone parla sempre più di «disfatta». Mosca lancia droni kamikaze su Kiev e innalza l'età limite per arruolarsi.

FABRIZIO VIELMINI
PAGINA 7

Tunisia

Cinque migranti trovati senza vita nel deserto

Sono cinque i migranti subsahariani trovati senza vita al confine tra Tunisia e Libia, parte del gruppo di circa 700 persone trasferite da Tunisi con la forza alla frontiera.

ESTER NEMO
PAGINA 8



Brasile

Confessa il killer di Marielle Franco, caccia al mandante

Svolta nell'indagine sull'omicidio della consigliere comunale e attivista di Rio e del suo autista. Ma chi ha dato l'ordine di ucciderli? Le ombre sul ruolo di Bolsonaro

CLAUDIA FANTI
PAGINA 9

Lele Corvi



SALARIO MINIMO
Meloni rinvia tutto a fine settembre



La questione salariale precipita al centro del dibattito politico. Giorgia Meloni dice che c'è bisogno di tempo per aprire il dialogo tra maggioranza e opposizioni e ribadisce: «Riparlare a settembre». Per le opposizioni congelare tutto significa aggirare il problema. **SANTORO A PAGINA 5**

Ambiente e Lavoro
Rigenerare le città è la giusta transizione

ALESSANDRO GENOVESI

Il nostro patrimonio edile (pubblico e privato) è il più vetusto d'Europa, produce il 35% delle emissioni di CO2 e consuma energia pari al 40%. Se vogliamo affrontare l'emergenza ambientale, sempre più emergenza climatica, sanitaria e sociale, dobbiamo partire da qui. — segue a pagina 15 —

GESTAZIONE PER ALTRI
«Reato universale», il voto alla Camera



Torna oggi in Aula alla Camera per il voto finale la pdl Varchi (FdI) per rendere la Gestazione per altri «reato universale». Sit-in al Pantheon delle famiglie arcobaleno. Un emendamento di «Europa che legalizza la Gpa manda in crisi il Pd. Intervista al senatore dem Andrea Crisanti. **MARTINI A PAGINA 6**



30726
9 770025 213000
Prodotto in Italia Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gioca/CRM/23/2103

Pavia, si prospetta un calo sul Riesling Italice: riunione informale di un gruppo di soci in subbuglio

L'incubo prezzi bassi scuote Terre d'Oltrepò

BRONI (Pavia) Puntuale, come ormai da diversi anni a questa parte, spunta l'incubo dei prezzi bassi per le uve prodotte in Oltrepò pavese. Un incubo non facile da esorcizzare soprattutto di fronte ad alcune indiscrezioni che indicherebbero una quotazione di circa 30 euro al quintale per il pregiato Riesling Italice, una delle produzioni di punta. Non c'è nessuna conferma ufficiale visto che le quotazioni, in genere, vengono determinate più avanti, in agosto. «Ma - avverte un vigneron della Valle Scuropasso - se fossero reali i 30 euro al quintale, significherebbe non riuscire a coprire neppure la metà dei costi di produzione. E molte aziende sarebbero in enorme difficoltà.

» Problema comune a tutto il settore vitivinicolo dell'Oltrepò pavese dove il colosso Terre d'Oltrepò, la più grande **cooperativa** del vino a livello lombardo, ha un «peso» di rilievo. Sono sufficienti alcuni numeri: 600 soci e, nel 2022, oltre 250mila quintali (ma con punte in anni di vendemmie abbondanti di 400mila quintali) di uve conferite.

leri sera, per iniziativa di un gruppo di soci, a Pietra de' Giorgi si è tenuta un'assemblea informale. Cinque i punti all'ordine del giorno e uno riguardava proprio le prospettive per la vendemmia 2023. Nelle scorse settimane presso la cantina di Casteggio (uno dei tre enopoli di Terre d'Oltrepò con Broni e Santa Maria della Versa) il nuovo management individuato e incaricato dal CdA eletto nello scorso mese di febbraio, ha illustrato ai soci, i punti salienti del piano industriale che prevede, in sintesi, una forte valorizzazione della produzione di qualità e vendita in bottiglia rispetto alla vendita di vino sfuso.

La riunione informale, stando ai punti all'ordine del giorno, di fatto ha riaperto la discussione. Se le prospettive (leggi prezzi delle uve) della vendemmia 2023 rappresentano un punto focale, non da meno, infatti, sono stati gli altri punti fra cui la questione e l'entità degli acconti sui conferimenti delle uve della vendemmia dello scorso anno. E soprattutto è da verificare nei prossimi giorni se avrà o meno un seguito concreto, il punto cinque: eventuale mobilitazione generale dei soci.

Pierangela Ravizza.



L'intervento

Le Bcc e il monito di Mattarella a non tradire la funzione sui territori

ANGELO DE MATTIA

Angelo De Mattia Sarebbe assai difficile ricercare un'analisi della stessa icasticità e incisività di quella esposta, venerdì scorso, dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in occasione del centoquattordicesimo anniversario della Federcasse, la Federazione alla quale sono associate Banche di credito cooperativo (Bcc) e casse rurali, la cui assemblea ha confermato nella carica il presidente Augusto dell'Erba fino al 2026. Mattarella ha rappresentato come la Repubblica sia riconoscente a questo mondo per la presenza capillare degli istituti sul territorio e nelle aree interne del Paese in controtendenza al fenomeno della desertificazione bancaria che potrebbe sembrare inarrestabile. Un problema, si osserva qui, che richiede misure adeguate. È significativo, ha detto il Presidente, che 723 Comuni hanno, come unica presenza bancaria, una banca cooperativa e che un terzo degli sportelli è insediato nelle aree interne.

Le Bcc hanno costituito e costituiscono uno strumento di inclusione nello Stato unitario. Esse sono interpreti e veicoli del principio di uguaglianza, svolgendo una funzione economica, sociale e di impegno nel solco dell'applicazione delle norme della Costituzione. Evidentemente Mattarella, a quest'ultimo proposito, si riferisce innanzitutto alla norma sulla tutela del risparmio (art.47) e a quella che valorizza la cooperazione (art.45). Sono banche, ma, senza venir meno alla sana e prudente gestione del credito, alla protezione del risparmio e alla cura della stabilità, operano, debbono operare una sintesi con i principi della cooperazione, della mutualità, della solidarietà. Nel "Dna" di questi istituti è l'essere anche strumento per la concordia sociale, contro l'ineguaglianza, come voleva il fondatore Leone Wollemborg.

Occorre agire, ha detto in sostanza il Capo dello Stato, anche secondo una logica di sistema perché non venga tradita la mutualità, essendosi affermata la funzione di tali istituti come pilastro del credito sui territori.

Le parole di Mattarella sono un alto riconoscimento, ma, al tempo stesso, l'indicazione di un preciso dovere per le banche in questione che hanno complessivamente un milione e 400 mila soci, oltre 4mila sportelli, 29 mila dipendenti ed effettuano impieghi per 141 miliardi. Non mancano, tuttavia, correzioni e rivisitazioni da attuare, a partire da un check up della riforma dell'ordinamento promossa nel 2015. E vi è pure l'esigenza, per rispondere adeguatamente agli indirizzi di Mattarella, di una revisione di alcune posizioni della Vigilanza unica che palesemente confliggono con i principi di ragionevolezza, adeguatezza e proporzionalità, tendenti, come sono, ad assimilare, ai fini della sottoposizione alle norme della supervisione, le Bcc alle grandi banche per il solo fatto che le prime partecipano



Il Mattino

Cooperazione, Imprese e Territori

per legge - e non potrebbero fare altrimenti - ai gruppi bancari cooperativi, soggetti "significant", mentre le Bcc sono "less significant".

In ogni caso, la visione e gli indirizzi di Mattarella richiedono riscontri precisi nelle diverse realtà territoriali. Se ci si sposta nel Cilento, ancora resta, invece, avvolto nella nebbia, quanto alle motivazioni, alle finalità, alle modalità, il progetto di aggregazione tra la Bcc 2021 di Vallo della Lucania, dalle dimensioni nettamente maggiori sotto i diversi profili, e la Consorella dei Comuni cilentani che svolgerebbe, però, la funzione dell'aggregante, mentre la prima sarebbe aggreganda. Come si è letto nelle scorse settimane, l'operazione avrebbe ricevuto un benestare di massima della Vigilanza. Non si tratta di essere "pro" o "contra" l'operazione, ma è necessario, innanzitutto, che siano chiari le ragioni e gli scopi con riferimento alla situazione tecnica delle due banche e ai rapporti con il territorio. Quest'ultimo, proprio per la vocazione all'area di riferimento delle Bcc, non può rimanere all'oscuro. Ciò chiama in ballo non solo i due istituti, ma anche il gruppo di appartenenza, l'Iccrea, e la Vigilanza della Banca d'Italia. La giusta soddisfazione della categoria per le parole del Presidente della Repubblica costituisce, come accennato, anche un onere, che impone comportamenti pure nelle singole vicende: diversamente, l'importanza delle specificità del settore passa in secondo piano e con essa rischia di essere tradita proprio la mutualità. Si saprà, allora, qualcosa di più su questa operazione "inversa" nella quale il minore incorpora il maggiore, almeno stando ai dati che si rappresentano e senza adeguate informazioni? È doveroso che ciò avvenga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mancano 80mila unità tra dottori e infermieri

I vincoli sulle assunzioni hanno fatto esplodere il fenomeno dei gettonisti

Mar.B.

Le liste d'attesa sono forse il sintomo più evidente di una malattia cronica che colpisce il nostro Servizio sanitario nazionale da quasi vent'anni: la carenza di personale sanitario che nei mesi più drammatici della pandemia è stata la ferita che ha fatto più male quando si era costretti a ricorrere a pensionati o giovani laureati per coprire i buchi. Oggi mancano all'appello almeno 80mila operatori tra medici e infermieri e si tratta probabilmente di una stima al ribasso: sono almeno 10mila i medici specialisti da assoldare per far lavorare a pieni giri gli ospedali, a cui aggiungere almeno 4mila camici bianchi nei pronto soccorso - vera trincea della Sanità - e circa 5mila medici di famiglia oggi sempre più introvabili per tanti cittadini. A loro vanno aggiunti dai 60 ai 70mila infermieri - forse la carenza più importante - visto che il loro ruolo è cruciale non solo negli ospedali dove già mancano, ma soprattutto per le nuove cure sul territorio, quelle su cui il Pnrr investe 7 miliardi e che vedranno proprio gli infermieri protagonisti dentro e fuori le nuove strutture, come le case e gli ospedali di comunità. Dal 2008 il Ssn ha perso oltre 40mila dipendenti anche se con le assunzioni straordinarie durante il Covid - soprattutto però contratti a tempo - c'è stato un mini recupero e oggi per la Sanità lavorano in 670mila. Turni massacranti, pochi giorni di riposo e ferie col contagocce - in questo momento si stima che quasi un terzo del personale sia in ferie aggravando ancora di più il peso su chi resta a lavoro - a cui aggiungere lo tsunami del Covid hanno reso sempre meno attrattivo lavorare negli ospedali pubblici e così sono esplosi due fenomeni paralleli: da una parte la fuga dal Servizio sanitario nazionale con oltre 2mila dimissioni di camici bianchi ogni anno in fuga verso il privato o verso l'estero, dall'altro il boom dei gettonisti, i sanitari cioè "affittati" per coprire i buchi di personale con un turno di 10-12 ore pagato fino a 2mila euro lordi. Un paradosso per il Ssn alle prese con le risorse sempre con il contagocce che invece spende per i medici pagati a gettone. A favorire questo cortocircuito è un vincolo alle assunzioni e cioè il fatto che da oltre 15 anni è in vigore un tetto di spesa del personale che prevede che per le assunzioni non si spenda più di quanto speso nel 2004 a cui sottrarre l'1,4%.

Una strozzatura che ha limitato il ricambio del personale sanitario - a cui si aggiungeva in passato anche il blocco del turn over nelle Regioni in piano di rientro - facendoci trovare sguarniti quando è arrivata la pandemia. Proprio per aggirare questo vincolo le Regioni e gli ospedali visto che si trovano spesso con le mani legate sulle nuove assunzioni sono ricorse alla voce "beni e servizi" dove non c'è il tetto per assoldare attraverso le cooperative i gettonisti, ma pagandoli a peso d'oro. Una enorme stortura contro



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

la quale il ministro della Salute Orazio Schillaci ha approvato un giro di vite che però scatterà solo tra un anno: impossibile per tanti ospedali rinunciare infatti su due piedi a questi medici in "affitto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A luglio il Ftse Italy Mid-Cap (-1,7%) ha sottoperformato l'indice principale (+3,9%)

La liquidità resta un problema

Le quotate di media taglia si sono rivalutate nel mese solo del 5,4% e trattano a premio del 30% rispetto alle big del listino, con scambi in calo. Intermonte rivede le stime sui Pir: deflussi per 1,5 mld nel 2023

FRANCESCA GEROSA

Le mid e small cap italiane continuano a non reggere il passo con l'indice principale di Piazza Affari. Il Ftse Italy Mid-Cap (-1,7%) ha infatti sottoperformato il paniere principale (+3,9% a luglio e +19,9% su base annua) del 5,5% nell'ultimo mese (-12,6% da inizio anno), mentre il Ftse Italy Small Caps (-2,1%) ha registrato una performance del 5,9%, inferiore rispetto al mercato e del -23,7% su base relativa dall'inizio del 2023. In Europa non è così: l'indice Msci Europe Small Caps è aumentato dello 1,8% nell'ultimo mese, stando al report mensile realizzato da Intermonte per il mese di luglio e visto in anteprima da MF-Milano Finanza.

E se i titoli del Ftse Mib hanno registrato un re-rating dell'12,9% su base annua (+8,3% un mese fa), le mid-cap si sono rivalutate solo del 5,4%, mentre le small cap del 8,5%. Non basta per ridurre lo sconto rispetto alle big.

Sulla base del multiplo prezzo/utile, il panel è scambiato con un premio del 30% rispetto alle large cap, ben al di sopra del premio medio storico (17%), ma al di sotto del livello di un mese fa (42%), ha sottolineato Intermonte.

A preoccupare è anche la liquidità. Quella delle large cap nell'ultimo mese è risultata superiore del 13% rispetto allo stesso periodo di un anno fa, ma in calo del 6,5% dall'inizio dell'anno rispetto allo stesso periodo nel 2022. Contrazione a due cifre, invece, per le mid/small cap: -24,4% anno su anno per le prime e -30,9% anno su anno per le seconde.

Saras, Buzzi Unicem, Brunello Cucinelli, Brembo, Bff Bank e Reply le mid & small cap più liquide. Altro primato amaro: «Dall'inizio del 2023, abbiamo attuato una revisione al rialzo dell'8% delle nostre stime sugli utili per azione del 2023, mentre la revisione è stata più contenuta, +5,3%, sugli eps per il 2024; concentrandoci sulla nostra copertura mid/small cap, tuttavia, da inizio 2023 abbiamo aumentato gli utili per azione 2023 di appena lo 0,5%», ha sottolineato la sim.

Questo non toglie che nel bouquet delle mid/small cap ci siano azioni che offrono elevati rendimenti dei dividendi a valere sul bilancio 2023. In cima c'è DoValue con il 16,6%, seguita a ruota da Igd con il 12,1%, Banca Ifis con il 9,5%, Saras con il 9,4%, Bff Bank con l'8,8%. Invece, Anima, Acea, UnipolSai, Abitare In e Iren offrono un rendimento del dividendo 2023 di oltre il 7%. Intermonte non si aspetta che i risultati del secondo trimestre del 2023 provochino un taglio significativo delle stime, ma questo sarà sufficiente a invertire la sottoperformance dei titoli mid-small, soprattutto di quelli dell'indice



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

Star, che ha invece continuato ad allargarsi? «Finora la liquidità investita nelle mid/small cap ha continuato a diminuire e quindi l'attenzione si è concentrata soprattutto sulla ricerca di catalyst negativi per capire cosa vendere piuttosto che di quelli positivi per capire cosa comprare. Sebbene sia difficile fare delle previsioni sulle tempistiche, siamo convinti che questa tendenza si invertirà alla luce delle valutazioni di molti titoli di qualità, in particolare quelli del settore digitale, che sono diventate molto interessanti», ha previsto Intermonte, osservando che nell'ultimo anno l'indice Star ha sottoperformato il Ftse Mib del 34%. «Non riteniamo che ci siano ragioni sostanziali per cui questo divario possa ampliarsi ulteriormente», ritiene la sim.

Nel frattempo, sono continuati i significativi deflussi dai Pir (Piani individuali di risparmio). I dati di Assogestioni relativi al primo trimestre del 2023 hanno mostrato per i Pir ordinari 779,1 milioni di deflussi, superiori al dato dell'intero 2022 (733,8 milioni). Un risultato decisamente più negativo delle attese, che ha portato Intermonte a rivedere le stime per l'anno in corso, prevedendo deflussi pari a 1,5 miliardi.

«Le nostre previsioni, seppur riviste al ribasso, confermano le aspettative di un miglioramento dei numeri nel secondo semestre del 2023», ha detto la sim, accogliendo con favore l'iniziativa del governo italiano: un emendamento per consentire agli investitori di detenere più di un piano di risparmio personale. Non comporterebbe alcun costo aggiuntivo per il governo, poiché il tetto di investimento di 40mila euro l'anno per persona (o 200mila euro in cinque anni) rimarrebbe invariato. «Se approvata, pensiamo possa rilanciare gli afflussi verso i fondi Pir, in quanto il vantaggio di diversificare su più prodotti Pir potrebbe aumentare gli investimenti dei singoli» ha concluso Intermonte, che per il 2023 ipotizza una raccolta lorda di nuovi sottoscrittori di Pir pari a 300 milioni di euro. (riproduzione riservata).

Bcc Carate Brianza, Mariani nuovo dg

Successione interna per **Bcc** Carate Brianza, che ha deciso di affidare a Remo Mariani la direzione generale retta negli ultimi vent'anni da Fabio Vergani. Mariani vanta una lunga militanza in forza all'istituto e più in generale al mondo cooperativo.

In particolare, si legge in una nota, la riunione del cda della banca che si è svolta lo scorso 24 luglio ha deciso di affidare la principale carica operativa del gruppo proprio a Mariani, che al momento riveste il ruolo di responsabile della Direzione Mercato dell'istituto brianzolo, carica assunta nel 2020. In precedenza, la carriera all'interno della **Bcc** Carate Brianza ha visto il manager assumere in sequenza i ruoli di Capo Area e direttore nell'ambito del territorio monzese.

La nomina di Mariani esprime la volontà di dare continuità all'attuale gestione e trova origine nell'azione del board che ha sempre investito sulle risorse interne per valorizzarle al meglio, nella convinzione che le persone costituiscono il principale punto di forza della banca per affrontare le future sfide e assicurare coerenza ai valori distintivi del credito cooperativo. (riproduzione riservata).

DONATELLO BRAGHIERI



Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

La Bcc AgroBs: un plafond di 30 milioni

BCC Agrobresciano sostiene il territorio. «La banca è sempre accanto alle comunità dei paesi appena colpiti - sottolinea il presidente Osvaldo Scalvenzi -. Siamo pronti quindi, fin da subito, a dare il nostro sostegno». Per questo il Cda ha deliberato lo stanziamento di un plafond di 30 milioni di Euro, 20 dei quali destinati alle imprese e 10 ai privati, di finanziamenti al tasso Euribor senza spread. «Tutti possono farne richiesta - continua il presidente Scalvenzi -. I finanziamenti potranno essere utilizzati per ripristinare sia i danni agli immobili e autovetture».



«Crediti per lavori inesistenti» Sequestro da 40 milioni di euro, nei guai la «Efficient Building»

L'operazione da Salerno. La replica: «Cantiere in fase iniziale»

Gi. Co.

TRENTO Le indagini sono partite da Salerno, e infatti è la Guardia di Finanza campana ad aver diretto le operazioni che, però, hanno raggiunto anche Trento, dove si trova la sede legale di una delle due aziende colpite ieri da un sequestro milionario. In totale, si parla di circa 40 milioni di euro, equivalenti a quella che per le Fiamme gialle sarebbe identificabile come la più classica - ormai - delle frodi che sfruttano i meccanismi del Superbonus 110%: la cessione del credito a fronte di lavori inesistenti. Diversa però la posizione della società trentina, che ieri si è affrettata a ribadire la propria convinzione di aver sempre operato «in piena legittimità e nel rispetto delle norme».

Sotto accusa la «Polis Mathera società **cooperativa** sociale», realtà insediata a Bernarda, in provincia di Matera, e la «Efficient Building Spa», fondata nel 2021, da visura con zero dipendenti e con sede in via dei Solteri 74, a Trento, nel complesso Seac. E in effetti Seac non avrebbe solo fornito gli uffici, la «Efficient Building Spa» risulta essere una partecipata del colosso trentino. Le ipotesi della Procura di Salerno vorrebbero che la **cooperativa** materana e la Spa tridentina abbiano «simulato l'esecuzione di lavori finalizzati alla riqualificazione energetica e antisismica, al fine di ottenere indebitamente crediti d'imposta rientranti nel cosiddetto Superbonus». Di fatto la compagnia di Battipaglia e i carabinieri di Salerno hanno delineato il profilo «di una ingente truffa ai danni dello Stato», avviata dalla **cooperativa**, «in qualità di committente che ha in gestione parte del patrimonio immobiliare del Comune di Laviano, e dalla società appaltatrice che avrebbe dovuto effettuare, anche mediante subappalto, gli interventi di riqualificazione». Nella pratica, la tesi sposata anche dal Gip vedrebbe la creazione di falsi crediti d'imposta in capo alla committente, poi ceduti attraverso lo sconto in fattura alla appaltatrice; sempre a fronte di lavori mai eseguiti; i militari hanno svolto accertamenti sugli immobili, scoprendo che nonostante l'appalto parlasse di circa 300 unità abitative - e oltre 37 milioni di euro - nella realtà solo una manciata degli appartamenti risultava essere stata toccata dagli operai.

«In qualità di general contractor la nostra società si è occupata della riqualificazione di un villaggio di social e senior housing costruito in Irpinia dopo il terremoto degli anni 80 - replica Efficient Building - La realizzazione del profondo intervento di riqualificazione urbanistica e residenziale segue il tipico processo di sviluppo a fasi e come tale la messa in opera delle abitazioni modulari con le relative opere di urbanizzazione è il momento conclusivo dell'intero progetto. Le notizie fanno riferimento a opere ultimate, non considerando che il primo stato di avanzamento lavori (Sal) si concretizza con la realizzazione del 30% delle spese sostenute e non solo delle opere: il primo Sal oggetto di attenzione



Corriere del Trentino

Cooperazione, Imprese e Territori

della Procura è, soprattutto, composto da progettazione, cantierizzazione e acquisto materiali e attrezzature». Spiega ancora la Spa: «La Onlus materana, per finanziare gli acquisti e le opere, ha concordato di retribuire il general contractor con la cessione del credito che è puntualmente avvenuta a fronte di asseverazione tecnica da parte di specialisti, commercialista e comfort letter rilasciate da società di revisione». Per questo Efficient Building ritiene di aver agito correttamente, «anche sulla scorta di recenti pareri dell'Agenzia delle entrate in merito alle modalità di rendicontazione dei Sal».

«Tassi usurari, Bcc paghi Ma manca la mala fede»

Risarcimento di un milione e mezzo al campione di tiro a volo

Bastasse davvero un colpo di mortaio a dissipare la tempesta, probabilmente sarebbero tutti con il fucile puntato alle nuvole, in pianura. Da questa antica credenza popolare Renato Lamera prese spunto per il nome, «Cieli aperti», del suo mega centro di tiro a volo, a Cologno al Serio, tra i principali d'Italia, messo in piedi con la stessa determinazione che oggi lo muove strenuamente verso un altro obiettivo: «Se ritengo di avere subito un'ingiustizia, non mi fermo», dice persino ora che il Tribunale gli ha dato ragione, perché «chi di 10 passi ne ha fatti 9 è solo a metà strada: adesso bisogna che la banca restituisca ciò che ci spetta».

È quasi un milione e mezzo di euro, con la banca in questione, la **Bcc** dell'Oglio e del Serio, condannata per avere applicato tassi usurari su due mutui che Lamera, ex campione dalla mira infallibile, 72 anni, accese alla filiale di Ghisalba. Era il 22 gennaio 2010.

Imbeccato da altri imprenditori della zona, aveva poi chiesto il parere di un professionista e rinegoziato il mutuo il 23 luglio 2015. Dopo una seconda consulenza, sempre più convinto di essere vittima di un'ingiustizia, aveva deciso di giocare la carta della causa civile. E dopo varie udienze e trattative mai decollate per chiuderla bonariamente, siamo alla decisione del giudice Francesca Bresciani. Sulla base delle conclusioni del consulente tecnico d'ufficio, la sentenza ricorda come il tasso soglia per l'usura rispetto alla tipologia di mutui in questione fosse del 4,38%: «Poiché il tasso pattuito era pari al 4,625% per entrambi i contratti, non può che propendersi per l'usurarietà dei due mutui», scrive il giudice, che calcola il totale da restituire sugli interessi dei primi 5 anni: fa 1.426.365,45 euro.

Nelle tecnicissime 26 pagine di motivazioni, il giudice chiarisce perché le argomentazioni della banca e della **Bcc** Npls (società che fa capo alla stessa banca e che a suo tempo ritirò il credito), «pur pregevolmente supportate dai difensori», non siano ritenute «meritevoli di adesione». Ad esempio, nel punto in cui mettono in discussione la tipologia dei mutui o quando evidenziano che in ciascuno dei contratti era presente una clausola di salvaguardia, «atta a correggere il tasso di interesse dovuto dal cliente con una sua automatica riduzione in caso di superamento del tasso soglia». Per il giudice, «non solo risulta la mancata prova, da parte della banca, dell'adempimento dell'impegno assunto con la clausola di salvaguardia, ma emerge con certezza che la banca percepì le somme in conformità alle pattuizioni attinte da usura, percependo dunque gli interessi usurari asseritamente non percepiti, appunto».

Il giudice ne ha anche per l'imprenditore, che con gli avvocati Luigi Ferraro e Paolo Casetta chiedeva una somma molto più alta, quasi 2 milioni e 800 mila euro. È il totale tra gli interessi versati, «perché



Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Cooperazione, Imprese e Territori

essendoci usura al momento della stipulazione - ribadisce l'avvocato Ferraro -, il contratto va considerato nullo», e gli interessi maturati su quella cifra. Il giudice non concorda perché dal suo punto di vista «non risulta provata» la mala fede della banca.

«È una bella vittoria - commenta Ferraro - ma la condanna non deve abbagliare. In realtà alla banca è andata bene, perché la sentenza poteva e, a mio avviso, doveva essere molto più dura. La buona fede delle banche non è invocabile, laddove applicano ai propri clienti tassi usurari. È preciso onere, e dovere, di chi esercita professionalmente l'attività creditizia conoscere il limite oltre il quale il tasso d'interesse richiesto ed applicato superi la soglia dell'usura. Nel nostro caso la banca, a fronte della prima contestazione, ha accettato di abbassare il tasso d'interesse illegittimo appena sotto la soglia di legge, ma si è rifiutata di restituire gli interessi illegittimamente addebitati, come avrebbero invece imposto correttezza e buona fede». La banca ora è tenuta a pagare, a meno che non faccia appello e chiedi la sospensione della provvisoria esecutività della sentenza. Contattato attraverso l'avvocato Sabrina Piazzoli, l'istituto di credito sceglie il silenzio. «Confidiamo - conclude Ferraro - che la banca paghi spontaneamente, in modo da mettere fine a questa controversia, ma, qualora non volesse farlo, non esiteremo ad intraprendere tutte le azioni necessarie per il recupero del credito».

Da Cassa Centrale

Piattaforma digitale per 67 milioni di crediti sofferenti

trento Ventisei banche di cui ventiquattro **Bcc** e Casse Rurali affiliate al gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano e due Banche popolari, nell'ambito del proprio processo di dismissione di stock di Npe (Non-performing exposures), hanno concluso sulla piattaforma BlinkS (Prelios Innovation) la seconda cessione multioriginator di sofferenze gestita su un marketplace digitale. Si tratta un Gbv (gross book value) complessivo di circa 67 milioni di euro.

L'operazione, denominata Npl X, si inserisce nell'ambito della partnership strategica che BlinkS ha avviato da anni con Cassa Centrale e segue la cessione perfezionata nel corso del 2022 denominata Npl IX. «Npl X conferma che BlinkS è in grado gestire portafogli di qualunque dimensione e generati anche da molteplici originator - sottolinea Gabriella Breno, amministratrice delegata di Prelios - Questa flessibilità riconosciuta ai seller, la standardizzazione e gestione strutturata dei dati, nonché il processo binding che garantisce efficienza, trasparenza e minimizzazione dei costi, sono fattori sempre più apprezzati dal mercato». Per Fabio Pansini, senior specialist nell'area derisking della direzione credito in Cassa Centrale, «la scelta di ricorrere alla piattaforma BlinkS per la cessione dei portafogli o posizioni single name si sta rivelando vincente. I processi si sono snelliti, i valori di cessione, grazie all'asta competitiva, assicurano prezzi in linea con le aspettative e i costi di strutturazione si sono sostanzialmente annullati, a beneficio delle cedenti». (gi. co.).



Il vento infuria a 80 chilometri l'ora In regione alberi caduti e treni in tilt

Dal Bolognese alla Romagna il maltempo colpisce di nuovo. Due feriti e danni a strade e auto L'allerta meteo prolungata anche oggi. La Regione stanZIA 3 milioni per la grandine di sabato

Un albero che ha sfondato il finestrino del treno colpendo un passeggero, un operaio scivolato da un tetto, decine di alberi caduti, strade interrotte, auto danneggiate, impianti sportivi senza più il tetto e poi una serie infinita di ritardi sulla circolazione ferroviaria (anche a causa dei nubifragi in Veneto e Lombardia). Dopo la grandinata di sabato, l'emergenza climatica ha presentato di nuovo il conto lungo la via Emilia. Forti raffiche di vento, fino a superare 80 chilometri orari, hanno colpito diverse zone della regione in particolare il Bolognese e la Romagna.

Secondo i dati diffusi da Emilia Romagna Meteo, a Gambettola le raffiche hanno raggiunto i 74 chilometri orari, mentre a Cesena città si sono toccati punte massime di 77 chilometri orari. Il dato più alto nel Cesenate è quello verificato a Gatteo, dove le raffiche hanno toccato gli 88 chilometri orari. Lievi i danni registrati, con qualche caduta di alberi e un super lavoro per i vigili del fuoco, impegnati a liberare le strade.

Sempre a causa del vento, alle 6.45, un albero ha colpito un treno regionale in transito sulla linea tra Ravenna e Rimini, tra Classe e Lido di Classe, ferendo lievemente un passeggero. L'albero ha colpito il finestrino di una carrozza, danneggiandolo. La circolazione è rimasta sospesa fino attorno alle 12, tra Ravenna e Lido di Classe, per poi riprendere. Tantissimi i ritardi sulla circolazione. Il bilancio del maltempo di ieri conta anche la caduta di un operaio di 27 anni portato in gravi condizioni al Maggiore dopo una caduta dall'alto a XII Morelli in provincia di Ferrara. Il giovane stava facendo controlli su un tetto di un capannone, danneggiato dal maltempo degli ultimi giorni, quando è caduto in un'apertura, forse anche questa provocata dal meteo avverso. A Imola, invece, le forti raffiche hanno causato danni a due impianti sportivi pubblici oltre che alle alberature.

Sul fronte degli impianti sportivi comunali, il tendone che copre il Palagenius è stato strappato: i danni ammontano a diverse decine di migliaia di euro. Altri danni sono stati causati, questa volta all'interno dello stadio comunale «Romeo Galli», all'attrezzatura in dotazione all'Atletica Imola Sacmi Avis. I materassi in uso per il salto in alto sono stati scaraventati via, subendo gravi danni; inoltre è stato divelto un gazebo e ribaltata una panchina. Le attrezzature colpite erano state acquistate lo scorso anno. In questo caso i danni si aggirano su alcune migliaia di euro.

In più una dozzina di alberi sono stati spezzati e problemi anche a un paio di pali dell'illuminazione pubblica e ad alcuni segnali stradali. Il maltempo di ieri arriva a poche ore dall'evento di sabato che ha colpito la regione con vento superiore ai 100 chilometri orari insieme a violentissime piogge



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

e grandinate. La giunta regionale ha deciso di stanziare tre milioni di euro per cittadini e attività economiche danneggiati nello scorso weekend. «Dopo lo stato di emergenza regionale - hanno spiegato il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore regionale al Bilancio, Paolo Calvano - chiederemo lo stato di emergenza nazionale, inviando la documentazione al governo entro il fine settimana». Le associazioni economiche - da **Legacoop** fino a Confagricoltura - chiedono al governo interventi straordinari per aiutare le imprese colpite dalla crisi climatica.

Oggi, infine, ancora allerta maltempo in regione. «Sono previsti temporali forti, con possibili effetti e danni associati, più probabili sulle zone di pianura, fascia costiera e rilievi orientali», avvisa la Protezione civile regionale. Inoltre sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 chilometri orari) da nord-est con rinforzi o raffiche di intensità superiore, su fascia costiera.

La Legacoop contro i negazionisti climatici «Agricoltura ko»

RAVENNA Con la tromba d'aria, la grandinata e le raffiche di vento degli ultimi giorni, nel Ravennate si torna a fare la conta dei danni: frutteti, tetti fotovoltaici e impianti sono andati distrutti. Per questo la **Legacoop** Romagna dice basta «al negazionismo» e chiede la creazione di un fondo nazionale ed europeo per il cambiamento climatico che serva non solo per ricostruire, ma anche per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. «Non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici -dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato». Quindi bisogna «ragionare su scala più ampia».

Intanto Lucchi, pur giudicando positivamente «la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi», con particolare riferimento allo stato di calamità naturale chiede «un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico». Da una prima occhiata alle aziende associate, la situazione è già «drammatica». Basti pensare che la Cab Massari di Conselice ha visto distrutti 8 ettari di alberi di pero che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400mila euro, fa notare il presidente. Quanto alla cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto «ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (da 200mila euro) e 100 ettari di mais», mentre alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati «devastati» l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. E ancora, a Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perso 9mila metri quadri di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 milioni. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno «consistente» al magazzino di Lavezzola, dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio. A questo quadro «disastroso» e comunque parziale, ci sono i danni «pesantissimi e ancora da quantificare» alle coltivazioni di pere, mele e pesche. «A maggior ragione è necessario l'intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico», incalza Lucchi, che valuta positivamente la proposta del sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, di includere i danni del tornado nella procedura di risarcimento già avviata per l'alluvione.



Bolkestein, incontro a Roma sulla mappatura delle spiagge

Soddisfatto Rustignoli presidente Coop Spiagge «Tavolo tecnico proficuo e costruttivo»

RAVENNA Secondo Maurizio Rustignoli, quello che si è svolto a Roma riguardo la direttiva Bolkenstein è stato «un tavolo tecnico proficuo e costruttivo». Il Governo sta cercando di mappare le concessioni balneari per dimostrare la loro abbondanza sul suolo italiano ed evitare quindi le gare. «Il Ministero delle infrastrutture ha fornito nuovi dati aggiornati su cui si è intavolato un importante ed ampio confronto tra tutti i soggetti presenti, ministeri competenti ed associazioni di categoria, per fare chiarezza e giungere ad una prima ipotesi di individuazione dei criteri volti a definire la scarsità o meno della risorsa che sarà oggetto del prossimo appuntamento di settembre», dice Rustignoli che guida la **Coop** spiagge a Ravenna e la Fiba, l'associazione che riunisce gli stabilimenti balneari aderenti a Confesercenti, a livello nazionale. «La strada intrapresa dal Governo in questi mesi è dunque quella giusta - prosegue il presidente -; si lavora finalmente in modo concreto sull'analisi della mappatura del demanio marittimo. In apertura del tavolo si è registrata, infatti, l'istituzione al Ministero dell'economia e delle finanze dell'operatività di Siconbep, il nuovo sistema di mappatura digitale delle concessioni dei beni pubblici, spiagge comprese».



Cronaca Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

L'INIZIATIVA

NovaCoop dona oltre 120mila mascherine alle Rsa piemontesi

Nova Coop dona 120mila mascherine delle Rsa piemontesi gestite dalle cooperative sociali di **Legacoop** Piemonte. L'iniziativa è stata promossa dalla Presidenza di **Legacoop** Piemonte in un'ottica di sostenibilità e di circolarità che permette di evitare gli sprechi e nel contempo sostenere ed aiutare le proprie imprese cooperative.

La nuova normativa rende non più indispensabile il loro utilizzo all'interno di supermercati e ipermercati mentre rimane una prescrizione necessaria per gli operatori delle Rsa gestite dalle cooperative sociali, a contatto costante con anziani e fragili, che ogni anno affrontano notevoli spese per dotarsene. Nova Coop ha dunque messo a disposizione delle aderenti a **Legacoop** Piemonte 55mila mascherine chirurgiche e oltre 65mila Ffp 2 che nei prossimi giorni saranno distribuiti a 13 cooperative sociali nel territorio piemontese consentendo così di soddisfare il 15% del consumo annuo di chirurgiche e il 49% di FFP2 da parte delle strutture per un valore complessivo di circa 32.350 euro.



«Basta negare il cambiamento climatico creiamo un fondo nazionale ed europeo»

Legacoop Romagna: «Siamo in una fase nuova, bisogna ragionare su scala ampia»

Ravenna Con la tromba d'aria, la grandinata e le raffiche di vento degli ultimi giorni, nel ravennate si torna a fare la conta dei danni: frutteti, tetti fotovoltaici e impianti sono andati distrutti. Per questo **Legacoop** Romagna dice basta «al negazionismo» e chiede la creazione di un fondo nazionale ed europeo per il cambiamento climatico che serva non solo per ricostruire ma anche per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. «Non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il suo presidente Paolo Lucchi - perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Quindi bisogna ragionare su scala più ampia». Pur giudicando positivamente «la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi», con particolare riferimento allo stato di calamità naturale, chiede però «un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico».

Legacoop Romagna chiede «l'intervento tempestivo del governo» nel far fronte ai danni subiti dalle cooperative e «la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico».

Promossa, intanto, la proposta del sindaco di Ravenna e presidente della Provincia, Michele De Pascale, «di includere i danni dell'evento di sabato scorso nella procedura di risarcimento già avviata per l'alluvione di maggio: si tratterebbe di un percorso per cercare di accelerare il processo di risarcimento, ovviamente attivando la possibilità di raccogliere la documentazione relativa ai danni occorsi per potere poi attivare i risarcimenti del caso», conclude Lucchi.



La Regione chiede lo stato d'emergenza

Dopo i temporali Istanza inviata al governo. Intanto la Bcc Agrobresciano stanziava 30 milioni

Il governatore della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha formalizzato al presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ai ministri competenti e al capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza di rilievo nazionale per la Lombardia. L'atto fa riferimento «agli eventi meteorologici avversi di significativa intensità che hanno causato danni intensi e dissesti in vari territori provinciali, a cui si aggiungono quelli in corso anche in queste ore. Ad oggi - scrive Fontana - risulta una prima stima di oltre 41,4 milioni di euro di cui 24,7 per il comparto pubblico e 16,7 per il comparto privato, ma mancano ancora le segnalazioni degli eventi degli ultimi giorni e di quelli in corso».

Per venire incontro alle aziende ed ai privati che hanno subito danni dal maltempo, la **Bcc** Agrobresciano ha deciso lo stanziamento straordinario di un plafond di 30 milioni di euro di finanziamenti al tasso Euribor senza spread. Di questi, 20 sono destinati alle imprese e 10 ai privati. Dichiara il presidente Osvaldo Scalvenzi: «Tutti possono farne richiesta. I finanziamenti potranno essere utilizzati sia per ripristinare i danni agli immobili, sia quelli causati a beni come autovetture o altro».

//.



Vola il fatturato del Consorzio Cis: ai soci un ristorno di 460mila euro

Ricavi a 220 milioni Baresi: «La sostenibilità e il benessere animale sono in primo piano»

Anita Lorian Ronchi BRESCIA. Difficile per le realtà agricole vedere il bicchiere mezzo pieno, in questi giorni in cui il maltempo sta provocando danni ai raccolti di enormi proporzioni. Ma il Consorzio Cis ci prova, forte di una base sociale che opera da 50 anni, compatta e fidelizzata. E con il conforto dei fatturati con il segno «più» per la holding, sebbene -è la specifica - sui numeri in qualche caso abbia influito l'aumento dei prezzi delle materie prime e la bolla speculativa conseguente al conflitto ucraino.

I numeri. I dati aggregati delle cooperative aderenti al Consorzio intercooperativo servizi dicono di un fatturato, nel complesso, di oltre 220 mln, con un utile di 645.000 euro, un patrimonio netto che supera i 23,7 mln; 460.000 euro di ristorno ai soci (5.280 associazioni e 3.600 aziende agricole) e più di 160 dipendenti.

A tracciare un quadro generale è, nella sede di **Confcooperative**, il presidente Marco Baresi, con il direttore Tommaso Pucci. «Gli imprevisti per le nostre imprese sono ormai all'ordine del giorno - commenta Baresi -. Abbiamo bisogno di essere più fluidi e, soprattutto, meno assillati dalla burocrazia. Sostenibilità e benessere animale sono in primo piano, ma dobbiamo anche trovare un equilibrio per garantire qualità del lavoro ai collaboratori».

Agricam, rappresentata per l'occasione dal vicepresidente Franco Rezzola, associa 2.546 aziende agricole (con 59 dipendenti) ed è attiva nel settore carburanti: ha realizzato quasi 72 mln di fatturato (+16%), un patrimonio netto di circa 4,4 mln e un utile di 3.007 euro; un -11% registrato per le macchine/attrezzature agricole (in linea con la media nazionale) e +38% per i ricambi. In espansione sono le controllate Pit Stop (+20%), che ha aperto nuovi punti distributori ed Agrinolo (+34%), che fa noleggio trattori e attrezzature agricole.

Un anno molto positivo per Comab, che provvede con mezzi tecnici e prodotti (sementi, fertilizzanti, fitosanitari) alle necessità delle aziende: un fatturato di oltre 10 mln (+39%) e un utile di 313.000 euro. Da giugno la cooperativa è entrata nel nuovo capannone monteclarese di 5.000 mq coperti e, riferisce il vicepresidente Franco Zantedeschi, sta puntando in direzione del risparmio idrico, con l'irrigazione a goccia, ed energetico.

Fatturato di oltre 140 mln (+20%) per Comazoo, presieduta da Luigi Bellini; 1341 soci e un utile a 173.000 euro. Il target centrato nel 2022 è di 2,2 milioni di quintali di mangime prodotto, un miglioramento del Mole più di 800 ore di formazione al personale. Investimenti di rilievo sono stati effettuati nell'impiantistica e per l'ottimizzazione della produzione, nonché nell'installazione di pannelli solari per l'autosufficienza



Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

energetica. In salute anche il bilancio Comisag, società di servizi sul versante fiscale e burocratico, per cui è intervenuto il presidente Francesco Brunelli: 1.454.000 euro di (+13%), un patrimonio netto di oltre un milione e un utile di 152.000.

Le cooperative aderenti al Cis guardano al futuro con diversi progetti innovativi, che riguardano fra l'altro efficientamento gestionale, maggiori competenze tecniche nell'organizzazione, competitività e riduzione dei costi.

//.

Giornale di Sicilia | Mercoledì 26 Luglio 2023 | Incarico alla cooperativa Nido d'Argento

Studenti disabili, l'ex Provincia affida il servizio d'assistenza

Francesco Asta e Fabio Longo. Il Libero Consorzio Comunale di Trapani affida, da anni, a privati il compito di supportare il percorso scolastico degli studenti con gravi disabilità frequentanti gli istituti d'istruzione secondaria, che sono di sua pertinenza, non disponendo del personale specializzato necessario, ossia i cosiddetti Asacom (assistenti alla comunicazione), che effettuano un'assistenza ad personam (un assistente destinato ad ogni singolo alunno) a sostegno degli insegnanti curricolari.

Per quest'anno scolastico, ad assistere i circa 200 studenti degli istituti d'istruzione secondaria di tutta la provincia che necessitavano di questo servizio, è stata incaricata la **Cooperativa** sociale di Partinico «Nido d'argento» che si è aggiudicato il relativo appalto. (*GDI*).



Convenzione tra Ascom e Bcc Patavina

CHIOGGIA (D.Deg.) Nessuna commissione per i pagamenti tramite Pos, fino a 15 euro; una app che permetterà di utilizzare il cellulare aziendale come se fosse esso stesso un Pos e linee di credito, a breve, medio, lungo termine, agevolate con tassi di interesse ridotti fino alla metà rispetto a quelli medi mercato. E' il panorama delle convenzioni che Ascom ha concordato, per i suoi associati, con Banca Patavina e Fidimpresa: una partnership orai "storica" che si rivolge al mondo imprenditoriale «dalle imprese più piccole a quelle più grandi» sottolinea il presidente Ascom Alessandro Da Re. Tra le linee di credito più utilizzate dai soci Ascom di Chioggia quelle dedicate al mondo del turismo per il rinnovo delle attrezzature degli stabilimenti balneari piuttosto che per le riqualificazioni di ristoranti o alberghi. «Le richieste ci sono dice Da Re ma sono frenate dagli alti tassi di interesse che, oggi, arrivano anche al 6,5%. Ridurremo la percentuale». Le altre due convenzioni puntano sull'innovazione tecnologica e consentono ai soci di non pagare commissioni sulle microtransazioni o di utilizzare il cellulare come un Pos risparmiando. «Abbiamo rinnovato la convenzione tenendo conto delle richieste - spiega Giammaria Amato, direttore Mercato di Banca Patavina - l'esenzione di tutte le spese sui Pos fino ai 15 euro, resterà valida fino al 31 dicembre sperando che nel frattempo il Governo intervenga con una legislazione in merito che permetta di non porre queste spese a esclusivo carico dei commercianti». La seconda novità in tema di pagamenti con carte è un aggiornamento che permette ai cellulari di diventare Pos. Il servizio Pay By App, consente di accettare pagamenti direttamente sullo smartphone scaricando l'apposita applicazione, disponibile su Android 8.0 e successivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nova Coop dona mascherine alle Rsa

Legacoop Piemonte mette a disposizione 55 mila chirurgiche e 65 mila Ffp2

Dai negozi Nova Coop, le mascherine acquistate per proteggere lavoratori e lavoratrici nel corso della pandemia e poi non usate trovano ora un nuovo utilizzo all'interno delle Rsa e delle strutture gestite dalle cooperative sociali sul territorio piemontese.

L'iniziativa è stata promossa dalla presidenza di **Legacoop** Piemonte, in un'ottica di sostenibilità e di circolarità, che permette di evitare gli sprechi e nel contempo sostenere e aiutare le proprie imprese cooperative.

La fine dell'emergenza Covid-19 e dell'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale ha infatti lasciato ampie scorte di questi prodotti (mascherine chirurgiche e Ffp2) nelle disponibilità della rete dei punti vendita e presso la sede centrale, che erano state acquistate dalla direzione Risorse umane nella prima fase dell'emergenza Covid per proteggere il personale.

La nuova normativa rende non più indispensabile il loro utilizzo all'interno di supermercati e ipermercati, mentre rimane una prescrizione necessaria per chi opera a contatto con persone anziane e fragili nelle Rsa gestite dalle cooperative sociali, che ogni anno affrontano notevoli spese per dotarsene.

Nova Coop ha dunque deciso di mettere a disposizione degli enti aderenti a **Legacoop** Piemonte 55 mila mascherine chirurgiche e oltre 65 mila Ffp2. Un totale di 120 mila Dpi, che nei prossimi giorni saranno distribuiti a 13 cooperative sociali nel territorio piemontese, consentendo così di soddisfare il 15% del consumo annuo di chirurgiche e il 49% di Ffp2 da parte delle strutture, per un valore complessivo di circa 32.350 euro.

Elena Marchisio.



L'Unitus tra i soci fondatori del cluster "Foresta legno"

ATENEO L'Università della Tuscia è tra i soci fondatori del primo Cluster nazionale "Italia Foresta Legno", il cui atto costitutivo è stato firmato nei giorni scorsi alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida. Tra gli scopi dell'organismo, la promozione e il sostegno di iniziative tra mondo forestale e mondo della prima e seconda lavorazione del legno; il rafforzamento dei legami tra le imprese, le istituzioni territoriali e gli enti di ricerca, anche per sostenere il trasferimento tecnologico e mettere a sistema le realtà di aggregazione industriale e le reti già presenti in ambito locale, regionale e sovraregionale.

Tra i compiti principali, la valorizzazione del prodotto legnoso nazionale, basato su principi di certificazione di qualità, di sostenibilità e di tracciabilità. Quindici i soggetti del primo cluster Italia: Federlegnoarredo, Cna, Confartigianato, Confcooperative, **LegaCoop** Associazione generale Cooperative Italiane, Consorzio legno Veneto, Cluster arredo Legno Fvg, Fsc Italia, Pefc Italia Uncem; atenei della Basilicata, Padova, Tuscia e il Cnr.

«Raggiungiamo un obiettivo che riteniamo fondamentale - ha detto Lollobrigida -, quello di creare un cluster del legno in Italia che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione, e che può garantire da una parte la sostenibilità ambientale, con la crescita di un sistema foresta sano, dall'altra una sostenibilità produttiva che renda proficuo investire sul legno, insieme a tutti gli elementi della filiera e le imprese ad essi collegati. Le potenzialità sono enormi. I risultati pongono la nostra nazione all'avanguardia sul piano europeo e mondiale in questo settore».

Presidente del Cluster è stato designato Davide Pettenella, docente di Economia ed estimo forestale Università di Padova. L'Università della Tuscia è rappresentata da Manuela Romagnoli, docente di filiere forestali del Dibaf (dipartimento per la innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali), presidente della sezione "Ricerca e Innovazione" e pertanto sarà uno dei vice-presidenti del Cluster.

Carlo Maria Ponzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop

«Istituire un fondo contro il cambiamento climatico»

Istituire un fondo nazionale contro il cambiamento climatico. È la proposta di **Legacoop** Romagna, che muove da una considerazione: «Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono con una velocità e una violenza spaventose.

Di fronte a questo stato di cose occorre superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale».

Paolo Lucchi, presidente dell'associazione che rappresenta 380 imprese, sottolinea che «siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato». Il bilancio degli ultimi giorni nelle cooperative è, ancora una volta, drammatico, con danni consistenti a frutteti, impianti, pannelli fotovoltaici e magazzini.

«A questo quadro disastroso si sommano le pesantissime conseguenze, ancora da quantificare, occorse a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private. A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo».



Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

La chirurgia fa un salto nel futuro Da Sacmi un nuovo elettrobisturi

L'innovativo strumento sarà fondamentale nelle attività di endoscopia digestiva e gastroenterologia Il dg Ausl Rossi: «Oggi eseguiamo in ambulatorio interventi che prima richiedevano un'anestesia generale»

Inaugurato l'elettrobisturi di nuova generazione, standard di riferimento per le attività di endoscopia digestiva, che **Sacmi** aveva deciso di donare all'Ausl nelle scorse settimane.

Alla presenza del sindaco Marco Panieri, del presidente di **Sacmi**, Paolo Mongardi, e dei direttori generale, sanitario e di presidio dell'Azienda sanitaria imolese, rispettivamente Andrea Rossi, Andrea Neri e Carlo Polito, è toccato a Pietro Fusaroli, direttore della Gastroenterologia ed endoscopia digestiva e alla sua équipe illustrare lo strumento ed eseguire una breve dimostrazione di utilizzo nell'ambito delle principali attività del servizio.

«È un apparecchio di ultimissima generazione e di alta gamma - ha spiegato Fusaroli -. Uno strumento intelligente. È quanto di meglio si possa avere in endoscopia digestiva e al momento è unico nel suo genere in regione. La precisione del taglio e del coagulo è decisamente superiore a quella degli elettrobisturi precedentemente utilizzati. Sia per la semplicità di utilizzo che per l'efficacia, questo strumento, che utilizziamo da alcune settimane, ha prodotto un ulteriore salto di qualità delle nostre prestazioni».

Ringraziamenti al presidente **Sacmi** e a tutto il Consiglio di amministrazione, ai soci e alle maestranze dell'azienda sono arrivati da tutta l'équipe e della direzione dell'Azienda Usl di Imola.

«Come sempre **Sacmi** è molto vicina alla sanità del territorio e alla comunità che è la prima vera destinataria di questa donazione - ha sottolineato il direttore generale Rossi - L'innovazione è molto importante, in particolare nelle discipline che stanno più progredendo come la gastroenterologia interventistica.

Oggi gestiamo e risolviamo ambulatorialmente situazioni che solo qualche anno fa esigevano interventi in anestesia generale, degenza e convalescenza di diversi giorni per il paziente.

Queste tecnologie sono per i professionisti, ma soprattutto per i pazienti, un grande guadagno in qualità e salute».

Ultima parola a Mongardi. «Il sostegno alla nostra comunità è nel Dna della nostra cooperativa così come l'innovazione tecnologica - ha concluso il presidente della **Sacmi** -. Abbiamo quindi appositamente ricercato, scegliendo questa donazione, il connubio tra questi due aspetti, che siamo lieti sia stato ottimamente realizzato da questo apparecchio avanzato che, unitamente alla professionalità



Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

di chi lo utilizzerà, siamo certi garantirà migliore efficacia nella cura della nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La richiesta di Legacoop

«Non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese».



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Transcoop, si cambia Toscanini presidente «Lo spirito cooperativo mi guiderà»

La grande cooperativa trasporti ha scelto i nuovi vertici e rinnovato anche il cda. Toscanini è socio dal 1996 ed è entrato nel gruppo grazie all'attività del padre

Aria di cambiamento per Transcoop: l'assemblea dei soci ha eletto un nuovo presidente e ha rinnovato il consiglio di amministrazione. Infatti, proprio il 30 giugno scorso è stato nominato il nuovo vertice dell'azienda, Massimiliano Toscanini, già vicepresidente, che sostituisce il presidente uscente Massimo Parmigiani.

Anche il consiglio di amministrazione è stato completamente rinnovato proprio qualche giorno prima, il 24 giugno.

Tra i vari nomi compaiono: Ilenia Azzato, Paolo Bezzi, Ivan Carra, Eddy Fanti, Vincenzo Le Rose, Antonello Mazziotta, Giovanni Mussini, lo stesso Massimo Parmigiani e Devis Venturi. Toscanini è socio di Transcoop dal 1996 ed è entrato in azienda grazie all'attività del padre che, nel corso degli anni, ha sostituito nell'ambito del settore furgonato.

Molto attivo nella zona dell'Appennino, Toscanini è anche il referente del trasporto farmaceutico in Transcoop. Il Cda ha scelto anche il vicepresidente: sarà Ivan Carra, socio operante nel settore refrigerato, in

Transcoop dal 1993 e già vicepresidente nel 2014. Carra è anche consigliere delegato dal 1997. In occasione dell'assegnazione della nuova posizione in azienda, Toscanini ha precisato che cercherà di garantire il massimo impegno e ha riferito che, rispetto ai risultati «saranno il tempo e gli altri a giudicarli». Riferisce anche: «Sarà lo spirito cooperativo a guidarmi, spirito che deve sempre distinguerci, perché l'unità di intenti e la collaborazione, fanno la differenza. Ovviamente non posso che fare il più grosso degli in bocca al lupo al Cda che si è appena insediato, consapevole del senso di responsabilità e del massimo impegno che verrà profuso».

Lorenzo Zamana.



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

Nel capoluogo ligure sono 500 i minori non accompagnati in alloggi protetti seguiti da cooperative
« Troppi ostacoli nell'inserimento di questi ragazzi in cerca di futuro»

BRUNO VIANI

le reazioni Bruno Viani/ Genova Quello dei minori non accompagnati è un percorso a ostacoli: inizia in Paesi lontani da dove i giovanissimi si imbarcano proprio perché sanno (loro o chi li manda) che non potranno essere respinti all'arrivo in Italia ma verranno formalmente affidati da un magistrato ai servizi sociali del Comune. E lì ognuno si giocherà il proprio futuro.

A Genova oggi sono 500 i minori accolti in alloggi protetti comunali e seguiti da **cooperative**, prime tra tutte il Ceis, Agorà, il Cesto e Lanza del Vasto. In queste strutture ogni minore riceve alloggio, vitto, vestiario e ha diritto a una possibilità di affrontare un percorso di studio o di lavoro.

Poi, arriva la stretta al compimento della maggiore età.

«Tutti quelli che hanno aderito a un progetto di inserimento possono essere seguiti fino ai 21 anni nelle case per giovani adulti e proseguono il loro percorso di studio o formazione lavorativa- dice l'assessora ai Servizi sociali del Comune di Genova Lorenza Rosso - è evidente che questo passa attraverso la scelta di volersi inserire».

Ma i numeri indicano già una strozzatura, perché gli alloggi per i neo maggiorenni sono molto meno della metà di quelli per i minore. E, se sono sufficienti, è solo perché la netta maggioranza di chi sbarca non ha le conoscenze o le competenze minime (di linguaggio o lavorative) o la volontà di restare in Italia. E prende subito altre strade.

Enrico Costa è il presidente del Ceis "Bianca Costa", una delle poche realtà in Liguria che gestisce da anni l'accoglienza di minori non accompagnati. E conosce bene il dramma di tanti giovanissimi che oggi prende tragicamente forma nel corpo straziato di Mahmoud Abdalla. «Ogni volta che un ragazzino si avvicina alla maggiore età, si trova in crisi. Perché chi è arrivato a 15 anni può aver iniziato un percorso, chi è qui dai 17 e oltre non ha avuto ragionevolmente la possibilità fare nulla, non ha avuto nemmeno il tempo per imparare l'italiano - ragiona Costa - il passaggio alla clandestinità, con l'obiettivo di trasferirsi in Francia o in Germania, a questo punto è quasi inevitabile. E quando questo accade, oggi molto più spesso che nel passato, anche per gli educatori è una sconfitta, dopo essersi prodigati per cercare di dare un futuro a questi ragazzi».

Mahmoud Abdalla diventa così un simbolo. Le poche foto segnaletiche scattate all'arrivo in Italia lo mostrano imberbe, poco più di un bambino sulla soglia di quella zona grigia in cui i diritti si perdono improvvisamente, ma tutto ciò che si conquista con l'età - conoscenze, documenti, attestati per guardare a un futuro lavorativo con serenità - spesso ancora non è stato conquistato.



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

Riprende Costa: «Il Decreto Cutro del marzo scorso ha ristretto la possibilità di conversione dei permessi di soggiorno per i minori stranieri non accompagnati, limitando ad un anno il periodo massimo di validità del permesso da concedere per motivi di studio o lavoro subordinato o autonomo. E le difficoltà sono cresciute. Con le vecchie regole il 90% dei nostri ragazzi aveva il tempo di imboccare un percorso di inserimento, la stessa legge lo aiutava ad ottenere un permesso di soggiorno: se stavi studiando o avevi iniziato un percorso lavorativo, bene o male il risultato era a portata di mano. Oggi se non sei un rifugiato politico o non hai un lavoro rischi di perdere tutto, ed è una beffa atroce dopo aver assaggiato il benessere occidentale».

Cosa succede nel momento in cui i ragazzi diventano maggiorenni? Teoricamente, chi fino al giorno prima era mantenuto dallo Stato italiano dovrebbe essere rimpatriato. «Se hanno un lavoro e non hanno commesso reati, a questi ragazzi viene riconosciuto il permesso di soggiorno e segue l'inserimento nel sistema di accoglienza per i giovani adulti.

Ma se non sono riusciti o non hanno avuto il tempo di imparare l'italiano o trovare un impiego, sono automaticamente fuori e, in linea teorica, dovrebbero essere rimpatriati». Cosa che non avviene perché con la maggior parte dei Paesi d'origine non esistono accordi bilaterali «e comunque rischierebbero condanne severe come renitenti alla leva. E allora scompaiono, diventano clandestini, cercano di raggiungere la Francia o la Germania che già alla partenza i loro veri obiettivi».

Per Marco Montoli, presidente della Cooperativa Il Cesto «quello della gestione dei minori non accompagnati è un problema enorme e richiederebbe soluzioni complesse: questi ragazzi in cerca di futuro arrivano in maggioranza a 17 anni, le statistiche nazionali ci dicono che in media abbiamo sei mesi di tempo per dare loro una conoscenza minima d'italiano e aprire spiragli lavorativi.

Noi abbiamo una buona percentuale di successo, tra il 60 e il 70% proseguono il percorso nelle case comunali per giovani adulti dove si va avanti con vari step di sei mesi in sei mesi fino ai 21 anni.

Ma è una battaglia e servirebbe un sistema coordinato forte, a livello nazionale, per affrontarla nel modo migliore». Ricordando sempre che si parla di ragazzini, adolescenti che avrebbero già tutti i problemi dell'età «Il nostro sistema di accoglienza è in competizione con stili di vita molti diversi, il rischio è che ne approfitti chi vuole accalappiare manodopera per scopi illeciti, offrendo a questi giovanissimi il miraggio di guadagni facili».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

Partito in corso Italia il progetto Ruote libere Tra i promotori Comune e la coop "Il Rastrello"

Biciclette per disabili, nasce punto noleggio ai Bagni San Nazaro «Città più inclusiva»

B. D'O.

il caso Due ruote per tutti.

C'è un nuovo punto di noleggio bici in città, pensato anche per chi usa la carrozzina. Si chiama "Ruote libere" il progetto nato dalla collaborazione tra la cooperativa sociale "Il Rastrello", che include lavoratori delle categorie svantaggiate, i Bagni San Nazaro (che fanno parte dei Bagni Marina Genovese, la società comunale per la gestione degli impianti balneari) e il Comune. «Inclusione lavorativa, mobilità sostenibile e accessibilità sono i cardini del progetto, che parte con la disponibilità di una sola bicicletta per carrozzine ma punta ad ampliarsi», spiega Giorgio Chiaranz, vicepresidente della cooperativa "Il Rastrello". Tra i primi a salire sul nuovo mezzo Lorenzo Pagnoni, 24 anni, genovese con disabilità motoria, inventore del canale Telegram "Genova solving for all" in cui sensibilizza e informa i genovesi sulle tante barriere architettoniche offrendo consigli a chi si muove in carrozzina. «Un incontro positivo tra le politiche sociali e la mobilità, nel segno di altre iniziative come la spiaggia inclusiva di Vernazzola, gestita da StarTappe», ha aggiunto l'assessore comunale alla Disabilità, Lorenza Rosso. I prezzi del noleggio variano in base alle tipologie di biciclette. Quella da adulto costa 16 euro al giorno, 12 euro da bambino, elettrica 40 euro. Possibili convenzioni con enti e associazioni. In estate orari ridotti: dalle 16 alle 20 in settimana e il weekend dalle 10 alle 20, per partire a pieno ritmo da settembre.

«L'obiettivo è avere ancora più spiagge libere e sempre più accessibili», ha specificato l'assessore comunale al Demanio marittimo Mario Mascia.

- B. D'O. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

La funivia si muove

monteviasco Gestione assegnata a una cooperativa

curiglia con Monteviasco Ci voleva la Fenice per far "risorgere" la funivia che collega Ponte di Piero a Monteviasco.

La notizia dell'assegnazione del bando per far tornare di nuovo in funzione anche il mezzo di trasporto della Veddasca - dopo quello del Sacro Monte di Varese - era nell'aria da qualche giorno, mancava solo l'ufficialità. Che è arrivata ieri, dopo cinque anni di chiusura dell'impianto. Dal novembre 2018, esattamente, dopo la tragica morte del caposervizio Silvano Dellea. La gestione è stata assegnata, appunto, alla **cooperativa** sociale La Fenice.

«L'affidamento è stato individuato, ancora una volta, dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di Como, Lecco e Varese - scrivono da Tpl - e si inserisce nel progetto di messa in rete per il pieno sviluppo delle potenzialità turistiche dei territori. Il progetto rientra in un ampio piano in cui sono coinvolti diversi impianti lombardi. La settimana scorsa è stato aggiudicato quello del Sacro Monte di Varese, ora quello di Curiglia con Monteviasco e presto saranno coinvolti altri impianti».

La sindaca Nora Sahnane si dice molto soddisfatta, felice, anche se usa toni prudenti, non trionfalistici. Si tratta, spiega, di un passaggio propedeutico alla ripartenza dell'impianto. Avvenuta l'assegnazione, infatti, ci sarà una prima fase di pre-esercizio che durerà il tempo necessario per ottenere dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (Ansfisa) il nullaosta e che sarà propedeutico alla ripartenza effettiva del servizio. L'assegnazione è intanto fondamentale, senza questa non partirebbe nulla, ma la cabina gialla non si rimetterà in moto domani o la settimana prossima. «Credo che non sia corretto, men che meno ora - precisa la sindaca - esprimermi sulle tempistiche di riattivazione completa del servizio. È stato intanto raggiunto un grande risultato grazie allo sforzo di tutti a partire dall'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di Como, Lecco e Varese, passando dal prefetto Salvatore Pasquariello che ha organizzato più incontri, Provincia di Varese con i suoi due presidenti, Emanuele Antonelli e Marco Magrini, Comunità montana Valli del Verbano con il presidente Simone Castoldi, i nostri uffici comunali, quelli regionali. È stato un percorso lungo, capisco bene che sia stato difficile per la nostra comunità, non solo per i turisti o i camminatori, ma c'è ancora lavoro tecnico da fare, un piccolo passo di strada che sarà compiuto con altro spirito».

La notizia è stata accolta positivamente anche da coloro che in questi anni si sono dati da fare per tenere vivo il borgo montano, anche senza funivia. Si tratta di un passo importante, fondamentale, secondo le associazioni di promozione turistica nate negli anni scorsi per mantenere vivo e attivo il borgo. Il tempo che trascorrerà per rimettere in moto l'impianto a fune con tutti i relativi passaggi formali



La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

e tecnici, spiegano, sarà da utilizzare bene, "preparando" il paese, ormai quasi disabitato, a questa seconda possibilità di vita. La prudenza è d'obbligo, ma la chat di chi ha in valle le seconde case è bollente: «Questa è la volta buona».

La Provincia di Como Cooperazione, Imprese e Territori

I 140 anni del credito cooperativo Bcc Cantù a Roma con Mattarella

guidata dal presidente Angelo Porro «Impegno per i territori» C'era anche una delegazione della **Bcc** Cantù a Roma alla celebrazione, lo scorso 21 luglio, dei 140 anni della fondazione della prima cooperativa di credito italiana a Loreggia, in provincia di Padova su iniziativa di Leone Wollemborg, alla quale è intervenuto anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'incontro aveva come titolo "La buona comunità. 140 anni di cooperazione di credito per lo sviluppo inclusivo" che era anche quella della concomitante assemblea annuale di Federcasse (associazione nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen) all'Auditorium "Parco della Musica Ennio Morricone".

All'appuntamento, durante il quale c'è stata l'esecuzione dell'inno di Mameli da parte della Blind International Orchestra, in rappresentanza della **Bcc** di Cantù sono intervenuti il presidente Angelo Porro, i vice-presidenti Gianbattista Lanzi e Paolo Bernasconi, le consigliere Elena Trombetta ed Elena Mognoni e il direttore Generale Massimo Dozio.

«Le cooperative di credito sono sorte nelle periferie dell'Italia unificata per consentire alle persone, i cui diritti erano solo formalmente riconosciuti, di diventare uguali agli altri, a chi poteva votare e inviare i figli all'istruzione e sono state strumento di inclusione nello Stato unitario e momento fondamentale di sostegno allo sviluppo dell'Italia come oggi la conosciamo - ha detto Mattarella porgendo gli auguri a Federcasse durante l'incontro - Oggi la Costituzione repubblicana all'articolo 3 dispone di rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, ma i principi trovano applicazione effettiva se fatti vivere nelle diverse condizioni storiche.

I 140 anni dalla nascita della prima cassa rurale a Loreggia, alimentati dalla vostra attività nel servizio alla popolazione, vanno in controtendenza alla desertificazione bancaria.

Se 723 Comuni hanno come unica banca quella cooperativa è segno che la vostra è una funzione economica e sociale e un impegno nell'applicazione delle norme della Costituzione e per questo la Repubblica vi è riconoscente. Siete parte della società civile che rende fecondo il nostro Paese.

Sin dagli inizi, questa esperienza rivestiva anche altri significati e si inseriva, con criteri di solidarietà, nell'economia civile, che trova nel terzo settore un attore significativo, e nella mutualità che differenzia le banche cooperative dalle altre.

Le casse rurali sono state veicoli per l'eguaglianza degli italiani».

«Abbiamo sempre partecipato all'Assemblea di Federcasse, momento importante di incontro e confronto del Credito Cooperativo nazionale. Quest'anno la presenza e l'intervento del Capo dello Stato ci hanno



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

onorato, sì - ha commentato il presidente della **Bcc** di Cantù Angelo Porro - ma anche resi ancora più consapevoli del valore che le **Bcc** rappresentano per i territori e le comunità dove svolgono la propria attività.

Per noi della **Bcc** di Cantù le parole di Mattarella sono un incentivo a continuare il lavoro iniziato 116 anni fa dai 19 soci fondatori». Carla Colmegna.

Un plafond da Bcc Pordenonese e Monsile

Bcc Pordenonese e Monsile si è attivata per sostenere il territorio. Il cda ha stanziato un plafond di 15 milioni di euro e ha pianificato varie soluzioni di intervento a beneficio di privati che hanno subito danni dal maltempo, in particolare dalla grandine. Il plafond deliberato avrà la caratteristica di iter d'istruttoria semplificato, con condizioni di tasso agevolate e riduzione sostanziale delle spese bancarie per le diverse linee di finanziamento erogate. A seconda delle esigenze sono disponibili finanziamenti a tasso agevolato per un importo massimo di 30 mila euro. Sarà sufficiente recarsi presso una delle 58 filiali della **Bcc** Pordenonese e Monsile. Il plafond e le diverse linee finanziarie di intervento sono già operativi. «Abbiamo tenuto conto della situazione particolare - afferma il presidente Paolo Rambaldini - deliberando un iter semplificato di istruttoria e di delibera».



Ad Aquileia basilica chiusa

ELISA MICHELLUT

Elisa Michellut / aquileia Ancora maltempo nella Bassa friulana. Pesanti i disagi. I chicchi di grandine come palline da golf e le forti raffiche di vento hanno provocato danni ingenti in diversi comuni, tra tetti divelti, edifici pubblici e privati danneggiati, vetri rotti, alberi sradicati, automobili distrutte e coltivazioni rase al suolo. Al lavoro, per tutta la notte e la giornata di ieri, vigili del fuoco, Protezione civile, operai comunali, sindaci e assessori.

Aquileia Nella città romana ci sono stati danni alla Basilica, attualmente chiusa al pubblico per motivi di sicurezza, con alcune vetrate rotte a causa della violenta grandinata. «Alcuni vetri lungo la fiancata dalla parte del campanile sono stati rotti dalla grandine - spiega il direttore della Società per la conservazione della Basilica (SoCoBa), Andrea Bellavite-

I pezzi di vetro sono caduti nella navata sinistra e pertanto, per motivi di sicurezza, è stato necessario chiudere la Basilica al pubblico. Non è mai accaduta, negli ultimi decenni, una cosa simile. I cambiamenti climatici si fanno sentire anche da noi. C'è ancora un vetro che rischia di cadere. Una volta messo tutto in sicurezza potremo riaprire. Questo è il periodo dell'anno di maggior afflusso turistico ma ovviamente la sicurezza dei cittadini e del personale viene prima di tutto. Abbiamo subito avvisato anche la Soprintendenza, oltre al vescovo Redaelli ovviamente. Per fortuna i mosaici non hanno subito danni. Il personale della SoCoBa, in particolare il vicedirettore Carlo Cossar e l'amministratrice Ornella Tortul, sono al lavoro senza sosta». L'arcivescovo di Gorizia, Carlo Maria Redaelli commenta: «Si è trattato di un evento veramente eccezionale. Insieme agli uffici della SoCoBa e alla Soprintendenza stiamo valutando la portata effettiva di quanto accaduto e l'entità dei danni. Ci stiamo impegnando per poter rendere l'immenso patrimonio della Basilica accessibile nuovamente ai fedeli e alle migliaia di visitatori che, ogni anno, giungono ad Aquileia e rimangono affascinati dalla sua storia e dal suo patrimonio storico, artistico e culturale». Sempre ad Aquileia sono caduti alberi in diverse zone. Uno in particolare, fa sapere il primo cittadino della città romana, Emanuele Zorino, sul posto per effettuare alcuni sopralluoghi, all'altezza del Foro romano, lungo la pista ciclabile.

Bicinicco Tra i comuni più colpiti c'è sicuramente Bicinicco, dove alcune auto e abitazioni sono state letteralmente trivellate dalla grandine. «La nostra responsabile dell'ufficio tecnico e anche la dirigente scolastica, dottoressa Vidal dell'istituto comprensivo di Gonars, sono dovute rientrare dalle ferie per l'emergenza - le parole della sindaca, Paola Turello, al lavoro sul territorio -. Ci sono stati danni importanti alle scuole e alla palestra di Bicinicco, con vetri rotti e problemi alle coperture. Ho distribuito ai cittadini, intanto via social, un modellino per la richiesta danni non coperti da



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

assicurazione. Tante le macchine danneggiate dalla grandine e anche alcuni esercizi commerciali, tra cui il Motorbar, dove i chicchi di grandine hanno sfondato le vetrate. Ora stiamo lavorando per richiedere lo stato di calamità». Palmanova Squadre di Protezione civile e operai comunali al lavoro anche nella città stellata. Il vicesindaco Luca Piani con l'assessore Mario Marangoni, impegnati per l'intera nottata con continue ricognizioni sul territorio, fanno sapere che i danni registrati sono notevoli. Tante le auto danneggiate dalla grandine, alberi sradicati, in particolare nella zona dell'asilo di Jalmicco, lampioni e vetrate rotte e problemi alle coperture degli edifici comunali su Borgo U

dine (ex carceri). Per buona parte della mattinata di ieri, tutta la città, comprese le frazioni di Sottoselva e Jalmicco, sono rimaste senza acqua a causa di alcune rotture importanti lungo le condotte idriche. Il servizio è stato ripristinato poco dopo le 12 dal Cafc. Problemi alla rete idrica con chiusure a singhiozzo anche in altri comuni tra cui Aquileia, Bicinicco, Castions di Strada, Cervignano, Gonars, Pozzuolo, Talmassons, Terzo, Poc

enia e Torviscosa. «Lunedì sera ero alla sagra di Jalmicco a dare una mano - la testimonianza del vicesindaco Piani -. Si è scatenata una tempesta con chicchi di grandine mai visti prima. Almeno il trenta per cento delle auto ha subito grossi danni. Il personale al lavoro in occasione della sagra, cui rivolgo un plauso, nell'emergenza ha gestito la situazione nel migliore dei modi chiudendo tutte le strutture e mettendo i cittadini in sicurezza lasciando perdere le attrezzature». Il sindaco, Giuseppe Tellini, ha segnalato due alberi caduti all'asilo di Jalmicco, danni alla copertura della scuola dell'infanzia di Palmanova e due corpi illuminanti caduti

in piazza Grande. Danneggiati anche tanti impianti fotovoltaici e

alcune pensiline. Gonars Pesantemente colpito anche il comune di Gonars. Il sindaco Ivan Boemo ringrazia i volontari della Protezione civile e «tutte le persone che si sono adoperate per mettere in sicurezza il territorio». A Gonars e nelle due frazioni di Ontagnano e Fauglis hanno subito danni il tetto di Casa Gandin, diverse serre, abitazioni, impianti fotovoltaici delle aziende agricole e anche tante autovetture. Danni anche alle coltivazioni agricole. Trivignano Udinese. Danni e disagi anche a Trivignano Udinese, dove, da lunedì, ci sono problemi alle linee telefoniche a causa della caduta di numerosi pali. Danneggiati anche gli edifici pubblici e privati. Alla scuola dell'infanzia di via Palma è piombata a terra una pianta che ha rovinato la recinzione, mentre la grandine ha rotto gli oblò della palestra comunale e della mensa e i due edifici si sono quindi allagati. Rotta una parte della copertura e alcuni lucernai anche nel magazzino comunale. Tante le segnalazioni per capannoni agricoli e industriali scoperti dal vento e danneggiati dalla violenta grandinata. L'assessore Roberto Tuniz ha effettuato diversi sopralluoghi e interventi assieme ai volontari. «Impressionante - il commento del sindaco, Roberto Fedele -. Una cosa simile non era mai successa in 25 anni di pubblica

amministrazione». Fiumicello Villa Vicentina e bagnaria «Nella nostra zona è stato il vento a creare

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

i danni maggiori - precisa Franco Baiutti, presidente della **Cooperativa** agricola di Fiumicello Villa Vicentina - con serre scoperte e teli strappati. La grandinata è stata violenta ma fortunatamente è durata poco. I frutti più maturi, quelli pronti per la raccolta, sono caduti. I danni alle coltivazioni ci sono stati ma questa volta sono minori rispetto ad altri territori». Il sindaco di Fiumicello Villa Vicentina, Alessandro Dijust, aggiunge: «Sabato, in via precauzionale, la Protezione civile aveva effettuato alcuni interventi di manutenzione di piante e alberi lungo le arterie principali e nella zona del polo scolastico. Questo ha evitato la caduta di piante. La parte nord del comune, quella verso Villa Vicentina, è stata la più colpita. Meno quella verso Palazzato. I danni ci sono ma non gravi come in altri comuni». Cervignano, Terzo, Aiello e Ruda Alberi sradicati e auto danneggiate anche a Cervignano, Terzo, Aiello, San Vito al Torre e Ruda, dove a causa del forte vento, in via Aquileia, il tetto di una casa ha subito danni. Disagi ma non danni particolarmente rilevanti anche a Bagnaria Arsa, Carlino, Campolongo Tapogliano, Pocenia, San Giorgio, Porpetto e Torviscosa. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bcc Pordenonese

15 milioni

Plafond da 15 milioni di euro da **Bcc** Pordenonese e Monsile. Lo ha deliberato il Cda presieduto da Paolo Rambaldini (in foto) per consentire primi interventi di messa in sicurezza dopo le violente grandinate di ieri. Prevista un'istruttoria semplificata con condizioni di tasso agevolate e riduzione sostanziale delle spese bancarie per le diverse linee di finanziamento erogate. Per accedere ai finanziamenti basterà recarsi in una delle 58 filiali della **Bcc**.



Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

Era il padre dell'ex sindaco. Il primo incarico in consiglio nel 1975

Addio all'ex assessore Bertinelli Una vita spesa per la politica

Pistoia Si è spento a 72 anni Giorgio Bertinelli, padre dell'ex sindaco di Pistoia Samuele. Politico di successo, amministratore oculato ed esponente di primissimo livello del mondo della cooperazione, Giorgio iniziò a militare nel Psi sin da giovanissimo seguendo le orme del padre Alessandro, piccolo commerciante di generi alimentari nella frazione collinare di Torri.

Inizialmente vicino alle posizioni autonomiste di Nenni, Giorgio Bertinelli col passare degli anni si spostò su posizioni più a sinistra. Diplomatosi perito tecnico, fu assunto, agli inizi degli anni Settanta, nell'organico amministrativo della Cna, assurgendo con il tempo sia alla carica di presidente provinciale che regionale.

Intanto, conscio che la politica sarebbe stata la sua grande passione per tutta la vita, iniziò la scalata all'interno del Psi pistoiese. Dopo essere stato il coordinatore di zona dei giovani socialisti, divenne responsabile prima cittadino poi provinciale del suo partito. Tuttavia, l'occasione per entrare nell'agone politico dalla porta principale, furono per lui le elezioni amministrative del 1975, come ricorda il consigliere comunale Giampaolo Pagliai, memoria storica della politica cittadina: «Furono quelle elezioni molto delicate per il Psi, che aveva l'obbligo di marcare le sue peculiarità riformiste sia nei confronti della Dc che del Pci allora in ascesa.

Essendo possibile indicare quattro preferenze, io proposi agli elettori che conoscevo di accostare il nome di Giorgio al mio e a quello di altri due compagni. In questo modo Giorgio entrò in Comune per la prima volta e rimase consigliere comunale fino al 1994».

Fu comunque nella prima metà degli anni Ottanta che Giorgio Bertinelli riuscì a dare la sua impronta di amministratore alla città. Fu infatti assessore dal 1980 al 1985, prima nella breve esperienza del sindaco Renzo Bardelli, poi in quella più stabile di Vannino Chiti che lo ricorda così: «In quel periodo, il consiglio comunale di Pistoia fu una vera e propria palestra di democrazia per molti esponenti politici che, negli anni successivi, intrapresero strade anche importanti. Con Giorgio ho sempre avuto rapporti corretti, sempre nel rispetto della diversità di opinioni. La nostra amicizia si consolidò ancor più anni dopo, quando i miei incarichi politici nazionali mi portarono spesso a incrociarmi con lui che, nel frattempo, era assunto ai vertici della Lega della **Cooperative**».

Infatti, il suo riposizionamento a sinistra lo portò a livello partitico, a optare per le correnti di sinistra del Psi e ad accettare la carica di presidente provinciale della Lega delle **Cooperative**, per poi scalare i vari gradini dell'organizzazione. Nel primo decennio del nuovo millennio, fu anche nominato membro del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, incarico che conservò per circa



Il Tirreno (ed. Lucca-Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

cinque anni.

I suoi impegni politici lo portarono intanto sempre più lontano da Pistoia. Tornò ad occuparsi, da spettatore, di politica cittadina per seguire la scalata di suo figlio Samuele alla carica di sindaco.

Sempre però in disparte ma pronto a dispensargli i suoi preziosi consigli. Negli ultimi anni una grave malattia lo aveva profondamente prostrato. I suoi funerali, si sono svolti in forma privata. Commosso e conciso il ricordo del figlio Samuele, che sul proprio profilo facebook ha pubblicato (con rispetto e riservatezza) una foto di spalle del babbo con una delle sue nipotine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Legacoop Romagna: Danni da cambiamento climatico, basta negazionisti

(Agen Food) - Ravenna, 25 lug. - Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose **Legacoop** Romagna chiede di superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. "La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il Presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico". La conta dei danni degli ultimi giorni è, ancora una volta, drammatica. La CAB Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati devastati l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. A Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perduto 9.000 mq di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito produttivo di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 mln di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno consistente al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. A questo quadro disastroso (al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative), si sommano i pesantissimi danni, ancora da quantificare con precisione, occorsi a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private nella zona colpita dall'evento. "A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico. Nel frattempo, abbiamo accolto positivamente la proposta da parte del Sindaco di Ravenna e Presidente



(Agen Food) - Ravenna, 25 lug. - Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose Legacoop Romagna chiede di superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. "La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il Presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico". La conta dei danni degli ultimi giorni è, ancora una volta, drammatica. La CAB Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati devastati l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. A Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perduto 9.000 mq di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito produttivo di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 mln di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno consistente al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. A questo quadro disastroso (al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative), si sommano i pesantissimi danni, ancora da quantificare con precisione, occorsi a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private nella zona colpita dall'evento. "A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico. Nel frattempo, abbiamo accolto positivamente la proposta da parte del Sindaco di Ravenna e Presidente

AgenFood

Cooperazione, Imprese e Territori

della Provincia, Michele De Pascale, di includere i danni dell'evento di sabato scorso all'interno della procedura di risarcimento già avviata per l'alluvione di maggio: si tratterebbe di un percorso per cercare di accelerare il processo di risarcimento, ovviamente attivando la possibilità di raccogliere la documentazione relativa ai danni occorsi per potere poi attivare i risarcimenti del caso". Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Comunicato stampa: Tavolo emergenza caldo, di fronte alla strage sul lavoro il governo propone l'ennesimo protocollo. USB in stato di agitazione, messe a disposizione 16 ore di sciopero

(AGENPARL) - mar 25 luglio 2023 Acismom Adepp AGCI Servizi AGCI SOLIDARIETA' AGENS AGIDAE Anasped ANASTE ANCC/COOP ANCE Ass. Nazionale Costruttori Edili ANCPLE ANFFAS ANFOLS Angem Anid Ass. Naz delle Imprese di Disinfestazione ANITA ANIVP ANPAS Aris Associazione Religiosa Istituti Socio Sanitari Assaereo Assaeroporti Assarmatori Assoambiente Asso catering Assocontrol USB Lavoro Privato www.usb.it Assoelettrica Assoespressi Assoferr Assofond Assografici Assohandlers Assomprese Assolavoro Assologistica Assolombarda Assosomm Assotel Asstel Asstra Assvigilanza Banca D'Italia Cisambiente CLAAI Coldiretti Compagnia delle Opere Confagricoltura Confapi Confartigianato Confartigianato Trasporti Confcommercio Confcooperative Conf. Cooperative Italiane Confesercenti Confetra Confimpresa Confindustria Confitarma Confservizi Contrasperto Fairo Farmacap Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG) Federcasa Federcasse Federcatering USB Lavoro Privato www.usb.it Federculture Federdistribuzione FederFarma Federlavoro e Servizi Federlavoro Federlavoro Confocooperative Fedarlinea



(AGENPARL) - mar 25 luglio 2023 Acismom Adepp AGCI Servizi AGCI SOLIDARIETA' AGENS AGIDAE Anasped ANASTE ANCC/COOP ANCE Ass. Nazionale Costruttori Edili ANCPLE ANFFAS ANFOLS Angem Anid Ass. Naz delle Imprese di Disinfestazione ANITA ANIVP ANPAS Aris Associazione Religiosa Istituti Socio Sanitari Assaereo Assaeroporti Assarmatori Assoambiente Asso catering Assocontrol USB Lavoro Privato www.usb.it Assoelettrica Assoespressi Assoferr Assofond Assografici Assohandlers Assomprese Assolavoro Assologistica Assolombarda Assosomm Assotel Asstel Asstra Assvigilanza Banca D'Italia Cisambiente CLAAI Coldiretti Compagnia delle Opere Confagricoltura Confapi Confartigianato Confartigianato Trasporti Confcommercio Confcooperative Conf. Cooperative Italiane Confesercenti Confetra Confimpresa Confindustria Confitarma Confservizi Contrasperto Fairo Farmacap Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG) Federcasa Federcasse Federcatering USB Lavoro Privato www.usb.it Federculture Federdistribuzione FederFarma Federlavoro e Servizi Federlavoro Federlavoro Confocooperative Fedarlinea Federmeccanica Federlegno arredo Federsicurezza Federsolidarietà Federspedi Federtrasporto Federturismo Fedit Fercargo FIAP/L Assoambiente FNSI Federazione Nazionale Stampa Italiana Fondazione Don Gnocchi LEGACOOP Legacoop Produzione e Servizi Legacoop Sociali Lega Nazionale Cooperativa e Mutue SNA Casartigiani Transportounito Fiap Uneba Unindustria Unitai Utilitalia Assoportti Assiterminal Uniport-Fise e.p.c. Commissione di Garanzia Osservatorio Scioperi Trasporti USB Lavoro Privato www.usb.it Presidenza del Consiglio Ministro del Lavoro Prot.LP/230725/252 Oggetto: proclamazione dello stato di stato di agitazione e di 16 ore di sciopero per garantire l'integrità psico fisica dei lavoratori. La scrivente organizzazione sindacale con la presente vi comunica la dichiarazione di stato di agitazione in tutti i settori del lavoro privato; tale stato di agitazione è volto a sollecitare le aziende a voi associate a porre in essere tutte le adeguate misure atte a contrastare le conseguenze che le altissime temperature registrate in questo periodo possano mettere a rischio l'integrità psico fisica dei lavoratori. Nel ricordare che la salute dei lavoratori è elemento determinante della stessa Costituzione Italiana, art. 2, 32, 35, e 41, oltre che del D.lgs. 81/2008, riteniamo necessario sollecitare codeste associazioni datoriali a porre in essere tutti gli strumenti idonei a neutralizzare o ridurre tale fattore di rischio. L'incremento delle pause retribuite durante l'orario di lavoro, la fornitura continua di acqua potabile, l'efficientamento degli impianti di refrigerazione dei luoghi di lavoro, l'evitare di far effettuare lavorazioni all'aperto senza adeguata copertura delle postazioni lavorative, sono solo alcuni esempi delle procedure che le aziende dovrebbero adottare per evitare i

Federmeccanica Federlegno arredo Federsolidarietà Federspedi Federtrasporto Federturismo Fedit Fercargo FIAP/L Assoambiente FNSI Federazione Nazionale Stampa Italiana Fondazione Don Gnocchi **LEGACOOP** **Legacoop** Produzione e Servizi **Legacoop** Sociali Lega Nazionale Cooperativa e Mutue SNA Casartigiani Transportounito Fiap Uneba Unindustria Unitai Utilitalia Assoportti Assiterminal Uniport-Fise e.p.c. Commissione di Garanzia Osservatorio Scioperi Trasporti USB Lavoro Privato www.usb.it Presidenza del Consiglio Ministro del Lavoro Prot.LP/230725/252 Oggetto: proclamazione dello stato di stato di agitazione e di 16 ore di sciopero per garantire l'integrità psico fisica dei lavoratori. La scrivente organizzazione sindacale con la presente vi comunica la dichiarazione di stato di agitazione in tutti i settori del lavoro privato; tale stato di agitazione è volto a sollecitare le aziende a voi associate a porre in essere tutte le adeguate misure atte a contrastare le conseguenze che le altissime temperature registrate in questo periodo possano mettere a rischio l'integrità psico fisica dei lavoratori. Nel ricordare che la salute dei lavoratori è elemento determinante della stessa Costituzione Italiana, art. 2, 32, 35, e 41, oltre che del D.lgs. 81/2008, riteniamo necessario sollecitare codeste associazioni datoriali a porre in essere tutti gli strumenti idonei a neutralizzare o ridurre tale fattore di rischio. L'incremento delle pause retribuite durante l'orario di lavoro, la fornitura continua di acqua potabile, l'efficientamento degli impianti di refrigerazione dei luoghi di lavoro, l'evitare di far effettuare lavorazioni all'aperto senza adeguata copertura delle postazioni lavorative, sono solo alcuni esempi delle procedure che le aziende dovrebbero adottare per evitare i

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

rischi connessi alla esposizione al calore. La proclamazione dello stato di agitazione, con contestuale proclamazione di sciopero cui potranno fare ricorso le strutture territoriali e aziendali, si rende necessaria a causa della mancata applicazione, in molte aziende dei settori del lavoro privato, di norme e dispositivi atti a tutelare i lavoratori esposti a temperature elevate che, come noto, stanno determinando innumerevoli malori e, purtroppo anche casi di morte. Con la presente si effettua, inoltre, esplicita richiesta che le aziende che facessero ricorso agli ammortizzatori sociali per fronteggiare tale evento climatico integrino le retribuzioni dei lavoratori sospesi a seguito della richiesta di ammortizzatore sociale, CIGO ecc., integrazione ancor più necessaria stante la forte perdita di valore d'acquisto di salari e stipendi. L'USB Lavoro Privato, congiuntamente allo stato di agitazione, proclama un pacchetto di 16 ore di sciopero da attuarsi nelle aziende che non rispettassero il diritto alla salute e che non attuassero misure adeguate, sia tecniche che organizzative, atte a consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa senza esporre i lavoratori agli ulteriori rischi determinati dalle alte temperature atmosferiche. USB Lavoro Privato www.usb.it Per quanto attiene alle aziende in cui insiste la L.146/90 e successive modificazioni si precisa che, in presenza di gravi e motivati rischi per la salute i lavoratori possono astenersi dalla prestazione lavorativa qualora le aziende non mettessero in atto tutte le misure atte a prevenire rischi all'incolumità psico fisica dei lavoratori. Lo sciopero, come detto in precedenza, sarà proclamato dalle strutture territoriali e aziendali dell'USB Lavoro Privato nelle aziende in cui si dovesse riscontrare la mancata tutela della salute dei lavoratori, senza alcuna forma di preavviso, rientrando tale fattispecie in quelle previste dalle vigenti norme di legge atte a tutelare la salute dei lavoratori. Roma, 25 luglio 2023 Unione Sindacale di Base Lavoro Privato Il Rappresentante Legale Paolo Sabatini USB Lavoro Privato www.usb.it Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Da Nova Coop 120.000 mascherine alle rsa gestite da Legacoop

Le mascherine acquistate da Nova Coop per proteggere i lavoratori nel corso della pandemia trovano un nuovo utilizzo all'interno delle Rsa e delle strutture gestite dalle cooperative sociali sul territorio piemontese. L'iniziativa è stata promossa dalla presidenza di **Legacoop** Piemonte in un'ottica di sostenibilità e di circolarità che permette di evitare gli sprechi e di aiutare le imprese cooperative. Nova Coop ha messo a disposizione 55mila mascherine chirurgiche e oltre 65mila Ffp2. Un totale di 120mila Dpi che nei prossimi giorni saranno distribuiti a 13 cooperative sociali in Piemonte consentendo così di soddisfare il 15% del consumo annuo di chirurgiche ed il 49% di Ffp2 da parte delle strutture per un valore complessivo di circa 32.350 euro. "Le mascherine donate da Nova Coop alle nostre cooperative sociali rappresentano un importante gesto di solidarietà e di sussidiarietà nei confronti di imprese che ogni giorno svolgono un ruolo importante per la comunità e a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. La cooperazione sociale durante l'emergenza Covid non si è mai fermata, pagando un conto salato per adeguarsi alle nuove norme di sicurezza, a cui si è aggiunto poi l'aumento dei consumi legato alla crisi energetica" commenta Barbara Daniele, responsabile di **Legacoop** Sociali Piemonte. "Donare le mascherine in eccedenza che servivano a proteggere le nostre persone alle strutture socioassistenziali gestite dalle cooperative aderenti a **Legacoop** non è solo un atto di solidarietà cooperativa, ma rappresenta la naturale evoluzione del nostro approccio gestionale, per contribuire alla protezione di anziani e fragili e sostenere un comparto alle prese con sfide importanti nella gestione operativa" spiega il presidente di Nova Coop Ernesto Dalle Rive.



Legacoop Romagna, conta dei danni drammatica

"Basta negazionisti, serve un fondo per il cambiamento climatico". A chiederlo è **Legacoop** Romagna, rilevando che "le catastrofi legate al cambiamento climatico, si susseguono con una velocità e una violenza spaventose". Di fronte a questo stato di cose **Legacoop** ha chiesto di superare la logica di breve periodo: "La progressione delle ultime settimane - ha sottolineato il presidente Paolo Lucchi - ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia". La conta dei danni degli ultimi giorni "è ancora una volta drammatica: la Cab Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400 mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati devastati l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. A Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perduto 9.000 mq di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito produttivo di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 milioni di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno consistente al magazzino di Lavezzola di Conselice, dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023".



Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 28 luglio

FINANZA - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE APPROVAZIONE DATI CONTABILI: A2A, Aeffe, Banca Sistema, BasicNet, Biesse, Caltagirone, Cnh Industrial, De Longhi, Erg, Intesa Sanpaolo, Italmobiliare, Leonardo, Piaggio, Recordati. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Conference call Aeffe. - Conference call Banca Sistema. - Conference call Eni. Ore 14,00. - Conference call Lottomatica. - Conference call Intesa Sanpaolo. Ore 15,00. - Conference call Leonardo. Ore 18,30. - Conference call Webuild. Ore 9,00. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Francia: PIL t/t 1a stima T2. Ore 7,30. - Francia: Spese per consumi m/m, giugno. Ore 7,30. - Francia: Inflazione a/a prelim, luglio. Ore 8,45. - Spagna: PIL t/t prelim T2. Ore 9,00. - Spagna: Inflazione a/a prelim, luglio. Ore 9,00. - Italia: Prezzi alla produzione m/m, giugno. Ore 10,00. - Italia: Prezzi alla produzione a/a, giugno. Ore 10,00. - Italia: Fatturato industriale m/m, maggio. Ore 10,00 - Italia: Fatturato industriale a/a, maggio. Ore 10,00 - Belgio: PIL t/t prelim T2. Ore 11,00. - Eurozona: Fiducia servizi, luglio. Ore 11,00. - Eurozona: Fiducia industria, luglio. Ore 11,00. - Eurozona: Indice di fiducia economica, luglio. Ore 11,00. - Eurozona: Fiducia consumatori finale, luglio prel. Ore 11,00. - Germania: Inflazione a/a prelim, luglio. Ore 14,00. - Germania: Inflazione m/m prelim, luglio. Ore 14,00. - Germania: Inflazione (Lander) a/a prelim, luglio. Ore 14,00. - Germania: Inflazione (Lander) m/m prelim, luglio. Ore 14,00. - Stati Uniti: Costo del lavoro T2. Ore 14,30. - Stati Uniti: Deflatore consumi (core) a/a, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Deflatore consumi a/a, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Deflatore consumi (core) m/m, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Spesa per consumi (nominale) m/m, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Redditi delle famiglie m/m, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: fiducia famiglie (Michigan) finale, luglio prel. Ore 16,00. ECONOMIA - Nessun appuntamento in agenda. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera ----- 9,30 DI Pa, Pdl oblio oncologico, Mozioni disturbi alimentazione, Pdl salario minimo, Mozione strage Bologna, Istituzione commissione inchiesta comunita' Il **Forteto** (Aula) Senato ----- 9,00 Ddl fisco (Finanze). Red- (RADIOCOR) 25-07-23 19:30:31 (0660) 5 NNNN Tag.

Borsa Italiana

Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 28 luglio



07/25/2023 19:47

FINANZA - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE APPROVAZIONE DATI CONTABILI: A2A, Aeffe, Banca Sistema, BasicNet, Biesse, Caltagirone, Cnh Industrial, De Longhi, Erg, Intesa Sanpaolo, Italmobiliare, Leonardo, Piaggio, Recordati. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Conference call Aeffe. - Conference call Banca Sistema. - Conference call Eni. Ore 14,00. - Conference call Lottomatica. - Conference call Intesa Sanpaolo. Ore 15,00. - Conference call Leonardo. Ore 18,30. - Conference call Webuild. Ore 9,00. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Francia: PIL t/t 1a stima T2. Ore 7,30. - Francia: Spese per consumi m/m, giugno. Ore 7,30. - Francia: Inflazione a/a prelim, luglio. Ore 8,45. - Spagna: PIL t/t prelim T2. Ore 9,00. - Spagna: Inflazione a/a prelim, luglio. Ore 9,00. - Italia: Prezzi alla produzione m/m, giugno. Ore 10,00. - Italia: Prezzi alla produzione a/a, giugno. Ore 10,00. - Italia: Fatturato industriale m/m, maggio. Ore 10,00. - Italia: Fatturato industriale a/a, maggio. Ore 10,00 - Belgio: PIL t/t prelim T2. Ore 11,00. - Eurozona: Fiducia servizi, luglio. Ore 11,00. - Eurozona: Fiducia industria, luglio. Ore 11,00. - Eurozona: Indice di fiducia economica, luglio. Ore 11,00. - Eurozona: Fiducia consumatori finale, luglio prel. Ore 11,00. - Germania: Inflazione a/a prelim, luglio. Ore 14,00. - Germania: Inflazione m/m prelim, luglio. Ore 14,00. - Germania: Inflazione (Lander) a/a prelim, luglio. Ore 14,00. - Germania: Inflazione (Lander) m/m prelim, luglio. Ore 14,00. - Stati Uniti: Costo del lavoro T2. Ore 14,30. - Stati Uniti: Deflatore consumi (core) a/a, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Deflatore consumi a/a, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Deflatore consumi (core) m/m, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Spesa per consumi (nominale) m/m, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: Redditi delle famiglie m/m, giugno. Ore 14,30. - Stati Uniti: fiducia famiglie (Michigan) finale, luglio prel. Ore 16,00. ECONOMIA - Nessun appuntamento in agenda. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera ----- 9,30

La tempesta arriva al supermercato: il meteo pazzo spinge i prezzi alle stelle

Grandine e violenti temporali al Nord, caldo afoso e incendi nel resto d'Italia. Colture perse e meno alimenti: così aumentano i prezzi al supermercato e non solo di frutta e verdura. L'intervista con l'esperto di Coldiretti, su Today.it

L'Italia è divisa da fenomeni meteo estremi e l'economia ne può solo risentire, in negativo: le conseguenze finali ricadranno sui prezzi e quindi sui consumatori. Al Nord grandine e violenti temporali, mentre dal Centro in giù le temperature hanno raggiunto e superato i 40 gradi, in alcuni casi stabilendo nuovi record storici territoriali. Al caldo si sommano poi gli incendi che stanno devastando centinaia di ettari di vegetazione, mettendo a rischio la popolazione. Per questo motivo il Consiglio dei Ministri delibererà lo "stato di emergenza". Vediamo quali saranno le ripercussioni sui prodotti agricoli e sui prezzi, a partire dal punto sulla situazione fatto grazie al contributo di Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti, intervistato da Today.it. "Un'annata disastrosa": i danni da Nord a Sud Temporali, piogge e grandine hanno messo a dura prova le colture del Nord Italia: per gli agricoltori ora è il momento di contare i danni, mentre il governo dovrà stanziare altre risorse per risarcire e alleviare le sofferenze economiche dei territori. "Ancora non è possibile quantificare i danni, ogni tre secondi c'è qualcosa di nuovo - ha detto a Today.it Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti -

L'annata è disastrosa: siamo partiti con la siccità che ci preoccupava, poi sono arrivate le piogge con l'alluvione in Emilia-Romagna che ha distrutto intere coltivazioni. Ora i fenomeni di questi giorni: la grandine ha distrutto in pochi minuti il lavoro di un anno". "Dialoghiamo con il governo - ha detto Bazzana -, dovranno essere individuati i territori colpiti per capire quali sono stati i danni e distribuire i ristori. La situazione è in evoluzione, ogni giorno ce n'è una nuova: le celle di maltempo si spostano e fanno danni ovunque". Infatti, come spiega Coldiretti in una nota, la grandine è l'evento climatico avverso "più temuto dall'agricoltura". Secondo l'Asnacodi (Associazione nazionale condifesa), lo scorso anno ci sono stati danni definiti "record" di oltre mezzo miliardo di euro solo per le aziende assicurate. Ma di quali alimenti stiamo parlando? Buona parte dei prodotti agricoli italiani esportati e conosciuti in tutto il mondo sono prodotti nella Pianura Padana, e proprio in quelle zone sta insistendo il maltempo degli ultimi giorni. "Tra le colture più colpite c'è l'uva di eccellenza in Veneto, e poi mais, ortofrutta e foraggi di ampia tipologia. Anche le api soffrono, e di conseguenza la produzione di miele, per le condizioni meteo attuali", fa notare l'esperto economico di Coldiretti. Il Nord Italia è stato segnato da 44 tempeste di vento e grandine in un solo giorno, che hanno colpito città e campagne "con danni incalcolabili", secondo l'analisi della Coldiretti su dati Eswd (European severe weather database). L'ondata di maltempo si è estesa dal Piemonte al Veneto fino al Friuli, con numerosi eventi estremi in particolare

Caserta News

La tempesta arriva al supermercato: il meteo pazzo spinge i prezzi alle stelle

Grandine e violenti temporali al Nord, caldo afoso e incendi nel resto d'Italia. Colture perse e meno alimenti: così aumentano i prezzi al supermercato e non solo di frutta e verdura. L'intervista con l'esperto di Coldiretti, su Today.it



07/25/2023 19:54

L'Italia è divisa da fenomeni meteo estremi e l'economia ne può solo risentire, in negativo: le conseguenze finali ricadranno sui prezzi e quindi sui consumatori. Al Nord grandine e violenti temporali, mentre dal Centro in giù le temperature hanno raggiunto e superato i 40 gradi, in alcuni casi stabilendo nuovi record storici territoriali. Al caldo si sommano poi gli incendi che stanno devastando centinaia di ettari di vegetazione, mettendo a rischio la popolazione. Per questo motivo il Consiglio dei Ministri delibererà lo "stato di emergenza". Vediamo quali saranno le ripercussioni sui prodotti agricoli e sui prezzi, a partire dal punto sulla situazione fatto grazie al contributo di Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti, intervistato da Today.it. "Un'annata disastrosa": i danni da Nord a Sud Temporali, piogge e grandine hanno messo a dura prova le colture del Nord Italia: per gli agricoltori ora è il momento di contare i danni, mentre il governo dovrà stanziare altre risorse per risarcire e alleviare le sofferenze economiche dei territori. "Ancora non è possibile quantificare i danni, ogni tre secondi c'è qualcosa di nuovo - ha detto a Today.it Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti - L'annata è disastrosa: siamo partiti con la siccità che ci preoccupava, poi sono arrivate le piogge con l'alluvione in Emilia-Romagna che ha distrutto intere coltivazioni. Ora i fenomeni di questi giorni: la grandine ha distrutto in pochi minuti il lavoro di un anno". "Dialoghiamo con il governo - ha detto Bazzana -, dovranno essere individuati i territori colpiti per capire quali sono stati i danni e distribuire i ristori. La situazione è in evoluzione, ogni giorno ce n'è una nuova: le celle di maltempo si spostano e fanno danni ovunque". Infatti, come spiega Coldiretti in una nota, la

Caserta News

Cooperazione, Imprese e Territori

in Lombardia, come si vede dalla mappa generata da Today.it sul sito dell'Esrd : gli eventi severi sono stati oltre 200 in 24 ore. Anche al Centro e al Sud si fa il punto sui danni, a causa di afa e incendi. "Il caldo sta letteralmente 'bruciando' frutta e verdura nei campi - fa notare Coldiretti in una nota -, con ustioni che provocano la perdita del raccolto che in alcune aziende arrivano al 90%, dai peperoni ai meloni, dalle angurie all'uva, dai pomodori alle melanzane. Le scottature da caldo - spiega Coldiretti - danneggiano in maniera irreversibile frutta e verdura, fino a renderle invendibili. Si cerca di anticipare il raccolto quando possibile o si provvede al diradamento dei frutti sugli alberi, eliminando quelli non in grado di sopravvivere, per cercare di salvare almeno parte della produzione. Ad esempio, in Sicilia la Confederazione italiana agricoltori (Cia) ha chiesto "Il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni ai vigneti causati dalle ondate di calore degli ultimi giorni". Gli ultimi problemi si sommano ai precedenti all'attacco di peronospora - a causa della proliferazione di funghi -, alimentata dall'umidità prodotta dai mesi di pioggia. "C'è il rischio venga compromessa buona parte della produzione della campagna vitivinicola in corso", fa notare la Cia in una nota. In generale, con il termometro sopra i 40 gradi ci sono forti riduzioni nella produzione di latte - scesa di oltre il 10% -, per le mucche nelle stalle mentre le pecore - sottolinea la Coldiretti - sono costrette a migrare in altura per cercare pascoli verdi. Nelle stalle sono in funzione a pieno ritmo ventilatori e docce refrigeranti. Il poco che si era salvato in Emilia-Romagna ora è distrutto Tra trombe d'aria, grandinate e raffiche di vento degli ultimi giorni, dopo l'alluvione di maggio e giugno nel ravennate si torna a fare la conta dei danni: frutteti, colture ma anche tetti fotovoltaici e impianti sono andati distrutti. Per questo **Legacoop** Romagna si schiera contro il "negazionismo" - quello climatico -, e chiede la creazione di un fondo nazionale ed europeo per il cambiamento climatico, per ricostruire e per adattare i territori alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Tramite il presidente Paolo Lucchi, **Legacoop** ha fatto alcuni esempi: la Cab Massari di Conselice, in provincia di Ravenna, ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con ulteriori danni per 400mila euro, fa notare il presidente **Legacoop** Romagna. Quanto alla cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto (frazione di Ravenna) "ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (da 200.000 euro) e 100 ettari di mais". Nella cooperativa braccianti di Fusignano, sempre nel ravennate, sono stati "devastati" l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. E ancora, a Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perso 9.000 metri quadri di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 milioni di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno "consistente" al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. Il contesto, per forza di cose parziale, include anche danni "pesantissimi e ancora da quantificare" alle coltivazioni di pere, mele e pesche. Lo stato di calamità e i prezzi che peggiorano Dopo la devastazione ambientale arriva il momento di contare i danni e fronteggiare le conseguenze. Il governo ha già stanziato centinaia di

Caserta News

Cooperazione, Imprese e Territori

milioni di euro per siccità e l'alluvione in Emilia-Romagna, e dovrà continuare a impiegare risorse per gli ultimi problemi dell'agricoltura italiana. Oltre i fondi statali, che non se la passano benissimo, ci sono le influenze negative sull'economia. Già nel 2022, in generale per la siccità senza precedenti che ha colpito l'Italia, il comparto agricolo aveva sofferto carenze evidenti nella produzione. Secondo l'ultimo report dell'Istat, nel 2022 tutti i comparti agricoli - tranne quello frutticolo, florovivaistico e le attività secondarie -, hanno subito dei cali produttivi: coltivazioni (-2,5%), legumi (-17,5%), olio d'oliva (-14,6%), cereali (-13,2%) ortaggi (-3,2%) e vino (-0,8%). E il mercato ha risposto: l'anno scorso i prezzi dei prodotti agricoli sono aumentati del 17,7%, mentre i costi per il settore - come carburanti, mangimi -, sono cresciuti di oltre il 23 per cento. Dopo gli ultimi eventi catastrofici in tutto il Paese, ora ci si aspetta un contraccolpo proprio sui prezzi finali, al supermercato, nei prodotti menzionati: "I riflessi negativi sul mercato sono inevitabili - sottolinea Bazzana di Coldiretti, intervistato a Today.it -. Tutti i giorni sentiamo di gravi danni alle colture e questo si ripercuote sull'offerta, riducendola. I calendari dei raccolti vengono modificati, e quindi cambia la disponibilità di determinati prodotti nel tempo. Le ricadute finali sono tutte sui prezzi". Coldiretti ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità per i danni subiti dall'agricoltura al Nord Italia: il presidente Ettore Prandini ha scritto una lettera al governo per sottolineare la necessità di un'immediata moratoria sugli impegni economico finanziari e la sospensione degli oneri contributivi. Come spiegato dal ministro della Protezione civile e del Mare, Nello Musumeci, "Lo stato di emergenza è stato chiesto dalla Lombardia e lo chiederanno anche altre regioni. È normale che si segua questa procedura, il governo regionale avanza la richiesta, il governo poi verificherà la consistenza dei parametri e il cdm delibererà, su mia proposta". Nel frattempo si fa la conta dei danni, aspettando un contraccolpo sui prezzi, potenzialmente inevitabile vista la potenza dei fenomeni in questione. L'ondata di calore africana - sottolinea la Coldiretti - è la punta dell'iceberg delle anomalie di questo pazzo 2023 che - continua la Coldiretti - è stato segnato prima da una grave siccità che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e basse temperature e infine dal caldo torrido di luglio con danni all'agricoltura e alle infrastrutture rurali che supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, dei quali oltre 1 miliardo solo per l'alluvione in Romagna. Continua a leggere su Today.it...

Centro Pagina

Cooperazione, Imprese e Territori

Dall'orario flessibile al condizionatore, siglato in Regione protocollo con sindacati e associazioni economiche per benessere dei lavoratori

ANCONA - Dagli orari flessibili alla palestra in azienda, dai buoni benzina all'asilo aziendale, passando attraverso sconti, convezioni per l'accesso a servizi e bonus dedicati alle famiglie. Sono alcune delle misure di welfare aziendale al centro del protocollo d'intesa siglato in Regione e sottoscritto da sindacati e associazioni economiche. Obiettivo del protocollo sul 'benessere aziendale' «creare attenzione alle condizioni di benessere dei lavoratori - spiega l'assessore regionale con deleghe economiche Andrea Maria Antonini - perché un lavoratore che si trova bene nella propria azienda è fidelizzato e più produttivo». «Le Marche - spiega Antonini - sono la prima regione in Italia a lanciare questo genere di protocollo, un segnale politico di attenzione alle condizioni dei lavoratori sul proprio ambiente di lavoro, che si concretizzerà anche attraverso premialità, attorno al 3% circa nei bandi regionali, per le imprese che adottano misure di welfare aziendale, tra le quali rientrano anche quelle contro il caldo, come l'installazione di climatizzatori o la rimodulazione dell'orario di lavoro, evitando quelli più caldi». A sottoscrivere il protocollo, la cui durata coincide con la legislatura regionale, sono stati il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e i rappresentanti di oltre 20 organismi associativi rappresentativi regionali con l'obiettivo di sviluppare iniziative per migliorare il benessere dei lavoratori nelle imprese delle Marche. La Regione si impegna a riconoscere premialità di punteggio o di contributo alle imprese aderenti che partecipano ai bandi emanati, il supporto nella progettazione degli interventi di welfare aziendale, iniziative di tutela della salute. Le parti, a loro volta, si impegnano a diffondere le finalità del protocollo e ad aiutare le imprese nella progettazione e nella gestione dei piani aziendali personalizzati. Prevista la costituzione di un comitato per la redazione dei progetti di welfare aziendale. «Un territorio dove si vive bene, a partire dagli ambienti di lavoro, attrae risorse e professionalità - ha affermato il presidente Francesco Acquaroli - Rafforzare il welfare aziendale è perciò un obiettivo nobile ma anche strategico. Favorisce una migliore competitività, che non dipende solo dalla capacità produttiva ma dalla qualità di vita, di sicurezza e di sviluppo dei diritti del lavoratore e di quelli dell'impresa. La competitività di un territorio si misura in termini di produttività e di capacità attrattiva». Antonini ha aggiunto: «Vogliamo fare delle Marche una regione all'avanguardia sul fronte del benessere, mettendo a sistema azioni che sono, per forza di cose, interdisciplinari. Il protocollo è un punto di partenza importante per raggiungere l'obiettivo del benessere della persona e della qualità di vita, proiettando un'immagine attrattiva dal punto di vista turistico e di competenze lavorative. Ambienti lavorativi più ospitali, inoltre, avvicinano i giovani alla fabbrica e al lavoro manuale». Il protocollo è stato sottoscritto da: Confindustria Marche, CNA Marche, Confartigianato Marche, Confapi Marche, Confcommercio



ANCONA - Dagli orari flessibili alla palestra in azienda, dai buoni benzina all'asilo aziendale, passando attraverso sconti, convezioni per l'accesso a servizi e bonus dedicati alle famiglie. Sono alcune delle misure di welfare aziendale al centro del protocollo d'intesa siglato in Regione e sottoscritto da sindacati e associazioni economiche. Obiettivo del protocollo sul 'benessere aziendale' «creare attenzione alle condizioni di benessere dei lavoratori - spiega l'assessore regionale con deleghe economiche Andrea Maria Antonini - perché un lavoratore che si trova bene nella propria azienda è fidelizzato e più produttivo». «Le Marche - spiega Antonini - sono la prima regione in Italia a lanciare questo genere di protocollo, un segnale politico di attenzione alle condizioni dei lavoratori sul proprio ambiente di lavoro, che si concretizzerà anche attraverso premialità, attorno al 3% circa nei bandi regionali, per le imprese che adottano misure di welfare aziendale, tra le quali rientrano anche quelle contro il caldo, come l'installazione di climatizzatori o la rimodulazione dell'orario di lavoro, evitando quelli più caldi». A sottoscrivere il protocollo, la cui durata coincide con la legislatura regionale, sono stati il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e i rappresentanti di oltre 20 organismi associativi rappresentativi regionali con l'obiettivo di sviluppare iniziative per migliorare il benessere dei lavoratori nelle imprese delle Marche. La Regione si impegna a riconoscere premialità di punteggio o di contributo alle imprese aderenti che partecipano ai bandi emanati, il supporto nella progettazione degli interventi di welfare aziendale, iniziative di tutela della salute. Le parti, a loro volta, si impegnano a diffondere le finalità del protocollo e ad aiutare le imprese nella progettazione e nella gestione dei piani aziendali personalizzati. Prevista la costituzione di un comitato per la redazione dei progetti di welfare aziendale.

Centro Pagina

Cooperazione, Imprese e Territori

Marche, Confesercenti Marche, Confprofessioni Marche, Confederazione Italiana Agricoltori delle Marche (CIA), Federazione Regionale Coldiretti Marche, Confagricoltura Marche, Copagri Marche, Liberi Agricoltori Marche, **Legacoop** Marche, Associazione Generale Cooperative Italiane Marche (AGCI), Confcooperative Marche, UECOOP Marche, U.N.C.I. Marche, UN.I.COOP. Marche, CGIL Marche, CISL Marche, UIL Marche.

Cambiamento climatico: Legacoop chiede un fondo, Apofruit chiede lo stato di calamità naturale

Eventi in progressione, non più singoli. "Ragionare in scala ampia" di redazione Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose **Legacoop** Romagna chiede di superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. «La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico». Il bilancio degli ultimi giorni nelle cooperative è, ancora una volta, drammatico, con danni consistenti a frutteti, impianti, pannelli fotovoltaici e magazzini. A questo quadro disastroso (al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative), si sommano le pesantissime conseguenze, ancora da quantificare con precisione, occorse a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private nella zona colpita dall'evento. «A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico. Nel frattempo, abbiamo accolto positivamente la proposta del Sindaco di Ravenna di includere i danni dell'evento di sabato scorso all'interno della procedura di risarcimento già avviata per l'alluvione di maggio: si tratterebbe di un percorso per cercare di accelerare il processo di risarcimento, ovviamente attivando la possibilità di raccogliere la documentazione relativa ai danni occorsi per potere poi attivare i risarcimenti del caso». Il devastante tornado che si è abbattuto nel pomeriggio di sabato 22 luglio su parte dell'Emilia e della Romagna, ha creato ingentissimi danni, ancora da quantificare con precisione, anche a diverse colture d'eccellenza della regione, tra cui pere, mele e pesche. Tra gli agricoltori più colpiti diversi soci Apofruit, dal momento che la cooperativa ha proprio in questa



Eventi in progressione, non più singoli. "Ragionare in scala ampia" di redazione Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose Legacoop Romagna chiede di superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. «La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico». Il bilancio degli ultimi giorni nelle cooperative è, ancora una volta, drammatico, con danni consistenti a frutteti, impianti, pannelli fotovoltaici e magazzini. A questo quadro disastroso (al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative), si sommano le pesantissime conseguenze, ancora da quantificare con precisione, occorse a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private nella zona colpita dall'evento. «A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico

Corriere Cesenate

Cooperazione, Imprese e Territori

zona uno dei suoi principali areali produttivi. Anche da Apofruit un sollecito. L'azienda chiede lo stato di calamità naturale. A fare un primo bilancio della situazione è il direttore generale di Apofruit, Ernesto Fornari, che spiega: "A partire dalla parte settentrionale della provincia modenese, con i centri di Mirandola e Concordia sulla Secchia, il tornado di sabato scorso ha devastato una vasta parte della nostra regione, spostandosi anche verso la Romagna e interessando, con grandine e vento fortissimo, anche tante zone che già erano state ricomprese nel "cratere" dell'alluvione. Conselice, Lavezzola e Voltana, nel Ravennate, hanno subito ad esempio ingentissimi danni, e così pure tutta la fascia da Altedo a Malalbergo è stata interessata dalla devastazione". Fornari continua: "Quel poco che si era salvato dall'alluvione, in queste zone ora è stato definitivamente distrutto da grandine e vento. La furia delle trombe d'aria che si sono formate è stata tale che sono state danneggiate anche colture protette da impianti antigrandine. I nostri soci hanno subito danni a diverse tipologie di frutta, tra cui pere, mele, pesche e nettarine. In queste zone, non solo verrà a mancare il 100% della produzione, ma saranno da rifare molti giovani impianti. È stato fortemente danneggiato anche il magazzino della cooperativa a Lavezzola di Conselice (Ravenna), con danni ai pannelli solari e ad alcune infrastrutture. Peraltro, si trattava di un impianto fotovoltaico nuovo, dal momento che i pannelli erano entrati in funzione a gennaio 2023". Il direttore generale di Apofruit conclude: "Con l'alluvione dello scorso maggio ci eravamo fin da subito attivati, come cooperativa, per rimanere vicini ai nostri soci, anticipando il momento delle liquidazioni e introducendo una serie di agevolazioni per i produttori colpiti. Ora, alla luce di questo nuovo devastante episodio, chiediamo al più presto l'intervento della Regione affinché venga riconosciuto, alle aree colpite, lo stato di calamità naturale. Ci vorrà molto tempo, e parliamo di anni, per ripristinare i frutteti abbattuti dalla furia di questo tornado. Al contempo, dobbiamo prendere sempre più coscienza che il clima è cambiato e ci muoviamo ormai in un contesto tropicale, dove episodi come questo sono sempre più, purtroppo, all'ordine del giorno". Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo.

Legacoop Romagna: "Creare un fondo per il cambiamento climatico"

Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose **Legacoop** Romagna chiede di superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. «La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico». «A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico. Nel frattempo, abbiamo accolto positivamente la proposta del sindaco di Ravenna di includere i danni dell'evento di sabato scorso all'interno della procedura di risarcimento già avviata per l'alluvione di maggio: si tratterebbe di un percorso per cercare di accelerare il processo di risarcimento, ovviamente attivando la possibilità di raccogliere la documentazione relativa ai danni occorsi per potere poi attivare i risarcimenti del caso». Commenti [Lascia un commento.](#)



Nova Coop dona 120mila mascherine per proteggere gli anziani

A beneficiare dell'iniziativa le Rsa gestite dalle cooperative sociali di **LegaCoop** Piemonte per un valore di oltre 32mila euro Nova Coop dona 120mila mascherine delle Rsa piemontesi gestite dalle cooperative sociali di **LegaCoop** Piemonte. L'iniziativa è stata promossa dalla Presidenza di **Legacoop** Piemonte in un'ottica di sostenibilità e di circolarità che permetta di evitare gli sprechi e nel contempo sostenere e aiutare le proprie imprese cooperative. La nuova normativa rende non più indispensabile il loro utilizzo all'interno di supermercati e ipermercati mentre rimane una prescrizione necessaria per gli operatori delle Rsa gestite dalle cooperative sociali, a contatto costante con anziani e fragili, che ogni anno affrontano notevoli spese per dotarsene. Nello specifico, Nova Coop ha messo a disposizione delle aderenti a **Legacoop** Piemonte 55mila mascherine chirurgiche e oltre 65mila Ffp2 che nei prossimi giorni saranno distribuiti a 13 cooperative sociali nel territorio piemontese consentendo così di soddisfare il 15% del consumo annuo di chirurgiche e il 49% di Ffp2 da parte delle strutture per un valore complessivo di circa 32.350 euro « Fin dal primo giorno dell'emergenza Covid - fa presente il presidente di Nova Coop Ernesto Dalle Rive - abbiamo sempre considerato i dispositivi di protezione individuale come uno strumento da mettere al servizio della collettività e di lavoratrici e lavoratori della Cooperativa per consentire a tutti di proteggersi dal virus affrontando con adeguata tutela la crisi pandemica ». « Le mascherine donate da Nova Coop alle nostre cooperative sociali rappresentano un importante gesto di solidarietà e di sussidiarietà nei confronti di imprese che ogni giorno svolgono un ruolo importante per la comunità e a sostegno delle fasce più deboli della popolazione - spiega Barbara Daniele, responsabile di LegacoopSociali Piemonte -. La cooperazione sociale durante l'emergenza Covid non si è mai fermata, pagando un conto salato per adeguarsi alle nuove norme di sicurezza, a cui si è aggiunto poi l'aumento dei consumi legato alla crisi energetica. Ecco perché questa donazione rappresenta un contributo in termini di sostenibilità economica per i conti delle nostre imprese e in termini di impatto sociale per chi come Nova Coop ha avuto la sensibilità di mettere a disposizione le proprie risorse a beneficio di altre Cooperative del sistema, declinando processi di economia circolare possibili all'interno del movimento cooperativo di **Legacoop** » Commenti.



A beneficiare dell'iniziativa le Rsa gestite dalle cooperative sociali di **LegaCoop** Piemonte per un valore di oltre 32mila euro Nova Coop dona 120mila mascherine delle Rsa piemontesi gestite dalle cooperative sociali di **LegaCoop** Piemonte. L'iniziativa è stata promossa dalla Presidenza di **Legacoop** Piemonte in un'ottica di sostenibilità e di circolarità che permetta di evitare gli sprechi e nel contempo sostenere e aiutare le proprie imprese cooperative. La nuova normativa rende non più indispensabile il loro utilizzo all'interno di supermercati e ipermercati mentre rimane una prescrizione necessaria per gli operatori delle Rsa gestite dalle cooperative sociali, a contatto costante con anziani e fragili, che ogni anno affrontano notevoli spese per dotarsene. Nello specifico, Nova Coop ha messo a disposizione delle aderenti a **Legacoop** Piemonte 55mila mascherine chirurgiche e oltre 65mila Ffp2 che nei prossimi giorni saranno distribuiti a 13 cooperative sociali nel territorio piemontese consentendo così di soddisfare il 15% del consumo annuo di chirurgiche e il 49% di Ffp2 da parte delle strutture per un valore complessivo di circa 32.350 euro « Fin dal primo giorno dell'emergenza Covid - fa presente il presidente di Nova Coop Ernesto Dalle Rive - abbiamo sempre considerato i dispositivi di protezione individuale come uno strumento da mettere al servizio della collettività e di lavoratrici e lavoratori della Cooperativa per consentire a tutti di proteggersi dal virus affrontando con adeguata tutela la crisi pandemica ». « Le mascherine donate da Nova Coop alle nostre cooperative sociali rappresentano un importante gesto di solidarietà e di sussidiarietà nei confronti di imprese che ogni giorno svolgono un ruolo importante per la comunità e a sostegno delle fasce più deboli della popolazione - spiega Barbara Daniele, responsabile di

Distribuzione Moderna

Cooperazione, Imprese e Territori

Conad: fatturato 2022 a 18,5 miliardi di euro e nuovo assetto organizzativo

Conad chiude il 2022 registrando una solida crescita e confermandosi leader della grande distribuzione italiana con una quota del 14,96%. Il giro d'affari ha raggiunto i 18,5 miliardi di euro, in aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente, mentre il patrimonio netto è salito a 3,25 miliardi di euro (+5% sul 2021). In crescita anche la marca del distributore, che ha toccato quota 32,2% (+1,2 punti percentuali sull'anno precedente) nel canale Super, circa 10 punti al di sopra della media del mercato italiano. Prosegue, inoltre, il piano di investimenti triennale 2022-2024 da oltre 2 miliardi di euro per gli interventi di modernizzazione della rete di vendita e per i progetti di digitalizzazione, mentre è già in preparazione il nuovo piano triennale di investimenti 2025-2027. La catena distributiva ha annunciato anche il nuovo assetto organizzativo: dopo l'uscita dell'amministratore delegato Francesco Pugliese, il presidente **Mauro Lusetti** e il direttore generale operativo Francesco Avanzini hanno assunto la guida dell'azienda, con una nuova definizione degli ambiti di attività. «Conad cresce e si conferma leader di mercato anche in un anno attraversato da eventi drammatici come la guerra in Ucraina, l'impennata dei costi dell'energia e la conseguente inflazione», dichiara **Mauro Lusetti**, presidente di Conad. «Il sistema Conad è solido in ogni sua componente, come dimostrano i dati. L'impegno dei nostri soci e delle cooperative ha affermato un modello che meglio di altri è in grado di soddisfare le attese dei consumatori, anche in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo».



"Istituire un fondo contro il cambiamento climatico"

Legacoop Romagna propone la creazione di un fondo nazionale per affrontare le catastrofi legate al cambiamento climatico. Il presidente sottolinea l'urgenza di un intervento del Governo per fronteggiare i danni alle abitazioni private e alle colture d'eccellenza. Istituire un fondo nazionale contro il cambiamento climatico. È la proposta di **Legacoop** Romagna, che muove da una considerazione: "Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose occorre superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale". Potrebbe interessarti anche Paolo Lucchi, presidente dell'associazione che rappresenta 380 imprese, sottolinea che "siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato". Il bilancio degli ultimi giorni nelle cooperative è, ancora una volta, drammatico, con danni consistenti a frutteti, impianti, pannelli fotovoltaici e magazzini. "A questo quadro disastroso si sommano le pesantissime conseguenze, ancora da quantificare, occorse a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private. A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo".



Dai punti vendita alle Rsa: Nova Coop dona oltre 100 mila mascherine per la protezione degli anziani

Oltre 100 mila mascherine a protezione degli anziani. Dai negozi Nova Coop, i dispositivi di protezione individuale acquistati per proteggere i lavoratori nel corso della pandemia trovano un nuovo utilizzo all'interno delle Rsa e delle strutture gestite dalle cooperative sociali sul territorio piemontese: l'iniziativa è stata promossa dalla Presidenza di **Legacoop** Piemonte "in un'ottica di sostenibilità e di circolarità che permette di evitare gli sprechi e nel contempo sostenere ed aiutare le proprie imprese cooperative". La fine dell'emergenza Covid e dell'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale ha lasciato ampie scorte di questi prodotti (mascherine chirurgiche e FFP2) nelle disponibilità della rete dei punti vendita e presso la sede centrale di Vercelli, che erano state acquistate dalla direzione risorse umane nella prima fase dell'emergenza Covid per proteggere i lavoratori. La nuova normativa rende non più indispensabile il loro utilizzo all'interno di supermercati e ipermercati mentre rimane una prescrizione necessaria per gli operatori delle Rsa gestite dalle cooperative sociali, a contatto costante con anziani e fragili, che ogni anno affrontano notevoli spese per dotarsene. Nova Coop ha dunque messo a disposizione delle aderenti a **Legacoop** Piemonte 55mila mascherine chirurgiche e oltre 65mila FFP2. Un totale di 120mila DPI che nei prossimi giorni saranno distribuiti a 13 cooperative sociali nel territorio piemontese consentendo così di soddisfare il 15% del consumo annuo di chirurgiche ed il 49% di FFP2 da parte delle strutture per un valore complessivo di circa 32.350 euro. "Le mascherine donate da Nova Coop alle nostre cooperative sociali rappresentano un importante gesto di solidarietà e di sussidiarietà nei confronti di imprese che ogni giorno svolgono un ruolo importante per la comunità e a sostegno delle fasce più deboli della popolazione - spiega Barbara Daniele, responsabile di LegacoopSociali Piemonte -. La cooperazione sociale durante l'emergenza Covid non si è mai fermata, pagando un conto salato per adeguarsi alle nuove norme di sicurezza, a cui si è aggiunto poi l'aumento dei consumi legato alla crisi energetica. Ecco perché questa donazione rappresenta un contributo in termini di sostenibilità economica per i conti delle nostre imprese e in termini di impatto sociale per chi come Nova Coop ha avuto la sensibilità di mettere a disposizione le proprie risorse a beneficio di altre Cooperative del sistema, declinando processi di economia circolare possibili all'interno del movimento cooperativo di **Legacoop**". "Fin dal primo giorno dell'emergenza Covid abbiamo sempre considerato i dispositivi di protezione individuale come uno strumento da mettere al servizio della collettività e di lavoratrici e lavoratori della Cooperativa per consentire a tutti di proteggersi dal virus affrontando con adeguata tutela la crisi pandemica", conferma il presidente di Nova Coop Ernesto Dalle Rive. Insomma: nulla va sprecato.



07/25/2023 13:07

Oltre 100 mila mascherine a protezione degli anziani. Dai negozi Nova Coop, i dispositivi di protezione individuale acquistati per proteggere i lavoratori nel corso della pandemia trovano un nuovo utilizzo all'interno delle Rsa e delle strutture gestite dalle cooperative sociali sul territorio piemontese: l'iniziativa è stata promossa dalla Presidenza di Legacoop Piemonte "in un'ottica di sostenibilità e di circolarità che permette di evitare gli sprechi e nel contempo sostenere ed aiutare le proprie imprese cooperative". La fine dell'emergenza Covid e dell'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale ha lasciato ampie scorte di questi prodotti (mascherine chirurgiche e FFP2) nelle disponibilità della rete dei punti vendita e presso la sede centrale di Vercelli, che erano state acquistate dalla direzione risorse umane nella prima fase dell'emergenza Covid per proteggere i lavoratori. La nuova normativa rende non più indispensabile il loro utilizzo all'interno di supermercati e ipermercati mentre rimane una prescrizione necessaria per gli operatori delle Rsa gestite dalle cooperative sociali, a contatto costante con anziani e fragili, che ogni anno affrontano notevoli spese per dotarsene. Nova Coop ha dunque messo a disposizione delle aderenti a Legacoop Piemonte 55mila mascherine chirurgiche e oltre 65mila FFP2. Un totale di 120mila DPI che nei prossimi giorni saranno distribuiti a 13 cooperative sociali nel territorio piemontese consentendo così di soddisfare il 15% del consumo annuo di chirurgiche ed il 49% di FFP2 da parte delle strutture per un valore complessivo di circa 32.350 euro. "Le mascherine donate da Nova Coop alle nostre cooperative sociali rappresentano un importante gesto di solidarietà e di sussidiarietà nei confronti di imprese che ogni giorno svolgono un ruolo importante per la comunità e a sostegno delle fasce più deboli della popolazione - spiega Barbara Daniele, responsabile di LegacoopSociali Piemonte -. La cooperazione sociale durante l'emergenza Covid non si è mai fermata, pagando un conto salato per adeguarsi alle nuove norme di sicurezza, a cui si è aggiunto poi l'aumento dei consumi legato alla crisi energetica. Ecco perché questa donazione rappresenta un contributo in termini di sostenibilità economica per i conti delle nostre imprese e in termini di impatto sociale per chi come Nova Coop ha avuto la sensibilità di mettere a disposizione le proprie risorse a beneficio di altre Cooperative del sistema, declinando processi di economia circolare possibili all'interno del movimento cooperativo di Legacoop". "Fin dal primo giorno dell'emergenza Covid abbiamo sempre considerato i dispositivi di protezione individuale come uno strumento da mettere al servizio della collettività e di lavoratrici e lavoratori della Cooperativa per consentire a tutti di proteggersi dal virus affrontando con adeguata tutela la crisi pandemica", conferma il presidente di Nova Coop Ernesto Dalle Rive. Insomma: nulla va sprecato.

In via Dalla Chiesa il nuovo murale firmato da dall'artista Eloise Gillow

L'iniziativa è stata promossa da **Legacoop** Estense in occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative ha permesso di abbellire la facciata di un condominio Unicapi. È stata inaugurata ieri, lunedì 24 luglio, una nuova opera di street art, realizzata dall'artista Eloise Gillow insieme all'assistente Zane Prater, sulla facciata di un edificio residenziale della cooperativa di abitanti Unicapi in via Dalla Chiesa 144 a Modena, promossa da **Legacoop** Estense e dalle cooperative associate in occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative. Al taglio del nastro sono intervenuti, insieme agli artisti, il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, l'assessora all'istruzione Grazia Baracchi, il presidente di **Legacoop** Estense Paolo Barbieri, il presidente di Unicapi Loris Bertacchini, il preside della Scuola secondaria di I grado "Mattarella" Daniele Barca. "L'iniziativa - ha spiegato il presidente di **Legacoop** Estense Paolo Barbieri - fa parte del più ampio WOW - Wall of Wonder | Percorsi cooperativi di rigenerazione urbana, progetto pluriennale avviato nel 2021 al fine di realizzare un percorso di opere di street art a Modena e provincia, una all'anno in occasione del Coopsday. Voglio ringraziare le cooperative che hanno sostenuto l'iniziativa, ovvero Unicapi, Coop Alleanza 3.0, Assicoop Modena&Ferrara, Conad Nordovest, Politecnica, GranTerre, Abitcoop, cooperativa sociale Gulliver, Doc Creativity, Mediagroup98. L'opera nasce da un percorso partecipato che, nelle ultime settimane, ha visto il coinvolgimento di soci della cooperativa Unicapi, di residenti del quartiere e di studenti e insegnanti della Scuola secondaria di I grado Mattarella, che ringrazio per aver aderito al progetto con entusiasmo, collaborazione e spirito di iniziativa". "Il murale - ha sottolineato il presidente di Unicapi Loris Bertacchini - valorizza i temi delle comunità inclusive, resilienti e intergenerazionali, particolarmente importanti per una cooperativa di abitanti come la nostra, che si pone tra gli obiettivi quello di tutelare, valorizzare e trasmettere ai giovani il patrimonio intergenerazionale e valoriale costruito negli anni". Eloise Gillow, pittrice e muralista britannica attualmente residente a Barcellona, ha realizzato l'opera affiancata da Zane Prater, artista statunitense residente a Berlino. Entrambi si sono formati come pittori figurativi classici studiando all'Accademia d'Arte di Barcellona. "Abbiamo voluto raffigurare un'immagine che rappresentasse il rapporto tra diverse generazioni - affermano gli artisti - partendo da alcune sessioni fotografiche svolte nel quartiere insieme ai residenti. Nella gestualità di contatto e scambio tra questa mamma e la sua bambina abbiamo colto la possibilità di trasmettere un valore universale. Quest'opera nasce da un dialogo con il quartiere e speriamo che possa essere apprezzata e riconosciuta dalle persone che vivono in questa comunità". "Ringraziando per questa occasione - ha sottolineato il Preside Daniele Barca - credo che questa iniziativa, che ha visto il coinvolgimento anche dei nostri



Modena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

studenti, sia coerente con tutto il lavoro che stiamo facendo per il miglioramento degli ambienti esterni e interni di tutti i plessi, anche degli edifici più vecchi. A settembre inaugureremo ambienti rinnovati proprio alla Mattarella, nella convinzione che il bello sia scuola". "Questo è un muro che apre, a differenza di tanti muri eretti per chiudere e dividere - ha concluso il Sindaco Gian Carlo Muzzarelli - dentro a quest'opera troviamo la passione per la vita, una visione del futuro e un senso di comunità che ben rappresentano il tipo di società che vogliamo continuare a costruire".

Ok Mugello

Cooperazione, Imprese e Territori

L'Unione dei Comuni discuterà sulla "Commissione d'inchiesta Forteto"

Lunedì 31 Luglio è convocato il Consiglio dell'Unione dei comuni del Mugello e discuterà sul **Forteto** Ascolta questo articolo ora... Voice by Rodolfo Ridolfi capogruppo del centro destra Alto Mugello ha presentato il 4 Luglio scorso una richiesta di inserimento all'ordine del giorno della discussione sulla "Commissione d'inchiesta sul **Forteto**" riportiamo a seguire: Premesso che nel novembre del 2019 il Consiglio dell'unione approvava con due sole astensioni l'Ordine del Giorno da me presentato ed emendato dai capigruppo su proposta dell'Assessore Stefano Passiatore avente ad oggetto avviare tempestivamente "La Commissione d'inchiesta sul **Forteto**. Proteggere tempestivamente tutti coloro che subiscono violenze nei contesti familiari, extrafamiliari o istituzionali e solidarietà alle vittime del **Forteto**, che recitava: Raccomandato da E' dovere di tutte le istituzioni assicurare protezione efficace, duratura e tempestiva a tutti coloro che subiscono violenze nei contesti familiari, extrafamiliari o istituzionali; l'Italia è vincolata al rispetto delle Convenzioni europee e internazionali, sottoscritte e ratificate, che impegnano il nostro Paese nella lotta contro ogni tipo di violenza ai danni di persona adulta o minorenni e a dare tutela, protezione e cura a coloro che subiscono tali violenze, vedasi la Convenzione sui diritti del fanciullo, la Convenzione di Lanzarote, ecc.; in Italia circa 30.000 bambini e adolescenti sono stati allontanati dalla famiglia di origine e vivono in comunità residenziale o in famiglia affidataria, quindi è alto il dovere di vigilanza a carico dei servizi territoriali e delle istituzioni; il sistema ha mostrato criticità sulla protezione di bambini e adulti che, a partire dal 1977 furono affidati al **Forteto**; le drammatiche vicende del **Forteto** hanno duramente colpito non soltanto le vittime ed i loro familiari ma l'intera comunità mugellana e l'opinione pubblica; il dramma del **Forteto** proprio nel nostro territorio e segnatamente nel Comune di Barberino del Mugello e poi in quello di Vicchio con suo grave carico di episodi, di abusi e violenze accertati e avvenuti in un contesto che non ha saputo garantire un'attività di controllo efficace da parte delle istituzioni, ha scosso profondamente le coscienze dei cittadini; concludendo Il Consiglio dell'Unione ritenuto che su questi temi non possa rimanere passivo e men che meno impedire il dibattito ma anzi debba condividere e diffondere le opportune iniziative dei consiglieri e di alcuni Consigli Comunali del territorio; Sollecita il Parlamento a proseguire con le attività della commissione Parlamentare bicamerale d'inchiesta per fare piena luce ed approfondire e proporre correttivi sul sistema normativo degli affidi; Preso atto che finalmente la Camera ha approvato una dichiarazione d'urgenza, per istituire la commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo del **Forteto**, un atto che è passato con i soli voti della maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle ed il voto contrario



Lunedì 31 Luglio è convocato il Consiglio dell'Unione dei comuni del Mugello e discuterà sul **Forteto** Ascolta questo articolo ora... Voice by Rodolfo Ridolfi capogruppo del centro destra Alto Mugello ha presentato il 4 Luglio scorso una richiesta di inserimento all'ordine del giorno della discussione sulla "Commissione d'inchiesta sul **Forteto**" riportiamo a seguire: Premesso che nel novembre del 2019 il Consiglio dell'unione approvava con due sole astensioni l'Ordine del Giorno da me presentato ed emendato dai capigruppo su proposta dell'Assessore Stefano Passiatore avente ad oggetto avviare tempestivamente "La Commissione d'inchiesta sul **Forteto**. Proteggere tempestivamente tutti coloro che subiscono violenze nei contesti familiari, extrafamiliari o istituzionali e solidarietà alle vittime del **Forteto**, che recitava: Raccomandato da E' dovere di tutte le istituzioni assicurare protezione efficace, duratura e tempestiva a tutti coloro che subiscono violenze nei contesti familiari, extrafamiliari o istituzionali; l'Italia è vincolata al rispetto delle Convenzioni europee e internazionali, sottoscritte e ratificate, che impegnano il nostro Paese nella lotta contro ogni tipo di violenza ai danni di persona adulta o minorenni e a dare tutela, protezione e cura a coloro che subiscono tali violenze, vedasi la Convenzione sui diritti del fanciullo, la Convenzione di Lanzarote, ecc.; in Italia circa 30.000 bambini e adolescenti sono stati allontanati dalla famiglia di origine e vivono in comunità residenziale o in famiglia affidataria, quindi è alto il dovere di vigilanza a carico dei servizi territoriali e delle istituzioni; il sistema ha mostrato criticità sulla protezione di bambini e adulti che, a partire dal 1977 furono affidati al **Forteto**; le drammatiche vicende del **Forteto** hanno duramente colpito non soltanto le vittime ed i loro familiari ma l'intera comunità mugellana e l'opinione pubblica; il dramma del **Forteto** proprio nel nostro territorio e segnatamente nel Comune di Barberino del Mugello e poi in quello di Vicchio con suo grave carico di episodi, di abusi e violenze accertati e avvenuti in un contesto che non ha saputo garantire un'attività di controllo efficace da parte delle istituzioni, ha scosso profondamente le coscienze dei cittadini; concludendo Il Consiglio dell'Unione ritenuto che su questi temi non possa rimanere passivo e men che meno impedire il dibattito ma anzi debba condividere e diffondere le opportune iniziative dei consiglieri e di alcuni Consigli Comunali del territorio; Sollecita il Parlamento a proseguire con le attività della commissione Parlamentare bicamerale d'inchiesta per fare piena luce ed approfondire e proporre correttivi sul sistema normativo degli affidi; Preso atto che finalmente la Camera ha approvato una dichiarazione d'urgenza, per istituire la commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo del **Forteto**, un atto che è passato con i soli voti della maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle ed il voto contrario

Ok Mugello

Cooperazione, Imprese e Territori

di Pd sinistra e verdi, esprime apprezzamento per quanto approvato dal Parlamento e rinnova la sua solidarietà alle vittime e agli ex minori colpiti che hanno diritto nel quadro di questa drammatica vicenda almeno ad un risarcimento Al Presidente dell'Unione dei Comuni Rodolfo Ridolfi.

Prima Chivasso

Cooperazione, Imprese e Territori

Mascherine, Nova Coop ne dona 120 mila alle Rsa

Ha messo a disposizione delle aderenti a **Legacoop** Piemonte 55mila mascherine chirurgiche e oltre 65mila FFP2 Mascherine, Nova Coop ne dona 120 mila alle residenze per anziani gestite dalle Cooperative sociali di **Legacoop** Piemonte. La fine dell'emergenza Covid e dell'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale ha infatti lasciato ampie scorte di questi prodotti (mascherine chirurgiche e FFP2) nelle disponibilità della rete dei punti vendita e presso la sede centrale di Vercelli, che erano state acquistate dalla direzione risorse umane nella prima fase dell'emergenza Covid per proteggere i lavoratori. La nuova normativa rende non più indispensabile il loro utilizzo all'interno di supermercati e ipermercati mentre rimane una prescrizione necessaria per gli operatori delle Rsa gestite dalle cooperative sociali, a contatto costante con anziani e fragili, che ogni anno affrontano notevoli spese per dotarsene. "Le mascherine donate da Nova Coop alle nostre cooperative sociali rappresentano un importante gesto di solidarietà e di sussidiarietà nei confronti di imprese che ogni giorno svolgono un ruolo importante per la comunità e a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. La cooperazione sociale durante l'emergenza Covid non si è mai fermata, pagando un conto salato per adeguarsi alle nuove norme di sicurezza, a cui si è aggiunto poi l'aumento dei consumi legato alla crisi energetica. Ecco perché questa donazione rappresenta un contributo in termini di sostenibilità economica per i conti delle nostre imprese e in termini di impatto sociale per chi come Nova Coop ha avuto la sensibilità di mettere a disposizione le proprie risorse a beneficio di altre Cooperative del sistema, declinando processi di economia circolare possibili all'interno del movimento cooperativo di **Legacoop**" ha dichiarato Barbara Daniele, responsabile di LegacoopSociali Piemonte.



NovaCoop dona 120mila mascherine alle rsa piemontesi

Nel quadro di un'iniziativa di solidarietà e circolarità tra imprese cooperative. Dai negozi Nova Coop, le mascherine acquistate per proteggere i lavoratori nel corso della pandemia trovano un nuovo utilizzo all'interno delle Rsa e delle strutture gestite dalle cooperative sociali sul territorio piemontese. L'iniziativa è stata promossa dalla Presidenza di **Legacoop** Piemonte in un'ottica di sostenibilità e di circolarità che permette di evitare gli sprechi e nel contempo sostenere ed aiutare le proprie imprese cooperative.



Scuola e formazione

Piemonte Da Nova Coop 120 mila mascherine alle Rsa gestite dalla **Legacoop** Piemonte.



Il "fronte del no" tira dritto e chiede il ritiro della legge: «Operazione vergognosa»

«Fine mandato, mai», si legge sullo striscione affisso nella sede barese della Cgil di via Calace, dove ieri si è tenuta un'accesa discussione sulla reintroduzione del Trattamento di fine mandato per i consiglieri regionali pugliesi prevista come punto all'ordine del giorno del Consiglio regionale di oggi. Quando il fronte del no al ritorno del trattamento di fine mandato in via Gentile si riunisce, in compenso, il colpo di scena è già avvenuto e la lettera del governatore ai consiglieri, per chiedere il rinvio della discussione, è appena stata diffusa. Eppure, non basta a colmare la distanza, non basta lo slittamento del punto all'ordine del giorno. Serve il ritiro: «Ci lascia basiti. Recita tutte le parti in commedia. In politica è sia maggioranza che opposizione. Sul tfm scrive una lettera a se stesso, perché è forse necessario ricordare che prima di essere presidente, è consigliere regionale», rinvia Gigia Bucci, da neo numero uno pugliese del sindacato, all'indirizzo di Emiliano. Tutt'altro che un tappeto rosso, alla vigilia dell'ultima riunione della massima assise, prima della pausa estiva. Quella che rischiava di passare alle cronache per un muro contro muro evitato in extremis. Erano partiti in circa 40 sulle barricate: Confindustria, Confesercenti e **Legacoop** ma anche un asse tutto politico che tiene insieme "La Giusta Causa" di Michele Laforgia e "La Scossa", che annovera tra i fondatori l'ex assessore Ludovico Abbaticchio, Rifondazione Comunista e Sinistra Italiana. A partire dal fondatore, Nichi Vendola. Le parole di Emiliano non convincono fino in fondo: «Avrebbe dovuto rispondere a tutti i cittadini, a quelli che rappresentiamo e gli hanno rivolto un appello, e invece si rivolge ai consiglieri e ai partiti», tiene il punto la segretaria. «Per il resto, c'è poco da dire. Non si può confondere artatamente il diritto al trattamento di fine rapporto di un lavoratore al trattamento di fine mandato di un rappresentante delle istituzioni. A mio avviso, è un'operazione politica vergognosa, specie se andiamo a guardare le dimensioni degli indennizzi che già sono percepiti mensilmente», chiarisce. Le dimensioni, appunto. «Circa undici o dodicimila mila euro al mese, che per cinque anni fanno, più o meno, un miliardo e quattrocento milioni del vecchio conio. Non una retribuzione ma una indennità, adeguata a garantire loro dignità e sostentamento proprio e del nucleo familiare. Ci devono convincere che sia anche necessario un tfm», fa i conti il penalista barese, Michele Laforgia. «Non penso che si possa restringere il problema all'interno del Consiglio regionale», spiega, tanto più dal momento che alla misura, per come è costruita, mancherebbero anche le incompatibilità: «Un consigliere che fa l'avvocato o il commercialista può continuare a svolgere la propria attività professionale, se vuole, può farlo e lo ritiene utile», puntella. "Una norma sbagliata" Insomma, nessun parallelismo possibile con il tfr di dipendenti pubblici o privati: «Tutte le sigle delle categorie produttive ritengono sbagliata quella norma», conferma Annabella Cascione da



07/25/2023 10:29

«Fine mandato, mai», si legge sullo striscione affisso nella sede barese della Cgil di via Calace, dove ieri si è tenuta un'accesa discussione sulla reintroduzione del Trattamento di fine mandato per i consiglieri regionali pugliesi prevista come punto all'ordine del giorno del Consiglio regionale di oggi. Quando il fronte del no al ritorno del trattamento di fine mandato in via Gentile si riunisce, in compenso, il colpo di scena è già avvenuto e la lettera del governatore ai consiglieri, per chiedere il rinvio della discussione, è appena stata diffusa. Eppure, non basta a colmare la distanza, non basta lo slittamento del punto all'ordine del giorno. Serve il ritiro: «Ci lascia basiti. Recita tutte le parti in commedia. In politica è sia maggioranza che opposizione. Sul tfm scrive una lettera a se stesso, perché è forse necessario ricordare che prima di essere presidente, è consigliere regionale», rinvia Gigia Bucci, da neo numero uno pugliese del sindacato, all'indirizzo di Emiliano. Tutt'altro che un tappeto rosso, alla vigilia dell'ultima riunione della massima assise, prima della pausa estiva. Quella che rischiava di passare alle cronache per un muro contro muro evitato in extremis. Erano partiti in circa 40 sulle barricate: Confindustria, Confesercenti e Legacoop ma anche un asse tutto politico che tiene insieme "La Giusta Causa" di Michele Laforgia e "La Scossa", che annovera tra i fondatori l'ex assessore Ludovico Abbaticchio, Rifondazione Comunista e Sinistra Italiana. A partire dal fondatore, Nichi Vendola. Le parole di Emiliano non convincono fino in fondo: «Avrebbe dovuto rispondere a tutti i cittadini, a quelli che rappresentiamo e gli hanno rivolto un appello, e invece si rivolge ai consiglieri e ai partiti», tiene il punto la segretaria. «Per il resto, c'è poco da dire. Non si può confondere artatamente il diritto al trattamento di fine rapporto di un lavoratore al trattamento di fine mandato di un rappresentante delle istituzioni. A mio avviso, è un'operazione politica vergognosa, specie se andiamo a guardare le dimensioni degli indennizzi che già sono percepiti mensilmente», chiarisce. Le dimensioni, appunto. «Circa undici o dodicimila mila euro al mese, che per cinque anni fanno, più o meno, un miliardo e quattrocento milioni del vecchio conio. Non una retribuzione ma una indennità, adeguata a garantire loro dignità e sostentamento proprio e del nucleo familiare. Ci devono convincere che sia anche necessario un tfm», fa i conti il penalista barese, Michele Laforgia. «Non penso che si possa restringere il problema all'interno del Consiglio regionale», spiega, tanto più dal momento che alla misura, per come è costruita, mancherebbero anche le incompatibilità: «Un consigliere che fa l'avvocato o il commercialista può continuare a svolgere la propria attività professionale, se vuole, può farlo e lo ritiene utile», puntella. "Una norma sbagliata" Insomma, nessun parallelismo possibile con il tfr di dipendenti pubblici o privati: «Tutte le sigle delle categorie produttive ritengono sbagliata quella norma», conferma Annabella Cascione da

numero due di Confindustria Bari e Bat, chiedendo «un gesto opportuno come cancellare quella misura e dedicarsi a priorità molto più urgenti». Nella foto di rito, compaiono gli assessori baresi Pietro Petruzzelli e Paola Romano: «L'unico privilegio da estendere sono salari e pensioni dignitose», citano i cartelli imbracciati. E così, la palla torna nell'altra metà campo: l'appello del governatore ai suoi a spiegare all'opinione pubblica le ragioni del provvedimento? «Discutiamone, visto che il loro datore di lavoro sono gli elettori. E discutiamone a viso aperto e non nelle sedute balneari. Diversamente, sarà difficile convincere chi non ha un lavoro, è precario o ha una famiglia monoreddito che bisogna dare altri denari a loro», attacca Laforgia. Lo spazio di manovra è stretto, il fronte resta saldo e quella a un passo dal triplice fischio, prima delle ferie del parlamentino, è una tregua e non una pace: «I consiglieri, a partire dal presidente Emiliano, aprano una discussione a viso aperto e chiedano agli elettori cosa ne pensano sulla possibilità di legiferare in materia, anziché decidere a porte chiuse e secondo proprie priorità, che indubbiamente non corrispondono a quelle della collettività», tiene la barra dritta Gigia Bucci. O, detta in altri termini: «Noi non ci fermeremo». A.Buc © RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maltempo, Legacoop Romagna: "Sono danni da cambiamento climatico, basta negazionisti"

Il presidente Paolo Lucchi: "La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato" "Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose", lo afferma **Legacoop** Romagna a seguito della tromba d'aria di sabato e della tempesta di vento di martedì, eventi per cui chiede di "superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale". "La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico". La conta dei danni degli ultimi giorni è, ancora una volta, drammatica. La CAB Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati devastati l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. A Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perduto 9.000 mq di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito produttivo di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 mln di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno consistente al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. A questo quadro disastroso (al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative), si sommano i pesantissimi danni, ancora da quantificare con precisione, occorsi a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private nella zona colpita dall'evento. "A maggior ragione a fronte di questo quadro



Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico. Nel frattempo, abbiamo accolto positivamente la proposta da parte del Sindaco di Ravenna e Presidente della Provincia, Michele De Pascale, di includere i danni dell'evento di sabato scorso all'interno della procedura di risarcimento già avviata per l'alluvione di maggio: si tratterebbe di un percorso per cercare di accelerare il processo di risarcimento, ovviamente attivando la possibilità di raccogliere la documentazione relativa ai danni occorsi per potere poi attivare i risarcimenti del caso".

Conselice, il Comune a fianco dei cittadini colpiti dall'alluvione

Continua l'impegno dell'Amministrazione comunale a fianco della popolazione colpita dall'alluvione. Tutti i sabati e domeniche al palazzetto dello sport di via Giuseppe di Vittorio 7, dalle 9 alle 18, per le famiglie alluvionate è attiva la consegna dei kit con generi alimentari, prodotti per la pulizia e l'igiene personale; si possono richiedere fino a due kit, chi avesse già ricevuto il primo può richiederne un secondo, previa verifica della residenza nelle zone allagate. Durante la serata di solidarietà di venerdì 28 in piazza Foresti, offerta dai pescatori di **Legacoop** Romagna, sarà allestito un mercatino solidale a offerta libera in cui saranno in vendita beni non alimentari donati durante l'alluvione (stoviglie, pentole, piccoli elettrodomestici). Il ricavato sarà devoluto alla raccolta fondi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per incrementare il fondo a disposizione dei servizi sociali per aiutare le famiglie alluvionate. Si ricorda inoltre che i cittadini possono richiedere dei deumidificatori in comodato d'uso gratuito per 15 giorni per sanare i locali alluvionati dei propri edifici; per farne richiesta è necessario rivolgersi al numero 339 4631416. Ai richiedenti saranno richieste le generalità, per verificare l'effettiva residenza sul territorio comunale alluvionato. «Il Comune sta mettendo in campo tutte le forze possibili per andare incontro alla cittadinanza, nei limiti delle possibilità dell'ente - ha dichiarato la sindaca Paola Pula -. Stiamo facendo la nostra parte fino in fondo, senza risparmiarci. Purtroppo sappiamo bene che questo non basta, e noi come tutti siamo in attesa di maggiori e concreti aiuti dalle istituzioni. La macchina della solidarietà ha fatto tantissimo per Conselice e ancora oggi sul territorio possiamo contare sull'impegno di molti, associazioni, aziende e privati, che si sono rimboccati le maniche per aiutare chi è stato meno fortunato, e a loro va il nostro più sentito ringraziamento».



Continua l'impegno dell'Amministrazione comunale a fianco della popolazione colpita dall'alluvione. Tutti i sabati e domeniche al palazzetto dello sport di via Giuseppe di Vittorio 7, dalle 9 alle 18, per le famiglie alluvionate è attiva la consegna dei kit con generi alimentari, prodotti per la pulizia e l'igiene personale; si possono richiedere fino a due kit, chi avesse già ricevuto il primo può richiederne un secondo, previa verifica della residenza nelle zone allagate. Durante la serata di solidarietà di venerdì 28 in piazza Foresti, offerta dai pescatori di Legacoop Romagna, sarà allestito un mercatino solidale a offerta libera in cui saranno in vendita beni non alimentari donati durante l'alluvione (stoviglie, pentole, piccoli elettrodomestici). Il ricavato sarà devoluto alla raccolta fondi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per incrementare il fondo a disposizione dei servizi sociali per aiutare le famiglie alluvionate. Si ricorda inoltre che i cittadini possono richiedere dei deumidificatori in comodato d'uso gratuito per 15 giorni per sanare i locali alluvionati dei propri edifici; per farne richiesta è necessario rivolgersi al numero 339 4631416. Ai richiedenti saranno richieste le generalità, per verificare l'effettiva residenza sul territorio comunale alluvionato. «Il Comune sta mettendo in campo tutte le forze possibili per andare incontro alla cittadinanza, nei limiti delle possibilità dell'ente - ha dichiarato la sindaca Paola Pula -. Stiamo facendo la nostra parte fino in fondo, senza risparmiarci. Purtroppo sappiamo bene che questo non basta, e noi come tutti siamo in attesa di maggiori e concreti aiuti dalle istituzioni. La macchina della solidarietà ha fatto tantissimo per Conselice e ancora oggi sul territorio possiamo contare sull'impegno di molti, associazioni, aziende e privati, che si sono rimboccati le maniche per aiutare chi è stato meno fortunato, e a loro va il nostro più sentito ringraziamento».

Conselice: continua l'impegno del Comune a fianco dei cittadini colpiti dall'alluvione. Il 28 luglio in piazza un mercatino per raccogliere fondi

di Redazione - 25 Luglio 2023 - 16:09 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Continua l'impegno dell'Amministrazione comunale a fianco della popolazione colpita dall'alluvione. Tutti i sabati e domeniche al palazzetto dello sport di via Giuseppe di Vittorio 7, dalle 9 alle 18, per le famiglie alluvionate è attiva la consegna dei kit con generi alimentari, prodotti per la pulizia e l'igiene personale; si possono richiedere fino a due kit, chi avesse già ricevuto il primo può richiederne un secondo, previa verifica della residenza nelle zone allagate. Durante la serata di solidarietà di venerdì 28 in piazza

Foresti, offerta dai pescatori di **Legacoop** Romagna, sarà allestito un mercatino solidale a offerta libera in cui saranno in vendita beni non alimentari donati durante l'alluvione (stoviglie, pentole, piccoli elettrodomestici). Il ricavato sarà devoluto alla raccolta fondi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per incrementare il fondo a disposizione dei servizi sociali per aiutare le famiglie alluvionate. Il Comune ricorda inoltre che i cittadini possono richiedere dei deumidificatori in comodato d'uso gratuito per 15 giorni per sanare i locali alluvionati dei propri edifici; per farne richiesta

è necessario rivolgersi al numero 339 4631416. Ai richiedenti saranno richieste le generalità, per verificare l'effettiva residenza sul territorio comunale alluvionato. «Il Comune sta mettendo in campo tutte le forze possibili per andare incontro alla cittadinanza, nei limiti delle possibilità dell'ente - ha dichiarato la sindaca Paola Pula -. Stiamo facendo la nostra parte fino in fondo, senza risparmiarci. Purtroppo sappiamo bene che questo non basta, e noi come tutti siamo in attesa di maggiori e concreti aiuti dalle istituzioni. La macchina della solidarietà ha fatto tantissimo per Conselice e ancora oggi sul territorio possiamo contare sull'impegno di molti, associazioni, aziende e privati, che si sono rimboccati le maniche per aiutare chi è stato meno fortunato, e a loro va il nostro più sentito ringraziamento».



di Redazione - 25 Luglio 2023 - 16:09 Commenta Stampa Invia notizia 1 min
 Continua l'impegno dell'Amministrazione comunale a fianco della popolazione colpita dall'alluvione. Tutti i sabati e domeniche al palazzetto dello sport di via Giuseppe di Vittorio 7, dalle 9 alle 18, per le famiglie alluvionate è attiva la consegna dei kit con generi alimentari, prodotti per la pulizia e l'igiene personale; si possono richiedere fino a due kit, chi avesse già ricevuto il primo può richiederne un secondo, previa verifica della residenza nelle zone allagate. Durante la serata di solidarietà di venerdì 28 in piazza Foresti, offerta dai pescatori di Legacoop Romagna, sarà allestito un mercatino solidale a offerta libera in cui saranno in vendita beni non alimentari donati durante l'alluvione (stoviglie, pentole, piccoli elettrodomestici). Il ricavato sarà devoluto alla raccolta fondi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per incrementare il fondo a disposizione dei servizi sociali per aiutare le famiglie alluvionate. Il Comune ricorda inoltre che i cittadini possono richiedere dei deumidificatori in comodato d'uso gratuito per 15 giorni per sanare i locali alluvionati dei propri edifici; per farne richiesta è necessario rivolgersi al numero 339 4631416. Ai richiedenti saranno richieste le generalità, per verificare l'effettiva residenza sul territorio comunale alluvionato. «Il Comune sta mettendo in campo tutte le forze possibili per andare incontro alla cittadinanza, nei limiti delle possibilità dell'ente - ha dichiarato la sindaca Paola Pula -. Stiamo facendo la nostra parte fino in fondo, senza risparmiarci. Purtroppo sappiamo bene che questo

Legacoop Romagna: "Danni da cambiamento climatico, basta negazionisti, serve un fondo nazionale"

Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose **Legacoop** Romagna chiede di superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. «La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico». La conta dei danni degli ultimi giorni è, ancora una volta, drammatica. La CAB Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati devastati l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. A Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perduto 9.000 mq di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito produttivo di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 mln di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno consistente al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. A questo quadro disastroso (al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative), si sommano i pesantissimi danni, ancora da quantificare con precisione, occorsi a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private nella zona colpita dall'evento. «A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico. Nel frattempo, abbiamo accolto positivamente la proposta da parte del Sindaco di Ravenna e Presidente



della Provincia, Michele De Pascale, di includere i danni dell'evento di sabato scorso all'interno della procedura di risarcimento già avviata per l'alluvione di maggio: si tratterebbe di un percorso per cercare di accelerare il processo di risarcimento, ovviamente attivando la possibilità di raccogliere la documentazione relativa ai danni occorsi per potere poi attivare i risarcimenti del caso».

Conselice: continua l'impegno dell'Amministrazione a fianco dei cittadini colpiti dall'alluvione

Tutti i sabati e domeniche al palazzetto dello sport di via Giuseppe di Vittorio 7, dalle 9 alle 18, per le famiglie alluvionate è attiva la consegna dei kit con generi alimentari, prodotti per la pulizia e l'igiene personale; si possono richiedere fino a due kit, chi avesse già ricevuto il primo può richiederne un secondo, previa verifica della residenza nelle zone allagate. Durante la serata di solidarietà di venerdì 28 in piazza Foresti, offerta dai pescatori di **Legacoop** Romagna, sarà allestito un mercatino solidale a offerta libera in cui saranno in vendita beni non alimentari donati durante l'alluvione (stoviglie, pentole, piccoli elettrodomestici). Il ricavato sarà devoluto alla raccolta fondi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per incrementare il fondo a disposizione dei servizi sociali per aiutare le famiglie alluvionate. Si ricorda inoltre che i cittadini possono richiedere dei deumidificatori in comodato d'uso gratuito per 15 giorni per sanare i locali alluvionati dei propri edifici; per farne richiesta è necessario rivolgersi al numero 339 4631416. Ai richiedenti saranno richieste le generalità, per verificare l'effettiva residenza sul territorio comunale alluvionato. «Il Comune sta mettendo in campo tutte le forze possibili per andare incontro alla cittadinanza, nei limiti delle possibilità dell'ente - ha dichiarato la sindaca Paola Pula -. Stiamo facendo la nostra parte fino in fondo, senza risparmiarci. Purtroppo sappiamo bene che questo non basta, e noi come tutti siamo in attesa di maggiori e concreti aiuti dalle istituzioni. La macchina della solidarietà ha fatto tantissimo per Conselice e ancora oggi sul territorio possiamo contare sull'impegno di molti, associazioni, aziende e privati, che si sono rimboccati le maniche per aiutare chi è stato meno fortunato, e a loro va il nostro più sentito ringraziamento».



Tutti i sabati e domeniche al palazzetto dello sport di via Giuseppe di Vittorio 7, dalle 9 alle 18, per le famiglie alluvionate è attiva la consegna dei kit con generi alimentari, prodotti per la pulizia e l'igiene personale; si possono richiedere fino a due kit, chi avesse già ricevuto il primo può richiederne un secondo, previa verifica della residenza nelle zone allagate. Durante la serata di solidarietà di venerdì 28 in piazza Foresti, offerta dai pescatori di Legacoop Romagna, sarà allestito un mercatino solidale a offerta libera in cui saranno in vendita beni non alimentari donati durante l'alluvione (stoviglie, pentole, piccoli elettrodomestici). Il ricavato sarà devoluto alla raccolta fondi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per incrementare il fondo a disposizione dei servizi sociali per aiutare le famiglie alluvionate. Si ricorda inoltre che i cittadini possono richiedere dei deumidificatori in comodato d'uso gratuito per 15 giorni per sanare i locali alluvionati dei propri edifici; per farne richiesta è necessario rivolgersi al numero 339 4631416. Ai richiedenti saranno richieste le generalità, per verificare l'effettiva residenza sul territorio comunale alluvionato. «Il Comune sta mettendo in campo tutte le forze possibili per andare incontro alla cittadinanza, nei limiti delle possibilità dell'ente - ha dichiarato la sindaca Paola Pula -. Stiamo facendo la nostra parte fino in fondo, senza risparmiarci. Purtroppo sappiamo bene che questo non basta, e noi come tutti siamo in attesa di maggiori e concreti aiuti dalle istituzioni. La macchina della solidarietà ha fatto tantissimo per Conselice e ancora oggi sul territorio possiamo contare sull'impegno di molti, associazioni, aziende e privati, che si sono rimboccati le maniche per aiutare chi è stato meno fortunato e a loro va il nostro più sentito

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 25 a domenica 30 luglio, in Riviera e Côte d'Azur

Sergio Cammariere in concerto al Teatro Franco Alfano di Sanremo

MARTEDÌ 25 SANREMO 'Sanremo in Sport Estate 2023': a questo link scaricabile la brochure con tutte le attività sportive gratuite proposte da 40 associazioni sportive negli spazi verdi comunali 9.00. Visita guidata alla Sanremo di Italo Calvino lungo la Strada di San Giovanni. A cura di Liguria da Scoprire (10 euro). Ritrovo davanti al 'pino' di Piazza Colombo, info 338 1375423 (più info) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 17.00. Visita guidata alla Sanremo della Belle Epoque a cura dell'associazione 'Liguria da Scoprire' (10 euro, ragazzi fino a 15 anni gratis). Ritrovo davanti alla statua della Primavera in corso Imperatrice, info 338 1375423 (più info) 21.00. Per i 'Martedì Letterari', Guido Olimpio presenta 'La danza delle ombre Spie, agenti e molti segreti' (La Nave di Teseo). Partecipa Carlo Parolisi. Teatro dell'Opera del Casinò, ingresso libero sino ad esaurimento posti 21.30. Concerto di Sergio Cammariere con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Auditorium Franco Alfano (info e acquisto biglietti a questo link) IMPERIA 19.00. 'Mare è benessere Sport, natura sostenibilità': inaugurazione mostra fotografica di Riccardo Bandiera (aperta fino al 12 agosto) e intervento di un biologo marino. A cura di Confartigianato Imperia. Infopoint 'L'Approdo' sul Molo lungo di Oneglia, info 337104 3629 21.00. 'Spezzoni di legalità': incontro dedicato alla memoria di Rita Atria e di tutte le vittime innocenti delle mafie con commento del Procuratore Capo di Imperia, Alberto Lari di alcuni brevi videoclip tratti da film e documentari concernenti tematiche legate alla criminalità mafiosa. Via del Monastero 17 (Logge di Santa Chiara), partecipazione libera VENTIMIGLIA 9.00. Mostra 'Contemporanei/Puma Vs Monet/La Luce Dentro'. A cura di Silvia Alborno e Fabio Falone. MAR, Forte dell'Annunziata, via Verdi 41, fino al 12 agosto (chiuso lunedì) VALLECROSIA 15.00-19.00. 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach 21.00-23.00. 'Crazy Show' a cura di Diego Cussadiè. Pista di Pattinaggio, Solettone Sud BORDIGHERA 10.00. 'Beneath The Surface': mostra d'arte di artisti emergenti ed internazionali. A cura dell'associazione YAH - Young Art Hunters. Hotel Piccolo Lido, Lungomare Argentina 2, fino al 29 luglio 17.00-19.00. Mostra con le opere di Silvio Maiano e di Eleonora Siffredi e di poesie di Bianca Tarozzi Sede dell'UCD-ANPI in via al Mercato 8, fino al 10 agosto. Ingresso libero 19.00. 'Bordighera, un Mare di Saponi': buona cucina, musica, giochi e mercatini



07/25/2023 08:32

Sanremo News
Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 25 a domenica 30 luglio, in Riviera e Côte d'Azur

Sergio Cammariere in concerto al Teatro Franco Alfano di Sanremo MARTEDÌ 25 SANREMO 'Sanremo in Sport Estate 2023': a questo link scaricabile la brochure con tutte le attività sportive gratuite proposte da 40 associazioni sportive negli spazi verdi comunali 9.00. Visita guidata alla Sanremo di Italo Calvino lungo la Strada di San Giovanni. A cura di Liguria da Scoprire (10 euro). Ritrovo davanti al 'pino' di Piazza Colombo, info 338 1375423 (più info) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 17.00. Visita guidata alla Sanremo della Belle Epoque a cura dell'associazione 'Liguria da Scoprire' (10 euro, ragazzi fino a 15 anni gratis). Ritrovo davanti alla statua della Primavera in corso Imperatrice, info 338 1375423 (più info) 21.00. Per i 'Martedì Letterari', Guido Olimpio presenta 'La danza delle ombre Spie, agenti e molti segreti' (La Nave di Teseo). Partecipa Carlo Parolisi. Teatro dell'Opera del Casinò, ingresso libero sino ad esaurimento posti 21.30. Concerto di Sergio Cammariere con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Auditorium Franco Alfano (info e acquisto biglietti a questo link) IMPERIA 19.00. 'Mare è benessere Sport, natura sostenibilità': inaugurazione mostra fotografica di Riccardo Bandiera (aperta fino al 12 agosto) e intervento di un biologo marino. A cura di Confartigianato Imperia. Infopoint 'L'Approdo' sul Molo lungo di Oneglia, info 337104 3629 21.00. 'Spezzoni di legalità': incontro dedicato alla memoria di Rita Atria e di tutte le vittime innocenti delle mafie con commento del Procuratore Capo di Imperia, Alberto Lari di alcuni brevi videoclip tratti da film e documentari concernenti tematiche legate alla criminalità mafiosa. Via del Monastero 17 (Logge di Santa Chiara), partecipazione libera VENTIMIGLIA 9.00. Mostra

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

sul Lungomare Argentina. A cura di Confcommercio Imperia, fino al 26 luglio (le proposte enogastronomiche a questo link) 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative + baby dance di Ops! Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre 21.00. 'Bordighera Summer Fun': lezione di Tango Argentino al Chiosco della Musica Evita Peron, fino al 3 settembre 21.00. XIV Rassegna Touscouleurs: concerto del 'Riccardo Tesi Trio'. Giardini Lowe OSPEDALETTI 21.30. Spettacolo per bambini con il Mago Alex in 'Magic and Ballon Art'. A cura del Teatro dei Mille Colori. Piazza IV Novembre TAGGIA ARMA 21.30. Per la Rassegna Estiva Circus Time, 'Horror Comedy show' con Squilibrio: spettacolo di acrobazie e clowneria. Piazza Tiziano Chierotti RIVA LIGURE 21.00. Musica italiana con Francesca Furfari. Via Martiri della Libertà, lato levante 21.00. 'Riva Ligure: 2000 anni di storia' a cura della Fondazione Nino Lamboglia. Piazza Matteotti SANTO STEFANO AL MARE 21.30. 'Ballando Santo Stefano': animazione con karaoke a cura di Gianni Rossi. Piazza Baden Powell DIANO MARINA 21.15. 'Diano in Musica 2023 - I martedì sera dal vivo di Diano Marina': concerti musicali dislocati in diverse zone del centro cittadino dove tre band suoneranno contemporaneamente, due nell'isola pedonale del centro cittadino e una nell'area manifestazioni sul Molo delle Tartarughe (fino al 5 settembre) SAN BARTOLOMEO AL MARE 9.00. Lezione gratuita di yoga con le insegnanti Alice e Daniela. Largo Scofferi (lunedì e martedì) CERVO 18.00. Visita didattica gratuita a cura di Elisa Bianchi in collaborazione con il FAI. Ritrovo presso il parcheggio ex Stazione Ferroviaria, info 338 5959641 21.00. 'Fiabe da colorare in riva al mare': evento rivolto ai giovani lettori condotto dalla giornalista Viviana Spada. Lungomare delle Nazioni, zona Anfiteatro, vicino al parco giochi. Giardini Marco Polo 21.30. Per il Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo (60ª edizione), concerto del pianista Julian Trevelyan. Piazza dei Corallini (info e acquisto biglietti a questo link) ENTROTERRA BADALUCCO 17.00. Mostra fotografica 'Proverbi Fiamminghi' di R. Pestarino, presso 'UpArte Gallery' COSTARAINERA 10.00. Ginnastica dolce e pilates al Parco Novaro a cura di Barbara Campanini (ogni martedì mattina fino al 15 agosto) DIANO AARENTINO 17.00. 'Trek & Yoga', camminata nei sentieri, sessione di yoga e aperitivo nelle aziende agricole. Ritrovo al Centro sociale Aldo Trucco, info e iscrizioni 340-2440972 (tutti i martedì fino a settembre) 18.00. Mostra con dieci litografie di Salvador Dalì riguardanti la Divina Commedia di Dante Alighieri. Chiesa di San Giovanni Battista, fino al 30 agosto DOLCEACQUA 9.00-13.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak (h 10/13-14.30/17.30). Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) DOLCEDO 21.00. 'Per le vie del Borgo': concerto di musica barocca con Elena Bertuzzi (soprano), Mauro Righini (viola e viola d'amore), Massimo Marchese (tiorba), Ugo Nastrucci (chitarra barocca). Brani di Tarquinio Merula, Gio Girolamo Kapsberger Kapsberger, Giovanni Felice Sances, Johan Sebastian Bach, Antonio Vivaldi, Attilio Ariosti. piazzetta antistante la Chiesa di San Tommaso, ingresso libero

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

ad offerta PERINALDO 21.00. Per 'Perinaldo Festival', Scent of 'vibrato'. Cello recital for a starry night. Recital per violoncello solista a cura della masterclass del maestro Dario Destefano. Oratorio di San Benedetto, ingresso libero 21.45. 'Ad un passo dalla Luna': osservazione di Luna, Nebulose, Stelle doppie, Ammassi stellari. Osservatorio astronomico Comunale G. D. Cassini, info 348 5823047 SEBORGIA 10.00-18.00. 'Seborga com'era': mostra di foto d'epoca, strumenti musicali antichi e dipinti. Locali di Via Matteotti, ingresso libero, fino al 31 agosto FRANCIA MENTON 21.30. Festival de Musique de Menton: concerto di apertura con 'Iguesman and Joo'. Sagrato della Basilica di Saint-Michel Archange, fino al 5 agosto (più info) MONACO 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 10.00. 'Monet in piena luce': mostra nell'ambito delle celebrazioni del 140° anniversario della prima sosta di Claude Monet a Monaco e in Costa Azzurra. Grimaldi Forum Monaco, fino al 3 settembre (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) Per conoscere tutti gli eventi di oggi in Costa Azzurra cliccare su www.montecarlonews.it WORK IN PROGRESS... MERCOLEDÌ 26 LUGLIO SANREMO 'Sanremo in Sport Estate 2023': a questo link scaricabile la brochure con tutte le attività sportive gratuite proposte da 40 associazioni sportive negli spazi verdi comunali 10.00-23.00. 'Di là dal paesaggio': mostra di due giovani artisti italiani Luca Boffi (Alberonero) e Jacopo Valenti curata da Vittorio Parisi. sale 'Magazzino di Levante' del Forte di Santa Tecla, fino al 30 luglio (intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i minori di 18 anni) 10.00-23.00. 'Vertigini della Fuga': mostra dell'artista francese Gerard Venturelli ispirata dall'antica funzione di carcere. Spazi della Piazza d'Armi e delle Sale Quartiere dei Soldati del Forte di Santa Tecla, fino al 3 settembre (intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i minori di 18 anni) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 17.30. 'Il giardino segreto': laboratorio gratuito leggendo le storie di Italo Calvino con creazione di un giardino di carta in cui sognare avventure incredibili. Condotta da Denise Alessi e Roberto Di Marco (per bambini di più di 5 anni). Villa Ormond (richiesta prenotazione via WhatsApp 320 4659542) 19.45. Per Folies Royal 2023, Dj Time con Alessio Debenedetti (dj set). Bordo Piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel, Corso Imperatrice 80, info 0184 5391 21.00. Visita guidata della 'Pigna': Piazza della Cattedrale di San Siro, città Medioevale, belvedere dei Giardini Regina Elena, Santuario della Madonna della Costa, porte di Santa Maria, Piazza Capitolo, Piazza Santa Brigida e Piazza dei Dolori (10 euro). Ritrovo davanti alla concattedrale di

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

San Siro, prenotazione obbligatoria al 338 1375423 (più info) IMPERIA 11.00. 'La ricetta del pescatore': laboratorio con degustazione gratuita con il comandante Salvatore Pinga dell'ittiturismo Pingone, unico ittiturismo della città di Imperia. A cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint 'L'Approdo' sul Molo lungo di Oneglia, info 337104 3629 21.00. Per la rassegna 'Un Libro Aperto', Imperia incontra Josella Ligi, percorso di una carriera internazionale con F. Vatteone. Piazza Antica dell'Ospizio 22.00. 'I Concerti delle Logge' (21ª edizione): esibizione della Camerata Musicale Ligure formata da: Giovanni Sardo, violino, Marco Moro, flauti, Simone Mazzone, chitarra, José Scanu, chitarra, maestro concertatore. Logge di Santa Chiara a Porto Maurizio, fino al 29 luglio (biglietti acquistabili a questo link) VENTIMIGLIA 9.00. Mostra ' Contemporanei/Puma Vs Monet/La Luce Dentro'. A cura di Silvia Alborno e Fabio Falone. MAR, Forte dell'Annunziata, via Verdi 41, fino al 12 agosto (chiuso lunedì) VALLECROSIA 15.00-19.00. 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach BORDIGHERA 9.00. 'Bordighera Summer Fun': lezione di Pilates alla Rotonda di Sant'Ampelio, fino al 3 settembre 10.00. 'Beneath The Surface': mostra d'arte di artisti emergenti ed internazionali. A cura dell'associazione YAH - Young Art Hunters. Hotel Piccolo Lido, Lungomare Argentina 2, fino al 29 luglio 17.00-19.00. Mostra con le opere di Silvio Maiano e di Eleonora Siffredi e di poesie di Bianca Tarozzi Sede dell'UCD-ANPI in via al Mercato 8, fino al 10 agosto. Ingresso libero 19.00. 'Bordighera, un Mare di sapori' (ultimo giorno): buona cucina, musica, giochi e mercatini sul Lungomare Argentina. A cura di Confcommercio Imperia (le proposte enogastronomiche a questo link) 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre 21.30. 'Sinfonie e preludi d'opera dei compositori italiani': concerto dell'Orchestra Sinfonica di Bordighera con musiche di Rossini, Verdi e Puccini (a pagamento). Giardini Lowe, info 0184 262882 21.30. Gran Tour del Cielo: osservazioni astronomiche guidate sul Lungomare Argentina a cura dell'associazione Stellaria. Spiaggia di fronte al bar Eden, partecipazione libera TAGGIA 21.00. Per il Festival internazionale di musica classica 'Frequenze 20.0' diretto dal M° Giorgio Revelli, concerto dell'organista Franz Hauk (Germania). Oratorio della Santissima Trinità di Taggia (più info) 21.30. Per il Progetto musicale 'Live Music from Local Bands of Taggia', concerto dei 'Funky Monks' nota cover band della provincia che ripropone in chiave acustica il suo repertorio pop rock. Via Lungomare RIVA LIGURE 21.15. Per la rassegna Bim Bum Bam, giochi gonfiabili prt i più piccoli. Via Martiri della Libertà SANTO STEFANO AL MARE 20.00. 'Dinner S how': cena accompagnata da musica raffinata di Anyway Musica. Ristorante pizzeria Valdisogno nel porto di Marina degli Aregai, info 0184 480082 (mercoledì e venerdì di luglio e agosto) DIANO MARINA 21.00-23.00. Apertura notturna del Museo Civico del Lucus Bormani: una passeggiata 'al chiaro di luna' tra le sale del Museo, per vivere la cultura e l'archeologia nelle sere d'estate,

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Palazzo del Parco, Corso Garibaldi 60 (tutti i mercoledì e venerdì di luglio e agosto) 20.30. Festa di Sant'Anna organizzata dal Comune di Diano Marina con la collaborazione degli abitanti del borgo di Sant'Anna con la partecipazione della Banda Musicale 'Città di Diano Marina'. Arrivo della Statua di Sant'Anna dal mare (h 20.30) + dalle 20.45 Santa Messa e a seguire processione nelle vie della borgata 21.00. Per la rassegna 'Due Parole in riva al mare', Sandra Bonzi presenta il libro 'Il mio nome è due di picche (Garzanti). Molo delle Tartarughe, info 339 2877093 (più info) SAN BARTOLOMEO AL MARE 9.00. Lezione gratuita di ginnastica, con gli istruttori Lorenzo e Davide. Largo Scofferi (mercoledì, giovedì e venerdì) CIPRESSA 21.00. Madrigali, canzoni e musiche del Rinascimento: concerto dell'Ensemble 'Fuori Tempo' formato da Monica Molinaro (Soprano), Fabrizio Frescura (Tenore), Agostino Moriano (Baritono, basso), Claudio Passarotti (Liuto forte). Musiche di Arcadelt, Dowland, Marenzio, Monteverdi, Morley, Weelkes. Chiesa fortezza di San Pietro di Liguaglietta ENTROTERRA BADALUCCO 17.00. Mostra fotografica 'Proverbi Fiamminghi' di R. Pestarino, presso 'UpArte Gallery' DIANO CASTELLO 18.00. Mostra con dieci litografie di Salvador Dalí riguardanti la Divina Commedia di Dante Alighieri. Chiesa di San Giovanni Battista, fino al 30 agosto 21.00. Per 'Love Circus, 'Magie d'Oriente con il fachimiro Onireves': spettacolo per i più piccoli (tutti i mercoledì). Bowling di Diano, Via Diano San Pietro 105, info 0183 494131 21.00. Per la 1ª edizione del 'Premio letterario Number27', la critica d'arte Maria Pettinato presenta 'Le maschere dalla scena al dipinto'. Chiesa di San Giovanni Battista DOLCEACQUA 9.00-13.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak (h 10/13-14.30/17.30). Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) PERINALDO 18.30. Per 'Perinaldo festival', 'La meridiana di Cassini': Visita guidata della Meridiana di Cassini, ricostruita all'interno della Chiesa della Visitazione, a cura dell'Osservatorio astronomico GD Cassini. Commento musicale eseguito dagli allievi delle masterclass di strumento ad arco dei Corsi di Perinaldo., Partenza da Piazza San Nicolò, partecipazione libera 21.30. Perinaldo Festival Jazz ensemble, con guess star Giovanni Falzone (tromba). Evento a cura della masterclass Jazz di Pietro Ballestrero. Piazza San Nicolò, ingresso libero 21.45. 'A d un passo dalla Luna': osservazione di Luna, Nebulose, Stelle doppie, Ammassi stellari. Osservatorio astronomico Comunale G. D. Cassini, info 348 5823047 SEBORGIA 10.00-18.00. 'Seborgia com'era': mostra di foto d'epoca, strumenti musicali antichi e dipinti. Locali di Via Matteotti, ingresso libero, fino al 31 agosto TRIORA 14.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) FRANCIA MENTON 21.30. Festival de Musique de Menton: concerto del pianista Nikolai Lugansky. Sagrato della Basilica di Saint-Michel Archange, fino al 5 agosto (più info) MONACO 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano,

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 10.00. 'Monet in piena luce': mostra nell'ambito delle celebrazioni del 140° anniversario della prima sosta di Claude Monet a Monaco e in Costa Azzurra. Grimaldi Forum Monaco, fino al 3 settembre (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 19.30-22.00. Concerto 'Polifonia - Canti corsi' in Square Gastaud GIOVEDÌ 27 LUGLIO SANREMO 'Sanremo in Sport Estate 2023': a questo link scaricabile la brochure con tutte le attività sportive gratuite proposte da 40 associazioni sportive negli spazi verdi comunali 9.00. 'I parchi di Sanremo e il Museo del Fiore': visita guidata ai parchi di Sanremo e al Museo del Fiore con la guida Marco Macchi (10 euro). Ritrovo davanti alla biglietteria della stazione ferroviaria, prenotazione obbligatoria al 327 0824866 (più info) 10.00, 11.15 & 19.00. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (5 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.00-23.00. 'Di là dal paesaggio': mostra di due giovani artisti italiani Luca Boffi (Alberonero) e Jacopo Valenti curata da Vittorio Parisi. sale 'Magazzino di Levante' del Forte di Santa Tecla, fino al 30 luglio (intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i minori di 18 anni) 10.00-23.00. 'Vertigini della Fuga': mostra dell'artista francese Gerard Venturelli ispirata dall'antica funzione di carcere. Spazi della Piazza d'Armi e delle Sale Quartiere dei Soldati del Forte di Santa Tecla, fino al 3 settembre (intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i minori di 18 anni) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 17.00. 'Sanremo marinara': visita alla scoperta del Porto e Mostra a Santa Tecla accompagnati dalla guida Marco Macchi. Ritrovo davanti alla capitaneria di Porto, piazzale Vesco (10 euro), prenotazione obbligatoria al 338 1375423 (più info) 19.45. Per Folies Royal 2023, Music Time con 'Reladuo' formato da: Roberto Blasi (chitarra) ed Elonora Amerio (voce)). Bordo Piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel, Corso Imperatrice 80, info 0184 5391 21.00. 'Sanremo t'inCanta': serata dove tutti possono chiedere di esibirsi con una canzone a loro scelta iscrivendosi ai provini 'live' (telefono 380 7098908). Conduzione ed animazione a cura di Alex Penna e Agostino Orsino. Piazza Eroi Sanremesi, zona Monumento a Siro Andrea Carli (il 27 di luglio e il 3, 17 e 24 agosto) 21.00. Spettacolo Musicale 'Tributo a Dodo Goya. Piazza Borea d'Olmo 21.15. Per 'Cinema sotto le Stelle', 'Calvino e il Cinema': proiezione film 'Tristana' di Luis Buñuel. A cura dell'Associazione Pigna Mon Amour. Piazza Santa Brigida, ingresso gratuito IMPERIA 15.00-18.00. Apertura del Museo di arte contemporanea (Maci). Villa Faravelli sull'Aurelia (giovedì h 15/18, sabato h 9.30/12.30) 21.00. Per il festival internazionale d'organo 'Serate organistiche leonardiane', concerto dell'organista tedesco Franz Hauk.

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Duomo di San Maurizio, ingresso libero 21.00. Rassegna cinematografica a cura dell'associazione Culturale FilmCaravan. Villa Faravelli, fino al 29 luglio 22.00. 'I Concerti delle Logge' (21ª edizione): esibizione di Celeste di Meo al violino. Logge di Santa Chiara a Porto Maurizio, fino al 29 luglio (biglietti acquistabili a questo link) VENTIMIGLIA 7.00-8.45. Pratica Yoga a cura dell'Associazione Tra Terra e Cielo ASD. Forte dell'Annunziata (tutti i Lunedì e Giovedì del mese di Luglio) 9.00. Mostra' Contemporanei/Puma Vs Monet/La Luce Dentro'. A cura di Silvia Albornò e Fabio Falone. MAR, Forte dell'Annunziata, via Verdi 41, fino al 12 agosto (chiuso lunedì) 19.30-20.45. Lezioni di yoga al Forte a cura della Scuola Yoga Pramiti (ogni giovedì dei mesi di Luglio e Agosto. Forte dell'Annunziata, ingresso libero (locandina) VALLECROSA 15.00-19.00. 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach BORDIGHERA 10.00. 'Beneath The Surface': mostra d'arte di artisti emergenti ed internazionali. A cura dell'associazione YAH - Young Art Hunters. Hotel Piccolo Lido, Lungomare Argentina 2, fino al 29 luglio 16.00. Presentazione del volume 'Riviera italiana e francese, similitudini e differenze. Una storia comparativa delle riviere francese e italiani' che raccoglie gli atti del convegno tenutosi tra Bordighera e Nizza nell'ottobre 2019. Presentano i curatori Lorenzo Bagnoli (Università degli studi di Milano-Bicocca) e Alessandro Carassale (Università degli Studi di Genova). Giardino del Museo Bicknell, via Romana 29 17.00- 19.00. Ping Pong in Giardino il lunedì e giovedì ai Giardini Lowe 17.00-19.00. Mostra con le opere di Silvio Maiano e di Eleonora Siffredi e di poesie di Bianca Tarozzi Sede dell'UCD-ANPI in via al Mercato 8, fino al 10 agosto. Ingresso libero 19.00. 'Bordighera Summer Fun': Circuito funzionale alla Rotonda di Sant'Ampelio, fino al 3 settembre 19.00. 'Giardini in Love': serata danzante ed enogastronomica con la musica di Simona e gli Eclipse. Giardini Lowe 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre 21.00. 'Bordighera Summer Fun': Baby Dance alla Rotonda di Sant'Ampelio, fino al 3 settembre TAGGIA ARMA 16.00-23.00. Artigianato sotto le stelle: mercatino di artigianato artistico sul Lungomare di Arma 21.30. Concerto del gruppo musicale 'D-Sparsi' con cover rock italiane (Vasco, Ligabue, Baglioni, Battisti, Liftiba). Piazza Tiziano Chierotti RIVA LIGURE 21.15. Per la rassegna 'Sale in Zucca2023'. Bruno Gambarotta presenta il libro 'Fuori programma'. Dialoga con l'autore il giornalista Claudio Porchia. Piazza Matteotti, ingresso libero SANTO STEFANO AL MARE 21.30. Concerto della 'Black Beat Soul Band'. Piazza Baden Powell SAN LORENZO AL MARE 17.00-19.00. Mostra delle opere di Carla Marino con i dipinti ad olio degli anni 2000 ispirati agli scorci del borgo. Oratorio del paese, ingresso gratuito (fino a settembre dal giovedì alla domenica), info 0183 1974592 21.00. 'I Giganti del Mar Ligure: balene e delfini sotto casa': incontro a cura dell'associazione Delfini del Ponente. Palco sul mare DIANO MARINA 15.00. Laboratorio ludico/didattico per riscoprire in prima persona la storia del Lucus Bormani, cimentandosi

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

in attività pratiche e esperienziali. Museo Civico al Palazzo del Parco, Corso Garibaldi 60, info 0183 497621 21.30. Per la rassegna 'Diano SottoMarina 2023', incontro con proiezioni video dal titolo 'La pianura sommersa di Diano Marina' a cura dell'associazione 'InfoRMare'. Piazza Martiri della Libertà, ingresso libero SAN BARTOLOMEO AL MARE 9.00. Lezione gratuita di ginnastica, con gli istruttori Lorenzo e Davide. Largo Scofferi (mercoledì, giovedì e venerdì) 21.30. Per il Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo (60^a edizione), concerto del 'Barbican String Quartet'. Piazza dei Corallini (info e acquisto biglietti a questo link) ENTROTERRA BADALUCCO 17.00. Mostra fotografica 'Proverbi Fiamminghi' di R. Pestarino, presso 'UpArte Gallery' BORGOMARO 21.00. FestiValdiMaro 2023: concerto 'Oltre gli orizzonti dell'Anima' con musiche di Mozart & Haendel. Abazia SS Nazario e Celso CIPRESSA 21.30. 'Cinema in Plein air' in piazza Mazzini COSTARAINERA 17.00. Arteterapia al Parco Novaro con Monica Di Rocco a cura dell'Associazione Gocce di Natura 18.00. Mostra con dieci litografie di Salvador Dalì riguardanti la Divina Commedia di Dante Alighieri. Chiesa di San Giovanni Battista, fino al 30 agosto 21.30. Festa della Birra (tutti i giovedì). Bowling di Diano, Via Diano San Pietro 105, info 0183 494131 DOLCEACQUA 9.00-13.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) 15.30-19.30. 'Antologica Polaroid': mostra fotografica di Franco Tavaroli. Pinacoteca Morscio, fino al 31 luglio (giovedì e venerdì h 15.30/19:30, sabato e domenica h 10/12.30-15.30/23) 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak (h 10/13-14.30/17.30). Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) 21.30. 'Dalle Stalle alle Stelle!': commedia dialettale con la Compagnia 'Riemughe Surve' di Montalto Carpasio. Piazza Mauro, entrata libera DOLCEDO 21.00. 'Per le Vie del Borgo' (10^a edizione), concerto del Trio Chagal (violino, violoncello e pianoforte). Piazzetta di San Tommaso. Piazzetta antistante la Chiesa Parrocchiale, ingresso a offerta libera PERINALDO 21.00. Per 'Perinaldo Festival', 'Spazio autori', presentazione libro 'Italo Calvino, il partigiano Santiago' di Daniela Cassini e Sarah Clarke Loiacono, a cura di Corrado Ramella, libreria Amicolibro di Bordighera. Piazza San Nicolò 21.45. 'A d un passo dalla Luna': osservazione di Luna, Nebulose, Stelle doppie, Ammassi stellari. Osservatorio astronomico Comunale G. D. Cassini, info 348 5823047 21.45. Per 'Perinaldo Festival', Music for images and imagination, Short films and music to Ezio Bosso. Cortometraggi muti realizzati agli albori del cinema, ad inizio Novecento, commentati da musica eseguita dal vivo e sonorizzazioni elettroniche. Piazza San Nicolò, ingresso libero SEBORGA 10.00-18.00. 'Seborga com'era': mostra di foto d'epoca, strumenti musicali antichi e dipinti. Locali di Via Matteotti, ingresso libero, fino al 31 agosto 20.00-00-30. Serata enogastronomica e danzante con 'Cristian e la Luna Nueva' organizzata dalla Pro Seborga + baby dance per i più piccoli. Piazza Martiri TRIORA 14.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) VALLEBONA 21.15. 'Standards time': concerto Jazz con l'Inter

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Play Jazz Trio formato da Marco Moro (sax e flauto), Adriano Ghirardo (chitarra), Marco Bottini (basso elettrico). Piazza del Paese VILLA FARALDI 18.00. Nell'ambito dell'8ª Masterclass del Festival di Villa Faraldi, tradizionale promenade 'Note di Paesaggio' con partenza nella suggestiva piazzetta tra gli ulivi di fronte alla Chiesa di Tovetto Faraldi. Il pubblico è accolto da un workshop libero di percussioni. Info 347 4585836

FRANCIA MONACO 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 10.00. 'Monet in piena luce': mostra nell'ambito delle celebrazioni del 140° anniversario della prima sosta di Claude Monet a Monaco e in Costa Azzurra. Grimaldi Forum Monaco, fino al 3 settembre (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 21.30. Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo diretta dal M° Jean-Christophe Spinosi con Daniel Lozakovich, violino. In programma: Wolfgang Amadeus Mozart e Ludwig van Beethoven. Corte d'Onore del Palazzo dei Principi (più info)

VENERDI' 28 LUGLIO SANREMO 'Sanremo in Sport Estate 2023': a questo link scaricabile la brochure con tutte le attività sportive gratuite proposte da 40 associazioni sportive negli spazi verdi comunali 10.00. Visita guidata della Villa dove visse per alcuni anni il creatore dei premi Nobel. Il sosia di Alfred Nobel guida i partecipanti nella villa, nel parco e nel museo illustrando la storia della villa e quella dello scienziato (10 euro - ingresso villa 5 euro). Ritrovo all'ingresso di Villa Nobel, in Corso Cavallotti 116, info 338 1375423 (più info) 10.00-23.00. 'Di là dal paesaggio': mostra di due giovani artisti italiani Luca Boffi (Alberonero) e Jacopo Valenti curata da Vittorio Parisi. sale 'Magazzino di Levante' del Forte di Santa Tecla, fino al 30 luglio (intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i minori di 18 anni) 10.00-23.00. 'Vertigini della Fuga': mostra dell'artista francese Gerard Venturelli ispirata dall'antica funzione di carcere. Spazi della Piazza d'Armi e delle Sale Quartiere dei Soldati del Forte di Santa Tecla, fino al 3 settembre (intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i minori di 18 anni) 10.00, 11.15 & 19.00. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (5 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 18.00. 'RDS Summer Festival': musica live con Paola & Chiara, Rocco Hunt, Sophie and the Giants, Sethu. Piazzale Carlo Dapporto, ingresso libero, anche domani (più info) 19.45. Per Folies Royal 2023, Music Time con The Cu3e: Davide Rock (voce e chitarra), Davide Frattarola (percussioni). Bordo Piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel, Corso Imperatrice 80, info 0184 5391 21.00.

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Presentazione del libro 'Il Soldato dimenticato' di Claudio Restelli con intrattenimento musicale. Piazza Borea d'Olmo 21.15. Per il XXV Festival Organistico Internazionale 'Armonie Sacre percorrendo le Terre di Liguria', concerto dell'organista Thomas Ospital (Francia). Basilica Concattedrale di San Siro 23.30. 'Noxe': il nuovo venerdì del Bay Club con la migliore musica Reggaeton, Hip Hop & R&B. Bay Club, Corso Trento-Trieste 12, info +39 348 3984066 (più info) IMPERIA 9.30-12.30. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 18.30/22.30. Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 21.00. Rassegna cinematografica a cura dell'associazione Culturale FilmCaravan. Villa Faravelli, fino al 29 luglio 21.00. Concerto di musica jazz al Santuario NS Santissima a Piani 21.00. Per 'Musica sotto le Gru', spettacolo della scuola di ballo 'New Movanimart. Banchina Aicardi 22.00. 'I Concerti delle Logge' (21ª edizione): esibizione di Alberto Lodoletti al pianoforte. Logge di Santa Chiara a Porto Maurizio, fino al 29 luglio (biglietti acquistabili a questo link) VENTIMIGLIA 9.00. Mostra 'Contemporanei/Puma Vs Monet/La Luce Dentro'. A cura di Silvia Alborno e Fabio Falone. MAR, Forte dell'Annunziata, via Verdi 41, fino al 12 agosto (chiuso lunedì) 21.00. Per '(R)estate a Grimaldi, musica da ballo con Dj. Terrazza panoramica ingresso libero e gratuito 21.00-23.00. 'Estate al Museo': Apertura serale con Ludo Disco alle 21.15, attività dedicate alle famiglie con bambini. Museo civico archeologico G. Rossi al Forte dell'Annunziata (tutti i venerdì sino al 31 agosto) 21.00. Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo a cura della Fondazione 'Ernesto Chiappori'. Rsa in Via Del Ricovero 3 VALLECROSA 8.00-20.00. Street Food a cura di Fiori Eventi. Solettone Sud, fino al 30 luglio 15.00-19.00. 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach BORDIGHERA 9.30. 'Bordighera Summer Fun': Yoga al Chiosco della Musica Evita Peron, fino al 3 settembre 10.00. 'Beneath The Surface': mostra d'arte di artisti emergenti ed internazionali. A cura dell'associazione YAH - Young Art Hunters. Hotel Piccolo Lido, Lungomare Argentina 2, fino al 29 luglio 17.00-19.00. Mostra con le opere di Silvio Maiano e di Eleonora Siffredi e di poesie di Bianca Tarozzi Sede dell'UCD-ANPI in via al Mercato 8, fino al 10 agosto. Ingresso libero 18.30. 'Bordighera Summer Fun': Yoga Flexfitness Baby (5 - 10 anni) al Chiosco della Musica Evita Peron, fino al 3 settembre 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare Argentina, fino al 9 settembre 21.00. 'BordiJazz summer edition': concerto di Danila Satragno alla Rotonda di Sant'Ampelio TAGGIA ARMA 17.30. Passeggiata gratuita alla scoperta dei luoghi storici di Badalucco accompagnati dalla guida GAE Marco Macchi. Ritrovo davanti alla chiesa Parrocchiale in Piazza Duomo, info 327 0824866 (tutti i venerdì di luglio) 19.00. 'La Sant'Erasmo

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

run K10' (1ª edizione): corsa podistica e una passeggiata ludico amatoriale a cura dell'A.S.D. Naturun Team Valle Argentina. Partenza da Piazza Tiziano Chierotti (più info) 21.30. 'Tra Cielo e Mare': proiezioni e filmati sul mare e sulla Valle Argentina a cura dell'Associazione Culturale 'Quarto Quadrante'. Piazza Tiziano Chierotti 21.30. 'Swing And Soda Band': concerto a cura dell'Associazione Culturale 'Musica e allegria' con un gruppo musicale composto da 15 musicisti che propone un mix di brani che spaziano dalla musica leggera italiana allo swing americano alla disco music e al rhythm and blues. Piazza Eroi Taggesi RIVA LIGURE 21.30. Concerto de 'I Nuovi Solidi', band Tributo a Lucio Battisti. Piazza Ughetto SANTO STEFANO AL MARE 16.30-22.00. Mostra fotografica 'Santuario Pelagos cetacei e tesori sommersi'. MURR, Museo del Relitto. Piazzale della Stazione dell'associazione 'Delfini del Ponente', fino al 30 luglio 20.00. 'Dinner Show': cena accompagnata da musica raffinata di Anyway Musica. Ristorante pizzeria Valdisogno nel porto di Marina degli Aregai, info 0184 480082 (mercoledì e venerdì di luglio e agosto) SAN LORENZO AL MARE 17.00-19.00. Mostra delle opere di Carla Marino con i dipinti ad olio degli anni 2000 ispirati agli scorci del borgo. Oratorio del paese, ingresso gratuito (fino a settembre dal giovedì alla domenica), info 0183 1974592 21.00. Spettacolo con gli attori del Teatro dell'Albero. Sala Samuel Beckett 21.30. Per la rassegna 'Dopocena con l'Autore'. presentazione libro di Bruno Gambarotta 'Fuori Programma' e di Claudio Porchia 'Sanremo Story' + musica a cura di DJ Mr.Rouge Deface. Hotel Riviera dei Fiori, info 0183 745100 DIANO MARINA 21.00-23.00. Apertura notturna del Museo Civico del Lucus Bormani: una passeggiata 'al chiaro di luna' tra le sale del Museo + alle 21. Palazzo del Parco, Corso Garibaldi 60 (tutti i mercoledì e venerdì di luglio e agosto) 21.30. 'Estate Musicale Dianese' (12ª edizione): rappresentazione dell'Opera 'Rigoletto' di Giuseppe Verdi a cura dell'Associazione Amici della Musica del Golfo Dianese, direzione artistica a cura dell'Associazione Ritorno all'Opera (a pagamento). Villa Scarsella (locandina) SAN BARTOLOMEO AL MARE 9.00. Lezione gratuita di ginnastica, con gli istruttori Lorenzo e Davide. Largo Scofferi (mercoledì, giovedì e venerdì) 19.00. Sagra dei Rebatta Buse in piazzale Olimpia, fino al 30 luglio ENTROTERRA BADALUCCO 17.00. Mostra fotografica 'Proverbi Fiamminghi' di R. Pestarino, presso 'UpArte Gallery' 17.30. Visita gratuita del paese con guida turistica qualificata. Partenza da Piazza Duomo 21.00. 'La Musica in una notte d'estate': concerto di Gloria Sottovia, Lorenzo Marazzano e Gabriele D'Adamo. A cura della Banda Musicale Santa Cecilia di Badalucco. Giardin du Prevostu BAJARDO 21.30. Cinema al Castello nella Sala del Castello dei Doria CIPRESSA 19.00. Escursione guidata con Barbara Campanini 'Anello Torri e Caselle' Ritrovo in Piazza Mazzini CIVEZZA 21.00. Concerto di musica barocca con i 'Musicorner' 18.00. Mostra con dieci litografie di Salvador Dalì riguardanti la Divina Commedia di Dante Alighieri. Chiesa di San Giovanni Battista, fino al 30 agosto 21.30. Musica dal vivo (tutti i venerdì). Bowling di Diano, Via Diano San Pietro 105, info 0183 494131 DOLCEACQUA 9.00-13.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak (h 10/13-14).

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

30/17.30). Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) 15.30-19.30. 'Antologica Polaroid': mostra fotografica di Franco Tavaroli. Pinacoteca Morscio, fino al 31 luglio (giovedì e venerdì h 15.30/19:30, sabato e domenica h 10/12.30-15.30/23) 21.30. 'Futura. Una serata con Lucio Dalla': evento di Fondazione Treccani con Ernesto Assante. Piazza Mauro, ingresso libero PERINALDO 21.30. Per 'Perinaldo Festival', 'Il gatto e la volpe' con Gabriele Mirabassi (clarinetto) e Simone Zanchini (fisarmonica), Piazza San Nicolò, ingresso libero PIETRABRUNA 20.00. Festa della lavanda con cena all'aperto SEBORGIA 10.00-18.00. 'Seborga com'era': mostra di foto d'epoca, strumenti musicali antichi e dipinti. Locali di Via Matteotti, ingresso libero, fino al 31 agosto TRIORA 14.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) 20.00. 'Sotto il cielo di Triora': cena sotto le stelle con osservazioni astronomiche a cura dell'associazione Stellaria (a partire dalle 22). Vecchio Castello, info 348 552 0554 VALLEBONA 21.15. Per 'Jazz in Valle', 'Intorno a me Jazz': spettacolo musical-teatrale messo in scena dal 'We(st)ory ensemble' & Liber Theatrum. Con Diego Marangon (regia e voce narrante), Riccardo Bianci (chitarra), Dino Cerruti (contrabbasso), Rodolfo Cervetto (batteria), Paolo Maffi (sax), Laura Sibilla (voce narrante). Piazza del Paese FRANCIA CAGNES-SUR-MER 21.00. 'Jazz au Château': 'Good morning Billie', concerto di Cheecky Swinger, Swing anni 30 (tutti i venerdì sera d'estate fino all'8 settembre). Città alta, ingresso libero (il programma a questo link) MENTON 21.30. Festival de Musique de Menton: concerto di Lucie Horsch con l'Ensemble Fuse. Sagrato della Basilica di Saint-Michel Archange, fino al 5 agosto (più info) 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) MONACO 10.00. 'Monet in piena luce': mostra nell'ambito delle celebrazioni del 140° anniversario della prima sosta di Claude Monet a Monaco e in Costa Azzurra. Grimaldi Forum Monaco, fino al 3 settembre (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) SABATO 29 LUGLIO SANREMO 'Sanremo in Sport Estate 2023': a questo link scaricabile la brochure con tutte le attività sportive gratuite proposte da 40 associazioni sportive negli spazi verdi comunali 10.00, 11.15 & 19.00. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (5 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.00-23.00. 'Di là dal paesaggio': mostra di due giovani artisti italiani Luca Boffi (Alberonero) e Jacopo Valenti curata da Vittorio Parisi. sale 'Magazzino di Levante' del Forte di Santa Tecla, fino al 30 luglio (intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i minori di 18 anni) 10.00-23.00. 'Vertigini della Fuga': mostra dell'artista francese

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Gerard Venturelli ispirata dall'antica funzione di carcere. Spazi della Piazza d'Armi e delle Sale Quartiere dei Soldati del Forte di Santa Tecla, fino al 3 settembre (intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i minori di 18 anni) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 18.00. 'RDS Summer Festival': musica live con Ana Mena, Francesca Michielin, Aaron, Cioffi, Gianmaria. Piazzale Carlo Dapporto, ingresso libero (più info) 18.30. Per la rassegna BiblioTecla, presentazione libro 'Al mare non importa' di Manuel Bova. Forte di Santa Tecla, ingresso gratuito 19.45. Per Folies Royal 2023, Music Time con Massimo Spinetti (piano e voce). Bordo Piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel, Corso Imperatrice 80, info 0184 5391 20.00. 'Saturday Summer': serata Karaoke con animazione a cura di Alex Penna. Loft estivo del Bahama Star in via Armea 61, info e prenotazioni 380 7098908 (tutti i sabato d'estate) 21.00. Per la rassegna teatro dialettale 'Nini Sappia', commedia dialettale dal titolo 'La Rapina' della Compagnia 'I Mach fina li' di Saluzzo. Piazza Borea D'Olmo 23.30. 'Bay Music Saturday': serata di divertimento al ritmo delle migliori hit del momento fino a tarda notte sotto le stelle con animazioni e performance ormai conosciute e apprezzate. Bay Club, Corso Trento-Trieste 12, info 348 3984066 (più info) IMPERIA 9.30-12.30. Apertura del Museo di arte contemporanea (Maci). Villa Faravelli sull'Aurelia (giovedì h 15/18, sabato h 9.30/12.30) 10.30. 'Quando la terra incontra il mare': laboratorio di flower design con i professionisti di Federfiori per conoscere un'altra eccellenza della nostra Provincia, i fiori. A cura di Confcommercio Imperia. Infopoint 'L'Approdo' sul Molo lungo di Oneglia, info 337104 3629 15.00-18.00. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 15/18). Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 21.00. 'Antoon e Paolina - Storia di un amore segreto': concerto spettacolo nella parrocchia di San Bernardo a Moltedo 21.00. Ultimo giorno della rassegna cinematografica a cura dell'associazione Culturale FilmCaravan. Villa Faravelli 21.00. Musica sotto le Gru: concerto dei 'TriTriTriTri' con musica rock. Banchina Aicardi 22.00. 'I Concerti delle Logge' (21ª edizione): esibizione di Elena Baccariello al clarinetto con Davide Neri al sax alto e Nicolò de Maria al sax baritono. Logge di Santa Chiara a Porto Maurizio (biglietti acquistabili a questo link) VENTIMIGLIA 9.00. Mostra 'Contemporanei/Puma Vs Monet/La Luce Dentro'. A cura di Silvia Alborno e Fabio Falone. MAR, Forte dell'Annunziata, via Verdi 41, fino al 12 agosto (chiuso lunedì) 9.30-12.00. 'Salviamo una Vita': evento di formazione organizzato dalla Croce Verde Intemelja, insieme alla Capitaneria di Porto e con il patrocinio del Comune di Ventimiglia. Stabilimento balneare 'Bagni San Giuseppe', partecipazione libera 18.00. Per 'Non solo Spiaggia 2023' (18ª edizione), Ico Ferrero presenta 'L'amore e il pensiero negli animali e l'uomo'. Libro di Serge

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Voronoff per la prima volta tradotto in italiano. Dialoga con il curatore del libro il dott. Sergio Pallanca. A metà conferenza, sarà presentato il Gruppo 'Life Power' che opera a Grimaldi. Segue cena a base di cozze. Prenotazione obbligatoria al 339 2494912. SOMS, Via della Pace a Grimaldi Superiore 19.00. Per Albintimilium Theatrum fEst, visita Guidata all'Area Archeologica di Nervia 20.30. Per l'Agosto Medievale, raduno della Permissione: Corteo Storico partenza da Piazza Funtanin arrivo in Piazza della Cattedrale + Offerta del Cero in Cattedrale + Benedizione del Palio Marinaro. Città Medievale 21.00. Per Albintimilium Theatrum fEst, rappresentazione del 'Don Chisciotte' da Miguel De Cervantes con Tullio Solenghi e Corrado Bologna, Regia di Sergio Maifredi. Produzione Teatro Pubblico Ligure (a pagamento). Teatro Romano, info e prenotazioni 348 2624922 (acquisto biglietti online) 21.15. Per 'HanburycheSpettacolo! '23', 'Ultima Fermata Speranza': spettacolo itinerante con gli allievi del 19° corso di recitazione. Regia Diego Marangon, Giardini Botanici Hanbury (12 euro, ridotto 10 euro, gratuito sotto i 6 anni), info e prenotazioni 338 6273449 21.30. Per l'Agosto Medievale: richiesta al Sindaco della permissione per allestimento e inizio delle competizioni + Assegnazione delle corsie + Giochi di bandiera: esibizione organizzata dai gruppi sbandieratori dei Sestieri. Piazza della Cattedrale VALLECROSIA 8.00-20.00. Street Food a cura di Fiori Eventi. Solettone Sud, fino al 30 luglio 11.00-19.00. 'Scivolone' acquatico alto quindici metri e lungo cinquanta, e diversi giochi gonfiabili per bambini (feriali h 15/19, festivi e prefestivi h 11/13-15/19). Vallecrosia Beach, fino al 3 settembre 20.40-24.00. Giochi gonfiabili per i più piccoli a Vallecrosia Beach 21.00-24.00. 'Carnevale Estivo' con sfilata di oltre 12 Api allegoriche sul Lungomare Guglielmo Marconi. A cura dell'Associazione culturale 'Borgo Antico' BORDIGHERA 8.30-13.00. Mercato Campagna Amica di Coldiretti in via I Maggio (ogni sabato) 9.00. 'Bordighera Summer Fun': ginnastica Total Body alla Rotonda di Sant'Ampelio, fino al 3 settembre 10.00. 'Beneath The Surface': ultimo giorno della mostra d'arte di artisti emergenti ed internazionali. A cura dell'associazione YAH - Young Art Hunters. Hotel Piccolo Lido, Lungomare Argentina 2 16.00. Presentazione del volume 'Inglese in Liguria. Castelli, ville, giardini, storia' dei curatori Alessandro Bartoli e Francesca Centurione-Scotto Boschieri. Giardino del Museo Bicknell, via Romana 29 17.00. 'I Sentieri di Claude Monet': facile passeggiata guidata nei luoghi dipinti da Claude Monet a Bordighera. A cura della Cooperativa Liguria da Scoprire (10 euro). Ritrovo davanti Ufficio Turismo IAT in Via Vittorio Emanuele 172, info 338 1375423 (più info) 17.00-19.00. Mostra con le opere di Silvio Maiano e di Eleonora Siffredi e di poesie di Bianca Tarozzi Sede dell'UCD-ANPI in via al Mercato 8, fino al 10 agosto. Ingresso libero 18.30. 'Bordighera Summer Fun': Skateboard (minimo 6 anni) davanti alla spiaggia libera attrezzata Wharariki (obbligatoria prenotazione via whatsapp al+39 391 7524574), fino al 3 settembre 18.30 & 19.30. Teatro itinerante 'Magiargè e altre storie del Mare' (2 gruppi). Partenza dalla Chiesa di S. Ampelio 19.00. Festeggiamenti a Sasso: Serata danzante ed enogastronomica 20.45-24.00. 'Bordilandia Park': parco giochi per il divertimento dei bambini con gonfiabili, tiro a segno e tante altre attrazioni e iniziative. Piazzale Mediterraneo (ex area dei Pennoni) sul Lungomare

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Argentina, fino al 9 settembre 21.00. Spettacolo di musica Rock con Mister Pipoli. Chiosco della Musica 21.00. Per 'Summer in Winter', spettacolo improvvisato sul titolo 'Divani' (a pagamento). Giardini Winter OSPEDALETTI 21.30. 'Festa dello Sport': intrattenimento musicale con Dj set 'DJ Radio Grock' in collaborazione con le associazioni sportive cittadine. Pista ciclabile TAGGIA ARMA 20.00. Processione di 'Sant'Ermu': rievocazione storica della processione sul lungomare e vie limitrofe di Arma con figuranti con vestiti d'epoca 21.00. Per i Festeggiamenti in onore di Sant'Erasmo, Viaggiar Danzando': concerto della 'Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo' diretta dal M^o Giancarlo De Loreto in collaborazione con l'associazione 'Gente Comune' di Arma di Taggia. Sagrato della chiesa di San Giuseppe e Sant'Antonio 21.30. Musica live con la 'Combriccola del Vasco', Vasco tribute band, Darsena di Arma, info 320 8124572 RIVA LIGURE 20.00. 'Cenando sotto le Stelle': cena con spettacolo teatrale ai Giardini Don Luigi Aichino SANTO STEFANO AL MARE 16.30-23.00. Festa in spiaggia all'insegna del divertimento con la musica dei The Klub. Marina degli Aregai (tutti i sabati fino al 2 settembre) 16.30-22.00. Mostra fotografica 'Santuario Pelagos cetacei e tesori sommersi'. MURR, Museo del Relitto. Piazzale della Stazione dell'associazione 'Delfini del Ponente', fino al 30 luglio SAN LORENZO AL MARE 17.00-19.00. Mostra delle opere di Carla Marino con i dipinti ad olio degli anni 2000 ispirati agli scorci del borgo. Oratorio del paese, ingresso gratuito (fino a settembre dal giovedì alla domenica), info 0183 1974592 18.00. Inaugurazione esposizione opere del Maestro Rodolfo Viola. Sala Beckett DIANO MARINA 21.00. Concerto folk dialettale ligure a cura del duo acustico 'I Demueluin'. Sagrato della Chiesa di S. Giacomo in frazione di Diano Calderina, ingresso libero SAN BARTOLOMEO AL MARE 10.30. Lezione gratuita di Zumba a cura di Arsenio Turro Carbonell. Piazza Torre Santa Maria (ogni sabato) 19.00. Sagra dei Rebatta Buse in piazzale Olimpia, fino al 30 luglio ENTROTERRA BADALUCCO 17.00. Mostra fotografica 'Proverbi Fiamminghi' di R. Pestarino, presso 'UpArte Gallery' BAJARDO 18.00. 'Bajardo lectures, Università d'Estate in Castel Bajardo, Lectio Magistrate di Giuseppe Conte dal titolo 'Retaggio druidico e creatività letteraria'. Chiesa Vecchia 21.15. 'Nuove piccole storie': spettacolo con Apothema teatro danza. Chiesa Vecchia CIPRESSA 21.00. Concerto musica da camera 'Splendori musicali dal Barocco al Classicismo'. Chiesa Fortezza in frazione Lingueglietta 21.00. Presentazione del libro 'Mercanti d'olio' di Alessandro Carassale COSTARAINERA 18.00. Per la 2^a edizione della rassegna 'Lecture al Parco Novaro', presentazione della trilogia di Morena Fellegara. Piazza San Giovanni Battista, info 351 910 4008 DIANO CASTELLO 10.00-23.00. 'Antologica Polaroid': mostra fotografica di Franco Tavaroli. Pinacoteca Morscio, fino al 31 luglio (giovedì e venerdì h 15.30/19.30, sabato e domenica h 10/12.30-15.30/23) 16.00-20.00. Mostra 'cento anni di Barbadirame' di Raimondo Barbadirame. Sala consigliare del Comune, fino al 27 agosto (dal lunedì al venerdì h 9/13, sabato e domenica h 16/20) CIVEZZA 18.00. Mostra con dieci litografie di Salvador Dalì riguardanti la Divina Commedia di Dante Alighieri. Chiesa di San Giovanni Battista, fino al 30 agosto 21.30. Dj Set (ogni sabato di luglio e agosto). Bowling di Diano, Via Diano San Pietro 105, info 0183 494131 21.30. Serata musicale con esibizione della band Joker - Vico

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

and The Adventures. Piazza Monsignor Massone. Piazza Quaglia, piazza Mari DOLCEACQUA 10.00-17.30. Mostra Fotografica '500 Monaco Dolceacqua' di Julien Spiewak. Castello dei Doria, fino al 2 settembre (più info) 20.00. 'Sagra dei Frescicei': serata Gastronomica e Danzante nel Centro Storico, Piazza Mauro MENDATICA 10.00-18.00. Parco Avventura: sei diversi percorsi per bambini e adulti, con altrettanti livelli di difficoltà, da affrontare in tutta sicurezza (sabato e domenica di luglio e tutti i giorni di agosto). Parco delle Canalette (SP Mendatica - Cosio d'Arroscia - SS28 Colle di Nava), info 338 3045512 PERINALDO 19.00. Cena 'Plastic free' a cura dell'associazione di Volontari 19.30. Festa della musica, musica classica, rock e teatro in tutto il borgo: Piazza XX Settembre, string orchestra (h 19.30) + Oratorio San Benedetto, classic music (h 20.15) + Piazza Castello, chamber music (h 20.15) + Arena Sciamanin, 'Le petit Pi', pièce teatrale per giovani attori e orchestra (h 21.30) + piazza San Nicolò, Rock Concert (h 22.45) PIETRABRUNA 16.30 & 19.30. Festa della lavanda: dimostrazione di distillazione tradizionale (h 16.30) + cena all'aperto e serata danzante (h 19.30) PIEVE DI TECO 9.30-18.30. Apertura al pubblico del Museo Diocesano Sezione dell'Alta Valle Arroscia all'Oratorio della Ripa con un'ampia galleria artistica che va dagli affreschi medievali alle grandi pale barocche e tardo barocche di autori che hanno reso celebre l'arte ligure nei secoli (sabato e domenica h 9.30/13-14.30/18.30) SEBORGA 10.00-18.00. 'Seborga com'era': mostra di foto d'epoca, strumenti musicali antichi e dipinti. Locali di Via Matteotti, ingresso libero, fino al 31 agosto 20.00-00.30. 'Sagra dei ravioli': serata enogastronomica e danzante con l'orchestra 'Fabio Cozzani' organizzata dalla Pro Seborga + baby dance per i più piccoli. Piazza Martiri TRIORA 10.30-18.00. Apertura del Museo Etnografico e della Stregoneria: nelle 15 sale viene ricordato il processo alla stregoneria tra il 1587 e il 1589 (aperto tutti i giorni h 14.30/18, sabato, domenica e festivi anche h 10.30/12). Museo Etnografico, corso Italia 1 (più info) 19.00. Serata gastronomica e musicale con i 'Ciansunier'. Località Verdeggia VALLEBONA 21.15. 'Viaggiando' con il Rosario Bonaccorso Trio formato da Rosario Bonaccorso (contrabbasso), Roberto Taufie (chitarra), Fausto Beccalossi (fisarmonica) + Jazz Mood di Umberto Germinale. Piazza del Paese VILLA FARALDI 21.30. Nell'ambito dell'8ª Masterclass del Festival di Villa Faraldi, concerto finale con i docenti e gli allievi della Masterclass dal titolo 'Armonie e Sciami d'Arpe'. Chiesa di San Lorenzo nel cuore di Villa Faraldi + performance tra i carrugi del workshop di percussioni e itinerario notturno verso l'Oratorio di Santa Caterina FRANZIA CANNES 22.00. Festival d'arte pirotecnica con la partecipazione della Jost (Austria). Baia della città (più info) MONACO 10.00-17.00. 'Il Principe a casa sua': mostra nell'ambito del centenario del Principe Ranieri III con cento immagini fisse e in movimento rappresentative della personalità e dell'opera del sovrano, scattate a Palazzo e negli altri luoghi di residenza, accostate a oggetti o documenti rari ad esse relativi. Grandi Appartamenti del Palazzo dei Principi, fino al 20 agosto (più info) 10.00. 'Monet in piena luce': mostra nell'ambito delle celebrazioni del 140° anniversario della prima sosta di Claude Monet a Monaco e in Costa Azzurra. Grimaldi Forum Monaco, fino al 3 settembre (più info) 13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre) 20.30. Per 'Monte-Carlo Summer Festival 2023', 75esimo Gala della Croce Rossa di Monaco con un concerto esclusivo di Robbie Williams. Salle des Etoiles dello Sporting club (più info) DOMENICA 30 LUGLIO SANREMO.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop Romagna: «Danni da cambiamento climatico, basta negazionisti, serve un fondo nazionale»

(Sesto Potere) - Ravenna, 25 luglio 2023 - Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose **Legacoop** Romagna chiede di superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. «La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi (nella foto a lato) -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico». La conta dei danni degli ultimi giorni è, ancora una volta, drammatica. La CAB Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati devastati l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. A Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perduto 9.000 mq di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito produttivo di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 mln di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno consistente al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. A questo quadro disastroso (al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative), si sommano i pesantissimi danni, ancora da quantificare con precisione, occorsi a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private nella zona colpita dall'evento. «A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico. Nel frattempo, abbiamo accolto positivamente la proposta



(Sesto Potere) - Ravenna, 25 luglio 2023 - Le catastrofi legate al cambiamento climatico si susseguono, con una velocità e una violenza spaventose. Di fronte a questo stato di cose Legacoop Romagna chiede di superare la logica di breve periodo e di andare verso la costituzione di un fondo apposito per il cambiamento climatico, a livello nazionale ed europeo, in cui convogliare tutte le risorse e a cui attingere non solo per la ricostruzione, ma per realizzare opere di mitigazione e adattamento alle conseguenze del riscaldamento globale. «La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi (nella foto a lato) -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità: a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico». La conta dei danni degli ultimi giorni è, ancora una volta, drammatica. La CAB Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

da parte del Sindaco di Ravenna e Presidente della Provincia, Michele De Pascale, di includere i danni dell'evento di sabato scorso all'interno della procedura di risarcimento già avviata per l'alluvione di maggio: si tratterebbe di un percorso per cercare di accelerare il processo di risarcimento, ovviamente attivando la possibilità di raccogliere la documentazione relativa ai danni occorsi per potere poi attivare i risarcimenti del caso».

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Maltempo nel ravennate, danni ingenti per alcune cooperative: da Cab Massari ad Agrisfera, dalla Sopred ad Apofruit

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Maltempo nel ravennate, la conta dei danni degli ultimi giorni è, ancora una volta, drammatica anche per alcune associate a **Legacoop** Romagna. La Cab Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati devastati l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. A Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perduto 9.000 mq di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito produttivo di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 mln di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno consistente al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. A questo quadro disastroso (al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative), si sommano i pesantissimi danni, ancora da quantificare con precisione, occorsi a diverse colture d'eccellenza, tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti impianti antigrandine. Tutto questo senza contare i danni occorsi alle abitazioni private nella zona colpita dall'evento. «La progressione delle ultime settimane ci dice che non è più questione di fare fronte a singoli eventi drammatici - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, perché siamo entrati in una fase nuova, che gli esperti avevano più volte annunciato. Chiediamo di superare la dinamica emergenziale e di ragionare su scala più ampia: occorre creare un Fondo per il cambiamento climatico, da cui potere attingere per i risarcimenti, la mitigazione dei danni e l'adattamento delle popolazioni e delle imprese. Bene la tempestività di Comune e Regione nelle proposte e negli interventi, in particolare, con la immediata presa d'atto della necessità di dichiarare lo stato di calamità naturale. Ma ora occorre fare un salto di qualità a livello Paese, superando le posizioni negazioniste che purtroppo trovano ancora spazio nel dibattito politico. A maggior ragione a fronte di questo quadro drammatico - conclude Lucchi - è necessario l'intervento tempestivo del Governo e la messa a disposizione di risorse adeguate che vanno aggiornate per dare risposta anche a questo ultimo episodio catastrofico. Nel frattempo, abbiamo



Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Maltempo nel ravennate, la conta dei danni degli ultimi giorni è, ancora una volta, drammatica anche per alcune associate a Legacoop Romagna. La Cab Massari di Conselice ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con un'ulteriore aggravio di 400mila euro. La cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (200 mila euro) e 100 ettari di mais. Alla cooperativa braccianti di Fusignano sono stati devastati l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. A Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perduto 9.000 mq di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito produttivo di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 mln di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno consistente al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. A questo quadro disastroso (al quale andranno aggiunte le conte dei danni, in corso, di altre realtà cooperative), si sommano i pesantissimi danni, ancora da quantificare con precisione, occorsi a diverse colture d'eccellenza tra cui pere, mele e pesche, anche dove erano presenti

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

accolto positivamente la proposta da parte del Sindaco di Ravenna e Presidente della Provincia, Michele De Pascale, di includere i danni dell'evento di sabato scorso all'interno della procedura di risarcimento già avviata per l'alluvione di maggio: si tratterebbe di un percorso per cercare di accelerare il processo di risarcimento, ovviamente attivando la possibilità di raccogliere la documentazione relativa ai danni occorsi per potere poi attivare i risarcimenti del caso».

La tempesta arriva al supermercato: il meteo pazzo spinge i prezzi alle stelle

Grandine e violenti temporali al Nord, caldo afoso e incendi nel resto d'Italia: colture perse e meno alimenti. Così aumentano i prezzi al supermercato e non solo di frutta e verdura. L'intervista con l'esperto di Coldiretti, su Today.it L'Italia è divisa da fenomeni meteo estremi e l'economia ne può solo risentire, in negativo: le conseguenze finali ricadranno sui prezzi e quindi sui consumatori. Al Nord grandine e violenti temporali, mentre dal Centro in giù le temperature hanno raggiunto e superato i 40 gradi, in alcuni casi stabilendo nuovi record storici territoriali. Al caldo si sommano poi gli incendi che stanno devastando centinaia di ettari di vegetazione, mettendo a rischio la popolazione. Per questo motivo il Consiglio dei Ministri delibererà lo "stato di emergenza". Vediamo quali saranno le ripercussioni sui prodotti agricoli e sui prezzi, a partire dal punto sulla situazione fatto grazie al contributo di Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti, intervistato da Today.it.

"Un'annata disastrosa": i danni da Nord a Sud Temporali, piogge e grandine hanno messo a dura prova le colture del Nord Italia: per gli agricoltori ora è il momento di contare i danni, mentre il governo dovrà stanziare altre risorse per risarcire e alleviare le sofferenze economiche dei territori. "Ancora non è possibile quantificare i danni, ogni tre secondi c'è qualcosa di nuovo - ha detto a Today.it Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti - . L'annata è disastrosa: siamo partiti con la siccità che ci preoccupava, poi sono arrivate le piogge con l'alluvione in Emilia-Romagna che ha distrutto intere coltivazioni. Ora i fenomeni di questi giorni: la grandine ha distrutto in pochi minuti il lavoro di un anno". "Dialoghiamo con il governo - ha detto Bazzana -, dovranno essere individuati i territori colpiti per capire quali sono stati i danni e distribuire i ristori. La situazione è in evoluzione, ogni giorno ce n'è una nuova: le celle di maltempo si spostano e fanno danni ovunque". Infatti, come spiega Coldiretti in una nota, la grandine è l'evento climatico avverso "più temuto dall'agricoltura". Secondo l'Asnacodi (Associazione nazionale condifesa), lo scorso anno ci sono stati danni definiti "record" di oltre mezzo miliardo di euro solo per le aziende assicurate. Ma di quali alimenti stiamo parlando? Buona parte dei prodotti agricoli italiani esportati e conosciuti in tutto il mondo sono prodotti nella Pianura Padana, e proprio in quelle zone sta insistendo il maltempo degli ultimi giorni. "Tra le colture più colpite c'è l'uva di eccellenza in Veneto, e poi mais, ortofrutta e foraggi di ampia tipologia. Anche le api soffrono, e di conseguenza la produzione di miele, per le condizioni meteo attuali", fa notare l'esperto economico di Coldiretti. Il Nord Italia è stato segnato da 44 tempeste di vento e grandine in un solo giorno, che hanno colpito città e campagne "con danni incalcolabili", secondo l'analisi della Coldiretti su dati Eswd (European sever weather database). L'ondata di maltempo si è estesa dal Piemonte al Veneto



Grandine e violenti temporali al Nord, caldo afoso e incendi nel resto d'Italia: colture perse e meno alimenti. Così aumentano i prezzi al supermercato e non solo di frutta e verdura. L'intervista con l'esperto di Coldiretti, su Today.it L'Italia è divisa da fenomeni meteo estremi e l'economia ne può solo risentire, in negativo: le conseguenze finali ricadranno sui prezzi e quindi sui consumatori. Al Nord grandine e violenti temporali, mentre dal Centro in giù le temperature hanno raggiunto e superato i 40 gradi, in alcuni casi stabilendo nuovi record storici territoriali. Al caldo si sommano poi gli incendi che stanno devastando centinaia di ettari di vegetazione, mettendo a rischio la popolazione. Per questo motivo il Consiglio dei Ministri delibererà lo "stato di emergenza". Vediamo quali saranno le ripercussioni sui prodotti agricoli e sui prezzi, a partire dal punto sulla situazione fatto grazie al contributo di Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti, intervistato da Today.it. "Un'annata disastrosa": i danni da Nord a Sud Temporali, piogge e grandine hanno messo a dura prova le colture del Nord Italia: per gli agricoltori ora è il momento di contare i danni, mentre il governo dovrà stanziare altre risorse per risarcire e alleviare le sofferenze economiche dei territori. "Ancora non è possibile quantificare i danni, ogni tre secondi c'è qualcosa di nuovo - ha detto a Today.it Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti - . L'annata è disastrosa: siamo partiti con la siccità che ci preoccupava, poi sono arrivate le piogge con l'alluvione in Emilia-Romagna che ha distrutto intere coltivazioni. Ora i fenomeni di questi giorni: la grandine ha distrutto in pochi minuti il lavoro di un anno". "Dialoghiamo con il governo - ha detto Bazzana -, dovranno essere individuati i territori colpiti per capire quali sono stati i danni e distribuire i ristori. La situazione è in evoluzione, ogni giorno ce n'è una nuova: le celle di maltempo si spostano e fanno danni ovunque". Infatti, come spiega Coldiretti in una nota, la grandine è l'evento climatico avverso "più temuto dall'agricoltura". Secondo l'Asnacodi (Associazione nazionale condifesa), lo scorso anno ci sono stati danni definiti "record" di oltre mezzo miliardo di euro solo per le aziende assicurate. Ma di quali alimenti stiamo parlando? Buona parte dei prodotti agricoli italiani esportati e conosciuti in tutto il mondo sono prodotti nella Pianura Padana, e proprio in quelle zone sta insistendo il maltempo degli ultimi giorni. "Tra le colture più colpite c'è l'uva di eccellenza in Veneto, e poi mais, ortofrutta e foraggi di ampia tipologia. Anche le api soffrono, e di conseguenza la produzione di miele, per le condizioni meteo attuali", fa notare l'esperto economico di Coldiretti. Il Nord Italia è stato segnato da 44 tempeste di vento e grandine in un solo giorno, che hanno colpito città e campagne "con danni incalcolabili", secondo l'analisi della Coldiretti su dati Eswd (European sever weather database). L'ondata di maltempo si è estesa dal Piemonte al Veneto

Today

Cooperazione, Imprese e Territori

fino al Friuli, con numerosi eventi estremi in particolare in Lombardia, come si vede dalla mappa generata da Today.it sul sito dell'Esrd : gli eventi severi sono stati oltre 200 in 24 ore. Anche al Centro e al Sud si fa il punto sui danni, a causa di afa e incendi. "Il caldo sta letteralmente 'bruciando' frutta e verdura nei campi - fa notare Coldiretti in una nota -, con ustioni che provocano la perdita del raccolto che in alcune aziende arrivano al 90%, dai peperoni ai meloni, dalle angurie all'uva, dai pomodori alle melanzane. Le scottature da caldo - spiega Coldiretti - danneggiano in maniera irreversibile frutta e verdura, fino a renderle invendibili. Si cerca di anticipare il raccolto quando possibile o si provvede al diradamento dei frutti sugli alberi, eliminando quelli non in grado di sopravvivere, per cercare di salvare almeno parte della produzione. Ad esempio, in Sicilia la Confederazione italiana agricoltori (Cia) ha chiesto "Il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni ai vigneti causati dalle ondate di calore degli ultimi giorni". Gli ultimi problemi si sommano ai precedenti all'attacco di peronospora - a causa della proliferazione di funghi -, alimentata dall'umidità prodotta dai mesi di pioggia. "C'è il rischio venga compromessa buona parte della produzione della campagna vitivinicola in corso", fa notare la Cia in una nota. In generale, con il termometro sopra i 40 gradi ci sono forti riduzioni nella produzione di latte - scesa di oltre il 10% -, per le mucche nelle stalle mentre le pecore - sottolinea la Coldiretti - sono costrette a migrare in altura per cercare pascoli verdi. Nelle stalle sono in funzione a pieno ritmo ventilatori e docce refrigeranti. Il poco che si era salvato in Emilia-Romagna ora è distrutto. Tra trombe d'aria, grandinate e raffiche di vento degli ultimi giorni, dopo l'alluvione di maggio e giugno nel ravennate si torna a fare la conta dei danni: frutteti, colture ma anche tetti fotovoltaici e impianti sono andati distrutti. Per questo **Legacoop** Romagna si schiera contro il "negazionismo" - quello climatico -, e chiede la creazione di un fondo nazionale ed europeo per il cambiamento climatico, per ricostruire e per adattare i territori alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Tramite il presidente Paolo Lucchi, **Legacoop** ha fatto alcuni esempi: la Cab Massari di Conselice, in provincia di Ravenna, ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con ulteriori danni per 400mila euro, fa notare il presidente **Legacoop** Romagna. Quanto alla cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto (frazione di Ravenna) "ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (da 200.000 euro) e 100 ettari di mais". Nella cooperativa braccianti di Fusignano, sempre nel ravennate, sono stati "devastati" l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. E ancora, a Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perso 9.000 metri quadri di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 milioni di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno "consistente" al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. Il contesto, per forza di cose parziale, include anche danni "pesantissimi e ancora da quantificare" alle coltivazioni di pere, mele e pesche. Lo stato di calamità e i prezzi che peggiorano Dopo

Today

Cooperazione, Imprese e Territori

la devastazione ambientale arriva il momento di contare i danni e fronteggiare le conseguenze. Il governo ha già stanziato centinaia di milioni di euro per siccità e l'alluvione in Emilia-Romagna, e dovrà continuare a impiegare risorse per gli ultimi problemi dell'agricoltura italiana. Oltre i fondi statali, che non se la passano benissimo, ci sono le influenze negative sull'economia. Già nel 2022, in generale per la siccità senza precedenti che ha colpito l'Italia, il comparto agricolo aveva sofferto carenze evidenti nella produzione. Secondo l'ultimo report dell'Istat, nel 2022 tutti i comparti agricoli - tranne quello frutticolo, florovivaistico e le attività secondarie -, hanno subito dei cali produttivi: coltivazioni (-2,5%), legumi (-17,5%), olio d'oliva (-14,6%), cereali (-13,2%) ortaggi (-3,2%) e vino (-0,8%). E il mercato ha risposto: l'anno scorso i prezzi dei prodotti agricoli sono aumentati del 17,7%, mentre i costi per il settore - come carburanti, mangimi -, sono cresciuti di oltre il 23 per cento. Dopo gli ultimi eventi catastrofici in tutto il Paese, ora ci si aspetta un contraccolpo proprio sui prezzi finali, al supermercato, nei prodotti menzionati: "I riflessi negativi sul mercato sono inevitabili - sottolinea Bazzana di Coldiretti, intervistato a Today.it -. Tutti i giorni sentiamo di gravi danni alle colture e questo si ripercuote sull'offerta, riducendola. I calendari dei raccolti vengono modificati, e quindi cambia la disponibilità di determinati prodotti nel tempo. Le ricadute finali sono tutte sui prezzi". Coldiretti ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità per i danni subiti dall'agricoltura al Nord Italia: il presidente Ettore Prandini ha scritto una lettera al governo per sottolineare la necessità di un'immediata moratoria sugli impegni economico finanziari e la sospensione degli oneri contribuiti. Come spiegato dal ministro della Protezione civile e del Mare, Nello Musumeci, "Lo stato di emergenza è stato chiesto dalla Lombardia e lo chiederanno anche altre regioni. È normale che si segua questa procedura, il governo regionale avanza la richiesta, il governo poi verificherà la consistenza dei parametri e il cdm delibererà, su mia proposta". Nel frattempo si fa la conta dei danni, aspettando un contraccolpo sui prezzi, potenzialmente inevitabile vista la potenza dei fenomeni in questione. L'ondata di calore africana - sottolinea la Coldiretti - è la punta dell'iceberg delle anomalie di questo pazzo 2023 che - continua la Coldiretti - è stato segnato prima da una grave siccità che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e basse temperature e infine dal caldo torrido di luglio con danni all'agricoltura e alle infrastrutture rurali che supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, dei quali oltre 1 miliardo solo per l'alluvione in Romagna.

Firmato in Regione il Protocollo d'intesa con le parti sociali ed economiche sul benessere aziendale

- Una regione all'avanguardia sui temi della qualità di vita, capace di mettere a sistema tutte le eccellenze di cui dispone, a partire dal miglioramento del benessere dei lavoratori nelle imprese. Vivere Marche Un percorso già avviato, ora consolidato con la firma di un protocollo con le parti sociali ed economiche che si concluderà con l'approvazione di una legge regionale che garantirà un quadro normativo organico a tutte le iniziative intraprese. Il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e i rappresentanti di oltre 20 organismi associativi rappresentativi regionali hanno sottoscritto l'intesa "per lo sviluppo di iniziative volte a migliorare il benessere dei lavoratori nelle imprese del territorio regionale". Il protocollo ha una durata coincidente con la legislatura regionale e scaturisce da un confronto costruttivo con le parti sociali ed economiche. La Regione si impegna a riconoscere premialità di punteggio o di contributo alle imprese aderenti che partecipano ai bandi emanati, il supporto nella progettazione degli interventi di welfare aziendale, iniziative di tutela della salute. Le parti, a loro volta, si impegnano a diffondere le finalità del protocollo e ad aiutare le imprese nella progettazione e nella gestione dei piani aziendali personalizzati. Gli interventi potranno riguardare gli orari e le modalità di lavoro, il sostegno al reddito del dipendente e della famiglia, la formazione, il supporto della genitorialità, servizi del tempo libero, salute e benessere psico-sociale, l'introduzione della figura del Welfare manager in azienda. "Un territorio dove si vive bene, a partire dagli ambienti di lavoro, attrae risorse e professionalità - ha affermato il presidente Acquaroli - Rafforzare il welfare aziendale è perciò un obiettivo nobile ma anche strategico. Favorisce una migliore competitività, che non dipende solo dalla capacità produttiva ma dalla qualità di vita, di sicurezza e di sviluppo dei diritti del lavoratore e di quelli dell'impresa. La competitività di un territorio si misura in termini di produttività e di capacità attrattiva". "Vogliamo fare delle Marche una regione all'avanguardia sul fronte del benessere, mettendo a sistema azioni che sono, per forza di cose, interdisciplinari - ha rimarcato l'assessore alla Attività produttive Andrea Maria Antonini - Il protocollo è un punto di partenza importante per raggiungere l'obiettivo del benessere della persona e della qualità di vita, proiettando un'immagine attrattiva dal punto di vista turistico e di competenze lavorative. Ambienti lavorativi più ospitali, inoltre, avvicinano i giovani alla fabbrica e al lavoro manuale". Numerosi sono stati gli interventi dei rappresentanti delle varie associazioni che hanno firmato l'intesa. Convergenti le considerazioni espresse. A partire dalla constatazione che il tema della gestione del personale e del welfare sia centrale per le imprese per attrarre "talenti e risorse nel territorio". Come anche il fatto che, dopo un approfondito ma veloce confronto, la Regione valorizzi "gli accordi sindacali che avvengono all'interno delle aziende



- Una regione all'avanguardia sui temi della qualità di vita, capace di mettere a sistema tutte le eccellenze di cui dispone, a partire dal miglioramento del benessere dei lavoratori nelle imprese. Vivere Marche Un percorso già avviato, ora consolidato con la firma di un protocollo con le parti sociali ed economiche che si concluderà con l'approvazione di una legge regionale che garantirà un quadro normativo organico a tutte le iniziative intraprese. Il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e i rappresentanti di oltre 20 organismi associativi rappresentativi regionali hanno sottoscritto l'intesa "per lo sviluppo di iniziative volte a migliorare il benessere dei lavoratori nelle imprese del territorio regionale". Il protocollo ha una durata coincidente con la legislatura regionale e scaturisce da un confronto costruttivo con le parti sociali ed economiche. La Regione si impegna a riconoscere premialità di punteggio o di contributo alle imprese aderenti che partecipano ai bandi emanati, il supporto nella progettazione degli interventi di welfare aziendale, iniziative di tutela della salute. Le parti, a loro volta, si impegnano a diffondere le finalità del protocollo e ad aiutare le imprese nella progettazione e nella gestione dei piani aziendali personalizzati. Gli interventi potranno riguardare gli orari e le modalità di lavoro, il sostegno al reddito del dipendente e della famiglia, la formazione, il supporto della genitorialità, servizi del tempo libero, salute e benessere psico-sociale, l'introduzione della figura del Welfare manager in azienda. "Un territorio dove si vive bene, a partire dagli ambienti di lavoro, attrae risorse e professionalità - ha affermato il presidente Acquaroli - Rafforzare il welfare aziendale è perciò un obiettivo nobile ma anche strategico. Favorisce una migliore competitività, che non dipende solo dalla capacità produttiva ma dalla qualità di vita, di sicurezza e di sviluppo dei diritti del lavoratore e di quelli dell'impresa. La competitività di un territorio si misura in termini di produttività e di capacità

attraverso premialità nei bandi". Inoltre, altro parere condiviso, "le buone pratiche rappresentano non un costo, ma un investimento per l'azienda". Il protocollo è stato sottoscritto da: Confindustria Marche, CNA Marche, Confartigianato Marche, Confapi Marche, Confcommercio Marche, Confesercenti Marche, Confprofessioni Marche, Confederazione Italiana Agricoltori delle Marche (CIA), Federazione Regionale Coldiretti Marche, Confagricoltura Marche, Copagri Marche, Liberi Agricoltori Marche, **Legacoop** Marche, Associazione Generale Cooperative Italiane Marche (AGCI), Confcooperative Marche, UECOOP Marche, U.N.C.I. Marche, UN.I.COOP . Marche, CGIL Marche, CISL Marche, UIL Marche. Commenti.

Sono le api il vero segreto dei 488 formaggi italiani, una tra le filiere più ricche al mondo

L'erba e il fieno sono determinanti per la qualità del latte, ed il mantenimento della biodiversità della flora deve rimanere una priorità. Per fare un buon formaggio ci vuole un fiore: sono le api il vero segreto della filiera lattiero-casearia italiana, fra le più ricche al mondo, con ben 488 tipologie di formaggi, riconosciuti come Prodotti Agroalimentari Tradizionali (Pat), di cui 52 si fregiano della Denominazione di Origine Protetta europea. Il rapporto delle api con l'arte casearia è determinante, poiché l'alimentazione delle bovine, sia a base di erba fresca (nel caso di animali al pascolo) sia di fieno, si riflette sulla qualità del latte e, di conseguenza, sulla fase successiva della trasformazione in formaggio. "La produzione casearia, nelle sue varie fasi - spiega Giovanni Guarneri, coordinatore del settore lattiero-caseario **Alleanza** delle **Cooperative** agroalimentari - modella il paesaggio ed è al tempo stesso figlia di quel paesaggio. Il formaggio si può considerare come la meta finale di un viaggio in cui si sommano saperi, tecniche, osservazioni e tradizioni, ma che parte necessariamente dalla terra. L'insieme dei foraggi, cioè le piante intere, utilizzate fresche appena sfalciate o dopo conservazione, è determinante per la qualità del latte ed è quindi la base per la creazione di un formaggio, sia per la sua consistenza, sia per il suo sapore. Per questo il mantenimento della biodiversità della flora è una nostra priorità". Le api e gli altri impollinatori svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere la salute e la ricchezza del nostro pianeta, e, quindi, anche della nostra produzione agroalimentare. Ma le api sono preziosissime anche per la produzione del miele, alimento pregiato e altrettanto legato alla salubrità dell'ecosistema. L'abbinamento tra miele e formaggio può avvenire, così come per il vino, per contrapposizione o similitudine, avendo cura che il miele non sovrasti mai il gusto del formaggio, bensì lo asseconi. Nel primo caso, con formaggi stagionati dal gusto molto deciso o addirittura piccante (pensiamo, ad esempio, ad un Provolone Valpadana Dop o anche un Pecorino Romano Dop) va scelto un miele decisamente dolce, come l'acacia, fra i più conosciuti e amati per il suo aroma floreale e confettato, o un miele di erica, più raro ma con un aroma caratteristico, quasi "caramellato". Viceversa, su un formaggio fresco, come lo stracchino, il primo sale o la ricotta, si abbina molto bene un miele amaro come quello di castagno, oppure di corbezzolo, fra i più pregiati.



La tempesta arriva al supermercato: il meteo pazzo spinge i prezzi alle stelle

L'Italia è divisa da fenomeni meteo estremi e l'economia ne può solo risentire, in negativo: le conseguenze finali ricadranno sui prezzi e quindi sui consumatori. Al Nord grandine e violenti temporali, mentre nel resto del Paese le temperature hanno raggiunto e superato i 40 gradi, in alcuni casi stabilendo nuovi record storici territoriali. Al caldo si sommano poi gli incendi che stanno devastando centinaia di ettari di vegetazione, mettendo a rischio la popolazione. Per questo motivo il Consiglio dei Ministri delibererà lo "stato di emergenza". Vediamo quali saranno le ripercussioni sui prodotti agricoli e sui prezzi, a partire dal punto sulla situazione fatto grazie al contributo di Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti, intervistato da Today.it. "Un'annata disastrosa": i danni da Nord a Sud Temporali, piogge e grandine hanno messo a dura prova le colture del Nord Italia: per gli agricoltori ora è il momento di contare i danni, mentre il governo dovrà stanziare altre risorse per risarcire e alleviare le sofferenze economiche dei territori. "Ancora non è possibile quantificare i danni, ogni tre secondi c'è qualcosa di nuovo - ha detto a Today.it Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti -. L'annata è disastrosa: siamo partiti con la siccità che ci preoccupava, poi sono arrivate le piogge con l'alluvione in Emilia-Romagna che ha distrutto intere coltivazioni. Ora i fenomeni di questi giorni: la grandine ha distrutto in pochi minuti il lavoro di un anno". In Lombardia danni per grandine e pioggia: metro, tram e treni in tilt "Dialoghiamo con il governo - ha detto Bazzana -, dovranno essere individuati i territori colpiti per capire quali sono stati i danni e distribuire i ristori. La situazione è in evoluzione, ogni giorno ce n'è una nuova: le celle di maltempo si spostano e fanno danni ovunque". Infatti, come spiega Coldiretti in una nota, la grandine è l'evento climatico avverso "più temuto dall'agricoltura". Secondo l'Asnacodi (Associazione nazionale condifesa), lo scorso anno ci sono stati danni definiti "record" di oltre mezzo miliardo di euro solo per le aziende assicurate. Ma di quali alimenti stiamo parlando? Buona parte dei prodotti agricoli italiani esportati e conosciuti in tutto il mondo sono prodotti nella Pianura Padana, e proprio in quelle zone sta insistendo il maltempo degli ultimi giorni. "Tra le colture più colpite c'è l'uva di eccellenza in Veneto, e poi mais, ortofrutta e foraggi di ampia tipologia. Anche le api soffrono, e di conseguenza la produzione di miele, per le condizioni meteo attuali", fa notare l'esperto economico di Coldiretti. Il Nord Italia è stato segnato da 44 tempeste di vento e grandine in un solo giorno, che hanno colpito città e campagne "con danni incalcolabili", secondo l'analisi della Coldiretti su dati Eswd (European severe weather database). L'ondata di maltempo si è estesa dal Piemonte al Veneto fino al Friuli, con numerosi eventi estremi in particolare in Lombardia, come si vede dalla mappa generata da Today.it sul sito dell'Eswd: gli eventi severi sono stati oltre



L'Italia è divisa da fenomeni meteo estremi e l'economia ne può solo risentire, in negativo: le conseguenze finali ricadranno sui prezzi e quindi sui consumatori. Al Nord grandine e violenti temporali, mentre nel resto del Paese le temperature hanno raggiunto e superato i 40 gradi, in alcuni casi stabilendo nuovi record storici territoriali. Al caldo si sommano poi gli incendi che stanno devastando centinaia di ettari di vegetazione, mettendo a rischio la popolazione. Per questo motivo il Consiglio dei Ministri delibererà lo "stato di emergenza". Vediamo quali saranno le ripercussioni sui prodotti agricoli e sui prezzi, a partire dal punto sulla situazione: fatto grazie al contributo di Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti, intervistato da Today.it. "Un'annata disastrosa": i danni da Nord a Sud Temporali, piogge e grandine hanno messo a dura prova le colture del Nord Italia: per gli agricoltori ora è il momento di contare i danni, mentre il governo dovrà stanziare altre risorse per risarcire e alleviare le sofferenze economiche dei territori. "Ancora non è possibile quantificare i danni, ogni tre secondi c'è qualcosa di nuovo - ha detto a Today.it Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti -. L'annata è disastrosa: siamo partiti con la siccità che ci preoccupava, poi sono arrivate le piogge con l'alluvione in Emilia-Romagna che ha distrutto intere coltivazioni. Ora i fenomeni di questi giorni: la grandine ha distrutto in pochi minuti il lavoro di un anno". In Lombardia danni per grandine e pioggia: metro, tram e treni in tilt "Dialoghiamo con il governo - ha detto Bazzana -, dovranno essere individuati i territori colpiti per capire quali sono stati i danni e distribuire i ristori. La situazione è in evoluzione, ogni giorno ce n'è una nuova: le celle di maltempo si spostano e fanno danni ovunque". Infatti, come spiega Coldiretti in una nota, la grandine è l'evento climatico avverso "più temuto dall'agricoltura". Secondo l'Asnacodi (Associazione nazionale condifesa), lo scorso anno ci sono stati danni definiti

World Magazine

Cooperazione, Imprese e Territori

200 in 24 ore. Anche al Centro e al Sud si fa il punto sui danni, a causa di afa e incendi. "Il caldo sta letteralmente 'bruciando' frutta e verdura nei campi - fa notare Coldiretti in una nota -, con ustioni che provocano la perdita del raccolto che in alcune aziende arrivano al 90%, dai peperoni ai meloni, dalle angurie all'uva, dai pomodori alle melanzane. Le scottature da caldo - spiega Coldiretti - danneggiano in maniera irreversibile frutta e verdura, fino a renderle invendibili. Si cerca di anticipare il raccolto quando possibile o si provvede al diradamento dei frutti sugli alberi, eliminando quelli non in grado di sopravvivere, per cercare di salvare almeno parte della produzione. Palermo è circondata dalle fiamme, centinaia di famiglie evacuate: "Evento eccezionale" Ad esempio, in Sicilia la Confederazione italiana agricoltori (Cia) ha chiesto "Il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni ai vigneti causati dalle ondate di calore degli ultimi giorni". Gli ultimi problemi si sommano ai precedenti all'attacco di peronospora - a causa della proliferazione di funghi -, alimentata dall'umidità prodotta dai mesi di pioggia. "C'è il rischio venga compromessa buona parte della produzione della campagna vitivinicola in corso", fa notare la Cia in una nota. In generale, con il termometro sopra i 40 gradi ci sono forti riduzioni nella produzione di latte - scesa di oltre il 10% -, per le mucche nelle stalle mentre le pecore - sottolinea la Coldiretti - sono costrette a migrare in altura per cercare pascoli verdi. Nelle stalle sono in funzione a pieno ritmo ventilatori e docce refrigeranti. Il poco che si era salvato in Emilia-Romagna ora è distrutto Tra trombe d'aria, grandinate e raffiche di vento degli ultimi giorni, dopo l'alluvione di maggio e giugno nel ravennate si torna a fare la conta dei danni: frutteti, colture ma anche tetti fotovoltaici e impianti sono andati distrutti. Per questo **Legacoop** Romagna si schiera contro il "negazionismo" - quello climatico -, e chiede la creazione di un fondo nazionale ed europeo per il cambiamento climatico, per ricostruire e per adattare i territori alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Tramite il presidente Paolo Lucchi, **Legacoop** ha fatto alcuni esempi: la Cab Massari di Conselice, in provincia di Ravenna, ha visto distrutti otto ettari di pereto che si erano salvati dall'alluvione di metà maggio, con ulteriori danni per 400mila euro, fa notare il presidente **Legacoop** Romagna. Quanto alla cooperativa Agrisfera di Sant'Alberto (frazione di Ravenna) "ha visto disintegrato l'impianto di irrigazione (da 200.000 euro) e 100 ettari di mais". Nella cooperativa braccianti di Fusignano, sempre nel ravennate, sono stati "devastati" l'impianto fotovoltaico e il tetto di un capannone. E ancora, a Savarna la Sopred (che opera nel settore dei foraggi ed erba medica disidratati) ha perso 9.000 metri quadri di tetto fotovoltaico di un capannone, mentre il sito di Cà Bosco è stato parzialmente abbattuto, per un danno complessivo di oltre 2 milioni di euro. La cooperativa di secondo grado Apofruit ha subito un danno "consistente" al magazzino di Lavezzola di Conselice (Ravenna), dove era montato un impianto fotovoltaico nuovo, entrato in funzione a gennaio 2023. Il contesto, per forza di cose parziale, include anche danni "pesantissimi e ancora da quantificare" alle coltivazioni di pere, mele e pesche. Lo stato di calamità e i prezzi che peggiorano Dopo la devastazione ambientale arriva il momento di contare i danni e fronteggiare le conseguenze. Il governo ha già stanziato centinaia

World Magazine

Cooperazione, Imprese e Territori

di milioni di euro per siccità e l'alluvione in Emilia-Romagna, e dovrà continuare a impiegare risorse per gli ultimi problemi dell'agricoltura italiana. Oltre i fondi statali, che non se la passano benissimo, ci sono le influenze negative sull'economia. Già nel 2022, in generale per la siccità senza precedenti che ha colpito l'Italia, il comparto agricolo aveva sofferto carenze evidenti nella produzione. Secondo l'ultimo report dell'Istat, nel 2022 tutti i comparti agricoli - tranne quello frutticolo, florovivaistico e le attività secondarie -, hanno subito dei cali produttivi: coltivazioni (-2,5%), legumi (-17,5%), olio d'oliva (-14,6%), cereali (-13,2%) ortaggi (-3,2%) e vino (-0,8%). E il mercato ha risposto: l'anno scorso i prezzi dei prodotti agricoli sono aumentati del 17,7%, mentre i costi per il settore - come carburanti, mangimi -, sono cresciuti di oltre il 23 per cento. Dopo gli ultimi eventi catastrofici in tutto il Paese, ora ci si aspetta un contraccolpo proprio sui prezzi finali, al supermercato, nei prodotti menzionati: "I riflessi negativi sul mercato sono inevitabili - sottolinea Bazzana di Coldiretti, intervistato a Today.it -. Tutti i giorni sentiamo di gravi danni alle colture e questo si ripercuote sull'offerta, riducendola. I calendari dei raccolti vengono modificati, e quindi cambia la disponibilità di determinati prodotti nel tempo. Le ricadute finali sono tutte sui prezzi". Coldiretti ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità per i danni subiti dall'agricoltura al Nord Italia: il presidente Ettore Prandini ha scritto una lettera al governo per sottolineare la necessità di un'immediata moratoria sugli impegni economico finanziari e la sospensione degli oneri contribuiti. Come spiegato dal ministro della Protezione civile e del Mare, Nello Musumeci, "Lo stato di emergenza è stato chiesto dalla Lombardia e lo chiederanno anche altre regioni. È normale che si segua questa procedura, il governo regionale avanza la richiesta, il governo poi verificherà la consistenza dei parametri e il cdm delibererà, su mia proposta". Nel frattempo si fa la conta dei danni, aspettando un contraccolpo sui prezzi, potenzialmente inevitabile vista la potenza dei fenomeni in questione. L'ondata di calore africana - sottolinea la Coldiretti - è la punta dell'iceberg delle anomalie di questo pazzo 2023 che - continua la Coldiretti - è stato segnato prima da una grave siccità che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e basse temperature e infine dal caldo torrido di luglio con danni all'agricoltura e alle infrastrutture rurali che supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, dei quali oltre 1 miliardo solo per l'alluvione in Romagna. Continua a leggere su Today.it Fonte : Today.

Misiani (Pd): serve la legge, siamo pronti al dialogo

«La scelta dei 9 euro è giusta»

Enrico Marro

ROMA «Il mancato voto dell'emendamento della maggioranza, soppressivo della nostra proposta di legge, è un primo successo delle opposizioni. Il centrodestra si è reso conto del prezzo politico che avrebbe pagato contrapponendosi frontalmente alla nostra iniziativa e ha deciso di non decidere.

Ora vedremo come si svilupperà il dibattito in Aula», dice il responsabile economico del Pd, Antonio Misiani.

Si va verso un rinvio a settembre della discussione sulla vostra proposta.

«Noi siamo per discutere subito. È urgente intervenire, approvando la legge il prima possibile».

Dopo il ritiro dell'emendamento soppressivo, si può aprire su questo un dialogo con la maggioranza?

«Noi siamo pronti, come ha detto la nostra segretaria Elly Schlein, purché sia un dialogo vero: è tempo che governo e maggioranza mettano le carte in tavola e ci dicano cosa hanno intenzione di fare sul salario minimo».

Eventualmente voi sareste pronti a discutere della soglia di 9 euro, troppo alta secondo il centrodestra?

«Per il momento non si è aperto alcun confronto e quindi è prematuro parlarne. Per noi 9 euro sono una soglia adeguata, tenendo conto dell'inflazione che ha falciato il potere d'acquisto delle retribuzioni nel 2022-23».

La maggioranza, ma anche la Cisl ritengono che il salario minimo danneggerebbe la contrattazione.

«Nella nostra proposta il ruolo centrale è affidato proprio alla contrattazione nazionale, con l'estensione erga omnes del trattamento economico dei contratti firmati dalle organizzazioni più rappresentative».

Se a settembre la vostra proposta verrà bocciata, che farete?

«Raccoglieremo le firme e andremo nel Paese a spiegare le buone ragioni per le quali anche in Italia serve il salario minimo, già presente in 22 su 27 Paesi della Ue. E spiegheremo anche perché la destra, che a parole si dichiara a favore del popolo, quando bisogna scegliere sta dalla parte dei più forti».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

La premier ha ragione quando dice che il salario minimo potevate deciderlo quando stavate al governo?

«Eravamo vicinissimi a farlo durante il governo Draghi, grazie al lavoro dell'allora ministro Orlando: furono Lega e Forza Italia a mettersi di traverso. Allora come ora.

I piani di Salvini, dal Ponte al nucleare. Polemica per le parole su don Ciotti

Il vicepremier: investiremo 175 miliardi in infrastrutture. Gli attacchi di sinistra e Cgil

MARIO SENSINI - ROMA Strade, ponti, ferrovie, dighe, banda larga, l'idrogeno, il ritorno al nucleare. Sicuro che il governo del centrodestra si avvii ad un «cinque più cinque», Matteo Salvini presenta al mondo le opere pubbliche del prossimo decennio. Anche se proprio nel giorno della kermesse, cui sono invitati 50 ambasciatori, rettori, ordini professionali, e i vertici delle grandi imprese, pubbliche e private, il ponte sullo Stretto, il progetto bandiera, diventa spunto per una polemica durissima, che relega il resto al secondo piano.

Nel mirino del ministro delle Infrastrutture finisce don Luigi Ciotti, che ha definito quell'opera «un ponte tra due cosche», e poco conta la sua storia e l'impegno contro le mafie. «Una vergogna e una mancanza di rispetto nei confronti di milioni di persone perbene che meritano di lavorare», commenta Salvini, che addirittura invita il sacerdote a lasciare il Paese. «Mi fa schifo che qualcuno pensi che Sicilia e Calabria rappresentino le cosche. Se c'è qualche italiano che continua a dipingere l'Italia come mafia, pizza e mandolino, se espatria fa un favore a tutti» dice il ministro, scatenando dure reazioni a catena. Il Pd, la Cgil, la Sinistra Italiana, i Verdi, i Cinque Stelle definiscono le parole di Salvini «un insulto», le considerano «segno di nervosismo» e di «imbarbarimento», ma i parlamentari nazionali ed europei della Lega, tra cui quelli del Sud, rincarano la dose.

«Pur di fare polemica», dicono i deputati siciliani, «il Pd arriva persino a considerare don Ciotti il re dei re».

Il Ponte sarà «la più grande operazione antimafia al mondo», assicura Salvini, che ieri è stato tutto il giorno in contatto coi sindaci siciliani per l'emergenza incendi. Il progetto costerà al massimo 13 miliardi, «meno della metà di quello che sta costando il reddito di cittadinanza». Sarà il simbolo della ripartenza del Paese, di una rivoluzione che lui immagina come un nuovo «secondo dopoguerra». «Con il governo stiamo ragionando in grande, e a medio lungo termine» dice Salvini, che nel programma mette anche il ritorno all'energia nucleare.

Alla platea mostra grafici e dati, per dire che solo in Europa ci sono 123 centrali nucleari attive, altre 6 in costruzione, che si aggiungono alle 93 americane, le 53 cinesi, le 37 della Russia e le 33 del Giappone. «Sono un nuclearista convinto, non possiamo precluderci nessuna fonte energetica: in sette anni potremmo avere un reattore nucleare attivo. Sono pronto a tornare al referendum e convocherò un tavolo sul nucleare» dice il ministro.

Le grandi opere del «Cantiere Italia» sono soprattutto strade e ferrovie, per le quali si investiranno 175 miliardi nei prossimi anni, le autostrade. Questa settimana, annuncia Salvini, partono i lavori



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

per il passante alta velocità di Firenze, ai primi di agosto partono le frese sull'alta velocità Napoli-Bari, e si lavora alla diga di Genova, sul Brennero, sul nodo di Bologna. Poi ci sono le dighe «ferme da quarant'anni» e il sistema idrico, per il quale ci sono 2,5 miliardi. «Un grande piano di messa in sicurezza del Paese», che incontra il favore dell'Ance, l'associazione dei costruttori.

Ma ci sono anche 15 mila nuove case popolari da fare entro il 2026, e l'idrogeno, con 3,6 miliardi per gli impianti di produzione e di stoccaggio, e la banda larga. Parla di Tim e Open Fiber come «un eterno problema», di imprese che «si trascinano», e propone di sfruttare la rete delle ferrovie. «Se mi lasciano aprire i cantieri altro che un milione di posti di lavoro» assicura Salvini. Che ribadisce la piena sintonia con Giorgia Meloni, anche sul salario minimo e rilancia la coalizione come modello per l'Europa. «Se il centrodestra non è unito non governa, l'obiettivo dice è includere tutti coloro che non stanno a sinistra».

Scuola di cinema , azzerati i vertici Protesta degli allievi a Montecitorio

Passa la linea del governo. Schlein: giù le mani dalla cultura. Conte: lottizzazione

Stefania Ulivi

ROMA Avanti tutta. Le proteste degli allievi del Centro sperimentale di cinematografia sostenute da centinaia di esponenti del mondo del cinema, con una mobilitazione che ha coinvolto premi Oscar, attori, registi internazionali, non hanno fatto cambiare idea al governo. Ieri mattina in una riunione congiunta della commissione Affari costituzionali e Lavoro della Camera è stato approvato l'emendamento 12.03 al decreto legge Giubileo, presentato dai deputati leghisti Igor Lezzi, Simona Bordonali, Laura Ravetto e Alberto Stefani che modifica obiettivi e governance dell'istituto, azzerando con due anni di anticipo gli attuali vertici. L'impianto prevede la soppressione del ruolo di direttore generale, la nomina di un nuovo comitato scientifico, incaricato di designare didattica e docenti, composto da sei membri (tre espressi dal ministero della Cultura, uno da Istruzione e merito, uno da Economia e finanze e uno, novità delle ultime ore, dal dicastero Università).

Gli allievi e le allieve - dal 20 luglio riuniti in presidio permanente nella sede di via Tuscolana 1520 dove hanno dato vita alla rassegna Emergenze, con proiezioni e ospiti (ieri Matteo Garrone con il suo Estate romana) - fin dal mattino hanno improvvisato un sit in a Montecitorio intorno allo stesso striscione apparso all'ingresso della scuola: «La cultura non si lottizza - Il Csc non si Lega». Protestano anche i 100 Autori, che in questi giorni, da Francesca Comencini a Ivan Cotroneo, hanno incontrato gli studenti, denunciando «il nauseante doppiogiochismo e l'opacità con la quale questo governo e i suoi esponenti hanno orchestrato, protetto e portato a goal l'emendamento... 100 Autori non sarà disponibile ad alcuna collaborazione con il governo, che troverà in noi dei leali avversari».

Dure le reazioni politiche.

«Giù le mani dalla cultura», dice Elly Schlein, segretaria del Pd. «Questa non è solo sete di potere e di posti ma un disegno di controllo dei luoghi di produzione dell'immaginario che non possiamo accettare. Chiediamo al governo di ripensarci, sono ancora in tempo». Duro anche il leader dei 5 Stelle Antonio Conte che parla di «minuziosa lottizzazione della politica estesa anche al comitato scientifico, con chirurgica ripartizione dei posti tra le varie forze di maggioranza». Nessuna lottizzazione replica il presidente della commissione Cultura co-firmatario dell'emendamento, Federico Mollicone di FdI. L'obiettivo è «revisionare i costi per gli studenti e vagliare i costi di gestione» e ampliare «le finalità del Centro fino all'interazione con i nuovi settori e le nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale». Interviene l'ex ministro della Cultura Franceschini. «Leggo che la Lega per giustificare il vergognoso emendamento parla di lottizzazione fatta da me. Ecco i due Cda che ho nominato io, rispettando le norme vigenti».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Cda 2017: Felice Laudadio presidente; Nicola Giuliano, poi Giancarlo Giannini; Aldo Grasso poi Roberto Andò; Carlo Verdone. Cda 2021: Marta Donzelli presidente; Cristiana Capotondi, Guendalina Ponti, Andrea Purgatori». Un cda che avrebbe dovuto rimanere in carica fino al 2025.

Mentre nel comitato scientifico attuale siedono, tra gli altri, Valeria Golino e Claudio Giovannesi.

Il decreto comincia ora il suo percorso in Parlamento.

Le proteste, facile prevederlo, continueranno.

Il Pd e i limiti del "modello spagnolo"

La coalizione di Sánchez è basata su specificità non importabili in Italia

L'esito delle elezioni spagnole, che ha contraddetto la previsione di un trionfo del centrodestra, ha spinto la sinistra italiana a parlare di "modello spagnolo" da imitare.

Quella dei modelli esteri d'importazione è una vecchia mania della sinistra italiana, che aveva cominciato con lo slogan "fare come in Unione sovietica" e poi man mano è passata a esempi meno contundenti, poi via via abbandonati. Il fatto è che il "modello spagnolo" è talmente legato a specificità non trasferibili, che risulta assolutamente inimitabile.

Pedro Sánchez ha governato con l'appoggio di partiti regionali autonomisti e persino separatisti, e per restare alla Moncloa deve allargare questi accordi anche a chi ha proclamato l'indipendenza della Catalogna ed è perseguito per questo reato dalla giustizia spagnola. Se Sánchez ripetesse gli argomenti impiegati da Elly Schlein nel convegno napoletano convocato per contrastare il progetto di "autonomia differenziata" la sua coalizione e il sostegno necessario a una sua investitura svanirebbero. Il problema del rischio di dissolvimento dell'unità nazionale è decisivo in Spagna e ha influenzato l'esito elettorale, anche con risvolti di cui ancora non si possono misurare le conseguenze. La sinistra ha tenuto sul piano nazionale soprattutto perché ha stravinto in Catalogna, ai danni dei partiti catalanisti, che ora riflettono sul fatto che appoggiare Sánchez evita il centralismo attribuito al Partido popular, ma ha anche l'effetto di restringere il loro bacino elettorale. Questa e altre ragioni portano a ritenere che se esiste un modello spagnolo è caratterizzato dall'instabilità istituzionale, che certo non va imitata. D'altra parte le connessioni internazionali basate su generiche vicinanze ideologiche procurano spesso più guai che soddisfazioni, come sa bene dall'altra parte della barricata Giorgia Meloni quando pensa ai suoi alleati polacchi o ungheresi. Trarre ragioni di incoraggiamento dall'andamento elettorale di altri paesi è comprensibile, pensare che su questo si possa costruire una politica, invece no.



Martina ci è o ci Fao?

L'ex leader del Pd riesce a parlare di crisi alimentare globale senza citare Putin

Era difficile, quasi impossibile, scrivere un lungo articolo sulla crisi alimentare globale senza parlare dell'uscita di Putin dall'accordo sul grano e dei bombardamenti russi sul porto di Odessa e sui siti di stoccaggio di cereali. C'è riuscito, con grande abilità, il vicedirettore generale della Fao, Maurizio Martina, in un commento sul Corriere della Sera sul vertice della Fao sui sistemi alimentari promosso dall'Onu e dall'Italia. L'ex segretario del Pd dice che bisogna "entrare nello specifico di alcuni nodi strategici" relativi alla fame nel mondo. E quindi la crisi climatica, la pandemia, le guerre, "e certamente il conflitto in Ucraina ha ulteriormente aggravato la situazione". Il "conflitto", non l'invasione, si badi bene all'uso dei termini.

"L'inflazione alimentare rimane assai elevata anche da noi - dice Marina - e tocca percentuali impressionanti altrove: dal Venezuela (450 per cento) al Libano (304 per cento) all'Argentina (118 per cento). La speculazione è sempre in agguato". Colpa del mercato, quindi, sebbene non c'entri nulla con l'iperinflazione in Venezuela e Argentina - che esiste da ben prima della crisi energetica e del Covid - ed è interamente responsabilità dei governi socialisti e populistici. Della strategia del terrore alimentare di Putin, il vicedirettore della Fao non fa menzione: non è un "nodo strategico". Eppure era stato proprio il segretario generale dell'Onu António Guterres, organizzatore del vertice, a definire "deplorabile" la decisione di Putin: "Centinaia di milioni di persone ne pagheranno il prezzo".

Per fortuna, mentre Martina vergava il suo articolo, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a margine dell'incontro al Quirinale con Guterres, ha usato parole chiare definendo "sciagurata" la scelta della Russia di far saltare l'accordo sul grano: "E' una decisione gravissima - ha detto Mattarella - con conseguenze per una quantità di paesi in cui molte persone troverebbero difficoltà di alimentazione".

L'onore dell'Italia è salvo, a differenza di quello di Martina e della Fao.



Saviano exit Rai. M5s e Pd in guerra per i vice

Roma. L'ad Rai, Roberto Sergio, il generale Patton, vi aggiusta lui: "Se continuate a chiedermi teste, mando in onda Monica Maggioni a ciclo continuo. Servizio pubblico purissimo".

Facci, come sapete, kaputt Rai, ma ora FdI-Lega dicono: "Anche Saviano kaputt, così pari". Oggi Saviano può perdere il suo programma Rai.

Mentre Patton era annegato nel cogito, M5e e **Pd**, si rincorrevano in autostrada. Flavio Alivernini, portavoce di Schlein, ha sorpassato in curva Rocco Casalino e gli ha suonato pure il clacson: "Spostati, che ingombri Viale Mazzini". Il M5s ha incassato 3 vicedirettori, 5 il **Pd**. Nel **Pd** c'è però un caso Trevisi, il vice alla radio, ed ex portavoce di E. Letta che non ce l'ha fatta. E. Letta è irritato tanto, tanto. Il **Pd**-Schlein: "E' la destra che lo ha bocciato". Nulla di grave. E' solo lite condominiale dem. Ieri, Corsini, direttore approfondimenti Rai, alla Camera, ricordava quando lui era finito in uno sgabuzzino Rai. "Ho sofferto". Ma ora c'è Patton. Ogni sera un bacio di buonanotte al dipendente: "Mi raccomando, non fare il discolo come Saviano e Facci". (cc).



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Schlein come il Cav.

La segretaria vuole candidarsi capolista alle europee in tutte le circoscrizioni. Sfida alle correnti

Marta Bacchi

Roma. Contro De Luca, contro Emiliano, contro i sedicenti riformisti, Elly Schlein ha deciso di usare l'Armageddon che in democrazia conta di più: i voti. Per questo sta pensando di lanciare una sfida a se stessa e alle sue minoranze interne: contiamoci alle Europee del prossimo anno. Vuole candidarsi capolista in tutte le cinque circoscrizioni. Una mossa alla Berlusconi, un'affermazione di leadership, l'obiettivo di milioni di preferenze. Altro che primarie. Ma la segretaria del **Pd** chiederà a tutti i big del partito di candidarsi con lei, di dare una mano al partito, di misurarsi insieme. E alla fine di contarsi, appunto. Verificando se De Luca la batte, se Emiliano avrà un voto in più, se Guerini si avvicina soltanto al suo risultato, se Bonaccini le tiene testa.

E' la veronica (finta calcistica cara alla giocatrice Elly) che deve legittimarla e rafforzarla sulla poltrona di numero uno del Partito democratico. "Si tratta - ha spiegato in tv - di una manovra utile a spiazzare l'avversario perché giri sul pallone e poi prosegui con la corsa". "Un messaggio a De Luca?", le ha chiesto Luca T

elese. "Ho promesso che non ci saremo mai fatti trovare dove ci aspettano", ha risposto Schlein. Esattamente. Nessuno pensa di trovarla in cima alla lista di cinque circoscrizioni in quello che sarà il primo vero duello dopo un anno e mezzo di governo della destra e di Giorgia M

eloni. L'idea dello spariglio nasce tutta dentro al **Pd**. E dal braccio di ferro ingaggiato con il governatore della Campania sul terzo mandato. Schlein, nonostante i soliti show televisivi di De Luca, l'accusa di essere una cacicca ante litteram, le ironie sull'armocromista, gli appelli a liberare la Regione ostaggio dei commissari di Roma, è immobile nella sua decisione: "De Luca non avrà mai il terzo mandato". Ma c'è un piccolo dettaglio: De Luca ha preferenze, voti, popolarità e un centrosinistra locale interamente dalla sua parte. A cominciare dal sindaco di Napoli Gaetano Man

fredi. Qui nasce l'idea di contarsi e si capisce anche meglio la mossa di commissariare i dem campani lì dove il governatore faceva il bello e il cattivo tempo: commissario, cacicco, tu sì tu no, selezionatore di candidati, comico, nuovo Totò, padrone assoluto. Con 6 milioni di abitanti la Campania è la regina della circoscrizione Sud. Bisogna avere necessariamente degli alleati per correre senza prendere un bagno. Quindi togliere il controllo a De Luca. Lo stesso vale anche per le altre quattro aree dove si vota per le Europee del 2014, elezioni che non possono diventare solo una resa dei conti in

terna. Col 34 per cento nel 2019 Matteo Salvini, capolista in cinque circoscrizioni, prese 2 milioni



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

e 300 mila voti. Come tanti prima di lui, da senatore, non pensò neanche per un minuto di trasferirsi a Bruxelles. Ma spinse al massimo il Carroccio in un'epoca d'oro. Dunque, Schlein personalizza, rischia grosso, non si nasconde, scende in campo, vuole toccare con mano i frutti della sua estate militante, come l'autunno, come l'inverno. In mezzo alla gente. Per chiedere agli altri dirigenti di fare lo stesso non si può non dare l'esempio. Tutti dentro, big e meno big, vediamo chi tiene al Partito democratico. Un guanto di sfida lanciato anche al Movimento 5 stelle: Giuseppe Conte avrà il coraggio di correre nel nord est, lontano dai feudi del reddito di cittadinanza? Mmh, difficile.

LE NOMINE

Rai, assalto compiuto La destra fa il pieno anche di vicedirezioni

Ventuno delle trenta postazioni ai vertici dei tg sono state assegnate a pedine vicine ai partiti di maggioranza. Il Pd vince il derby col M5S

DI GIOVANNA VITALE

ROMA - Alla faccia del riequilibrio.

Dopo aver fatto il pieno di direttori, tutti uomini, la destra si accaparra anche il grosso dei vice nei Tg: 21 su 33. In maggioranza donne, ma solo grazie al contributo delle opposizioni. A loro volta impegnate in un derby interno, concluso con la vittoria del **Pd**, che batte il M5S Stelle 7 a 5.

Dopo molto indugiare Elly Schlein si è risolta a giocare in prima persona la partita Rai, stringendo in un angolo Giuseppe Conte. Alla vigilia della "grande trattativa" la segretaria dem ha alzato il telefono e richiamato Giorgia Meloni al rispetto del pluralismo calpestato nella prima tornata di nomine. La risposta non era stata incoraggiante: «Quando voi eravate al governo non avete fatto prigionieri - il ragionamento della premier - adesso tocca a noi».

Ma Schlein non si è persa d'animo e ha affidato al portavoce Flavio Alivernini, supportato da Sandro Ruotolo e Stefano Graziano, l'apertura di un negoziato con i vertici Rai. Cinque giorni di incontri, messaggi, rotture e improvvise riconciliazioni, infine tradotti in uno schema di accordo - sei donne e un uomo d'area **pd** nella squadra di testa dei notiziari - che ha retto ieri alla prova del Cda.

Nonostante qualche "ferito" lasciato lungo il percorso: in particolare Gianmarco Trevisi, ex portavoce di Enrico Letta a Palazzo Chigi, estromesso dalla Radio, così come Maria Luisa Busi dal Tg1. «Noi abbiamo provato a salvare tutti», sussurrano i dem, «ma le elezioni le hanno vinte loro».

La contrattazione è partita dal Tg1. Il direttore Gian Marco Chiocci, fedelissimo di Meloni, ha deciso di confermare in quota **Pd** Costanza Crescimbeni, donna-macchina gradita anche al dg Rossi. Che per FdI ha ottenuto il trasloco di Incoronata Boccia dalla Sardegna e la ratifica di Grazia Graziadei, mentre la Lega conserva Francesco Primozich e FI porta dal Tg2 Maria Rita Grieco.

Un'opzione, Crescimbeni, che i delegati di Schlein non hanno contestato, chiedendo tuttavia di mantenere due posti nella testata ammiraglia.

L'altro da destinare a Elisa Anzaldo, grande amica del compianto David Sassoli. I sovranisti hanno però fatto muro: «Anzaldo no, in diretta ha fatto una battutaccia su Giorgia, non passerà mai». Accadde nell'agosto del 2022, durante una rassegna stampa mattutina. Ma i Dem non si sono arresi: «O così o salta tutto». Alla fine lo storico volto del Tg1 l'ha spuntata. Ma a spese di Busi, per la quale sono state strappate garanzie: la guida degli Speciali. I 5S, nel frattempo, hanno sostituito Bruno Luvè con Senio Bonini. Due a uno.



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Al Tg2 Antonio Preziosi ha tenuto come vice di rito **pd** Massimo D'Amore, mentre a RaiParlamento il direttore grillino Giuseppe Carboni non voleva nessun dem, salvo la conferma di Anna Piras, che il Nazareno non ha però riconosciuto come "sua". Dopo una girandola di veti è passata Anna Maria Baccarelli, espressione del nuovo corso dem.

Per i 5S c'è Lucia Duraccio: 1 a 1.

Al Giornale Radio, invece, il **Pd** chiedeva sia Ilaria Sotis, sia Trevisi, ma i sovranisti hanno posto una condizione: per averne due, il **Pd** avrebbe dovuto spostare Roberta Serdoz dal Tg3 Lazio. Il che avrebbe significato cedere il notiziario locale a una vice di destra, che avrebbe reso la vita impossibile al sindaco di Roma Gualtieri. Da qui la scelta di difendere la postazione, anche a costo di sacrificare una casella al Gr. E siccome il direttore Pionati esigeva una donna, Sotis ha sorpassato Trevisi. Facendo infuriare i lettiani, che si sono sentiti poco coperti dalla segreteria.

Pure qui: il M5S ne ha preso uno. Pareggio. Così a RaiSport e a Rainews, dove è spuntata una vice in più, la settimana, da affidare in quota **Pd**.

Esito finale: su 33 caselle, una decina vanno a Fdi, sei alla Lega, cinque a FI. Mentre la partita fra le opposizioni la vincono i Dem. Con Azione-iv completamente azzerati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Schlein: Salvini tace ma attacca don Ciotti

roma L'Italia è ferita sempre più mortalmente, che siano incendi al Sud o tempeste al Nord. Si contano centinaia di milioni di danni e il governo si prepara a una dichiarazione dello stato di emergenza per Lombardia, Sicilia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Ma le opposizioni incalzano. Nel mirino c'è soprattutto Matteo Salvini, reduce da una scivolosa polemica con don Ciotti sul Ponte.

«Siamo preoccupati. C'è un'isola, la Sicilia, isolata.

Prima l'aeroporto di Catania chiuso, poi Palermo, incendi, autostrade chiuse e il governo cosa sta facendo?

», dice Giuseppe Conte.

I **Pd** attaccano. A partire dalla segretaria Elly Schlein: «Salvini tace sulla drammatica situazione in Sicilia e attacca don Ciotti». Segue Peppe Provenzano, che annuncia la richiesta di un'informativa urgente al ministro Musumeci: «Purtroppo quanto sta accadendo non è un fenomeno inatteso come afferma la destra siciliana. È il segno della mancata prevenzione, dell'incuria nella gestione del territorio». Gli fa eco Marco Furfaro: «Una Regione avvolta dalle fiamme. Un aeroporto, quello di Catania, totalmente o in parte fermo da dieci giorni. Una città, Catania, amministrata dalla destra, senza acqua ed elettricità da giorni mentre le temperature toccano i 45 gradi. E mentre le città bruciano, sono evacuati ospedali, fermati i treni, cancellati i voli, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti passa il tempo a parlare del Ponte sullo Stretto. In una Regione in cui ci vogliono da 10 a 13 ore di treno per andare da Siracusa a Trapani. Ci sarebbe da ridere, se di mezzo non ci fosse la vita dei siciliani».

È critica anche Raffaella Paita, coordinatrice di Italia Viva: «La situazione complessiva del Paese fa venire i brividi. Il ministro Salvini parla di tutt'altro e ci racconta che realizzerà in tempi rapidissimi il Ponte. Noi ce lo auguriamo, ma siccome non vediamo risultati neppure sulle opere più semplici, abbiamo perplessità sulla capacità realizzativa di una delle opere più difficili e imponenti».

Lui, il ministro delle Infrastrutture, annusata l'aria, capisce che non è tempo di promesse, la gente è furiosa. Verso sera giunge una nota ufficiale che vuole essere tranquillizzante. «Matteo Salvini sta seguendo con particolare attenzione le conseguenze degli incendi che stanno martoriando la Sicilia». fra. gri. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centrodestra non vota l'emendamento soppressivo, ma il dossier andrà all'autunno Calenda: pronto a incontrare la premier . Schlein: ok al dialogo, ma servono atti concreti

Il salario minimo in Aula il dietrofront di Meloni spiana la strada al rinvio

ALESSANDRO DI MATTEO - La maggioranza scarta sul salario minimo, Giorgia Meloni ufficializza l'apertura che aveva fatto filtrare nei giorni scorsi e in commissione Lavoro il centrodestra sceglie di mettere da parte l'emendamento che avrebbe cancellato la proposta di una paga oraria minima di 9 euro presentata dalle opposizioni. Il testo domani inizierà l'iter in aula alla Camera, ma già la prossima settimana dovrebbe essere votato il rinvio in commissione, vale a dire lo slittamento a settembre. Nel frattempo, però la premier potrebbe avviare subito i contatti con le opposizioni, a cominciare da quelle più «garbate», per usare l'aggettivo che lei ha riservato a Carlo Calenda. Perché Palazzo Chigi, costretto in difesa dalla mossa delle opposizioni, cerca ora un contropiede che spiazzi gli avversari, provando appunto a disarticolare il fronte con una controproposta. E se Elly Schlein e Giuseppe Conte replicano con freddezza, il leader di Azione indica già un bivio alle altre opposizioni: bisogna scegliere se fare solo testimonianza o provare ad ottenere un risultato.



Parlando a Rtl 102.5 Meloni fa la sua mossa: si dice pronta «ad aprire ad un confronto con l'opposizione», anche se su un'idea diversa da quella presentata da Pd, M5s, Verdi-sinistra e Azione perché «il salario minimo è un bel titolo, funziona molto bene come slogan, ma nella sua applicazione rischia di creare dei problemi». La premier poi riserva parole vellutate per Carlo Calenda, mostrando che l'intenzione è quella di dividere le opposizioni: «Ho letto gli appelli di Calenda, c'è una opposizione che si pone in modo responsabile, serio, garbato, non pregiudiziale. È giusto dare un segnale».

La risposta di Schlein è ferma, fredda: innanzitutto, spiega, il salario minimo non è «uno slogan», ma una misura necessaria per migliorare «le condizioni di milioni di lavoratori e lavoratrici». Ma poi, aggiunge, «noi ribadiamo di essere disponibili al confronto, ma servono atti concreti, non dichiarazioni. E abbiamo chiesto il ritiro dell'emendamento soppressivo». E evitare semplicemente di votarlo, per Schlein, non è un modo soft di ritirarlo: «Il modo soft di ritirarlo è ritirarlo!», dice a La Stampa.

La segretaria Pd approfitta della mossa di Fi, che presenta una propria proposta di contrasto al lavoro povero, per far risaltare le divisioni che pure si sono create nella maggioranza. «Siamo contenti che anche una parte della maggioranza si sia convinta della nostra proposta unitaria, che fa esattamente ciò che dice Tajani: estende a tutte le lavoratrici e i lavoratori di un settore il contratto comparativamente più rappresentativo di quel settore».

Schlein è contenta di avere ottenuto un risultato insperato fino a pochi giorni fa, costringere Meloni

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

a fare marcia indietro sul salario minimo: la maggioranza avrebbe voluto abolire la proposta con un voto già giovedì scorso in commissione, mentre ora sceglie di mettere da parte l'emendamento e rimandare il ddl all'Aula, per poi - la prossima settimana - rinviare tutto a settembre. Un modo per prendere tempo, perché Meloni ha capito che sarebbe stato un boomerang dire votare no a una proposta che chiede di aumentare i salari bassi.

Ma ora inizia un'altra partita e il rischio è che si incrina il fronte delle opposizioni che ha messo in difficoltà il governo. La maggioranza presenterà una propria controproposta e Schlein avverte: «Non può mancare la soglia legale sotto alla quale neanche la contrattazione può scendere. Sennò rischi lo scivolamento verso il basso» anche dei contratti collettivi». E se Giuseppe Conte è allineato nel dire no a Meloni («Il salario minimo non è uno slogan, basta prese in giro»), da Calend

a arrivano parole ben diverse. Il leader di Azione annuncia un probabile incontro con Meloni la prossima settimana e aggiunge: «Possiamo fare due scelte: o andare allo scontro, farci sconfiggere perché non abbiamo la maggioranza, e poi sbandierare "noi abbiamo comunque presentato il salario minimo". Oppure cercare di farlo (dialogando con la maggioranza, ndr) lo s

ono per il secondo approccio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier

La Meloni smonta gli assalti del Pd: «Questa sinistra mi fa sorridere...»

Giorgia irride l'esultanza dem per le elezioni spagnole: «Il Centrodestra cresce anche lì». Poi bacchetta Landini: «Sciopera senza aver letto la legge di bilancio»

ANTONIO RAPISARDA

Dalla controlettura del voto spagnolo all'impegno - da leader di Ecr - al quadrato per le Europee, dalla liberazione di Zaki alla verità «per Regeni», passando per la leva economica della delega fiscale e il confronto con le opposizioni sul nodo del salario minimo: tema "scoperto" da Pd e soci dopo dieci anni di governo.

Senza dimenticare una stoccata allo sciopero "preventivo" della Cgil e una battuta rivolta a sé stessa, dopo i primi nove tiratissimi mesi a Palazzo Chigi: «Governare è una maratona: spero di avere il fisico per i prossimi cinque anni...».

Una Giorgia Meloni decisamente a tutto campo e senza peli sulla lingua, quella di ieri mattina ai microfoni di Rtl 102.5: un punto esaustivo su tutti i temi dell'agenda politica prima di partire per la sua prima visita di Stato alla Casa Bianca.

In apertura il risultato elettorale in Spagna: con le opposizioni che hanno brindato per la "non vittoria" di Sanchez.

Un vero e proprio non-sense per la premier: «Mi fa sorridere la sinistra italiana che si consola con il pareggio della sinistra spagnola che prima era al governo. Mi rendo conto che possono non essere molte le soddisfazioni, ma diciamo di solito sono altre...».

LA REALTÀ DEI NUMERI A differenza della narrazione rilanciata da diversi media italiani, infatti, la realtà per Meloni (ma anche per Libero, sul numero di ieri) è un'altra: «Il dato che emerge», la somma di Pp e Vox, «è che il centrodestra cresce molto in Spagna come in Italia». Nulla di strano se i rapporti di forza spagnoli all'interno del centrodestra sono diversi: «Nel Belpaese è Fdl che traina, in Spagna i popolari. L'importante è l'avanzamento».

Quanto al partito del suo amico Santiago Abascal - a cui ha rinnovato stima e collaborazione - «il risultato di Vox era atteso, si sapeva che avrebbe contratto i voti». Nessun problema, insomma, in chiave Europee. «Tutte le ricostruzioni che si fanno mi sembrano campate in aria», ha continuato spiegando come l'obiettivo «è quello di fare crescere i conservatori europei» e in questo il contributo di Fdl sarà significativo così come quello degli alleati spagnoli «che aumenteranno la loro rappresentanza». Il resto - l'auspicata maggioranza alternativa al modello Ursula - si deciderà «dopo avere visto i risultati, non prima».

Subito dopo è giunta l'occasione per mettere in chiaro la differenza di approccio che ha portato il suo governo a risolvere la questione Zaki. «Questa vicenda ci dice che la strategia utilizzata in precedenza



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

era sbagliata». Quella utilizzata alla sinistra «pretendeva» che l'Egitto liberasse subito un cittadino egiziano detenuto in Egitto, «perché universitario in Italia»: «Ora io penso che se ci si pone di fronte a una nazione sovrana con questo atteggiamento di superiorità e di paternalismo è molto difficile ottenere dei risultati». A fare la differenza, per Meloni, è stato il modo di relazionarsi che ha avuto il suo esecutivo: «Da pari a pari». Quanto alle polemiche sul fantomatico "baratto" «non mi interessano», ha tagliato corto. «Sono felice perché il caso sia risolto. Cercheremo anche verità e giustizia per Giulio Regeni».

IL TEMA FISCALE Di grande importanza, poi, il tema fiscale. «Stiamo per approvare la riforma generale del Fisco: attesa da decenni».

Due le direttrici: da una parte l'abbassamento delle tasse, dall'altro la costruzione di un rapporto diverso, «di fiducia reciproca, tra fisco e contribuenti». La rivoluzione fiscale, ha ricordato, è in questo combinato: «Saremo molto rigidi in tema di lotta all'evasione fiscale, lavorando però sulla fiducia». L'obiettivo principale, ovviamente, resta uno dei punti costitutivi del centrodestra: «Siamo consapevoli di una pressione fiscale eccessiva che grava su cittadini e imprese. Lo scopo che ci siamo dati è di alleggerirlo in modo generalizzato».

Si arriva così al tema parlamentare più caldo: il salario minimo. A fronte dell'aut-aut di **Pd** e 5Stelle sulla loro proposta, Meloni non ha risposto con la stessa moneta: «Tranquillizzo tutti: nessuno come me, lo si è visto in legge di Bilancio, ha a cuore la questione dei salari bassi». Premesso ciò si è detta «un po' incuriosita da un'opposizione che dopo essere stata al governo una decina d'anni, oggi scopre che in Italia c'è un problema di salario e di precariato e lo considera una responsabilità di un governo che è in carica da nove mesi». Nonostante questa anomalia, ha rinnovato disponibilità al confronto «perché il tema dei salari mi interessa» e perché «c'è una opposizione», quella di Carlo Calenda, «che si pone in modo garbato e io credo sia giusto dare dei segnali di confronto». Discorso diverso per chi, come Maurizio Landini, ha pensato bene di annunciare uno sciopero contro una manovra ancora tutta da scrivere. Una scelta "divinatoria" per Meloni: «Lo sciopero preannunciato dalla Cgil per ottobre contro la legge di bilancio prima che ci sia la legge di bilancio darà la possibilità finalmente a tutti di vedere come ci sia una opposizione che non agisce nel merito ma è figlia di un pregiudizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

All'armi climatici

Per i giallorossi la grandine è fascista: «Meloni chiedi scusa, non vede il dramma»

La Schlein accusa il governo di non aver fatto nulla per prevenire il disastro che ha colpito il Nord, ma dimentica che lei ha avuto la delega all'ambiente in Emilia Romagna. I 5Stelle: «L'esecutivo faccia autocritica». Siamo al delirio

ALESSANDRO GONZATO

Allarme rosso, aiutatela. Ormai la Schlein le spara più grosse della grandine. Grandine fascista, ovviamente. Pim-pum-pam. Lunedì Elly festeggiava perché in Spagna i socialisti hanno preso meno voti dei Popolari di centrodestra: «Adelante!

», avanti, ha esultato su Twitter.

Ora la segretaria del Pd incolpa la Meloni per la tempesta che ha sferzato il Nord: «Chi nega l'emergenza climatica non aiuta a risolvere la drammatica situazione in cui versa il Paese, hotspot dei cambiamenti climatici». Hotspot, ha detto così. E ancora, Elly, adelante: «Non capiamo cosa stia aspettando il governo, che non ha fatto nulla su questo, se non chiedere di limitare allarmismi mentre ci sono lavoratrici e lavoratori che muoiono di caldo». In 10 mesi la Meloni non avrà mutato il corso gli anticicloni (il "Verde" Bonelli ce l'avrebbe fatta), e però Elly nei due anni e mezzo in cui era vicesegretario dell'Emilia Romagna con delega al dissesto idrogeologico non è riuscita a costruire 11 vasche d'espansione che forse avrebbero salvato la regione dall'alluvione di maggio. Nello specifico la dem era titolare del "Patto per il clima" con compiti di "coordinamento inter-assessorile delle politiche di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici e per la transizione ecologica".

«SCIACALLI» Per realizzare 23 casse d'espansione l'Emilia Romagna di Bonaccini e di Elly ha ricevuto 190 milioni e ne ha costruite solo 12. Se il centrodestra ne chiede conto al governatore dem fa dello «sciaccallaggio», così hanno tuonato a sinistra nelle scorse settimane. Mentre se oggi in Sicilia Pd, 5Stelle e sodali chiedono conto a Musumeci, ministro della Protezione Civile ed ex governatore siciliano, degli incendi che stanno colpendo l'isola, be', è il minimo: «Riteniamo indispensabile che ci sia un'immediata informativa». Andiamo avanti. Dal fresco di Bruxelles arriva l'esortazione di Maria Angela Danzi, che è un'europarlamentare grillina: «Meloni dovrebbe chiedere scusa per le posizioni negazioniste sul cambiamento climatico». Non è finita qui, ovviamente: «Giorgia Meloni, che oggi dichiara che la messa in sicurezza del territorio è una priorità, è la stessa leader di un centrodestra che in Europa ha appena votato contro la Nature restoration law? Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia sono stati compatti per non far passare una legge nata proprio per restaurare gli ecosistemi danneggiati». Di danneggiati non ci sono solo gli ecosistemi. Poteva mancare all'appello il baffone di Sandro Ruotolo?

Sì, poteva, e non ne avremmo avvertito la mancanza. Ma eccolo comunque lo scudiero della Schlein, il



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

quale non solo dichiara che la premier è una «negazionista» del cambiamento climatico - ormai è noto - ma sfrutta l'abbrivio per accusarla di essere pure una «negazionista» del salario minimo. Dicevamo di Bonelli, il capo dei Verdi: «Nemmeno di fronte ai drammatici eventi estremi di questi giorni i negazionisti e gli scettici della maggioranza di governo riescono a fare autocritica. Il governo italiano», pontifica l'ex padre putativo di Soumahoro, «è ostinatamente fermo su una politica che alimenta le cause della crisi climatica, nel tentativo di trasformare il Paese in un hub europeo del gas, anziché cercare di mitigarne gli effetti». È lo stesso Bonelli, capello arruffato e abbigliamento in cerca di armocromista, che l'altra mattina in tivù diceva che la politica non deve litigare sul clima, e che due ore dopo ha ricominciato a sbra

itare anche contro i passanti. "ESTATE DELIRANTE" Anche per il segretario di +Europa, Magi, la grandine è colpa dei fascisti: «Pochi giorni fa, al comizio di Vox, Giorgia Meloni tuonava contro il fanatismo ecologista. Oggi contai danni del cambiamento climatico che si è abbattuto sul settentrione, mentre la Sicilia brucia e in tutta Italia si fronteggia l'ondata anomala di caldo. È ora che questa allegra combriccola negazionista al governo capeggiata dalla premier e da Salvini riveda la sua posizione. Non serve più nemmeno la scienza: il disastro è sotto gli occhi di tutti», ma non si riferisce al suo. Per Sergio Costa del Movimento 5Stelle «è un bollettino di guerra da Milano a Palermo», e i responsabili sono «i negazionisti del climate change». Il dem Majorino, surclassato alle ultime regionali lombarde, ha l'ardire di puntare il dito contro il governatore leghista Fontana per il disastro che si è abbattuto su Milano. Dall'"estate militante" a q

uella "delirante" è un attimo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ESTATE IN EMERGENZA La politica

Gli sciacalli della pioggia incolpano subito il governo

Dalla Schlein ai Verdi, l'opposizione cavalca persino i temporali e accusa l'esecutivo di «negazionismo»

PAOLO BRACALINI

Solo pochi mesi fa l'emergenza era la mancanza di pioggia. Tuttavia anche per la siccità che ha colpito l'Italia in primavera la colpa era del governo che «non si muove e lascia seccare fiumi e laghi» disse il leader M5s Giuseppe Conte, mentre per il verde Bonelli ancora peggio, «le politiche ambientali dell'attuale governo italiano sono le prime responsabili della situazione drammatica che ci aspetta da qui a qualche mese quando sarà necessario razionare l'acqua». La previsione di razionare l'acqua si è rivelata inesatta, anzi il problema è diventato l'opposto, la troppa acqua, prima in Romagna, ora sotto forma di tempeste al nord. Ma quel che resta invariato, dalla siccità alle piogge torrenziali, è che è ancora e sempre colpa del governo (mentre per l'alluvione in Emilia Romagna non era colpa della Regione amministrata dal Pd). «Abbiamo visto in queste ore eventi climatici estremi che stanno sconvolgendo l'Italia divisa in due tra incendi e nubifragi. Abbiamo urgenza di affrontare emergenza climatica, ci sono stati anche dei morti in diversi punti del Paese. Non capiamo cosa stia aspettando il governo, in carica da 9 mesi, che su questo ancora non ha fatto nulla. Vorremmo che si discuta immediatamente delle misure di abbassamento delle emissioni e di mettere in condizione i territori di prevenire questi fenomeni» protesta Elly Schlein dopo le devastazioni del maltempo.

Sulla stessa linea la sua vice, Chiara Gribaudo, sconvolta perchè «il Paese è spaccato in due dagli eventi climatici» mentre il governo «sembra assente». Ci troviamo di fronte ad un «vero e proprio collasso climatico, ma nessuno sta dicendo nulla», sostiene la vicepresidente Pd, che accusa oltre al governo nazionale anche quello della Sicilia, sempre di centrodestra, per i 47 gradi e disagi (black out, acqua che scarseggia) connessi alle temperature record registrati sull'isola. Ancora più indignata la consigliera municipale del Pd Francesca Zanasi, reduce da uno spostamento in moto a Milano dove ha visto «enormi alberi centenari abbattuti» dal downburst, «una follia irresponsabile, una visione meschina che porta Fdi e Lega a essere negazioniste» sul cambiamento climatico, twitta. E con un governo negazionista, arrivano i temporali, ovvio.

«Negare l'evidenza sui cambiamenti climatici per meri interessi elettorali è grave ma continuare a farlo quando si ha una responsabilità di governo è imperdonabile» tuona (è il caso di dire) il deputato dem Marco Simiani, capogruppo Pd in commissione Ambiente.

Eccoli, gli sciacalli della pioggia. L'accusa è infatti quella, il negazionismo climatico, per quanto il governo non l'abbia mai sostenuto, il centrodestra viene comunque considerato poco sensibile ai dogmi green e agli allarmi di Greta Thunberg. Il leader dei Verdi Angelo Bonelli, dopo aver visto le grandinate,



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

non si tiene più: «A questo punto è assolutamente inammissibile il protrarsi dell'atteggiamento propagandistico di questo governo evidentemente negazionista. E ora di dire basta alle fake news e alla serie di no rispetto alla crisi climatica». Le alluvioni e le trombe d'aria si potevano evitare, magari comprando auto elettriche, invece no, «il governo italiano è ostinatamente fermo su una politica che alimenta le cause della crisi climatica». Bonelli ce l'ha con Meloni e anche con il ministro Crosetto, «che ignora la scienza e ascolta i petrolieri». Il capogruppo dell'Alleanza Verdi e Sinistra, Giuseppe De Cristofaro, chiude l'ombrello e accusa «la destra al governo, ma in generale le destre europee» che hanno fatto della «negazione dei cambiamenti climatici, contro la transizione energetica e il Green Deal europeo il nemico pubblico numero uno». Dalle acque riemergono anche gli ex ministri dell'Ambiente di sinistra. Alfonso Pecoraro Scanio si augura che questi cataclismi facciano «aprire gli occhi anche a questa maggioranza di destra», mentre il grillino Sergio Costa - ministro del governo Conte, oggi vicepresidente della Camera - spera che «il governo cambi direzione per il bene di tutti». Se cambia direzione il governo, smette di piovere.

Ecco l'«onorevole Zaki» «Curerei i diritti umani»

L'attivista egiziano corteggiato da Pd e sinistra per le Europee. Ma c'è il nodo cittadinanza

LAURA CESARETTI

Molto, molto di sinistra. Ma «clever, molto clever», lo fotografa chi, nel Pd, ci ha parlato spesso in questi anni di persecuzioni da parte del regime egiziano. Di sinistra sì, ma ciò nonostante politicamente sveglio. E a leggere la prima intervista ufficiale post-liberazione di Patrick Zaki, sul Corriere della Sera di ieri, si trova la conferma: il giovane egiziano sa di essere molto corteggiato e ricercato dalla politica, Pd e Rosso-verdi in testa. Con il Movimento 5 Stelle che si tiene defilato perchè l'arresto è arrivato proprio con Giuseppe Conte a Palazzo Chigi e i tentativi di risolvere il caso si sono subito arenati e difficilmente Zaki, se è «clever» come si racconta, si butterà in quella compagnia. Però sta ben attento a mettere i suoi paletti: quando gli viene chiesto se sia stato sollecitato un suo impegno nella politica italiana lui nega, fa professione di modestia («Ho ancora molto da imparare e fare») poi precisa: «E se anche arrivasse una richiesta per un ruolo politico, la utilizzerei sempre per la causa dei diritti umani», perchè quella «è la mia strada e il mio futuro». Poi sottolinea con garbo la propria «visibilità» («Mi salutano tutti, mi fermano, un'accoglienza fantastica») e assicura di volerla usare «per difendere chi non ha voce».

Anche la sua spiegazione sul rifiuto del volo di Stato è tutta politica: «Ho ringraziato più volte il governo italiano, come era giusto. Ho apprezzato molto gli sforzi fatti». Ma «non voglio che qualcuno un giorno possa dirmi: tu sei stato da questa o quell'altra parte. Sono e voglio essere indipendente». La passerella con Giorgia Meloni non la voleva in curriculum. Dal canto suo la premier ha evitato ogni polemica e si limita a rivendicare un successo che altri, sottolinea, non hanno avuto: «La strategia cara alla sinistra - attacca - suonava più o meno così: l'Italia pretende che l'Egitto liberi subito un cittadino egiziano detenuto in Egitto, perchè fa l'università in Italia. Se ci si pone di fronte a una nazione sovrana con questo atteggiamento di superiorità è difficile ottenere dei risultati». La differenza, quindi, «è stato l'approccio del mio governo».

Ma anche la sinistra stia cauta: a farsi usare come bandierina, Zaki non ci sta. Sa bene che le chiacchiere su una sua candidatura alle elezioni Europee, tra un anno, sono fuffa: non è cittadino di un paese europeo, e difficilmente otterrà una cittadinanza in pochi mesi. Anche perchè il regime del Cairo, che gli ha concesso la grazia dopo un processo-farsa, non manderebbe giù che un suo ex prigioniero politico sia promosso parlamentare a Bruxelles, con tanto di immunità e di megafono continentale contro al Sisi. Ma il corteggiamento intenso del Pd, con tanto di Elly Schlein che si precipita in prima fila a battergli le mani, non gli dispiace. I rapporti sono ottimi nella rossa Bologna dove il giovanotto studia, e dove la sua prof Rita Monticelli, la docente che segue il master di Patrick Zaki in Gender



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

Studies, è stata - grazie al suo caso - candidata capolista del Pd al Consiglio comunale di Bologna. Il sindaco Matteo Lepore gli ha organizzato il party di accoglienza, le Feste dell'Unità se lo contendono come ospite, a Roma non si esclude di poterlo coinvolgere «più direttamente» nel «nuovo Pd» schleiniano. «Del resto meglio lui che Ruotolo, vuoi mettere?», ironizza un dirigente. Bisogna vedere se Zaki ci starà a fare la mascotte di Elly.

L'intervista

«Le 3 sfide delle imprese? Tecnologia, ruolo sociale e impatto ambientale»

Capè (Bip): intervenire su tutta la catena del valore

NICOLA SALDUTTI

Per Bip tutto comincia con cinquanta persone, una storia iniziata venti anni fa. «Adesso siamo in cinquemila, di 48 nazionalità diverse. I primi con i quali è iniziata questa avventura chiedevano garanzie sul futuro del loro lavoro, ora le persone del team vogliono sentirsi sempre di più parte di un progetto. Condividere i valori di impatto sociale, oltre che i risultati economici, che pure restano centrali», spiega Carlo Capè, cofondatore e Ceo del gruppo nato in Italia ed ora presente in 13 paesi e con i maggiori centri negli Usa, nel Regno Unito, in Spagna e in Brasile. Dare consigli e affiancare le aziende nel cambiamento è un'impresa che è diventata sempre più difficile: «Sono stati venti anni di trasformazione molto densi, dal punto di vista delle persone, sempre più spinte da preoccupazioni etiche e morali, oltre che da un punto di vista tecnologico e organizzativo. Ora nelle imprese accade che le persone si dimettano perché non si riconoscono nei valori, cercano anche un punto di riferimento, dall'impegno sociale ai livelli basilari di sostenibilità», aggiunge. Un cambiamento legato all'evoluzione della tecnologia: «C'è stata un'evoluzione esponenziale.

Vale la legge di Moore sul raddoppio della velocità in due anni, ma non solo. Ora che siamo nell'età piena del machine learning e dell'intelligenza artificiale e del quantum computing, diventa ancora più decisivo supportare i clienti nelle loro scelte. I consumi energetici si stima che cresceranno del 25% e contemporaneamente bisognerà raggiungere l'obiettivo Zero emissioni entro il 2050. Sono sfide epocali per le quali bisogna intervenire su tutta la catena del valore, sull'ecosistema».

Crescono anche i profili legati all'etica: «C'è un tema normativo e un tema di comportamento delle aziende, pensi alle garanzie sulla responsabilità su chi prende le decisioni, nel caso dell'intelligenza artificiale. Veniamo da 10 anni di trasformazioni che potremmo definire imprevedibili. È dunque necessaria un'adattabilità sempre più forte, insieme ad una nuova agilità. In passato si mettevano a punto i processi, poi si sceglievano le tecnologie, poi si andava in produzione. Servivano due anni, e alla fine il sistema era già vecchio.

Oggi il momento dell'innovazione e quello della realizzazione dovrebbero quasi essere simultanei. Si fa un pezzo e si comincia a usare subito, una struttura centrale è diventata quella dei digital hub», sottolinea. Ci sono poi i progetti di impatto sociale «che vanno integrati sempre di più, penso al progetto che abbiamo realizzato per e con il comune di Milano per ridurre il digital divide per le persone over 65 o con Save the Children. Anche indirizzare le persone verso le competenze più necessarie in questo tempo rientra tra i nostri ruoli. Attraverso il Master in Energy Management o in Data Science, ad esempio. Anche la funzione dei datori di lavoro si sta trasformando. Se pensiamo ai livelli di turn



over, vediamo come l'impazienza che una volta era tipica delle **start up** si sta allargando a più livelli. Una chiave è coinvolgere i clienti in questo schema, per esempio per la riduzione del carbon foot print, l'impronta energetica». Ma come stanno cambiando le imprese? «Cresce la domanda di energia e di tecnologia sempre più green, ridurre i consumi di materie prime. Sono tre le sfide che vediamo soprattutto per le piccole e medie imprese che puntano a crescere: la capacità di sviluppare tecnologie, ridurre il carbon foot print, in modo diretto o indiretto, attraverso i fornitori. E il ruolo sociale, basti pensare a quanto sono diventate rilevanti le certificazioni che indicano i top employer, le aziende più a misura d'uomo.

Oltre al remote working sta crescendo il ruolo del near working, e in questa direzione va il nostro piano di presenza sul territorio, con l'apertura in questi ultimi anni di dieci sedi. Sostenibilità e conto economico devono andare insieme».

Salario minimo Passa l'asse Meloni-Calenda Confronto con l'opposizione ma slitta la resa dei conti

FdI rinuncia all'emendamento soppressivo della proposta a 9 euro lordi l'ora di Pd e M5S Il testo domani in Aula senza il mandato al relatore. Schlein: dialogo? Noi eravamo già pronti

CLAUDIA MARIN

di Claudia Marin ROMA Alla fine passa la linea Meloni.

La svolta sulla discussione incrociata tra maggioranza e opposizione intorno al salario minimo arriva in serata, con il testo che lascerà la Commissione Lavoro per arrivare direttamente in aula domani e da lì spostare direttamente il confronto a dopo l'estate. Si consolida anche l'asse Meloni-Calenda sul salario minimo. Si vedranno la settimana prossima. E Forza Italia punta a entrare nel gioco, presentando, non senza una nota di irritazione a Palazzo Chigi, una proposta di legge in materia che è di fatto uguale a quella del leader di Azione e che ricalca di fatto la soluzione sostenuta dal leader della **Cisl**, Luigi Sbarra. Così, in serata, tirando le somme, il fronte unito delle opposizioni appariva meno unito di prima.

RINVIO A SETTEMBRE In vista di questo obiettivo, che non piace alle opposizioni, ieri sera tardi in Commissione Lavoro alla Camera si puntava a sgombrare il campo dall'emendamento soppressivo della proposta di Pd, grillini e Azione. Il compromesso finale è fare arrivare in aula l'iniziativa senza mandato al relatore, con la prospettiva di votare domani una sospensiva che rimandi tutto a settembre. Il tutto mentre al Senato è stata bocciata una mozione dei grillini sul salario minimo.

«Tutte le forze politiche hanno convenuto che con maggiore tempo si possa arrivare a una proposta frutto del confronto auspicato dal presidente del Consiglio», esulta in serata Fratelli d'Italia in una nota.

LA MOSSA DI MELONI L'altro dato certo di giornata è che la premier ha deciso di giocare in prima persona la partita. «Il salario minimo - avvisava già in mattinata - è un bel titolo, funziona molto bene come slogan, ma nella sua applicazione rischia di creare dei problemi».

Le accuse di voler rinviare?

«Non stiamo rimandando alcuna posizione - insiste - Hanno chiesto un confronto e per confrontarsi serve tempo ma poi si sa: come si fa si sbaglia». Ma non manca l'affondo: «Sono un po' incuriosita da un'opposizione che dopo essere stata al governo una decina d'anni, oggi scopre che in Italia c'è un problema di salario e di precariato e lo considera una responsabilità di un governo che è in carica da nove mesi». C'è, però, anche un'opposizione che «si pone in modo garbato», con evidente allusione a Calenda.

CALENDA CI STA Il leader di Azione annuncia: «I contatti che ho avuto con la Meloni vanno nella direzione di un incontro la prossima settimana».



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Chiaro che poi c'è la pausa estiva e c'è un lavoro da fare». E spiega che a questo punto le opposizioni sono davanti a un bivio: «Possiamo fare due scelte: o andare allo scontro, farci sconfiggere perché non abbiamo la maggioranza, e poi sbandierare che noi abbiamo comunque presentato il salario minimo, oppure cercare di farlo, e non è detto che ci riusciamo. Io sono per il secondo approccio».

IL PD VEDE LA TRAPPOLA AI Nazareno non si fidano dell'apertura della premier, ma non possono chiudere la porta.

«È da marzo - incalza Cecilia Guerra, responsabile Lavoro del Pd - che il tema del salario minimo e della giusta retribuzione è in discussione alla Camera. E lo è per volontà delle opposizioni.

Ha detto che apre al confronto?

Era ora. Noi ci siamo. Da oggi.

Noi siamo pronti. E voi?». Sulla stessa linea il leader grillino Giuseppe Conte.

LA FUGA DI FORZA ITALIA A sparigliare, però, è anche Forza Italia. Con una proposta di legge per far crescere i minimi salariali attraverso la contrattazione collettiva e il taglio del cuneo fiscale.

A metterla in campo è Antonio Tajani. «Dai conti che abbiamo fatto si potrebbe trattare di un aumento annuo tra i mille e i duemila euro - spiega -. Questo è un percorso che si inizia e che è accompagnato dal taglio del cuneo fiscale».

Dunque, spiegano da Forza Italia, per garantire retribuzione eque ai lavoratori, si prevede di applicare alle attività lavorative non coperte da un contratto collettivo nazionale (circa il 5% dei lavoratori italiani) il salario previsto dal contratto collettivo nazionale leader per il settore di riferimento, oppure dove non vi sia uno specifico settore di riferimento, di applicare il salario equivalente alla media dei principali contratti collettivi nazionali applicati in settori lavorativi affini. Per contrastare il fenomeno sempre più diffuso dei contratti pirata si prevede che anche dove i contratti esistono, ma prevedono importi più bassi di quelli previsti dal contratto leader del settore di riferimento, i salari dei lavoratori debbano essere equiparati a questi ultimi. Debellare i contratti pirata non è interesse esclusivo dei lavoratori, ma anche di molte imprese italiane perché così si elimina il fenomeno del dumping salariale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Nella semestrale ricavi a 6,1 miliardi (+8,3%) molto bene il settore 'pagamenti e mobile'. L'ad Del Fante «Investimenti per un futuro brillante»

Poste Italiane continua a crescere: «Pronti per nuove opportunità»

ROMA Una semestrale più che soddisfacente per Poste Italiane, con i conti che superano le attese: «Un'altra serie di risultati in forte crescita - sottolinea l'ad Matteo Del Fante, guardando con fiducia ai target di fine anno -

«Siamo in linea e forse avanti con la guidance». Senza dimenticare che una ulteriore accelerazione che potrà arrivare quando, «nei prossimi mesi», verrà presentato il nuovo piano strategico «in modo da disporre di tutti i driver di crescita per gli anni a venire». «Continuo a vedere un futuro brillante per Poste grazie ad investimenti volti a migliorare ulteriormente le nostre capacità in termini di tecnologia, prodotti, persone - dice Del Fante -. Siamo in una posizione unica per cogliere le opportunità future, in tutti i nostri settori di business». Il gruppo chiude i conti del primo semestre 2023 con un utile netto in aumento del 16% a 1,1 miliardi (che accelera nel secondo trimestre con un più 22% a 601 milioni). È una «forte crescita» che «trae vantaggio dal modello di business diversificato».

Nei primi sei mesi dell'anno il risultato operativo segna «un nuovo record», migliora del 10,5% a 1,6 miliardi (+9,9% nel trimestre con un contributo positivo da corrispondenza, pacchi e distribuzione, servizi finanziari e pagamenti e mobile). I ricavi crescono dell'8,3% a 6,1 miliardi (+8,5% nel trimestre). Spicca la performance del settore 'pagamenti e mobile' che, con ricavi in aumento del 49% nel secondo trimestre, «continua - rileva l'a.d. - il suo percorso di notevole crescita dei ricavi, grazie ai risultati positivi in tutte le linee di business e al consolidamento di Lis, divenendo in tal modo la business unit con il più alto contributo alla crescita della top line di gruppo». Fanalino di coda è il settore assicurativo, mentre tra le ultime novità del percorso di diversificazione l'offerta energia raggiunge quota 300mila contratti con ricavi (a 26 milioni nel secondo trimestre) che già coprono i costi di **start up**. Intanto si guarda anche alla partita del rinnovo del contratto: «Abbiamo iniziato le discussioni con i sindacati, è una fase preliminare, il clima è costruttivo».

red. eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Finanziamento convertibile

Da Intesa mezzo milione alla startup Orapesce

Orapesce, la **startup** romagnola del fish delivery, prosegue il proprio percorso di crescita grazie ad Intesa Sanpaolo, che ha creduto nel progetto con un investimento di 500mila euro e la possibilità, per la banca, di entrare nel capitale sociale dell'azienda. L'operazione rientra infatti nell'ambito di "Convertibile Impresa", finanziamento a medio-lungo termine fino ad un massimo proprio di 500mila euro creato da Intesa Sanpaolo per rispondere alle necessità di finanziamento dei piani di avvio o di sviluppo delle **startup** innovative.

Nello specifico il finanziamento, che avrà una durata di 7 anni, sarà finalizzato ad implementare la strategia multicanale di Orapesce continuando ad aggiornare la piattaforma Ict (sito e-commerce, Crm) e costruendo un format nella ristorazione in grado di completare l'esperienza di consumo ittico con soluzioni pronte. Orapesce è una **startup** nata nel 2018 da un'idea dei riminesi Giacomo Bedetti e Alberto Mazza (foto) per innovare le modalità di acquisto del settore ittico. E' stato realizzato un e-commerce store in cui si commercializzano prodotti ittici principalmente italiani freschi, già puliti, pronti per essere cucinati, consegnati direttamente a casa.



Stato di calamità per il Nord Attività produttive in ginocchio

Maltempo. A Milano vento oltre i 100 km orari e nubifragi: mezzi in tilt e attività commerciali bloccate In Lombardia danni per 120 milioni. In Brianza, Veneto e Friuli Venezia-Giulia la grandine ferma i treni

Lello Naso

Non siamo ai livelli degli uragani o delle tempeste monsoniche che devastano regolarmente il Nordamerica e il Sud-Est asiatico, ma gli eventi che si susseguono in queste settimane indicano che continuare a utilizzare la parola emergenza è quantomeno fuorviante. Due sono le vittime - alla donna travolta lunedì pomeriggio da un albero nel Milanese si è aggiunta, nella notte, Chiara, una scout sedicenne morta con la stessa dinamica in Val Camonica, in provincia di Brescia -, centinaia i feriti. Colpiti da venti a 104 km orari a Milano e in Lombardia, da chicchi di grandine, o più correttamente pezzi ben oltre i dieci centimetri, in Veneto e Friuli Venezia-Giulia, dalle piogge torrenziali in Piemonte e in Emilia Romagna. In Toscana ci sono stati oltre 1.400 fulmini in tre ore. Senza contare le temperature oltre i 40 gradi al Sud e gli incendi che hanno distrutto boschi, campi e pascoli in Calabria, Sicilia e Sardegna (si veda l'articolo in pagina). Tutto ha contribuito a determinare una situazione di allerta e allarme diffuso, ancora in atto.

E di polemica politica. Giorgia Meloni ha fatto un punto sull'attività della protezione civile e dei soccorsi. «È una situazione complessa - ha detto -, eravamo in allerta. Siamo di fronte a una realtà climatica imprevedibile. Oltre l'emergenza, che comunque dobbiamo affrontare con la massima mobilitazione, c'è il tema della messa in sicurezza del territorio, che oggi è una priorità di fronte alla situazione climatica che viviamo».

Il dato di fatto è che si va verso la dichiarazione dello stato di emergenza per Lombardia, Sicilia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, colpite dagli eventi estremi di questi giorni, tra nubifragi al Nord ed incendi al Sud. Il ministro della Protezione civile Musumeci, che preannuncia uno stato di calamità che sarà proclamato oggi dal Consiglio dei ministri, definisce quella di ieri «una delle giornate più complicate degli ultimi decenni. Lo sconvolgimento climatico - dice - impone a tutti noi, a qualsiasi livello, un cambio di passo, senza alibi per alcuno. Ma oggi occupiamoci di contenere i danni».

Dall'opposizione, la segretaria del pd Schlein attacca il governo: «Abbiamo molta urgenza di affrontare l'emergenza climatica, non si può più aspettare. Chi nega l'emergenza climatica non aiuta a risolvere questa drammatica situazione. Non capiamo che cosa stia aspettando il governo che è in carica da nove mesi e ancora su questo non ha fatto nulla, se non chiedere di evitare allarmismi».

Chiediamo di intervenire con urgenza con misure serie, con la possibilità della cassa integrazione



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

che non scatta in modo discrezionale ma a una certa soglia di temperature».

La conta dei danni, appena iniziata, è destinata a essere sottoposta a continui aggiornamenti. Le richieste di dichiarazione dello stato di calamità naturali e dei conseguenti aiuti rimbalzano per tutti il Nord.

La Lombardia e il Veneto sono i territori più colpiti, Milano e la Brianza l'epicentro del maltempo. A Milano, la combinazione tra il vento e una serie di fortissimi temporali che si sono susseguiti nella notte scorsa, si è registrata una caduta diffusa di alberi sulle principali strade cittadine.

Il traffico ha subito rallentamenti, i mezzi pubblici sono stati deviati, la metropolitana chiusa per alcune ore.

La Confcommercio stima due milioni di danni per le attività in città, con oltre 40 dehors di locali distrutti. Il sindaco Sala e l'unità di protezione civile approntata dalla prefettura hanno disposto la chiusura di tutte le aree verdi della città e del Castello Sforzesco, di undici scuole materne e tre asili nido che ospitano campi estivi.

Il sindaco ha incontrato il presidente della repubblica, Sergio Mattarella, in città per l'inaugurazione dei mondiali di scherma.

Nell'hinterland e nella Brianza, le maggior conseguenze su **imprese**, capannoni, scuole ed edifici pubblici.

I ritardi dei treni regionali e la chiusura della stazione di Monza hanno provocato un rallentamento delle attività produttive. La Gabel di Rovellasca, colpita dalla grandine, è stata fortemente danneggiata e costretta alla chiusura. L'agricoltura è in ginocchio. La Regione chiede lo stato di calamità naturale e stima danni per oltre 120 milioni di euro.

In Veneto e Friuli Venezia-Giulia i danni maggiori sono stati causati dalla grandine. In Veneto, la circolazione dei treni è stata completamente bloccata fino alla mattinata di ieri.

Ottomila abitazioni e attività produttive sono rimaste senza elettricità nel Veronese e nel Trevigiano. La grandine ha distrutto tetti, automobili, impianti industriali e artigiani. In campagna ha messo in ginocchio coltivazioni, vigneti, frutteti e serre.

La regione Friuli Venezia-Giulia, colpita dagli stessi fenomeni, denuncia le perdite del 70% del raccolto agricolo e ha disposto nell'asestamento di bilancio uno stanziamento di 50 milioni per l'emergenza. Tre milioni sono stati stanziati dall'Emilia Romagna che segnala danni ingenti provocati dalla grandine nel Ferrarese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'INTERVISTA LIU JIANCHAO RESPONSABILE RELAZIONI INTERNAZIONALI PCC

«In Cina ambiente favorevole al made in Italy»

Rita Fatiguso

Nell'era dei nuovi rapporti globali tra la Cina e il mondo, Liu Jianchao è al timone delle relazioni internazionali del Partito comunista cinese. L'Italia è, e resta, cruciale nella mappa di Pechino, come ha dimostrato la sua presenza a Milano dove il diplomatico ha incontrato le **imprese** dell'Italy Cina Council Foundation (Iccf), da Banca Intesa a Bracco, in una fase complessa in cui l'Italia deve decidere sul rinnovo del Memorandum d'intesa sulla Via della Seta siglato a Roma nel 2019. Un evento in cui Iccf ha lanciato la proposta di creare un meccanismo di dialogo bilaterale permanente sull'economia con aziende e istituzioni, in grado di tenere ferma la barra sugli interessi reali dei due Paesi.

Cina e Italia hanno una lunga tradizione di collaborazione.

Come possono i due Paesi rivitalizzare questo passato?

L'antica civiltà e l'amicizia millenaria hanno permesso alla Cina e all'Italia di costruire buoni rapporti con saggezza rispetto, apprendimento e fiducia reciproci.

Nel considerare l'eredità storica, si deve superare l'inerzia e si devono attribuire nuovi contenuti strategici al rapporto Cina-Italia. I nuovi dialoghi politici formano nuovi consensi. Si intensificano gli scambi istituzionali, dei partiti, delle autorità locali, e si rafforza il coordinamento sull'agenda internazionale e in seno alle organizzazioni multilaterali. Le nuove cooperazioni economiche creano nuovo dinamismo. Si potenziano le cooperazioni nei settori come la logistica portuale, il trasporto marittimo, l'energia, la telecomunicazione e la farmaceutica, nonché nei mercati terzi. Si promuovono progetti e scambi culturali. Tutto nel segno dell'eredità del patrimonio di Marco Polo.

A sorpresa, durante la pandemia, i rapporti economici bilaterali hanno segnalato una significativa ripresa.

Quale può essere la prossima meta?

L'interscambio Cina-Italia segnava 120 milioni di dollari nel 1970, 10 miliardi nel 2003, più di 50 miliardi nel 2019 fino a quasi 80 miliardi nel 2022. I dati dimostrano un balzo esponenziale. Nel periodo della pandemia l'interscambio ha registrato livelli record per tre anni consecutivi. Una crescita che porta l'Italia tra i primi posti della Ue. La Cina è disposta a un upgrade quantitativo e qualitativo di cooperazione con l'Italia. Vogliamo un commercio equilibrato invece del surplus. La China International Import Expo (Ciie) è la prima fiera nazionale dedicata all'importazione. Un mercato di 1,4 miliardi di consumatori significa una grande opportunità. Quest'anno l'Italia si è segnalata come ospite d'onore della China International consumer product Expo. Siamo fiduciosi, in una prospettiva di cooperazione



bilaterale.

Agricoltura e regole sull'interscambio agroalimentare rappresentano ostacoli del recente passato superati con successo. Quali altre restrizioni potrebbero essere prese in considerazione?

Quanto agli accordi d'accesso in Cina dei prodotti agroalimentari, l'Italia è al primo posto nella Ue.

La Cina sta diventando il mercato più grande del mondo ed accoglie i prodotti del Made in Italy. La cooperazione nell'industria manifatturiera, nell'energia pulita e nell'aerospazio è da potenziare. La Cina sta creando un ambiente favorevole alle **imprese** italiane che investono in Cina, con l'auspicio che le **imprese** cinesi in Italia vengano trattate in modo equo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ricavi reali in calo nell'industria Già intermedi e la filiera casa

Nell'analisi di Prometeia e Intesa Sanpaolo riduzione del 2,9% tra gennaio e aprile Il traino di auto-moto e farmaceutica non basta, pesa la frenata dei consumi

Luca Orlando

Ancora avanti, guardando ai valori correnti. E allo stesso tempo in calo, depurando i listini dall'effetto-prezzi.

Il momento di transizione e incertezza della manifattura italiana è ben visibile nell'ultima Analisi dei Settori Industriali tracciata da Prometeia e Intesa Sanpaolo, in cui è evidente la coesistenza di luci e ombre in più direzioni. Guardando ai ricavi, tra gennaio e aprile la crescita è ancora visibile, un progresso del 3,7% che vede però un motore determinante nei prezzi, in progresso del 6% nei primi 5 mesi dell'anno. E infatti il fatturato deflazionato ha mostrato un profilo cedente nelle rilevazioni più recenti, una discesa del 2,9% tendenziale nei primi quattro mesi dell'anno, coerentemente con il calo del 3,2% della produzione industriale (gennaio-maggio). A indebolire l'industria è soprattutto l'affievolimento dei consumi, in parte fisiologico dopo i picchi di crescita recenti. Positivi, grazie alla auto, solo i consumi durevoli, mentre una dinamica piatta o negativa ha caratterizzato le altre tipologie di beni.

Tendenza confermata dalle vendite al dettaglio, giù in termini di volumi del 2,9% tra gennaio e maggio (quasi -5% per l'alimentare), anche se la spesa, per l'effetto-prezzi, cresce del 4,2%.

Meno brillanti del passato anche gli investimenti, dove però gli analisti segnalano due fattori di tenuta. Da un lato, nonostante condizioni di accesso al credito meno favorevoli, le imprese possono contare su una buona disponibilità di risorse liquide in grado di contrastare in parte la riduzione di alcuni stimoli fiscali. Sul fronte degli investimenti in costruzioni, inoltre, la messa a terra dei cantieri del Pnrr sta compensando la minore vivacità delle ristrutturazioni.

Una spinta ridotta alla manifattura arriva poi dal commercio internazionale, in rallentamento. Deterioramento che ha imposto una frenata alla forte espansione delle esportazioni italiane che, a prezzi costanti, si sono stabilizzate sugli elevati livelli dei primi quattro mesi del 2022.

Dove si concretizzano nella manifattura le crescite maggiori?

Il ranking del fatturato deflazionato vede in testa auto e moto (+15,2% tra gennaio e aprile), in recupero grazie al rientro delle strozzature lungo le catene di fornitura, e la Farmaceutica (+8,5%). Tra i produttori di beni di investimento, spicca il buon dinamismo dell'Elettronica (+5,4%); anche Elettrotecnica e Meccanica si confermano in crescita (rispettivamente del +1,4% e del +0,9%), favoriti dagli effetti della transizione digitale ed energetica, supportata dal Pnrr sul mercato interno, e dallo sblocco di commesse rimaste invecchiate.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Tra i beni di consumo non durevole, decisamente vivace la performance del Largo Consumo (+7,2%), sostenuta dalla ripresa dell'export di cosmesi.

Nella parte bassa della classifica si collocano invece i settori produttori di beni intermedi, aree che subiscono in anticipo gli effetti del rallentamento della domanda. Giù dunque i prodotti in metallo, gli intermedi chimici e la metallurgia. E male anche i settori legati al ciclo dell'edilizia, come prodotti e materiali da costruzione (-10,6%), o ancora Mobili (-7,8%) ed Elettrodomestici (-6,7%). Dati non brillanti che si incrociano con previsioni coerenti, con la fiducia delle imprese in deterioramento in quasi tutti i principali comparti dell'economia italiana. Le imprese segnalano anche attese negative sugli ordini, anche se la produzione assicurata supera comunque i 7 mesi. Per gli analisti, ad orientare i risultati futuri sarà anzitutto l'inflazione: la velocità di uscita dell'impennata dei prezzi è il fattore cruciale dal quale dipenderà l'evoluzione della domanda. Non mancano elementi di cauto ottimismo a riguardo. L'inflazione complessiva sta calando su scala globale e anche in Italia, in assenza di rinnovate tensioni sui prezzi dell'energia, è attesa continuare a scendere nei prossimi mesi, con effetti positivi sui consumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alimentare, imprese e sindacati giocano d'anticipo sul contratto

Al via il negoziato: già fissata l'agenda d'autunno Obiettivo procedere rapidi

Cristina Casadei

La partenza del negoziato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dell'industria alimentare, ieri, è avvenuta in un clima costruttivo per le associazioni datoriali presenti e di soddisfazione per i sindacati. Sono già stati fissati i prossimi 3 incontri: 18 e 25 settembre e 3 ottobre. Segno dell'apertura e della volontà di procedere spediti su un rinnovo che gioca d'anticipo, visto che l'ultimo contratto scadrà alla fine di novembre.

Rispetto al passato, al tavolo negoziale c'è una situazione di discontinuità nell'alimentare, dove si stanno accentuando specificità, soprattutto tra prima e seconda trasformazione che potrebbero portare alla fine del contratto unico. Per la parte datoriale, ieri, erano presenti tutte le associazioni che hanno firmato il ccnl del 2020: da un lato otto associazioni (Ancit, Anicav, Assitol, Assobibe, Assobirra, Assolatte, Federvini, Unione italiana food) sono sotto l'ala del coordinamento tecnico di Unionfood, dall'altro Mineracqua, Unaitalia, Assica si rappresentano autonomamente. Non erano invece presenti le tre associazioni non firmatarie del ccnl del 2020, Assalzo, Assocarni e Italmopa

che lo scorso mese hanno annunciato la costituzione di una Federazione della prima trasformazione alimentare e che non considerano più adeguato alle loro specificità e necessità il contratto alimentare del 2020. Federalimentare che, da statuto, avrebbe il ruolo di coordinamento per il rinnovo del contratto, invece, non è più presente al tavolo. A questo proposito i sindacati hanno detto che faranno di tutto per scongiurare che «nel comparto esistano lavoratori di serie A e altri di serie B» e hanno confermato «blocco degli straordinari e flessibilità nei siti produttivi interessati».

Nel presentare la loro piattaforma unitaria, approvata a larga maggioranza dalle assemblee dei lavoratori, i segretari generali di Fai, Onofrio Rota, Flai, Giovanni Mininni e Uila, Stefano Mantegazza, hanno ribadito la loro richiesta di 300 euro di aumento per 4 anni. Di questi 230 derivano dal calcolo basato sull'Ipca, mentre 70 dallo Iar, l'Incremento aggiuntivo della retribuzione, basato sull'andamento del settore. Se sui 230 euro basterà una verifica ragionieristica, sullo Iar no. Le 8 associazioni datoriali coordinate da Unionfood, in particolare, hanno evidenziato che «la dinamica inflattiva ha colpito anche le imprese, che hanno dovuto far fronte ad eccezionali incrementi dei costi di produzione, ed evidenziano per il futuro la difficoltà di formulare previsioni». Sulle questioni organizzative 2 osservazioni datoriali. La prima è «la contraddizione tra la volontà di ottenere migliori condizioni di alternanza vita/lavoro attraverso una maggiore limitazione nell'utilizzo degli strumenti di flessibilità, come contratti a termine, staff leasing o appalti, e, al tempo stesso, proponendo incrementi salariali ben oltre il recupero inflattivo». La seconda, invece, è «la disponibilità a ricercare soluzioni realistiche,



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

sotto il profilo dei costi e dell'organizzazione di impresa», ma «in una condizione che preservi il valore dell'unicità del contratto dell'industria alimentare, evitando dumping contrattuale». Per Assica e Unaitalia, l'incontro è stato anche l'occasione per ribadire «le specificità dei comparti suinicolo e avicolo, che - affermano i direttori di Assica Davide Calderone e di Unaitalia Lara Sanfrancesco - sono contraddistinti da esigenze organizzative peculiari, che dovranno essere riconosciute in un apposito protocollo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Simest, al via il nuovo Fondo 394 Più spinta alle Pmi sui mercati esteri

Apri domani il portale per la presentazione delle domande delle imprese Salzano: «La misura estesa per la prima volta anche alle filiere»

Celestina Dominelli

ROMA Partirà domani la nuova operatività del Fondo 394, lo strumento gestito da Simest, la società per l'internazionalizzazione delle **imprese** del gruppo Cdp, in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale per il finanziamento degli investimenti dedicati alla crescita estera delle **imprese** italiane. Il Fondo, che è stato presentato la scorsa settimana, dal vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha una dotazione di 4 miliardi e potrà beneficiare anche della spinta assicurata dall'accordo di collaborazione, sottoscritto dalla società presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Regina Corradini D'Arienzo con Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Bnl Bnp Paribas, Gruppo Bcc Iccrea, Intesa Sanpaolo e UniCredit, per veicolare anche attraverso il canale bancario i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione.

«L'evoluzione dell'impegno di Simest in favore delle **imprese** italiane è frutto di un'importante attività di coordinamento fra tutte le istituzioni del sistema Paese sotto l'efficace guida del ministero degli Esteri - spiega al Sole 24 Ore il presidente di Simest Salzano -. Grazie a questa importante azione di direzione, abbiamo rinnovato completamente la nostra operatività in favore del tessuto produttivo per sostenere lo sviluppo internazionale del Made in Italy». Per la prima volta, inoltre, aggiunge Salzano, «abbiamo esteso anche alle filiere l'operatività della misura, includendo quindi anche micro e piccole **imprese** precedentemente escluse. L'ampia disponibilità di risorse del Fondo ci permetterà di supportare gli investimenti strategici non più rinviabili in digitalizzazione e transizione ecologica e di contribuire al rafforzamento della solidità patrimoniale delle aziende per una maggiore competitività sui mercati esteri».

Tornando allo strumento, le **imprese** avranno a disposizione finanziamenti a tassi agevolati, fino allo 0,464% (tasso a luglio), cui si potrà aggiungere una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10 per cento. Le domande di accesso ai finanziamenti, vale la pena di ricordare, possono essere presentate sul portale disponibile sul sito www.simest.it a partire dalle 9 di domani mattina.

Quanto all'accordo con le banche, strutturato grazie al supporto dell'Abi (l'Associazione Bancaria Italiana), è il primo mai sottoscritto da Simest con gli istituti finanziari.

L'obiettivo è chiaro: ampliare la platea di **imprese** servite, soprattutto **Pmi**, facendo leva sulla capillare presenza sul territorio del canale bancario. Le **imprese** infatti potranno accedere agli strumenti Simest di finanza agevolata attraverso la propria banca, che potrà a sua volta sostenere l'azienda mediante la concessione di un proprio finanziamento ordinario, complementare all'intervento



della società del gruppo Cdp.

Come noto, la nuova operatività sarà attiva attraverso sei diverse linee di intervento agevolativo che spaziano dal sostegno alle **imprese** che intendono effettuare investimenti per l'innovazione digitale o per la transizione ecologica, e ancora per il rafforzamento della solidità patrimoniale delle aziende votate all'export, al finanziamento riservato agli operatori che puntano a sviluppare il proprio commercio elettronico in Paesi esteri per beni e servizi prodotti in Italia o con marchio italiano, attraverso la creazione o il miglioramento di una propria piattaforma o di un proprio spazio dedicato su una piattaforma di terzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bce, arriva l'allarme sul credito: «Prestiti, domande ai minimi»

La richiesta di fondi da parte delle imprese al livello più basso dal 2003 In forte calo (ma più lento) anche la domanda di mutui da parte delle famiglie

Isabella Bufacchi

FRANCOFORTE Le condizioni del credito per famiglie e **imprese** da parte delle banche nell'area dell'euro hanno continuato a stringersi, nel secondo trimestre dell'anno, ma a una velocità inferiore rispetto al trimestre precedente. Intanto la domanda netta di prestiti delle **imprese** è fortemente diminuita nel secondo trimestre del 2023 nell'area dell'euro, toccando il livello più basso dal 2003. In forte calo anche la domanda di mutui per l'acquisto di casa da parte delle famiglie, anche se «inferiore al forte calo netto dei due trimestri precedenti». Sono queste le rilevazioni principali del "Bank lending survey" per il secondo trimestre, pubblicato ieri dalla Bce: a conferma del funzionamento, tramite il canale del credito bancario, del meccanismo di trasmissione del restringimento della politica monetaria.

L'indagine condotta presso 158 banche dell'area dell'euro, con nuove domande sull'impatto del rischio climatico, non ha presentato alcuna evidenza riguardo il raggiungimento del "picco" dell'inasprimento monetario.

Nel secondo trimestre è emerso solo un rallentamento del restringimento delle condizioni del credito, restringimento che tuttavia continua. L'impatto del rialzo dei tassi richiede tempo per materializzarsi e questo processo è ancora in corso: per gli aumenti dei tassi già effettuati e ancor di più per quelli in arrivo. Oggi è atteso il dato sulla crescita o decrescita del credito che assieme al Bank lending survey contribuiranno alla decisione di politica monetaria del Consiglio direttivo domani: come preannunciato più volte dalla presidente Christine Lagarde, è previsto che la Bce porti il tasso dei depositi al 3,75% domani.

Gli standard di credito delle banche dell'eurozona per prestiti alle **imprese** e alle famiglie dunque «si sono ulteriormente inaspriti nel secondo trimestre». A incidere sono stati i rischi legati alle prospettive economiche e alle situazioni specifiche delle **imprese**, e al timore di un aumento delle insolvenze. Tra le motivazioni anche il costo al rialzo della raccolta di fondi delle banche. Nel terzo trimestre del 2023, le banche dell'area euro prevedono un ulteriore inasprimento netto degli standard di credito per i prestiti alle **imprese**, ma ad un ritmo più lento rispetto al secondo trimestre: a dimostrazione del fatto che il picco non è alle nostre spalle.

In quanto alla domanda netta di prestiti delle **imprese**, questa è fortemente diminuita nel secondo trimestre del 2023 nell'area dell'euro, toccando il livello (-42 tra aprile e giugno 2023) ai minimi storici dall'inizio dell'indagine, lanciata nel 2003. Questo forte calo della domanda di prestiti delle



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

imprese (dove le risposte delle banche italiane sull'aumento della domanda di credito rispetto al trimestre precedente hanno evidenziato un differenziale netto negativo -73 più elevato rispetto a quello di Germania -32, Francia -33 e Spagna -42) riflette l'impatto dell'aumento dei tassi e l'indebolimento della crescita economica. La diminuzione della domanda è risultata più elevata da parte delle **Pmi**, mentre il calo per le grandi **imprese** è rimasto leggermente sopra il crollo durante la crisi finanziaria globale. Anche gli investimenti fissi hanno avuto un forte effetto sulla domanda di prestiti, soprattutto a lungo termine. A frenare la domanda ha contribuito l'attività di fusioni e acquisizioni e il finanziamento interno disponibile legato agli utili. Per il terzo trimestre le banche prevedono un'ulteriore diminuzione netta della domanda di prestiti alle **imprese**, molto più contenuta rispetto al secondo trimestre.

Le banche hanno riportato una forte diminuzione netta della domanda di prestiti per l'edilizia residenziale, che tuttavia è stata inferiore rispetto alla forte diminuzione netta dei due trimestri precedenti. I tassi di interesse più elevati, l'indebolimento delle prospettive del mercato immobiliare e la bassa fiducia dei consumatori hanno contribuito negativamente alla domanda di prestiti per l'acquisto di case. Nel terzo trimestre, le banche prevedono un'ulteriore diminuzione netta della domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni, anche se nettamente meno pronunciata, e un'ulteriore diminuzione netta della domanda di credito al consumo. La resilienza del mercato del lavoro resta un fattore di sostegno della domanda del credito delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nuove generazioni al timone di grandi e piccole aziende italiane: così cambia la transizione

Imprese familiari, tocca ai giovani

Da Thun a Polti, l'apertura a rinnovamento e altri business

MARCO A. CAPISANI

Nella Penisola delle piccole e medie imprese, spesso gestite dalle famiglie dei fondatori, i passaggi di consegna alle nuove generazioni fanno meno paura.

La transizione al vertice verso figli e nipoti rimane un trend costante in Italia ma con approcci differenti rispetto al passato: decade per esempio lo stereotipo che ha visto gli eredi in contrapposizione alla presenza di manager esterni; decade l'immagine di giovani che entrano in azienda con poca preparazione e partendo subito da livelli di responsabilità alti.

Anzi, sono le nuove leve a promuovere spesso il lancio di nuovi prodotti e servizi (come nei casi di Polti ed Ellena) o il restyling dei brand (Cantine Volpi), ma anche diversificazioni del business in ambiti differenti da quelli tradizionali (Thun-Lenet group) e senza dimenticare l'innovazione tecnologica (BasicNet). «Le nuove generazioni delle famiglie imprenditoriali tricolori hanno in comune tra loro, sempre più spesso, studi economici e manageriali. Accumulano esperienze lavorative,

partendo dal basso e anche presso altre imprese. In realtà, di frequente, sono proprio loro che consolidano o avviano l'apertura delle loro aziende ai professionisti esterni», spiega a ItaliaOggi Valentina Lazzarotti, professore ordinario di Ingegneria gestionale alla Liuc Università Cattaneo, co-direttore di Fabula-Family business lab dell'ateneo insieme con Salvatore Sciascia, col quale ha curato il libro *Imprese familiari e creazione di valore*-Il contributo delle nuove generazioni (334 pp, Guerini next, 27).

Cinque allora i profili individuati dei nuovi manager di famiglia (con 15 casi aziendali a supporto, anche di medio-grandi dimensioni), partendo dall'esempio di Thun che oggi si chiama Lenet group, specializzato di partenza in prodotti creativi in ceramica e poi in porcellana, legno, pelle, cotone e peluche (spaziando dai soprammobili ai pupazzi). «La lavorazione della ceramica resta il core business», dichiara Lazzarotti, «ma con l'arrivo di Simon Thun il gruppo ha diversificato con un marketplace dedicato agli accessori di lusso per animali domestici e una piattaforma tecnologica a disposizione di altre aziende, come Yamamay». Approccio imprenditoriale che Lazzarotti e Sciascia definiscono Orchestrator per indicare la capacità di esprimere le proprie capacità individuali e, al contempo, cavalcare lo sviluppo possibile del comparto che si presidia (ma non solo).

Più netta ancora diventa la presenza di dote personali nel profilo dei Revolutioner e dei Venturer, come nei casi rispettivamente di Polti e Ellena. Se con Francesca Polti, infatti, l'azienda ha prima concluso un processo di risanamento dei conti e poi ha giocato al rilancio con la nuova Vaporella, invece la meccanica di precisione di Ellena ha creato il servizio aggiuntivo di stampa in 3D, distinto dalla vendita e manutenzione dei suoi macchinari ma funzionale per supportare i clienti nel capire subito



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

quale prodotto comprare e come mantenerlo in funzione nel tempo. Emanuela Ellena e suo cugino Paolo Torasso hanno fondato una società ad hoc intorno a questo servizio: la **start-up** Spem.

Sempre sulla spinta dei singoli individui ma sapendo in particolare promuovere ed evidenziare maggiormente il contesto interno della propria azienda, non mancano giovani imprenditori definiti Renewer dalla co-autrice del libro realizzato con Banca Sella. «E' la storia tra gli altri di BasicNet con Lorenzo e Alessandro Boglione», prosegue Lazzarotti, «visto che non solo hanno cavalcato le nuove tendenze dello streetwear rafforzando i marchi in portafoglio, come Robe di Kappa, Superga e K-Way, ma anche e soprattutto hanno ideato una piattaforma che fa dialogare la licenziante BasicNet con i vari licenziatari». Spicca infine la storia di Marco Volpi, improver (secondo la definizione di Lazzarotti e Sciascia) delle Cantine vinicole Volpi, che ha rielaborato l'eredità storica dell'azienda piemontese sia aggiornando pack e logo sia innovandone i processi, pur rimanendo nel solco del dna storico delle Cantine.

Insomma, 5 macro-profilo ma con ogni storia che sembra fare caso a sé. Del resto, interviene Maurizio Sella, presidente del gruppo Sella che firma la prefazione al titolo edito da Guerini, «gestire un'azienda familiare è un'arte. Non esiste un modello prefissato. Ognuna è un universo che si adatta nel tempo ai cambiamenti o li anticipa. Non basta creare un'azienda di successo, essa deve essere solida, stabile e longeva, generazione dopo generazione».

Calderoli in Senato replica a mozione Avs-Pd-M5s. Tutte le materie saranno trasferibili

Prove di dialogo sull'autonomia

Aperture su perequazione. No a legami col presidenzialismo

FRANCESCO CERISANO

Un fondo di perequazione (per i territori con minore capacità fiscale) come preconditione per la definizione dei Lep. Come anticipato da ItaliaOggi (si veda il numero dell'8 luglio) sarà questo il punto di caduta su cui il governo si sta orientando per realizzare un duplice obiettivo: accelerare sull'attuazione dell'autonomia differenziata e contemporaneamente portare a compimento il **federalismo** fiscale in molti punti ancora incompiuto, soprattutto nella parte in cui prevedeva per le **regioni** la graduale convergenza verso i costi standard da finanziare attraverso un fondo perequativo alimentato dalla compartecipazione Iva.

A chiedere l'istituzione nella prossima legge di bilancio di un fondo di perequazione per i territori con minore capacità fiscale propedeutico ai Lep è stata una mozione presentata in Senato da Peppe De Cristofaro di Alleanza Verdi e Sinistra (la mozione è stata sostenuta anche da Pd e M5S) a cui il ministro per gli affari regionali Roberto Calderoli ha risposto

con un'apertura che suona come un impegno politico chiaro. "Si tratta di una esigenza da più parti sollecitata e che il Governo e questo Ministro condividono profondamente, se non altro per essere stato fra i proponenti, all'epoca, della legge delega sul **federalismo** fiscale n. 42/2009", ha detto Calderoli. Autonomia differenziata e attuazione dell'art.119 sull'autonomia finanziaria nel solco del **federalismo** fiscale, dunque, marceranno sullo stesso piano, soprattutto nella parte in cui i decreti attuativi del **federalismo** (e in particolare il dlgs 68/2011) già prevedono l'istituzione di fondi perequativi seppur "ancora non pienamente funzionanti". In quest'ottica sarà decisivo il disegno di legge delega fiscale, ora all'esame del Senato, in cui sono stati inseriti emendamenti molto cari agli enti locali che riscriveranno la perequazione (si veda ItaliaOggi dell'11 luglio) potenziandola rispetto ad oggi e "senza oneri a carico della finanza pubblica".

Una chiusura alle richieste delle opposizioni è invece arrivata da Calderoli su un altro tema caldo dell'autonomia differenziata, ossia la possibilità che alcune materie tra quelle che ad oggi possono essere oggetto di devoluzione alle **regioni** vengano invece sottratte al trasferimento. "Appare singolare che si chieda al Governo, nel momento in cui dà piena attuazione ad una disposizione costituzionale che attende dal 2001 di essere resa operativa, di modificare quelle stesse norme che deve attuare", ha osservato il ministro.

"Escludere alcune materie, in principio ed in astratto, non è una scelta condivisibile. È nella considerazione di ciascuna materia che Governo, Parlamento e **Regioni** interessate, nel negoziato, decideranno se ed entro quali limiti alcune materie saranno oggetto dell'intesa. Evidentemente, non tutte le materie interessate potranno essere devolute così sic et simpliciter: sarà il negoziato, la prassi, la razionalità



a definire quali saranno i limiti da osservare". Quindi non vi saranno competenze escluse a priori dall'autonomia differenziata ma ciò non significa che governo, **regioni** e parlamento non possano decidere di limitare le intese sull'autonomia solo a determinate materie.

Calderoli ha inoltre promesso "un dialogo su proposte costruttive" con le Camere. Ai presentatori della mozione che chiedevano "di favorire in sede di esame parlamentare modifiche volte a garantire il pieno coinvolgimento del Parlamento nella procedura di definizione delle intese, Calderoli ha replicato che "rispetto al silenzio della Costituzione sul punto, le soluzioni prospettate con il ddl costituiscono già un importante passo avanti" e in quest'ottica un ruolo determinante sarà giocato dall'autonomia regolamentare delle due Camere.

L'ordine del giorno modificato del governo A infiammare i lavori a palazzo Madama è arrivato un ordine del giorno, presentato dai capigruppo di maggioranza, che impegna il governo ad approvare "in tempi rapidi" la riforma dell'autonomia differenziata e il presidenzialismo con l'elezione diretta del premier. Una mossa che ha fatto insorgere l'opposizione, perché chiede che all'autonomia differenziata venga dato un ok "in tempi rapidi" per poi passare alla "modifica costituzionale volta a realizzare la massima forma di democrazia attraverso l'espressione diretta della volontà popolare", ossia il presidenzialismo. Per le opposizioni tale odg ha certificato lo "scambio politico", con Fratelli d'Italia "a disagio nel votare il ddl Calderoli" e che "in cambio fa inserire il riferimento al presidenzialismo che non c'entra niente con la nostra mozione", ha denunciato De Cristofaro. Per placare le polemiche la maggioranza ha modificato l'odg che nel nuovo testo chiede al Senato di approvare il ddl Calderoli "in tempi rapidi, tenendo conto delle indicazioni e delle proposte di modifica condivise nel corso dell'esame in commissione, in coerenza con il complesso delle riforme istituzionali indicate nel programma di governo su cui il governo ha ricevuto la fiducia delle Camere".

Manca dunque la frase "incluso quella volta a realizzare la massima forma di democrazia attraverso l'espressione diretta della volontà popolare".

"L'esito del voto sulla mozione presentata da alcuni gruppi di opposizione in tema di autonomia differenziata, e relativi ordini del giorno, è stato chiaro", ha commentato il ministro alla fine dei lavori. "Anche oggi la maggioranza ha dato prova di disponibilità al dialogo con le opposizioni. Si può fare un gran lavoro nell'interesse del Paese e dei cittadini. Sono il primo a sostenere che il testo della riforma sia migliorabile perché il Governo crede in questo progetto e non teme il confronto, a patto che sia serio e non nasconda la volontà di sabotare tutto. Confido che da oggi si tracci una linea per andare oltre le polemiche, che non fanno bene a nessuno".

Il confronto sulla cassa integrazione

Il governo: niente stop al lavoro per l'afa Cgil e Uil: "Così perdiamo solo tempo"

VALENTINA CONTE

ROMA - Una revisione della Cassa integrazione per edilizia e agricoltura e nulla più. Il tavolo di ieri sull'emergenza caldo tra parti sociali e ministri del Lavoro e della Salute si tradurrà oggi in un decreto molto snello, senza neppure lo smart working annunciato. E soprattutto senza lo stop automatico alle attività lavorative superata una certa temperatura, chiesto dai sindacati. Il protocollo preparato dalla ministra Marina Calderone è stato di fatto archiviato. Le imprese ne vogliono uno più generico, con meno incombenze.

«È come se l'emergenza non esistesse», dice Ivana Veronese, segretaria confederale Uil. «Quando invece serve un decreto immediato che fermi ogni attività superati 32-33 gradi, laddove non ci sono accordi specifici di revisione dell'orario. Mi chiedo poi come si proteggono gli stagionali, i rider, le partite Iva, i collaboratori. Per loro nulla». La Cisoa, la Cassa integrazione per i lavoratori agricoli, diventa oraria: «Ma questo vale solo per i contratti a tempo indeterminato. E gli stagionali?». Gli edili ottengono poi di non dover scomputare le giornate di Cassa integrazione ordinaria, con la causale "eventi meteo", dal contatore delle 52 settimane nel biennio mobile, al pari di tutte le altre categorie.

«Alla nostra richiesta di misure urgenti il ministero del Lavoro ha risposto con un protocollo sulle misure già esistenti e normate dal testo unico 81 e sulle linee guida elaborate dal ministero della Salute, senza nessun elemento per renderle più esigibili e vincolanti, tanto più che lo stesso governo non lo avrebbe sottoscritto. Basta perdere tempo», dice Francesca Re David, segretaria confederale Cgil.

«È stato invece escluso un provvedimento per bloccare il lavoro in determinate condizioni e temperature, fondamentale anche per sostenere con la contrattazione diversi orari, turni, pause, la fornitura di dispositivi».

Giorgio Graziani, segretario confederale Cisl, trova «positivo» il doppio intervento per edili e agricoli. Ma rilancia la proposta di arrivare a un «protocollo trilaterale» - firmato da aziende, sindacati e governo - su «orari, pause, rotazioni, vestiario, dispositivi di sicurezza, sorveglianza sanitaria, lavoro agile». Protocollo guardato con più scetticismo da Cgil e Uil per i tempi lunghi di attuazione nel bel mezzo di una tempesta di calore.

E giudicato invece troppo stringente dalle imprese. Al punto che il comunicato finale dei ministeri Lavoro-Salute lo declassa a «documento quadro, declinato in protocolli settoriali». Recependo così le perplessità di Confesercenti e di altri: «Diciamo no a misure emergenziali sul caldo. Ogni settore produttivo è diverso, ha proprie specificità. Interventi di carattere generale rischierebbero di compromettere



la stagione turistica creando ulteriori difficoltà all'organizzazione del lavoro delle piccole e medie imprese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi in Consiglio dei ministri il decreto per il lavoro sicuro. Niente automatismo sopra i 33 gradi Caldo, Cig solo per edilizia e agricoltura sindacati insoddisfatti: "Troppo poco"

PAOLO BARONI

PAOLO BARONI ROMA Al Consiglio dei ministri di stasera il ministro del Lavoro Calderone porterà un decreto per affrontare l'emergenza caldo in edilizia e agricoltura, ovvero i settori più esposti alle alte temperature.

I sindacati apprezzano la mossa, ma soprattutto Cgil e Uil la giudicano insufficiente. Coldiretti, invece, resta molto critica sullo strumento della cassa integrazione in una fase in cui nei campi è richiesto il massimo della forza lavoro.

Stando alle indicazioni emerse ieri non ci sarà l'estensione a tutti settori, in modo automatico, della cassa integrazione a causa di condizione meteo avverse, né tanto meno l'abbassamento da 35 a 33 gradi della soglia che la fa scattare, come chiede da giorni soprattutto Bombardieri della Uil. Il nuovo provvedimento, un decreto ad hoc che potrebbe anche essere poi assorbito come emendamento ad esempio nel "decreto Pa" all'esame del Parlamento per accelerarne la conversione, si limita ad estendere la possibilità di chiedere la cassa integrazione al settore edile, escludendola dal computo delle settimane del biennio mobile (52 settimane) e, per gli operai agricoli, oltre il limite dei 90 giorni nell'anno solare previsti per la loro «cassa», concedendola per entrambi i settori anche su base oraria.

Tutto questo però ad una parte dei sindacati non basta.

«Alla nostra richiesta di misure urgenti per far fronte subito all'emergenza caldo, il ministero del Lavoro ha risposto proponendo alle parti sociali un Protocollo sulle misure già esistenti e normate e linee guida elaborate dal ministero della Salute, senza nessuno elemento per renderle più esigibili e vincolanti. Basta perdere tempo» protesta la segretaria confederale della Cgil Francesca Re David, ricordando che «nulla è previsto per i lavoratori non subordinati come riders e stagionali».

Per il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri e la segretaria confederale Ivana Veronese «la montagna ha partorito un topolino».

Nessuna risposta sulla nostra richiesta di emettere un decreto specifico che disponga l'obbligo di interrompere le attività lavorative quando vengono superati i 32 gradi centigradi, ovviamente, nel caso in cui non venissero realizzati specifici accordi di rimodulazione degli orari o di riorganizzazione del lavoro per gestire le situazioni di emergenza. Complessivamente siamo insoddisfatti, poiché l'emergenza climatica richiede azioni immediate che, al momento, non vediamo». Di diverso tono i commenti della **Cisl**, col segretario confederale Giorgio Graziani, che apprezza il lavoro della Calderone, dell'Ugl e Cisl. Silenzi

o tombale, invece, da **Confindustria**. La bozza di linee guida per la riduzione del rischio dei



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

lavoratori esposti alle alte temperature, elaborata dai ministeri del Lavoro e della Salute, ieri è stata consegnata alle parti sociali «per una sua analisi e implementazione» spiega una nota, condividendo «l'opportunità di demandare alla contrattazione territoriale i dettagli». Confcommercio e Confesercenti hanno già espresso forti dubbi sul nuovo protocollo criticando «misure emergenziali generalizzate e uguali per tutti». Il confronto parti sociali-governo dovrebbe continuare a breve, ma al momento

non è stata fissata una nuova data. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'intervista

Tito Boeri "Troppa ipocrisia da Confindustria basta fornitori che pagano 5 euro all'ora"

L'ex presidente dell'Inps: "Attenti al livello della paga minima, si rischia il boom del nero"

LUCA MONTICELLI

Luca Monticelli roma Tito Boeri si batte da anni «per un salario minimo» perché esiste «una quota consistente di lavoratori che ha stipendi molto bassi se non addirittura da fame».

Secondo l'economista e docente dell'Università Bocconi, ci sono datori di lavoro che pagano «donne, giovani e migranti ben al di sotto del valore di ciò che producono e la contrattazione collettiva non è in grado di affrontare questi problemi». Boeri chiama in causa anche **Confindustria**, che «non può girarsi dall'altra parte». Il tema, però, dice l'ex presidente dell'Inps, è l'entità del salario minimo orario: i 9 euro l'ora proposti dalle opposizioni in Parlamento potrebbero essere una base troppo alta.

Pensa che un salario di 9 euro l'ora sia troppo elevato?

«È sbagliato a questo stadio proporre dei livelli del salario minimo. Non abbiamo sufficienti informazioni e non è serio sparare numeri a casaccio solo per guadagnarsi un po' di popolarità. Saggio inoltre partire bassi e poi gradualmente aumentare il salario minimo monitorando cosa succede all'occupazione. È quanto fatto in Germania e nel Regno Unito che si sono anche basati su analisi approfondite del mercato del lavoro. Nel grande svantaggio di non avere sin qui introdotto il salario minimo abbiamo il vantaggio di poter imparare dall'esperienza degli altri paesi. Si istituisca anche da noi una commissione bassi salari che formuli proposte al Parlamento».

Perché deve essere una commissione di tecnici e non la politica a indicare il livello del salario minimo?

«La scelta è complessa perché se si indica un livello troppo basso il salario minimo non serve a niente, se il livello è troppo alto rischia di distruggere i posti di lavoro proprio tra quelle fasce deboli e vulnerabili che si vorrebbe invece aiutare. Per scegliere un livello appropriato occorre mettere insieme le diverse fonti disponibili: i dati dell'Inps, dell'Istat, dell'Agenzia delle entrate e gli studi sul lavoro sommerso».

Eppure nove euro lordi non sembrano tanti...

«Per una famiglia che ha un addetto che si occupa della cura di familiari non autosufficienti e che lo utilizza 48 ore alla settimana, come spesso accade, con 9 euro l'ora il costo di un lavoratore è di oltre 1.700 euro al mese, a cui vanno aggiunti contributi, ferie, tredicesima e Tfr. Quante famiglie italiane sono in grado di pagare queste cifre? Quando faccio questo esempio ai demagoghi dei 9 euro



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

all'ora mi rispondono che ci sarà una deroga per le badanti. Ma un salario minimo si deve applicare a tutti i lavoratori senza eccezioni.

E il lavoro delle badanti è fra i più onerosi e ha un grande valore per le famiglie. Inaccettabile trattarle peggio di tutti gli altri lavoratori».

Il centrodestra ha reagito all'ipotesi di salario minimo parlando di Unione sovietica e assistenzialismo.

«Il ministro Tajani che considera il salario minimo uno strumento dell'Unione sovietica per pagare tutti allo stesso modo non ha capito che si sta parlando di un minimo, non di un massimo. Regno Unito e Stati Uniti hanno il salario minimo e hanno fortissime disuguaglianze retributive. Il salario minimo serve a impedire che ci siano stipendi da fame e condizioni di sfruttamento. Anche il ministro Musumeci che dice di essere contrario all'assistenzialismo non sembra avere ben chiaro cos'è un salario minimo: non è un trasferimento che viene dato dallo Stato a persone che non lavorano, ma è un compenso minimo pagato dai datori di lavoro a chi lavora. Forse Musumeci ha confuso il salario minimo con il reddito minimo».

La Cgil ha sposato la causa del salario minimo dopo qualche titubanza iniziale, gli altri sindacati sembrano freddi, cosa ne pensa?

«È in atto, con molto ritardo, un processo di maturazione nel sindacato. Mi ricordo di aver parlato di salario minimo all'inizio del millennio, 23 anni fa, e di essere stato lapidato dalle organizzazioni sindacali. Sono contento che fette importanti abbiano cambiato idea a riguardo».

Carlo Bonomi dice che è un problema che non riguarda **Confindustria. È vero?**

«Sicuramente è un problema che riguarda soprattutto le piccole imprese sempre meno rappresentate da **Confindustria**. Ma anche per le grandi, per favore, togliamo il velo dell'ipocrisia: molte grandi imprese ricorrono ad aziende esterne, di cui sono spesso gli unici committenti, che pagano i propri lavoratori 5 euro l'ora. Sono di fatto loro dipendenti e hanno stipendi da fame. Bonomi non può voltarsi dall'altra parte e ignorare il problema».

Nel luglio di trent'anni fa l'allora presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi firmava il patto del '93 sulla concertazione con le parti sociali. Quel protocollo fissava le regole per la contrattazione e spezzava definitivamente la spirale prezzi-salari. Gli stipendi degli italiani, però, in questi trent'anni sono rimasti fermi, cosa non ha funzionato?

«Il patto del '93 ha avuto la grandissima funzione storica di portare l'Italia nell'euro e di raggiungere obiettivi di riduzione dell'inflazione, che è sempre qualcosa che fa male alle fasce più deboli e distrugge il tessuto sociale di un paese. Credo che oggi, di fronte alla recrudescenza dell'inflazione, sarebbe

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

molto utile trovare un accordo di quel tipo per gestire l'inflazione. Noi abbiamo avuto un forte incremento del costo della vita dall'agosto del 2021 e sono le fasce più deboli della popolazione che ne hanno risentito di più».

Ma perché gli stipendi sono fermi al palo?

«È un fenomeno che viene da lontano e si deve al fatto che l'economia non è cresciuta e che la produttività del lavoro è rimasta molto bassa. Il patto del '93 prevedeva due livelli di contrattazione: la contrattazione centralizzata fatta a livello nazionale e quella decentrata al livello delle imprese.

Mentre la contrattazione centralizzata copre un numero sempre più basso di lavoratori, quella decentrata non è mai decollata. Su questo credo che il sindacato dovrebbe fare una profonda riflessione.

Certamente sarebbe molto importante varare delle norme sulla rappresentanza che permettano di incentivare un maggiore ricorso alla contrattazione collettiva».

Il governo Meloni punta sul taglio del cuneo per rafforzare i salari, tuttavia nella riforma fiscale all'esame del Parlamento si discute soprattutto di condoni, lei come giudica questo dibattito?

«I lavoratori che operano nella no tax area non hanno alcun beneficio dalla riduzione delle tasse. Bene abbassare il cuneo fiscale ma questo non risolve il problema dei salari da fame. Molto pericoloso continuare a strizzare gli occhi agli evasori e attaccare lancia in resta l'amministrazione fiscale. Bene tra l'altro che Meloni e Salvini si ricordino che il recupero dell'evasione è uno degli obiettivi qualificanti del Pnrr che dicono di voler onorare».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA